



ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA



PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

RELAZIONE GENERALE

Luglio 2014



altran



11_100_P

Rev.	Versione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
1	Bozza				
2	I emissione				
3	II emissione				
4	Finale	A.R.Fornari	A. Bardi	A. Bardi	Luglio 2014

INDICE

1 I RIFERIMENTI NORMATIVI E ISTITUZIONALI DEL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE.....	1
1.1 Definizione della Legge Quadro.....	1
1.2 Iter di approvazione.....	1
1.3 Rapporti tra PPES e il Piano del Parco.....	1
1.4 Rapporti tra PPSE e gli strumenti di programmazione.....	2
PARTE I – QUADRO CONOSCITIVO.....	3
2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
2.1 Inquadramento istituzionale e amministrativo del PNS.....	3
2.2 Inquadramento geografico.....	6
2.3 Aree protette e Rete Natura 2000.....	7
3 IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO.....	9
3.1 Dinamiche socio-demografiche.....	10
3.2 Scuola e istruzione.....	20
3.3 Popolazione attiva e mercato del lavoro.....	23
3.4 Reddito e benessere.....	25
4 INQUADRAMENTO ECONOMICO.....	27
4.1 Struttura economica.....	27
4.2 Il settore primario: agricoltura e zootecnia.....	33
4.2.1 Le aziende agricole.....	33
4.2.2 Le coltivazioni nei comuni del Parco.....	37
4.2.3 L'allevamento nei comuni del Parco.....	43
4.2.4 L'agricoltura e l'allevamento nel Parco.....	45
4.3 Il settore secondario.....	52
4.4 Il settore terziario.....	56
5 IL PATRIMONIO DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA.....	58
5.1 Le risorse naturali.....	59
5.2 Le risorse storiche, artistiche e culturali.....	60
5.3 Le risorse museali.....	61
5.4 Le produzioni locali.....	62
5.5 Il patrimonio immateriale.....	65
6 I SERVIZI DEL TERRITORIO.....	67
6.1 Accessibilità fisica.....	67
6.2 Accessibilità logica.....	69
6.3 Attività essenziali.....	70
6.4 Svago e il tempo libero.....	70
6.5 Altri servizi turistici.....	71
6.6 Classificazione dei servizi legati all'offerta del territorio.....	72
7 TURISMO: CAPACITA' E MOVIMENTI.....	75
7.1 Turismo Natura.....	75

7.2	Il sistema turistico del PNS: caratteri generali.....	78
7.3	Offerta turistica.....	78
7.3.1	Ricettività alberghiera.....	79
7.3.2	Ricettività extra-alberghiera.....	81
7.3.3	Ricettività complessiva.....	86
7.3.4	Ricettività e servizi di ristorazione all'interno del PNS.....	89
7.4	Domanda turistica.....	91
7.4.1	Analisi quantitativa.....	91
7.5	Utilizzo lordo delle strutture ricettive.....	97
7.6	Turismo sommerso ed escursionisti.....	98
7.6.1	Analisi qualitativa.....	100
8	ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE....	121
8.1	Il Piano del Parco e il Regolamento.....	121
8.2	Gli strumenti di pianificazione territoriale.....	121
8.3	Gli strumenti di programmazione.....	128
9	STATO DELL'ARTE DELLE PROBLEMATICHE E DELLE POLITICHE DI RISPOSTA.....	152
9.1	Le politiche di risposta dell'Ente Parco.....	152
9.1.1	Capacità operativa dell'Ente parco.....	153
9.1.2	Tutela attiva della biodiversità.....	154
9.1.3	Comunicazione.....	155
9.1.4	Marketing territoriale.....	156
9.1.5	Educazione e formazione ambientale.....	157
9.1.6	Intese istituzionali ed alleanze.....	160
9.1.7	Accessibilità del parco.....	161
9.1.8	Sostenibilità ambientale.....	163
10	CANALI DI FINANZIAMENTO.....	164
10.1	PSR FEASR 2014-2020.....	164
10.1.1	Indennità Natura 2000 (indennità compensativa alle attività agro-silvo-pastorali).....	170
10.2	POR FESR 2014-2020.....	170
10.3	FSE 2014-2020.....	174
11	ANALISI DI BENCHMARK NEL PNS.....	176
11.1	Risultati del confronto.....	179
PARTE II – IL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO DELLA SILA.....		183
12	ANALISI SWOT DEL TERRITORIO.....	183
13	OBIETTIVI E STRATEGIE DI SVILUPPO.....	188
13.1	Gli obiettivi.....	188
13.2	I principi guida della strategia generale.....	188
13.3	Le strategie.....	189
13.4	Misure e obiettivi operativi.....	192
14	BANCA PROGETTI.....	194
15	PIANO D'AZIONE.....	197

16	PIANO DI MONITORAGGIO.....	201
17	BIBLIOGRAFIA.....	211

Elenco allegati:

- Allegato 1: Elenco e descrizione dei beni del Parco Nazionale della Sila
- Allegato 2: Carta dell'offerta del Parco Nazionale della Sila
- Allegato 3: Schede descrittive degli interventi
- Allegato 4: Sintesi non tecnica
- Allegato 5: Rapporto Preliminare Ambientale (ai sensi del comma 1 dell'Art.13 del Dlgs. 152/06)
- Allegato 6: Modello di stima dei flussi turistici nel Parco Nazionale della Sila

1 I RIFERIMENTI NORMATIVI E ISTITUZIONALI DEL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

1.1 Definizione della Legge Quadro

Il Piano Pluriennale Economico Sociale (di seguito PPES), insieme al Piano del Parco (PdP) e al Regolamento, è uno dei tre strumenti previsti dalla Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91, art.14) per la gestione dei Parchi.

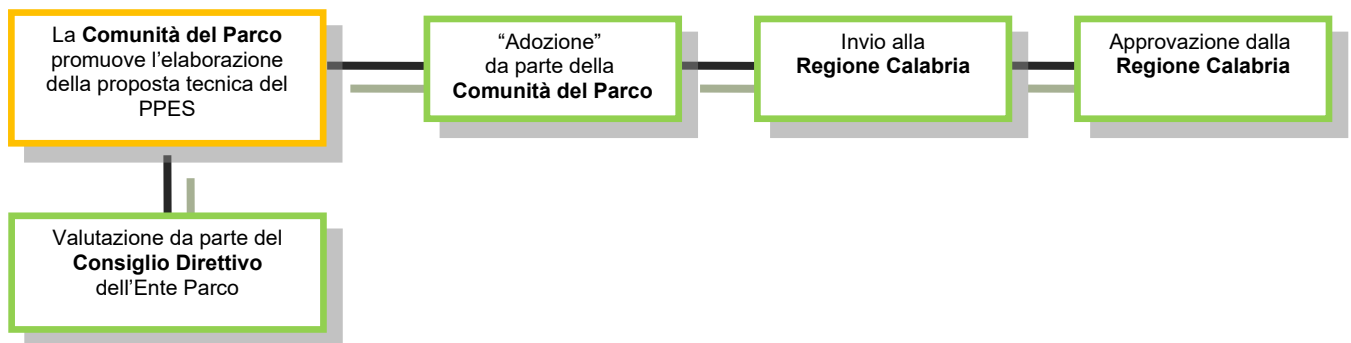
Il PPES ha l'obiettivo di promuovere le attività e le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della Comunità del Parco, in coerenza con quanto previsto dal Piano per il Parco (PdP) e dal Regolamento, individuando i soggetti chiamati all'attuazione delle politiche e delle azioni individuate.

Il comma 1 dell'art. 14 della L. 394/91, non limita l'ambito territoriale di riferimento del PPES al perimetro del Parco, ma lo estende anche alle aree ad esso "adiacenti", ovvero all'intero territorio in cui vivono e operano comunità che dalla presenza dell'area protetta possono trarre occasioni e opportunità per uno sviluppo sostenibile.

Il PPES ha durata quadriennale e può prevedere in particolare: *"(...) la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni, l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del Parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. (...)"*.

1.2 Iter di approvazione

La legge 394/91, art. 14 comma 2°. prevede che la Comunità del Parco elabori *"(...) un Piano Pluriennale Economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma. Tale piano è sottoposto al parere vincolante del Consiglio Direttivo ed è approvato dalla Regione o, d'intesa, dalle regioni interessate. In caso di contrasto tra Comunità del parco, altri organi dell'Ente parco e regioni, la questione è rimessa ad una conferenza presieduta dal Ministro dell'ambiente il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei Ministri"*.



1.3 Rapporti tra PPES e il Piano del Parco

La L. 394/91, all'art. 12 comma 1° prevede che l'Ente Parco persegua *"(...) la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali (...) attraverso lo strumento del piano per il parco"*; all'art 14 comma 2° stabilisce che la Comunità del Parco avvii contestualmente *"(...) il piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili (...)"*.

È evidente quindi che la redazione dei due Piani deve essere contestuale ed i contenuti fortemente interconnessi. Pertanto in un'ottica di integrazione e coordinazione, il PP individua le strategie, mentre il PPES rappresenta l'ambito entro il quale vengono definite le strategie e gli interventi concreti per lo sviluppo sostenibile, attraverso una programmazione che non solo rispetti i vincoli del PP ma renda essi stessi elemento di valore e motore di sviluppo socio – economico del territorio del Parco.

In particolare, nel PdP viene fornito un quadro di analisi del territorio necessario al PPES per definire gli obiettivi e la banca di progetti; quest'ultima rappresenterà uno strumento di attuazione di entrambi i Piani in quanto sarà indirizzata allo stesso tempo alla tutela e alla promozione dello sviluppo del territorio.

In termini pragmatici l'integrazione tra i due piani si concretizza come segue:

- 1) il PdP fornisce il quadro di analisi del territorio necessario al PPES per definire obiettivi e progetti, corrispondendo anche al PPSE e ai successivi aggiornamenti e revisioni una visione strategica di lungo respiro;
- 2) Il PPES integra il PdP con la propria banca progetti.

Va inoltre precisato che la durata della validità nei due Piani è significativamente differente: mentre il PdP ha durata decennale, il PPES ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente. Quindi il PdP deve fornire al PPES e ai successivi aggiornamenti una visione strategica di lungo respiro.

È importante che la scelta degli obiettivi e degli interventi nel PPES sia integrata con il PP anche perché l'art. 7 della L. 394/11 prevede che per un definito elenco di interventi, venga *attribuita priorità nelle concessione di finanziamenti statali e regionali richiesti per la realizzazione, sul territorio compreso entro i confini del Parco (...), dei progetti che fanno parte del PP.*

1.4 Rapporti tra PPSE e gli strumenti di programmazione

Il PPES non si sovrappone alla programmazione esistente, ma rappresenta uno strumento di coordinamento e orientamento, che fa proprie le indicazioni strategiche coerenti e sinergiche con le finalità del Parco, contenute negli strumenti di programmazione di tutti gli Enti che a diverso titolo agiscono nell'area del Parco.

In quest'ottica quindi il PPES si propone quale strumento in grado di fornire una visione integrata delle iniziative previste dalle politiche di sviluppo locale.

In ragione di questo obiettivo, l'approccio che caratterizza l'implementazione del Piano è quello della complementarità con altri programmi e interventi di carattere locale, al fine di evitare la ripetizione di iniziative già in atto e di dare un senso di continuità e, al contempo, di innovazione rispetto al percorso di sviluppo già intrapreso, attraverso il completamento del quadro degli interventi delineato dagli altri strumenti di programmazione che interessano il territorio del PNS.

PARTE I – QUADRO CONOSCITIVO

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 Inquadramento istituzionale e amministrativo del PNS

Il Parco Nazionale della Sila (di seguito PNS) fu istituito con la legge 344/97 e dotato di una struttura gestionale ed amministrativa stabile in seguito al Decreto del Presidente della Repubblica del 14 novembre del 2002 (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17/03/2003). Il Parco *comprende le due aree denominate «Sila Grande» e «Sila Piccola» del Parco nazionale della Calabria, che contestualmente cessa di esistere*, ed include anche i territori tra loro interclusi e contermini di pregevole interesse naturalistico, per una superficie complessiva di 73.695 ha¹.

Con l'attuale perimetrazione, il Parco interessa i territori di 21 Comuni, posti in posizione baricentrica rispetto alla Calabria, di cui 11 in Provincia di Cosenza, 6 in Provincia di Catanzaro e 4 in Provincia di Crotona (Tabella 2.1).

Tabella 2.1: Superfici territoriali dei Comuni del PNS

Comune	Sup. Comune (kmq)	Sup. PNS (%)
PROVINCIA DI COSENZA 68,28%		
Acri	198,7	2,1%
Aprigliano	121,2	4,2%
Bocchigliero	97,8	2,8%
Celico	98,8	1,2%
Corigliano Calabro	193,7	1,3%
Longobucco	210,1	14,2%
Pedace	51,4	5,0%
San Giovanni in Fiore	279,7	21,3%
Serra Pedace	58,7	6,3%
Spezzano della Sila	79,5	4,4%
Spezzano Piccolo	48,7	4,3%
PROVINCIA DI CATANZARO 19,43%		
Albi	29,3	3,1%
Magisano	31,6	1,7%
Petronà	45,3	3,1%
Sersale	52,7	0,9%
Taverna	131,0	9,8%
Zagarise	48,8	2,6%
PROVINCIA DI CROTONE 12,28%		
Cotronei	78,4	3,5%
Mesoraca	93,8	1,3%
Petilia Policastro	97,3	4,4%
Savelli	48,4	2,5%

Fonte: elaborazioni TEMI su dati Istat e cartografie del Piano del Parco

Un aspetto di cui tenere conto nella redazione del PPES è che il PNS interessa i diversi territori comunali in misura variabile.

¹ Questa superficie ufficiale non corrisponde a quella che si ricava dal perimetro riportato nel Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pari a 77.177,8 ha, presa a riferimento per tutte le elaborazioni riportate in questo documento.

Se da un lato, infatti, la presenza del Parco deve costituire una risorsa per l'intero territorio dei comuni interessati, compresi quelli che vi rientrano soltanto con aree montane di grande naturalità in cui la presenza di residenti e attività economiche è molto limitata, dall'altro è evidente che le aspettative e le opportunità di sviluppo legate all'area protetta sono maggiori per quei comuni il cui territorio vi ricade in maggior misura, comprendendo in alcuni casi addirittura l'abitato capoluogo.

La Tabella 2.2 seguente riporta un quadro completo delle superfici territoriali dei comuni e della parte di esse compresa all'interno del PNS, sia in termini assoluti che percentuali, e la collocazione dell'abitato capoluogo.

Tabella 2.2: Superfici territoriali dei Comuni del PNS (Elaborazioni su dati Istat)

Prov.	Comune	Sup. Comune (ha)	Sup. PNS (%)	Superf. Comune nel PNS (ha)	Superf. Comune nel PNS (%)	Classi %%	Collocazione abitato capoluogo
CS	Acri	19.869,9	2,1%	1.588,9	8,0%	< 15%	Esterno al PNS
	Aprigliano	12.122,7	4,2%	3.207,3	26,5%	16-50%	Esterno al PNS
	Bocchigliero	9.780,2	2,8%	2.181,2	22,3%	16-50%	Esterno al PNS
	Celico	9.878,2	1,2%	932,2	9,4%	< 15%	Esterno al PNS
	Corigliano Calabro	19.374,3	1,3%	998,3	5,2%	< 15%	Esterno al PNS
	Longobucco	21.012,9	14,2%	10.940,7	52,1%	>50%	Interno al PNS
	Pedace	5.136,3	5,0%	3.854,1	75,0%	>50%	Esterno al PNS
	San Giovanni in Fiore	27.966,0	21,3%	16.457,9	58,8%	>50%	Esterno al PNS
	Serra Pedace	5.869,1	6,3%	4.835,1	82,4%	>50%	Esterno al PNS
	Spezzano della Sila	7.950,2	4,4%	3.405,3	42,8%	16-50%	Esterno al PNS
	Spezzano Piccolo	4.873,8	4,3%	3.329,7	68,3%	>50%	Esterno al PNS
CZ	Albi	2.933,7	3,1%	2.427,2	82,7%	>50%	Interno al PNS
	Magisano	3.161,4	1,7%	1.296,2	41,0%	16-50%	Esterno al PNS
	Petronà	4.531,2	3,1%	2.398,1	52,9%	>50%	Esterno al PNS
	Sersale	5.274,4	0,9%	709,3	13,4%	< 15%	Esterno al PNS
	Taverna	13.097,8	9,8%	7.550,6	57,6%	>50%	Esterno al PNS
	Zagarise	4.882,3	2,6%	1.983,8	40,6%	16-50%	Interno al PNS
KR	Cotronei	7.838,3	3,5%	2.708,3	34,6%	16-50%	Esterno al PNS
	Mesoraca	9.378,9	1,3%	1.007,3	10,7%	< 15%	Esterno al PNS
	Petilia Policastro	9.731,7	4,4%	3.427,5	35,2%	16-50%	Esterno al PNS
	Savelli	4.841,4	2,5%	1.930,7	39,9%	16-50%	Esterno al PNS
Totale PNS		209.504,7	100,0%	77.177,8	36,8%	-	-
Totale Comuni CS		143.833,6	67,0%	51.730,8	36,0%	-	-
Totale Comuni CZ		33.880,8	21,2%	16.365,2	48,3%	-	-
Totale Comuni KR		31.790,3	11,8%	9.073,7	28,5%	-	-

Fonte: elaborazioni TEMI su dati Istat e cartografie del Piano del Parco

Come si vede dai dati riportati nella tabella, il Parco interessa solo parzialmente e in misura variabile i diversi territori comunali, nessuno dei quali è interamente compreso al suo interno.

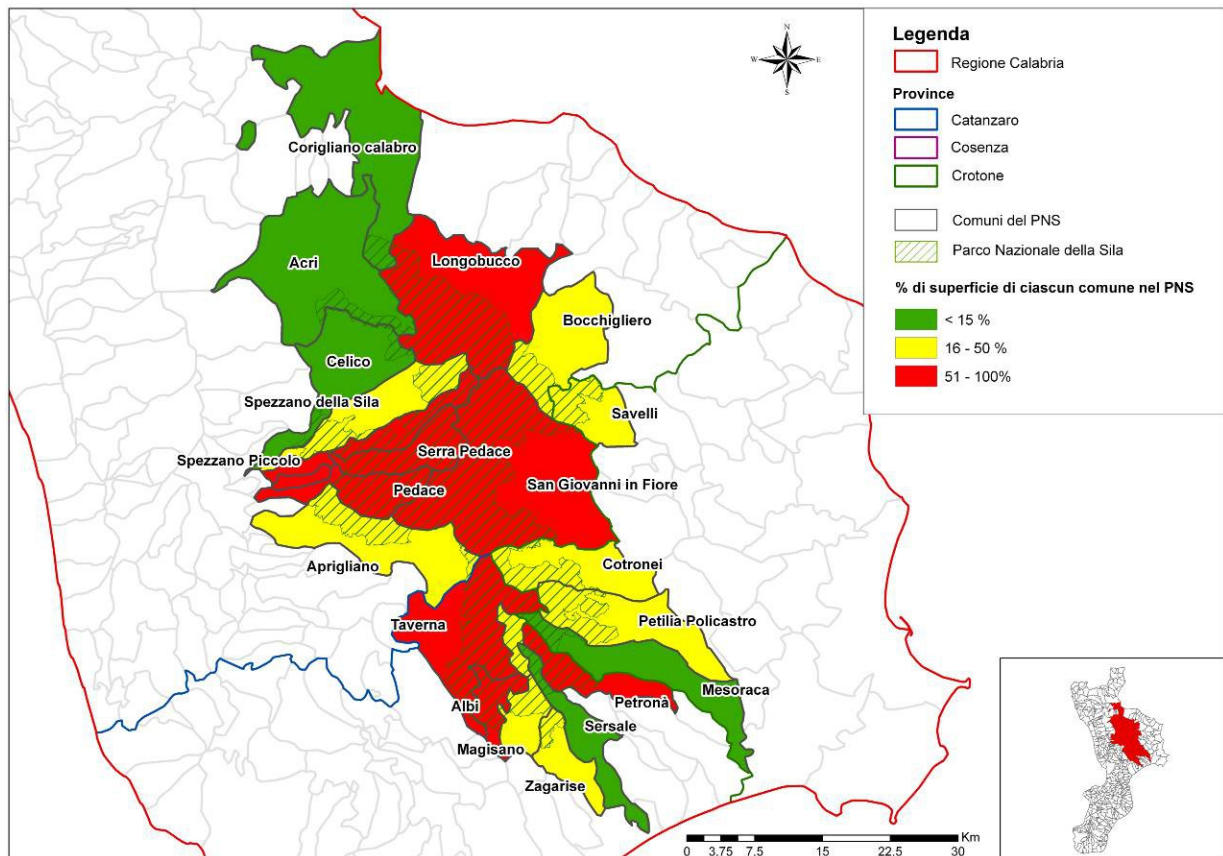
I comuni possono quindi essere classificati tra quelli che sono compresi nel PNS in percentuale bassa (<15%), significativa (compresa tra il 16 e il 50%) e molto significativa (>50%), come riassunto nella tabella seguente e graficizzato nella Figura 2.1.

Tabella 2.3: Suddivisione dei comuni in base alla percentuale del loro territorio interessata dal PNS

Superficie comunale nel PNS	Comuni
-----------------------------	--------

<15%	Acri, Celico, Corigliano Calabro. Sersale, Mesoraca.
compresa tra il 16 e il 50%	Aprigliano, Bocchigliero, Spezzano della Sila, Magisano, Zagarise, Cotronei, Petilia Policastro, Savelli
> 50%	Longobucco, Pedace, S. Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Albi, Petronà, Taverna.

Figura 2.1: Graficizzazione dei comuni in base alla percentuale di territorio compresa nel PNS



Fonte: elaborazioni TEMI su dati Istat e cartografie del Piano del Parco

Dai dati e dalla figura si evince che soltanto 5 dei 21 comuni del Parco (24%) sono interessati da questo in maniera marginale, mentre dei 16 restanti 8 (38%) lo sono in maniera significativa e 8 (38%) in maniera molto significativa. E' importante sottolineare che:

- i Comuni maggiormente interessati dalla presenza del PNS in tutte e 3 le Province sono evidentemente quelli con caratteristiche prettamente montane appartenenti più propriamente all'altipiano silano;
- uno solo dei Comuni interessati dal PNS, quello di Corigliano Calabro, è anche costiero ed è territorialmente interessato dal PNS nella misura minima (5,2%).

Il territorio del PNS ricade anche nell'area di competenza di una Unione dei Comuni (quella della Presila), di 4 Gruppi di Azione Locale (GAL), nonché di 4 Comunità Montane (CM) soppresse dalla Legge regionale 16 maggio 2013, n. 25 (art.2) (Tabella 2.4).

Tabella 2.4: Unioni di Comuni, GAL e Comunità montane interessati dal PNS

Ente	Comuni del PNS
CM Alto Crotonese	Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Savelli.
CM Presila Catanzarese	Albi, Magisano, Petronà, Sersale, Taverna, Zagarise.
CM Silana	Celico, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo
CM Sila Greca - Destra Crati	Acri, Corigliano Calabro
Unione dei Comuni della Presila	Celico, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Spezzano della Sila.
GAL Sila Greca – Basso Jonio Cosentino	Bocchigliero; Longobucco.
GAL della Sila	Acri, Celico, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo.
GAL Kotron	Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Savelli.
GAL Valle del Crocchio	Albi, Petronà, Magisano, Sersale, Taverna, Zagarise

2.2 Inquadramento geografico

Il territorio del PNS ricade nell'area geografica dell'altopiano della Sila, un massiccio granitico-cristallino confinante a nord con la piana di Sibari, ad ovest con la valle del Crati, a sud con la Piana di Lamezia e ad est con le colline del Marchesato. La Sila si estende per oltre 1.700 kmq, con una altitudine media superiore ai 1.300 m s.l.m.. Il territorio viene comunemente suddiviso in Sila Grande, Sila Greca e Sila Piccola, denominazioni che non hanno un preciso significato morfologico, ma derivano da antiche divisioni amministrative.

Il nome Sila viene dal latino *silva*, a dimostrazione della ricchezza di foreste di questo territorio sin dall'antichità, che ancora oggi è caratterizzato da estese formazioni forestali costituite in gran parte da pinete di Pino laricio e da faggete. Pur avendo subito a partire dall'Epoca Romana e nel corso dei secoli lo sfruttamento da parte dell'uomo, che ne ha modificato le caratteristiche primeve, le foreste silane costituiscono tuttora un patrimonio naturalistico di grande rilievo e interesse biogeografico e faunistico.

Dal punto di vista idrografico, la Sila è ricchissima di risorse idriche. Sull'altopiano è presente una rete capillare di corsi d'acqua, che si riversano sia nel Mare Ionio che nel Mare Tirreno e hanno determinato la formazione per sedimentazione delle piane sulle quali, nell'antichità, sono sorte importanti città della Magna Grecia come Crotone, Sibari, Lametia. All'interno del PNS sono comprese le sorgenti dei principali corsi d'acqua dell'altopiano, quali il Cecita, il Lese e il Neto. Nella Sila Grande si trovano tre bacini lacustri di origine artificiale, i laghi Cecita, Ampollino e Arvo. Bacini minori sono il Lago di Ariamacina e il Lago Votturino.

Le vette principali sono Monte Botte Donato (1.928 m.), Monte Nero (1.881 m.), Monte Curcio (1.788 m.), Monte Gariglione (1.765 m.), Monte Femminamorta (1.723 m.), Monte Volpintesta (1.710 m.), Monte Pettinascura (1.689 m.), Monte Carlomagno (1.669 m.) e Monte Scuro (1.633 m.).

Nella Tabella e nella Figura seguenti, si riportano l'altitudine minima e massima di ciascun comune e la zona altimetrica di appartenenza secondo la classificazione definita dall'ISTAT nel volume "Circoscrizioni statistiche", da cui si vede come tutti i comuni, ad eccezione di Corigliano Calabro (zona 4 = Collina litoranea), ricadono in zona altimetrica 1 (Montagna interna).

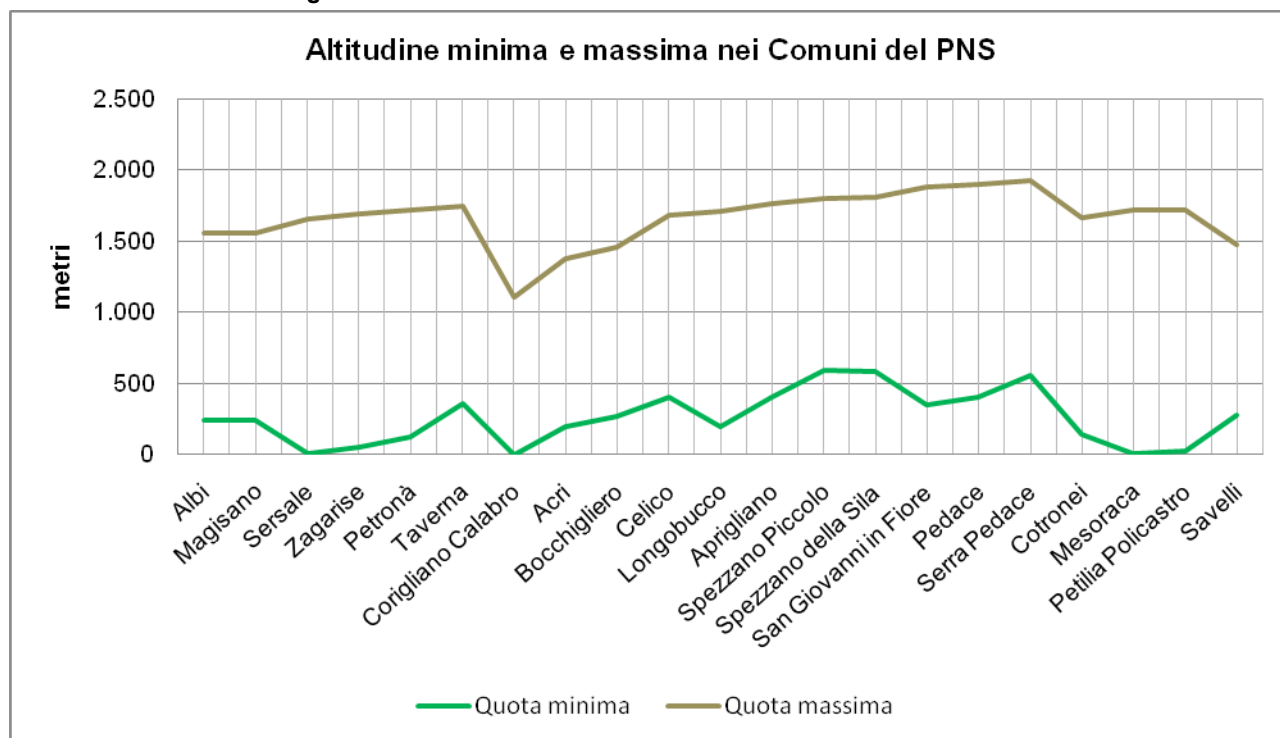
Tabella 2.5: Altitudine minima e massima e zona altimetrica dei Comuni del PNS

Nome Comune	Quota min.	Quota max.	Zona altimetrica
Albi	237	1.555	1
Magisano	244	1.555	1
Sersale	7	1.655	1
Zagarise	57	1.691	1
Petronà	125	1.723	1
Taverna	358	1.745	1
Corigliano Calabro	0	1.103	4
Acri	196	1.379	1
Bocchigliero	271	1.453	1

Nome Comune	Quota min.	Quota max.	Zona altimetrica
Celico	400	1.684	1
Longobucco	196	1.708	1
Aprigliano	400	1.766	1
Spezzano Piccolo	587	1.801	1
Spezzano della Sila	575	1.813	1
San Giovanni in Fiore	344	1.880	1
Pedace	400	1.900	1
Serra Pedace	550	1.928	1
Cotronei	145	1.665	1
Mesoraca	6	1.723	1
Petilia Policastro	30	1.715	1
Savelli	275	1.474	1

Fonte: Atlante statistico dei Comuni Italiani Istat, 2011

Figura 2.2: Altitudine minima e massima dei Comuni del PNS



Fonte: elaborazioni dati Atlante statistico dei Comuni Italiani Istat, 2011

2.3 Aree protette e Rete Natura 2000

All'interno del perimetro del PNS ricadono 9 Riserve Naturali Statali, di superficie complessiva di 3.484 ha (Tabella 2.6 e Figura 2.3), la cui gestione, in ottemperanza al D.P.R. 14 novembre 2002, è affidata all'Ente Parco.

Le 9 Riserve Naturali Statali sono state istituite con il DM 13 luglio 1977 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, allo scopo di "proteggere il patrimonio genetico di determinati popolamenti di specie forestali iscritti nel libro nazionale dei boschi da seme".

Tutte queste Riserve Naturali Statali appartengono alla tipologia "Riserva Naturale Biogenetica", fatta eccezione per quella denominata "I giganti della Sila", appartenente alla tipologia "Riserva Naturale Guidata e Biogenetica", è stata invece istituita con il DM n. 426 del 21 luglio 1987, del Ministero dell'Ambiente, al fine di tutelare un lembo di fustaia ultracentenaria di Pino laricio, nonché di assicurare la produzione e raccolta di semi da destinare a nuovi boschi e/o a studi genetici.

In Allegato I si riporta una breve descrizione di ciascuna Riserva Naturale gestita dall'Ente Parco, che si avvale della collaborazione degli Uffici Territoriali per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato di Cosenza e Catanzaro, a seguito di apposita convenzione.

Tabella 2.6: Riserve Naturali Statali gestite dall'Ente Parco

Denominazione	Tipologia	Sup. (ha)
Riserva naturale Coturelle Piccione	Riserva Naturale Biogenetica	550,00
Riserva naturale Gallopane	Riserva Naturale Biogenetica	200,00
Riserva Naturale Gariglione - Pisarello	Riserva Naturale Biogenetica	450,00
Riserva naturale Golia Corvo	Riserva Naturale Biogenetica	350,00
Riserva naturale Macchia della Giumenta - S. Salvatore	Riserva Naturale Biogenetica	323,00
Riserva naturale Poverella Villaggio Mancuso	Riserva Naturale Biogenetica	1.086,00
Riserva naturale Tasso Camignatello Silano	Riserva Naturale Biogenetica	223,00
Riserva naturale Trenta Coste	Riserva Naturale Biogenetica	295,00
Riserva naturale I Giganti della Sila	Riserva Naturale Guidata e Biogenetica	5,44
TOTALE		3.484,44

Fonte: MATTM, VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette (D.M. 27/4/2010, G.U.R.I 31/5/2010)

Il territorio del PNS include inoltre 28 siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Tabella e Figura seguenti), ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuati ai sensi del DPR n.357/97 di recepimento della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

La superficie complessiva di questi Siti Natura 2000 è di 117.704,38 ha, di cui formalmente 35.478,26 ha ricadenti nel territorio del Parco: tuttavia le parziali sovrapposizioni tra SIC e ZPS, fanno sì che questi interessino complessivamente circa il 42% dell'area protetta, pari a 30.889 ha.

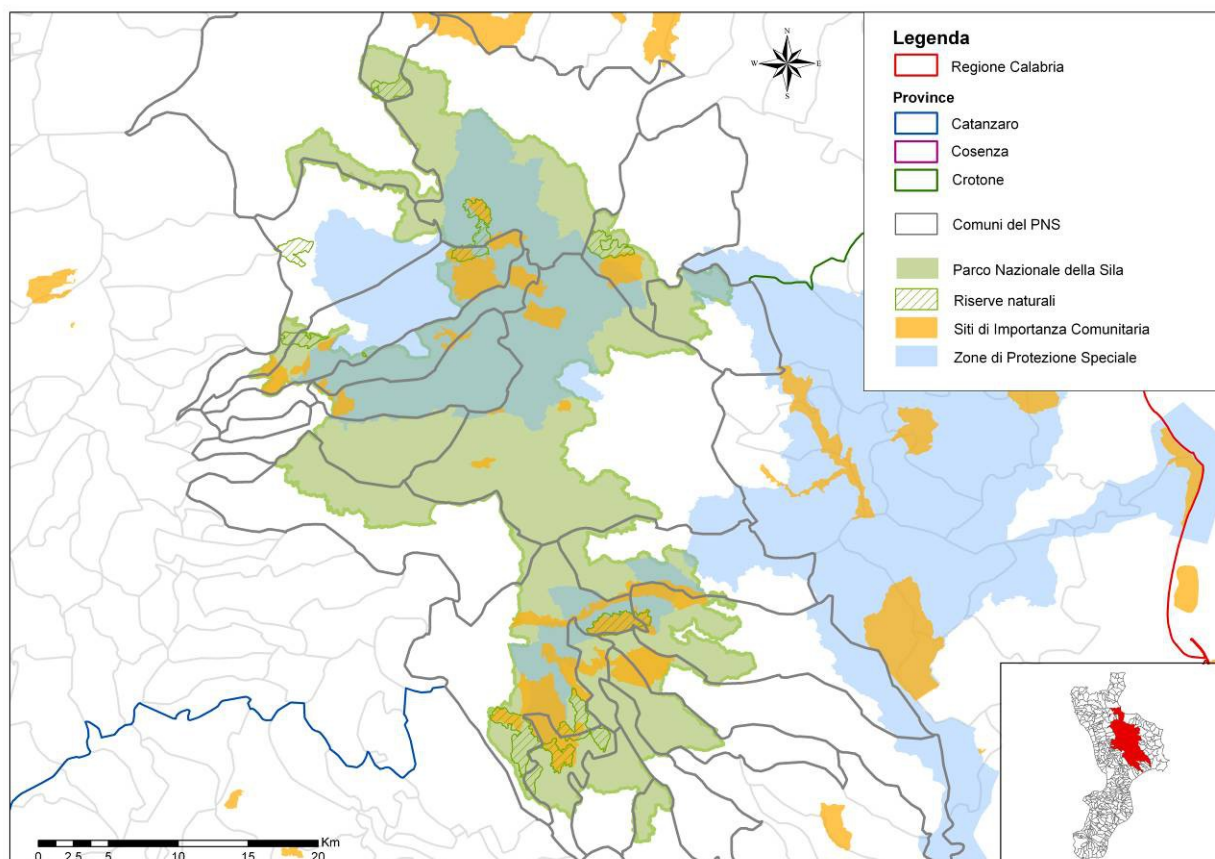
Tabella 2.7: Siti Natura 2000 nel territorio del PNS

SIC/ZPS	Codice	Denominazione	Superficie(ha)	Superficie nel PNS (ha)	Superficie nel PNS (%)
SIC	IT9310070	Bosco di Gallopane	178	178	100%
SIC	IT9310071	Vallone Freddo	187	187	100%
SIC	IT9310072	Palude del Lago Ariamacina	151	151	100%
SIC	IT9310073	Macchia Sacra	67	67	100%
SIC	IT9310074	Timpone della Carcara	193	193	100%
SIC	IT9310075	Monte Curcio	3	3	100%
SIC	IT9310076	Pineta di Camigliatello	72	72	100%
SIC	IT9310077	Acqua di Faggio	97	97	100%
SIC	IT9310079	Cozzo del Principe	249	249	100%
SIC	IT9310080	Bosco Fallistro	7	7	100%
SIC	IT9310081	Arnocampo	359	359	100%
SIC	IT9310082	S. Salvatore	579	579	100%
SIC	IT9310083	Pineta del Cupone	758	758	100%
SIC	IT9310084	Pianori di Macchialonga	349	349	100%
SIC	IT9310085	Serra Stella	354	354	100%
SIC	IT9310126	Juri Vetere Soprano	61	61	100%
SIC	IT9310127	Nocelleto	83	83	100%
SIC	IT9310130	Carlomagno	33	33	100%
SIC	IT9320115	Monte Femminamorta	722	722	100%
SIC	IT9320129	Fiume Tacina	1.202	1.202	100%

SIC/ZPS	Codice	Denominazione	Superficie(ha)	Superficie nel PNS (ha)	Superficie nel PNS (%)
SIC	IT9330114	Monte Gariglione	608	608	100%
SIC	IT9330116	Colle Poverella	190	190	100%
SIC	IT9330117	Pinete del Roncino	1.701	1.701	100%
SIC	IT9330125	Torrente Soleo	451	451	100%
SIC	IT9330128	Colle del Telegrafo	376	376	100%
ZPS	IT9310069	Parco Nazionale della Calabria	8.826	5.670	64%
ZPS	IT9310301	Sila Grande	31.032	23.494	76%
ZPS	IT9320302	Marchesato e Fiume Neto	70.205	686	1%

Fonte: Elaborazioni su dati MATTM – Rete Natura 2000 (aggiornati a ottobre 2012)

Figura 2.3: Mappa delle Riserve Naturali, SIC e ZPS ricadenti all'interno del Parco Nazionale della Sila



Fonte: Elaborazioni su dati MATTM – Rete Natura 2000 (aggiornati a ottobre 2012)

3 IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

L'analisi delle variabili socio-demografiche rappresenta un elemento fondamentale nella definizione del contesto di riferimento del PPES, sia per identificare eventuali elementi/criticità, sia per evidenziare eventuali esigenze di sviluppo a cui la presenza dell'area protetta e le valenze naturalistiche del territorio possono dare risposta in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Per la definizione del quadro conoscitivo necessario allo sviluppo del PPES l'inquadramento socio-demografico, riportato nei paragrafi successivi, è stato svolto su due livelli di dettaglio: il primo riferito ai territori dei comuni interessati nel loro complesso, il secondo riferito esclusivamente al territorio compreso all'interno del perimetro del Parco, dato che questo, come esposto nel § 2.1, interessa solo parzialmente e in misura variabile i diversi territori comunali.

Fermo restando infatti che il PPES dovrà comunque contribuire allo sviluppo economico complessivo dei Comuni interessati dal PNS, andando di conseguenza a coinvolgere l'intera

popolazione e il contesto economico comunale indipendentemente dal numero di residenti e di attività economiche fisicamente presenti all'interno del suo perimetro, questo secondo livello di indagine fornisce utili indicazioni di base sul livello di antropizzazione e sulla presenza di forme di fruizione del territorio a vario titolo.

Quanto sopra è del resto coerente con i dettami della Legge quadro sulle aree protette, che non limita l'ambito territoriale di riferimento del PPES al perimetro del Parco, ma lo estende anche alle aree ad esso "adiacenti". In quest'ottica si può assumere quale ambito di riferimento del PPES l'intero territorio dei comuni interessati dal PNS.

Non si deve del resto dimenticare l'importanza della Sila per l'intera Regione Calabria, di cui costituisce una delle aree più rappresentative dei territori interni dal punto di vista ambientale, storico-culturale e socio-economico, che rende il PPES uno strumento strategico rilevante per le Province interessate e per l'intero territorio regionale.

Le analisi di livello comunale sono state svolte utilizzando i dati statistici aggregati più aggiornati provenienti fondamentalmente dalle banche dati dell'ISTAT e da altre fonti ufficiali.

L'indagine sulla popolazione realmente residente nel Parco, non essendo disponibili dati disaggregati di livello sub-comunale da fonti ufficiali e omogenee, ha richiesto lo svolgimento di indagini dirette presso i comuni e sul territorio per acquisire in alcuni casi dati certi, e in altri stime affidabili.

L'indagine a livello di territorio del Parco ha portato quindi a risultati che, pur non essendo da considerarsi quantitativamente esatti, forniscono gli elementi per ottenere un quadro del contesto socio demografico del territorio del PNS utile alla definizione del PPES.

3.1 Dinamiche socio-demografiche

In base ai dati del Censimento della Popolazione dell'ISTAT del 2012, nei comuni del PNS risiedono al 31/12/2011, un totale di 135.169 abitanti, di cui il 72.7% ricadenti nella Provincia di Cosenza, 10.5% in quella di Catanzaro e il restante 16.8% nella Provincia di Crotona (Tabella 3.8 e Figura 3.4).

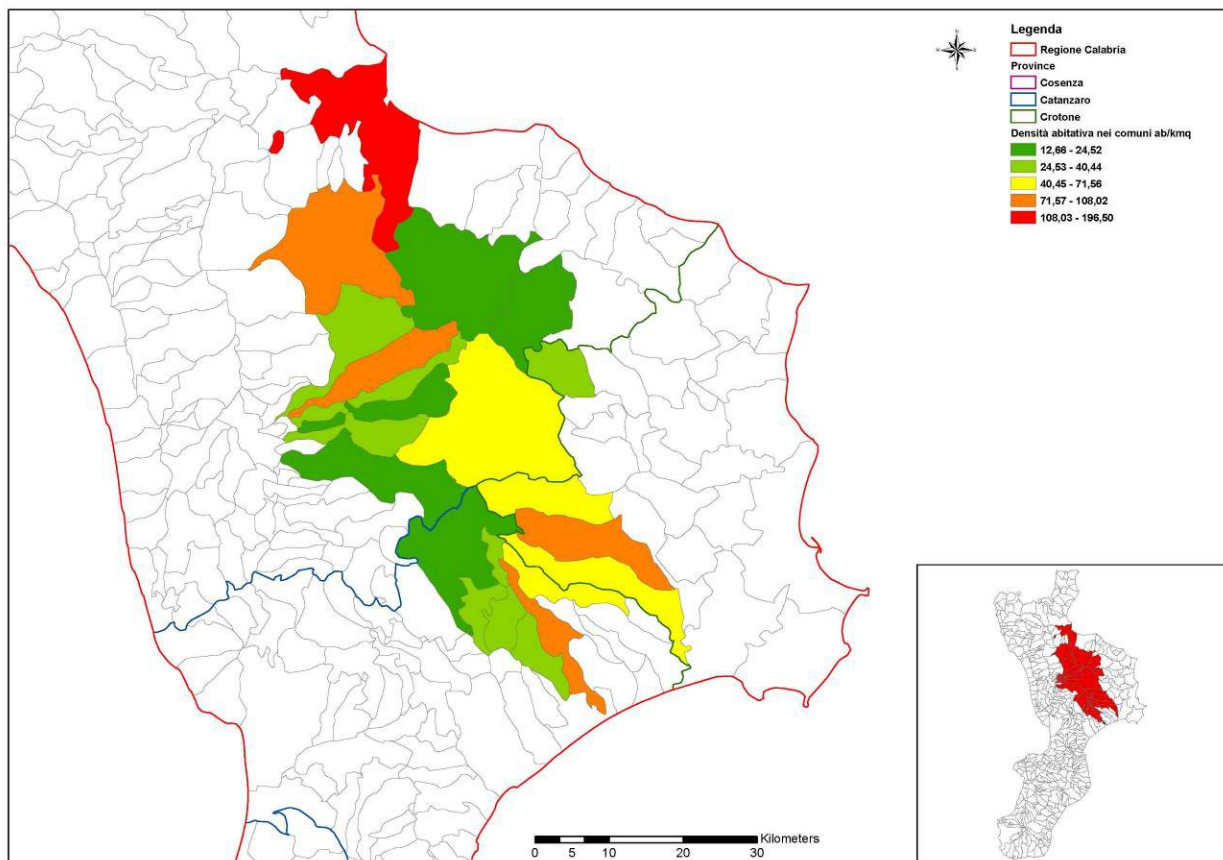
Tabella 3.8: Popolazione dei comuni del PNS al 31/12/2011

Prov.	Comune	Totale Maschi	Totale Femmine	Popolaz. totale del Comune	% maschi	% femmine	% su popolaz. totale dei Comuni del PNS	Sup. Comune (Kmq)	Densità ab./kmq
CS	Acri	10.468	10.984	21.452	49%	51%	16%	198,6	108,0
	Aprigliano	1.433	1.540	2.973	48%	52%	2%	121,3	24,5
	Bocchigliero	685	789	1.474	46%	54%	1%	97,1	15,2
	Celico	1.451	1.425	2.876	50%	50%	2%	99,0	29,1
	Corigliano Calabro	18.871	19.644	38.515	49%	51%	28%	196,0	196,5
	Longobucco	1.737	1.750	3.487	50%	50%	3%	210,4	16,6
	Pedace	1.006	999	2.005	50%	50%	1%	51,5	39,0
	San Giovanni in Fiore	8.693	9.212	17.905	49%	51%	13%	279,5	64,1
	Serra Pedace	487	521	1.008	48%	52%	1%	79,6	12,7
	Spezzano della Sila	2.235	2.256	4.491	50%	50%	3%	48,7	92,2
Spezzano Piccolo	1.022	1.064	2.086	49%	51%	2%	59,2	35,3	
CZ	Albi	491	515	1.006	49%	51%	1%	28,9	34,9
	Magisano	614	668	1.282	48%	52%	1%	31,7	40,4
	Petronà	1.293	1.389	2.682	48%	52%	2%	45,5	58,9
	Sersale	2.306	2.467	4.773	48%	52%	4%	53,0	90,0
	Taverna	1.355	1.349	2.704	50%	50%	2%	132,5	20,4
Zagarise	850	881	1.731	49%	51%	1%	48,8	35,5	
KR	Cotronei	2.602	2.846	5.448	48%	52%	4%	78,1	69,7
	Mesoraca	3.229	3.466	6.695	48%	52%	5%	93,6	71,6
	Petilia Policastro	4.622	4.634	9.256	50%	50%	7%	96,4	96,0
	Savelli	636	684	1.320	48%	52%	1%	48,5	27,2
TOTALE PNS		66.086	69.083	135.169	49%	51%	100%	2.097,6	64,4

Prov.	Comune	Totale Maschi	Totale Femmine	Popolaz. totale del Comune	% maschi	% femmine	% su popolaz. totale dei Comuni del PNS	Sup. Comune (Kmq)	Densità ab./kmq
	Totale comuni CS	48.088	50.184	98.272	49%	51%	72,7%	1.441	68,2
	Totale comuni CZ	6.909	7.269	14.178	49%	51%	10,5%	340	41,7
	Totale comuni KR	11.089	11.630	22.719	49%	51%	16,8%	317	71,8
	Provincia di Cosenza	348.353	365.516	713.869	49%	51%		6.650,0	107,3
	Provincia di Catanzaro	174.376	185.407	359.783	48%	52%		2.391,4	150,4
	Provincia di Crotona	83.458	87.260	170.718	49%	51%		1.716,6	99,5
	Regione Calabria	953.767	1.004.651	1.958.418	49%	51%		15.080,6	129,9

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT 2012

Figura 3.4: Densità abitativa nei comuni del PNS (ab/kmq)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La distribuzione degli abitanti nei diversi comuni mostra chiaramente una elevata variabilità in termini di popolazione residente: infatti si va da comuni montani con poco più abitanti di 1.000 abitanti, come Magisano, Serra Pedace e Albi, a comuni molto più popolosi come Corigliano Calabro (38.515 abitanti), Acri (21.452 abitanti) e San Giovanni in Fiore (17.905 abitanti).

E' importante segnalare al riguardo che Corigliano Calabro è l'unico comune costiero di quelli interessati dal PNS, in cui rientra con appena il 5,2% del territorio, e che anche Acri è interessato dal Parco in misura minima (8% del territorio), per cui San Giovanni in Fiore, che invece vi rientra con quasi il 60% del territorio, costituisce di fatto il Comune più popoloso tra quelli maggiormente interessati da Parco.

Ai dati sulla popolazione dei Comuni corrisponde una densità abitativa mediamente bassa: a fronte di una densità di popolazione a livello regionale di 129,9 ab./kmq, il valore medio nel territorio in esame è di 64,4 ab./kmq e la densità di popolazione dei singoli comuni, escludendo Corigliano Calabro, è compresa tra un massimo di 108 ab./kmq (Acri) e un minimo di 12,7 ab./kmq (Serra

Pedace) (Figura 3.4). Nuovamente fa eccezione Corigliano Calabro, che con un valore pari a 196,5 ab./kmq supera nettamente la media del PNS e quella regionale, ma che per le considerazioni sopra esposte non può essere considerato rappresentativo del contesto del Parco.

Altro aspetto importante è quello di analizzare l'effettiva densità di popolazione all'interno del PNS, ben diversa da quella dei territori comunali nel loro complesso, per le caratteristiche estremamente naturali della parte di essi compresa all'interno del PNS.

Si tratta di una analisi difficoltosa perché non ricavabile dai dati ISTAT su base comunale e per l'assenza o il numero molto ridotto di frazioni e sezioni censuarie all'interno del Parco, nel quale sono presenti per lo più case sparse.

L'indagine è stata quindi condotta con interviste agli Uffici Comunali e/o ai loro Servizi Demografici, per cui la qualità dei dati raccolti è risultata strettamente legata alla possibilità di ricevere elaborazioni esatte dall'anagrafe comunale o, in alternativa, semplici stime nel caso queste non risultassero disponibili.

I dati raccolti per ciascun comune, che forniscono comunque un quadro indicativo generale sufficiente per le finalità del PPES sono riportati nella Tabella 3.9, con la loro fonte.

Per omogeneità di raffronto tra tutti i comuni, la popolazione residente indicata è stata rapportata a quella residente al 31/12/2011 secondo l'ISTAT.

Dai dati riportati nella Tabella 3.8 si evince che solo il 4,7% circa della popolazione dei comuni interessati risiede effettivamente nel Parco, ed è pari a circa 6.500 persone. Questo dato, seppure indicativo per la qualità dei dati da cui deriva, fornisce comunque un ordine di grandezza da prendere in considerazione, e dimostra come il Parco interessi in generale territori con caratteristiche naturali, in cui la popolazione residente è scarsa e rappresenta una frazione molto piccola di quella dei comuni nel loro complesso.

Come si vede dei 21 comuni interessati dal PNS, 7 (33%) non hanno popolazione che vi risiede, 5 (24%) hanno una popolazione residente inferiore all'1% della popolazione comunale, 5 (24%) hanno una popolazione residente tra l'1% e il 5% della popolazione comunale e solo 4 hanno invece una popolazione risedente nel Parco superiore.

Si tratta in particolare dei Comuni che hanno l'abitato capoluogo all'interno del perimetro del Parco, ovvero Longobucco (72,1% della popolazione residente nel Parco), Zagarise (78,9%) e Albi (52,9%), oltre al comune di Spezzano della Sila (24,9%) con le frazioni di Camigliatello Silano, Cupone e Croce di Magara.

La popolazione che vive nel PNS è concentrata soprattutto nel cosentino e nel catanzarese, mentre il versante crotonese è praticamente disabitato, come evidenziato nella Figura 3.5

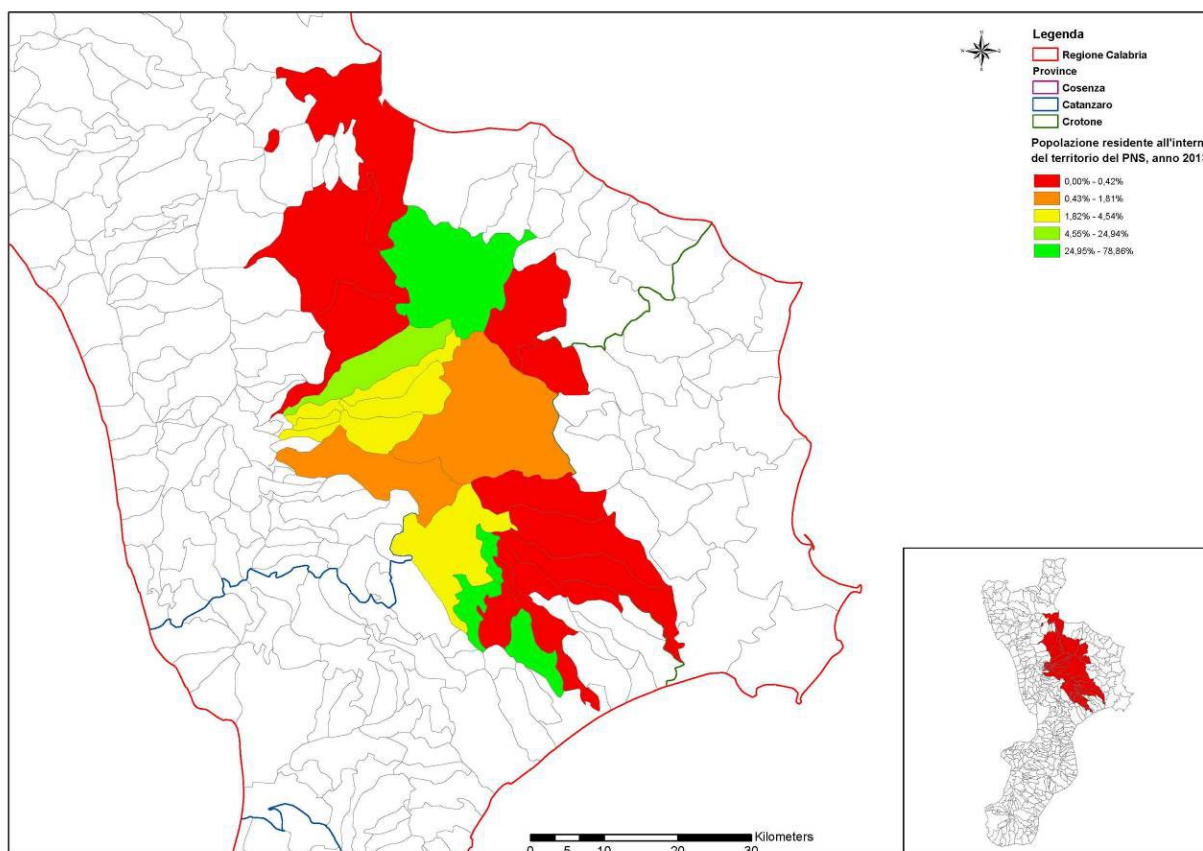
Come si vede dai dati riportati per raffronto nella Tabella 3.8 non c'è relazione diretta tra la superficie dei territori comunali interessata dal PNS e gli abitanti in questo residenti, aspetto che viene determinato evidentemente dalle caratteristiche del territorio interessato.

Si ricava quindi che l'esigenza di una valorizzazione del territorio del PNS assume un'importanza rilevante per la gran parte dei comuni che lo interessano e soprattutto per quelli (Longobucco, Zagarise e Albi) che hanno il centro abitato capoluogo al suo interno.

Tabella 3.9: Popolazione residente all'interno del territorio del PNS, anno 2013

Prov.	Comune	Sup. Comune (Kmq)	Posizione del centro abitato rispetto al PNS	Frazioni nel PNS	Popolaz. totale del Comune (31/12/11)	Popolaz. nel PNS per località	Popolaz. nel PNS totale	Popolaz. nel PNS %	Fonte
CS	Acri	198,6	Esterno	Nessuna	21.452	30	30	0%	Stima Comunale
	Aprigliano	121,27	Esterno	Baracchella	2.973	28	28	0,9%	Comune di Aprigliano
	Bocchigliero	97,1	Esterno	Cicchella	1.474	0	0	0,0%	Stima Comunale
	Celico	98,99	Esterno	Fago del Soldato	2.876	10	10	0,3%	Servizi demografici comunali
	Corigliano Calabro	196,01	Esterno	Bonia	38.515	37	161	0,4%	
				Baraccone		67			
				Simonetti		57			
	Longobucco	210,35	Interno	Longobucco capoluogo	3.487	2451	2.514	72,1%	Comune di Longobucco-Servizio Segreteria e Ufficio Informazione
				Cava di Melis		27			
				S. Giovanni Paliatico		2			
				San Pietro in Angaro		34			
	Pedace	51,47	Esterno	Lorica	2.005	91	91	4,5%	Ufficio Anagrafe Comunale
				Cavaliere					
				Lorichella					
				Mellaro					
	S. Giovanni in Fiore	279,45	Esterno	Righitano	17.905	324	1,8%	Anagrafe comunale	
				Cagno					17
				Ceraso					7
				Lorica					32
				Germano					26
				Rovale					54
				Serrisi					20
				Torre Garga					21
Agnara				2					
Colle Ciuccio				27					
Ramunno				8					
Valle Piccola				14					
Cuturelle				68					
Monte Oliveto				1					
Nucilluzza				4					
S. Bernardo	18								
Marinella	4								
Marinella dell'Arvo	1								
Serra Pedace	79,59	Esterno	San Nicola Silano	1.008	30	30	3,0%	Ufficio Anagrafe comunale	
Spezzano della Sila	48,7	Esterno	Sivana Mansio	4.491	1.120	1.120	24,9%	Ufficio Commercio comunale	
			Croce di Magara						
Spezzano Piccolo	59,15	Esterno	Camigliatello Silano	2.086	75	3,6%	Ufficio comunali Anagrafe e Commercio		
			Cupone						
			Silvana Mansio					0	
			Casolesi					3	
			Croce di Magara					0	
			Neto Ferraro					15	
			Sculca					36	
			Sculchiella					10	
Riggio	9								
Aria Macina	2								
CZ	Albi	28,86	Interno	Buturo	1.006	532	532	52,9%	Comune di Albi
	Magisano	31,7	Esterno	Nessuna	1.282	0	0	0,0%	Stima comunale
	Petronà	45,5	Esterno	Nessuna	2.682	0	0	0,0%	Stima comunale
	Sersale	53,01	Esterno	Nessuna	4.773	0	0	0,0%	Stima comunale
	Taverna	132,46	Esterno	Villaggio Cutura Sila	2.704	86	86	3,2%	Anagrafe comunale
Località Roseto									
Villaggio Mancuso									
Zagarise	48,79	interno al PNS	Località Ruggiolino	1.731	1.365	1.365	78,9%	Anagrafe comunale	
KR	Cotronei	78,13	Esterno	Zagarise	5.448	0	0	0,0%	
	Mesoraca	93,56	Esterno	Caprara	6.695	0	0	0,0%	Stima comunale
	Petilia Policastro	96,43	Esterno	Nessuna	9.256	30	30	0,3%	Stima comunale
	Savelli	48,5	Esterno	Nessuna	1.320	0	0	0,0%	Stima comunale
TOTALE ABITANTI NEL PNS					135.169	6.396	6.396	4,7%	
Totale abitanti nel PNS - CS					98.272	4.383	4.383	3,2%	
Totale abitanti nel PNS - CZ					14.178	1.983	1.983	1,5%	
Totale abitanti nel PNS - KR					22.719	30	30	0,0%	

Fonte: dati ISTAT e indagini dirette presso i comuni

Figura 3.5: Rappresentazione grafica della popolazione residente all'interno del territorio del PNS, per comune, anno 2013


Fonte: indagini dirette presso i comuni

Le informazioni sulla popolazione residente nei comuni del Parco vanno lette ed interpretate esaminandone anche l'andamento nel tempo, facendo obbligatoriamente riferimenti a dati storici a livello comunale.

La Tabella 3.10 riporta la popolazione dei Comuni del PNS negli anni 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011, il cui andamento è graficizzato nella figura successiva.

Tabella 3.10: Andamento della popolazione nei comuni del PNS, periodo 1971-2011

Prov	Comune	Popolazione					Variaz.% 1971- 2011
		1971	1981	1991	2001	2011	
CS	Acri	20.615	21.189	22.223	21.891	21.452	4,1%
	Aprigliano	4.062	3.347	3.031	2.816	2.973	-26,8%
	Bocchigliero	3.848	3.361	3.026	1.897	1.474	-61,7%
	Celico	3.039	3.068	3.154	3.185	2.876	-5,4%
	Corigliano Calabro	30.633	34.750	35.615	38.241	38.515	25,7%
	Longobucco	6.866	6.497	5.431	4.351	3.487	-49,2%
	Pedace	2.515	2.390	2.240	2.136	2.005	-20,3%
	San Giovanni in Fiore	17.162	20.179	20.179	18.566	17.905	4,3%
	Serra Pedace	1.247	1.136	976	1.045	1.008	-19,2%
	Spezzano della Sila	4.296	4.542	5.110	4.851	4.491	4,5%
	Spezzano Piccolo	1.888	1.705	1.904	2.034	2.086	10,5%
CZ	Albi	1.593	1.326	1.192	1.105	1.006	-36,8%

Prov	Comune	Popolazione					Variaz.% 1971- 2011
		1971	1981	1991	2001	2011	
	Magisano	1.633	1.467	1.358	1.318	1.282	-21,5%
	Petronà	3.155	3.221	3.310	3.010	2.682	-15,0%
	Sersale	5.385	5.197	5.226	5.166	4.773	-11,4%
	Taverna	3.034	2.739	2.696	2.668	2.704	-10,9%
	Zagarise	2.091	1.953	2.037	1.889	1.731	-17,2%
KR	Cotronei	4.989	5.187	5.331	5.500	5.448	9,2%
	Mesoraca	8.555	9.160	7.510	7.125	6.695	-21,7%
	Petilia Policastro	10.935	10.893	10.473	9.594	9.256	-15,4%
	Savelli	2.455	2.318	1.920	1.583	1.320	-46,2%
Totale comuni PNS		139.996	145.625	143.942	139.971	135.169	-3,4%
Totale comuni CS		96.171	102.164	102.889	101.013	98.272	2,2%
Totale comuni CZ		16.891	15.903	15.819	15.156	14.178	-16,1%
Totale comuni KR		26.934	27.558	25.234	23.802	22.719	-15,6%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Per una lettura più veritiera dei dati sopra riportati, per i motivi sopra esposti sulle caratteristiche del Comune di Corigliano Calabro, è opportuno elaborarli senza tenere conto del suo andamento della popolazione nel periodo considerato, che ha subito un aumento considerevole (26%), certamente non connesse a dinamiche socio-demografiche ed economiche riferibili ai suoi territori montani (Tabella 3.11).

Tabella 3.11: Andamento della popolazione nei comuni del PNS con esclusione di Corigliano Calabro, per Provincia e per il PNS, periodo 1971-2011

	Popolazione					Variaz.% 1971- 2011
	1971	1981	1991	2001	2011	
Totale comuni PNS	109.363	110.875	108.327	101.730	96.654	-11,6%
Totale comuni CS	65.538	67.414	67.274	62.772	59.757	-8,8%
Totale comuni CZ	16.891	15.903	15.819	15.156	14.178	-16,1%
Totale comuni KR	26.934	27.558	25.234	23.802	22.719	-15,6%

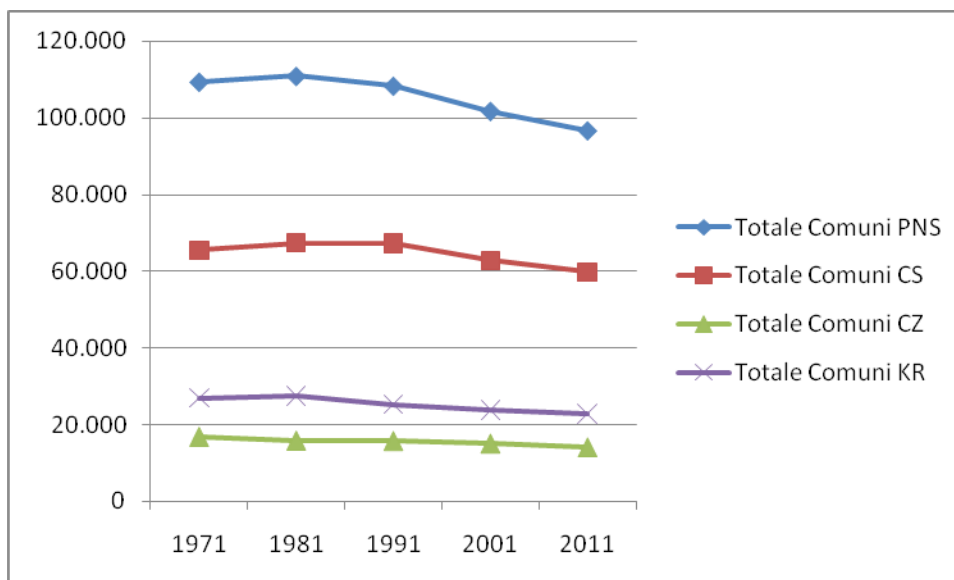
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Da tali elaborazioni al netto del Comune di Corigliano Calabro, e dalla loro rappresentazione grafica (Figura 3.6), emerge un allarmante spopolamento dei comuni montani nell'ultimo quarantennio, accentuatasi dal 1981 in avanti, riassumibile nelle seguenti considerazioni:

- nel periodo di riferimento si è avuta una diminuzione della popolazione nei Comuni del Parco di circa il 12%, riscontrabile in tutte e tre le Province, anche se in misura variabile;
- per i comuni delle Province di Catanzaro e Crotone questa diminuzione si è attestata intorno al 16% circa, mentre per quelli della Provincia di Cosenza risulta inferiore, attestandosi intorno al 9% circa;
- tra i Comuni in Provincia di Cosenza si sono registrati aumenti a Spezzano Piccolo (10,5%), Spezzano della Sila (4,5%), San Giovanni in Fiore (4,3%) e Aciri (4%), mentre in tutti gli altri comuni la popolazione è diminuita raggiungendo percentuali di riduzione considerevoli a Bocchigliero (-61,7%), Longobucco (-49,2%), Aprigliano (-26,8%), Pedace (-20,3%), Serra Pedace (-19,2%) e Celico (-5,4%);
- in tutti i comuni in Provincia di Catanzaro, si è registrata una diminuzione della popolazione, anche se non sono stati raggiunti i valori percentuali verificatisi in Provincia di Cosenza: la diminuzione più forte si è avuta ad Albi (-36,8%), seguito nell'ordine da Magisano (-21,5%), Zagarise (-17,2%), Petronà (-15%), Sersale (-11,4%) e Taverna (-10,9%).

- in Provincia di Crotone l'unico comune che ha fatto registrare un aumento della popolazione è stato Cotronei (9,2%), mentre gli altri hanno fatto registrare diminuzioni sensibili: Savelli (-46,2%), Mesoraca (-21,7%), Petilia Policastro (-15,4%).

Figura 3.6: Andamento della popolazione nei comuni del PNS per Provincia, al netto di Corigliano Calabro, periodo 1971-2011



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Da tutti questi dati, al di là dei valori medi a livello territoriale, risulta un gravissimo fenomeno di spopolamento di tutti i comuni montani.

In assenza di dati storici sulla popolazione residente a livello sub-comunale, per quanto riguarda il territorio del PNS si possono avanzare soltanto alcune considerazioni, anche alla luce delle informazioni dirette acquisite.

Se per i comuni in cui il PNS interessa l'abitato capoluogo i dati sopra riportati possono essere considerati in gran parte validi, per gli altri, in cui questo interessa territori montani in gran parte naturali e marginali, i fenomeni di spopolamento sono risultati negli ultimi decenni certamente più accentuati e hanno portato al progressivo abbandono del territorio, anche quale conseguenza della perdita di competitività dell'agricoltura montana.

Per identificare le cause del progressivo spopolamento riscontratosi negli ultimi anni a livello comunale, è possibile analizzare il saldo demografico 2012, necessariamente a livello comunale (Tabella 3.12).

Dai dati emerge con evidenza come la riduzione della popolazione sia dovuta a saldi naturali negativi in 19 comuni e a saldi migratori negativi in 12 comuni: in soli 3 Comuni (Spezzano Piccolo, Petronà e Taverna) il saldo migratorio riesce a compensare i valori negativi del saldo naturale, per cui complessivamente in 16 comuni sui 21 totali sia un saldo totale negativo.

Oltre a Corigliano Calabro, poco rappresentativo del contesto socio demografico del PNS per i motivi già esposti, l'unico Comune che fa risultare un saldo positivo sia naturale che migratorio è Petilia Policastro.

Prendendo in considerazione il Comune di Corigliano Calabro, che ha un saldo positivo di ben 578 abitanti, risultano complessivamente un saldo totale negativo dei Comuni del PNS di appena 47 abitanti e un saldo totale positivo per quelli compresi nella Provincia di Cosenza di 51 abitanti.

Se lo si esclude, invece, risulta un saldo totale negativo dei Comuni del PNS di ben 625 abitanti, di cui 527 in Provincia di Cosenza, 32 in Provincia di Catanzaro e 66 in Provincia di Crotone, denunciando la diversa entità che il fenomeno dello spopolamento ha nelle tre province.

Tabella 3.12: Saldo demografico della popolazione dei comuni del PNS, anno 2011

Prov.	Comune	Popol. al 1° gennaio	SALDO NATURALE			SALDO MIGRATORIO							Popol. al 31 dicembre	SALDO TOTALE
			Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Saldo migratorio		
CS	Acri	21.452	177	204	-27	168	32	14	305	27	4	-122	21.303	-149
	Aprigliano	2.973	22	32	-10	36	6	0	52	0	0	-10	2.953	-20
	Bocchigliero	1.474	4	23	-19	30	6	0	52	3	0	-19	1.436	-38
	Celico	2.876	16	21	-5	40	5	0	78	5	0	-38	2.833	-43
	Corigliano Calabro	38.515	407	287	120	316	181	846	519	202	167	455	39.093	578
	Longobucco	3.487	22	52	-30	47	5	1	99	4	0	-50	3.407	-80
	Pedace	2.005	16	34	-18	31	4	0	58	0	0	-23	1.964	-41
	San Giovanni in Fiore	17.905	142	168	-26	159	26	14	265	53	10	-129	17.750	-155
	Serra Pedace	1.008	4	14	-10	20	2	0	20	0	0	2	1.000	-8
Spezzano della Sila	4.491	36	45	-9	104	16	23	140	0	0	3	4.485	-6	
Spezzano Piccolo	2.086	21	25	-4	52	8	2	45	0	0	17	2.099	13	
CZ	Albi	1.006	6	17	-11	7	1	2	19	1	1	-11	984	-22
	Magisano	1.282	11	15	-4	29	1	0	31	0	0	-1	1.277	-5
	Petronà	2.682	21	31	-10	58	6	23	62	1	5	19	2.691	9
	Sersale	4.773	35	41	-6	36	11	34	70	5	1	5	4.772	-1
	Taverna	2.704	17	25	-8	38	12	1	34	2	1	14	2.711	7
Zagarise	1.731	11	26	-15	27	7	0	39	0	0	-5	1.711	-20	
KR	Cotronei	5.448	52	60	-8	74	22	3	106	10	1	-18	5.422	-26
	Mesoraca	6.695	63	67	-4	105	27	27	167	28	15	-51	6.640	-55
	Petilia Policastro	9.256	102	85	17	124	37	5	143	5	14	4	9.276	20
	Savelli	1.320	9	23	-14	33	1	2	29	0	0	7	1.315	-5
Totale Comuni PNS		135.169	1.194	1.295	-101	1.534	416	997	2.333	346	219	49	135.122	-47
Totale Comuni CS		98.272	867	905	-38	1.003	291	900	1.633	294	181	86	98.323	51
Totale Comuni CZ		14.178	101	155	-54	195	38	60	255	9	8	21	14.146	-32
Totale Comuni KR		22.719	226	235	-9	336	87	37	445	43	30	-58	22.653	-66

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

L'analisi del saldo demografico evidenzia inoltre come il saldo migratorio *da e per* l'estero, faccia riscontrare un saldo positivo in tutti i Comuni, ad eccezione di S.Giovanni in Fiore, Mesoraca e Corigliano Calabro, a dimostrazione del contributo dell'arrivo di extracomunitari all'aumento della popolazione residente, a cui corrisponde, in misura minore, un'emigrazione all'estero dei residenti.

L'esame di questi dati è del resto coerente con il quadro che emerge dall'analisi della struttura demografica complessiva dei comuni per fasce di età per l'anno 2011, ricavabile dai dati riportati nella Tabella 3.13, che nella Tabella 3.15 sono stati elaborati a livello provinciale e per il Parco al netto del Comune di Corigliano Calabro

Tabella 3.13: Struttura demografica della popolazione dei comuni del PNS anno 2011

Prov.	Comune	0-14 anni	15-64 anni	> 65 anni	Popolaz. totale	Indice di vecchiaia	% 0-14 anni	% 15-64 anni	% > 65 anni
CS	Acri	2.883	14.148	4.421	21.452	153,3	13,4	66,0	20,6
	Aprigliano	379	1.905	689	2.973	181,8	12,7	64,1	23,2
	Bocchigliero	115	818	541	1.474	470,4	7,8	55,5	36,7
	Celico	412	1.927	537	2.876	130,3	14,3	67,0	18,7
	Corigliano Calabro	6.565	26.487	5.463	38.515	83,2	17,0	68,8	14,2
	Longobucco	382	2.173	932	3.487	244,0	11,0	62,3	26,7
	Pedace	244	1.318	443	2.005	181,6	12,2	65,7	22,1
	San Giovanni in Fiore	2.434	12.229	3.242	17.905	133,2	13,6	68,3	18,1
	Serra Pedace	119	666	223	1.008	187,4	11,8	66,1	22,1
	Spezzano della Sila	569	3.033	889	4.491	156,2	12,7	67,5	19,8
	Spezzano Piccolo	297	1.418	371	2.086	124,9	14,2	68,0	17,8
CZ	Albi	123	636	247	1.006	200,8	12,2	63,2	24,6
	Magisano	193	801	288	1.282	149,2	15,1	62,5	22,5
	Petronà	347	1.812	523	2.682	150,7	12,9	67,6	19,5
	Sersale	633	3.248	892	4.773	140,9	13,3	68,0	18,7
	Taverna	371	1.856	477	2.704	128,6	13,7	68,6	17,6
	Zagarise	197	1.115	419	1.731	212,7	11,4	64,4	24,2
KR	Cotronei	767	3.595	1.086	5.448	141,6	14,1	66,0	19,9
	Mesoraca	1.115	4.339	1.241	6.695	111,3	16,7	64,8	18,5
	Petilia Policastro	1.546	6.132	1.578	9.256	102,1	16,7	66,2	17,0
	Savelli	137	760	423	1.320	308,8	10,4	57,6	32,0
Totale PNS		19.828	90.416	24.925	135.169	125,7	14,7	66,9	18,4
Totale Comuni CS		14.399	66.122	17.751	98.272	123,3	14,7	67,3	18,1
Totale Comuni CZ		1.864	9.468	2.846	14.178	152,7	13,1	66,8	20,1
Totale Comuni KR		3.565	14.826	4.328	22.719	121,4	15,7	65,3	19,1
Regione Calabria		277.009	1.305.701	375.708	1.958.418	135,6	14,1	66,7	19,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2011

Tabella 3.14: Struttura demografica della popolazione nei comuni, con esclusione di Corigliano Calabro, per Provincia e per il PNS, anno 2011

	0-14 anni	15-64 anni	> 65 anni	Popolaz. totale	Indice di vecchiaia	% 0-14 anni	% 15-64 anni	% > 65 anni
Totale PNS	13.263	63.929	19.462	96.654	146,7	13,7	66,1	20,1
Totale Comuni CS	7.834	39.635	12.288	59.757	156,9	13,1	66,3	20,6
Totale Comuni CZ	1.864	9.468	2.846	14.178	152,7	13,1	66,8	20,1
Totale Comuni KR	3.565	14.826	4.328	22.719	121,4	15,7	65,3	19,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2011

I dati riportati nelle due tabelle precedenti consentono la lettura dei valori assoluti della composizione della popolazione per fasce di età attraverso l'indice di vecchiaia².

Questo indicatore, che in tutti i Comuni ad eccezione di Corigliano Calabro assume valori ben superiori a 100, segnala che la componente anziana della popolazione residente ha un peso considerevole rispetto alle nuove generazioni. Questo risultato è in linea con quanto emerso dal saldo demografico, ovvero rimarca che il tasso di natalità non assicura il ricambio generazionale.

Al netto di Corigliano Calabro, l'indice di vecchiaia nei Comuni del PNS è pari in media a 146,7, con valori superiori a 150 nei comuni delle Province di Cosenza (156,9) e di Catanzaro (152,7) e un valore inferiore (121,4) in provincia di Crotone.

Gravissimi fenomeni di invecchiamento della popolazione si rilevano a Bocchigliero (470,4), Savelli (308,8), Longobucco (244,0), Zagarise (212,7) e Albi (200,0), con valori decisamente superiori al valore medio dell'area Parco.

3.2 Scuola e istruzione

Le informazioni relative al livello di istruzione sono molto utili per la caratterizzazione del tessuto sociale della comunità locale. I dati più recenti disponibili sono quelli del Censimento della popolazione e delle abitazioni ISTAT del 2001, riportati nelle Tabelle successive, in valore assoluto e in valore percentuale.

Tabella 3.15: Popolazione residente nei Comuni del PNS con età superiore ai 6 anni per titolo di studio, valori assoluti, anno 2001.

Prov.	Comune	Abitanti > di 6 anni	Laurea	Diploma	Licenza elementare e media	Alfabeti senza titolo di studio	Analfabeti
CS	Acri	20.717	1.146	5.099	10.079	2.943	1.450
	Aprigliano	2.657	133	623	1.403	394	104
	Bocchigliero	1.821	71	401	702	408	239
	Celico	2.996	156	689	1.599	425	127
	Corigliano calabro	35.524	3.750	9.010	15.852	5.036	1.876
	Longobucco	4.154	154	871	1.867	935	327
	Pedace	2.027	179	656	870	281	41
	S. Giovanni in Fiore	17.424	947	4.956	8.117	2.596	808
	Serra Pedace	992	71	280	435	177	29
	Spezzano della Sila	4.572	275	1.406	2.254	554	83
	Spezzano Piccolo	1.928	101	523	982	258	64
CZ	Albi	1.043	52	199	617	126	49
	Magisano	1.230	117	301	598	155	59
	Petronà	2.834	83	445	1.655	486	165
	Sersale	4.831	168	861	2.661	875	266
	Taverna	2.505	87	547	1.315	430	126
	Zagarise	1.812	64	348	984	301	115

² L'indice di vecchiaia indica il rapporto tra la popolazione residente di età superiore ai 64 anni e quella in età compresa tra 0 e 14 anni, ovvero tra la popolazione non più attiva e quella che lo diverrà, fornendo utili indicazioni sull'assetto futuro delle comunità.

Prov.	Comune	Abitanti > di 6 anni	Laurea	Diploma	Licenza elementare e media	Alfabeti senza titolo di studio	Analfabeti
KR	Cotronei	5.221	217	1.573	2.467	681	283
	Mesoraca	6.667	236	1.153	3.497	1.096	685
	Petilia Policastro	8.921	301	1.700	5.051	1.369	500
	Savelli	1.524	83	327	772	266	76
Totale PNS		131.400	8.391	31.968	63.777	19.792	7.472
Totale comuni CS		94.812	6.983	24.514	44.160	14.007	5.148
Totale comuni CZ		14.255	571	2.701	7.830	2.373	780
Totale comuni KR		22.333	837	4.753	11.787	3.412	1.544
Provincia Cosenza		693.784	53.076	180.153	333.283	93.326	33.946
Provincia Catanzaro		348.069	24.386	88.549	172.541	45.558	17.035
Provincia Crotone		161.806	8.954	36.098	85.139	24.207	7.408
Regione Calabria		1.893.059	136.044	477.172	939.665	250.414	89.764

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella 3.16: Popolazione residente nei Comuni con età superiore ai 6 anni per titolo di studio, valori percentuali, anno 2001.

Prov.	Comune	% Laureati	% Diplomatici	% Licenza elementare e media	% Alfabeti senza titolo studio	% Analfabeti
CS	Acri	5,5	24,6	48,7	14,2	7,0
	Aprigliano	5,0	23,4	52,8	14,8	3,9
	Bocchigliero	3,9	22,0	38,6	22,4	13,1
	Celico	5,2	23,0	53,4	14,2	4,2
	Corigliano Calabro	10,6	25,4	44,6	14,2	5,3
	Longobucco	3,7	21,0	44,9	22,5	7,9
	Pedace	8,8	32,4	42,9	13,9	2,0
	S. Giovanni in Fiore	5,4	28,4	46,6	14,9	4,6
	Serra Pedace	7,2	28,2	43,9	17,8	2,9
	Spezzano della Sila	6,0	30,8	49,3	12,1	1,8
	Spezzano Piccolo	5,2	27,1	50,9	13,4	3,3
CZ	Albi	5,0	19,1	59,2	12,1	4,7
	Magisano	9,5	24,5	48,6	12,6	4,8
	Petronà	2,9	15,7	58,4	17,1	5,8
	Sersale	3,5	17,8	55,1	18,1	5,5
	Taverna	3,5	21,8	52,5	17,2	5,0
	Zagarise	3,5	19,2	54,3	16,6	6,3
KR	Cotronei	4,2	30,1	47,3	13,0	5,4
	Mesoraca	3,5	17,3	52,5	16,4	10,3
	Petilia Policastro	3,4	19,1	56,6	15,3	5,6
	Savelli	5,4	21,5	50,7	17,5	5,0
Totale PNS		6,4	24,3	48,5	15,1	5,7
Totale comuni CS		7,4	25,9	46,6	14,8	5,4
Totale comuni CZ		4,0	18,9	54,9	16,6	5,5
Totale comuni KR		3,7	21,3	52,8	15,3	6,9
Provincia Cosenza		7,7	26,0	48,0	13,5	4,9
Provincia Catanzaro		7,0	25,4	49,6	13,1	4,9
Provincia Crotona		5,5	22,3	52,6	15,0	4,6
Regione Calabria		7,2	25,2	49,6	13,2	4,7

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2001

Tabella 3.17: Popolazione residente con età superiore ai 6 anni per titolo di studio, nei comuni, valori percentuali, con esclusione di Corigliano Calabro, per Provincia e per il PNS, anno 2001

	% Laureati	% Diplomatici	% Licenza elementare e media	% Alfabeti senza titolo studio	% Analfabeti
Totale PNS	4,8	23,9	50,0	15,4	5,8
Totale comuni CS	5,5	26,2	47,7	15,1	5,5
Totale comuni CZ	4,0	18,9	54,9	16,6	5,5
Totale comuni KR	3,7	21,3	52,8	15,3	6,9
Provincia Cosenza	7,7	26,0	48,0	13,5	4,9
Provincia Catanzaro	7,0	25,4	49,6	13,1	4,9
Provincia Crotona	5,5	22,3	52,6	15,0	4,6
Regione Calabria	7,2	25,2	49,6	13,2	4,7

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2001

Dai dati di sintesi riportati nella Tabella 3.17, si può notare come, nel territorio di riferimento al netto di Corigliano Calabro, il grado di istruzione della popolazione sia mediamente inferiore rispetto a quanto si riscontra a livello provinciale e regionale.

A livello comunale, i livelli di istruzione più elevati sono quelli registrati a Pedace (41,2%), Corigliano Calabro (35,9%), Serra Pedace (35,4%) e Magisano (34,0%), dove sono presenti un maggior numero di laureati e di diplomati rispetto sia alla media locale che a quella delle tre Province (CS = 33,6%; CZ = 32,4%; KR = 27,8%) e della Regione (32,4%). Viceversa, rispetto all'intera area del PNS, in ben 10 Comuni si registra una percentuale superiore di alfabeti senza titolo di studio e di analfabeti, rispetto al dato provinciale, in particolare a Bocchigliero, Longobucco, e Mesoraca.

3.3 Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati disponibili più aggiornati per l'analisi del mercato del lavoro sono quelli ricavati dal censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001, restituiti nella Tabella successiva.

Nell'intera area di interesse, la forza lavoro risulta costituita per circa il 76% da occupati, allineandosi al quadro regionale (75,5% di occupati). Nella Tabella sono anche presenti i valori del tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e i residenti con età compresa tra 15 e 64 anni), il tasso di disoccupazione (rapporto tra persone in cerca di occupazione e le forze lavoro) e il tasso di attività (rapporto tra forze lavoro e popolazione con età >15 anni). Una panoramica sul livello di occupazione nei comuni del PNS è mostrata in Figura 3.7.

Si nota come il valore del tasso di occupazione risulti particolarmente alto nei Comuni di Bocchigliero, Pedace, Acri e Spezzano della Sila, ed assuma valori superiori alla media locale e a quella regionale nei comuni di Serra Pedace, Celico, Aprigliano, Longobucco, Savelli, Zagarise e Sersale. Di contro, osservando i tassi di disoccupazione risulta che i valori maggiori sono quelli di Celico, Petronà, Albi, Longobucco, S. Giovanni in Fiore, Taverna, Spezzano Piccolo e Mesoraca.

Apparentemente per quanto riguarda Celico e Longobucco i due indicatori sembrerebbero indicare un risultato non coerente: questo dipende dal fatto che in questi comuni si registrano valori molto alti per il tasso di attività, che misura la parte di popolazione che partecipa attivamente al mercato del lavoro. Questo indicatore considera quindi sia gli occupati sia le persone che cercano lavoro: una crescita del tasso di attività, ad esempio, indica che un maggior numero di persone sono presenti sul mercato del lavoro, a prescindere dal fatto che siano occupate oppure in cerca di lavoro. Per questo indicatore si registrano valori piuttosto alti anche per i comuni di Acri, Spezzano della Sila, Petronà e Pedace.

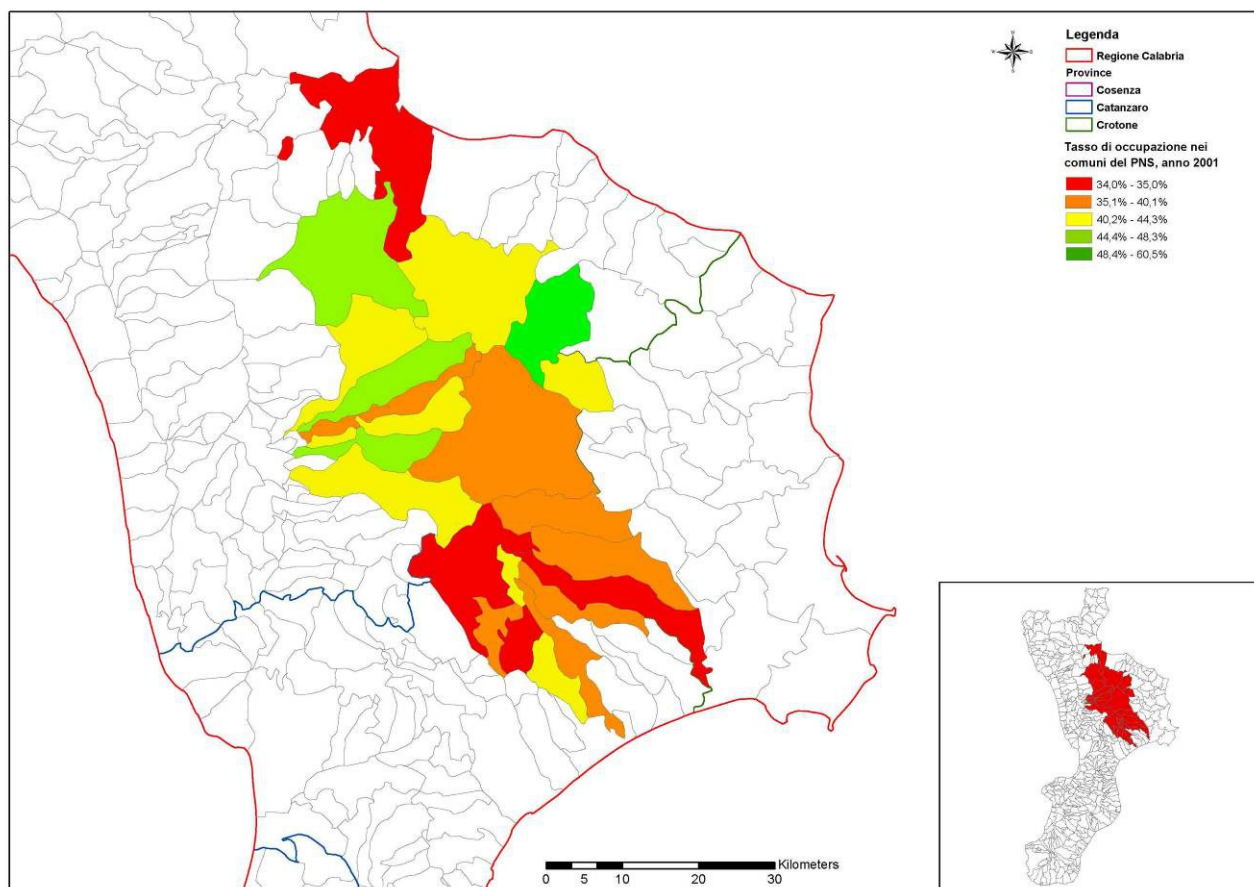
Tabella 3.18: Occupazione e disoccupazione nei comuni del PNS, anno 2001.

Prov.	Comune	Occupati	In cerca di occupazione	Totale Forza lavoro	Tasso disoccupazione	Tasso occupazione (15-64 anni)	Tasso di attività
CS	Acri	6.879	1.688	8.567	19,7%	48,2%	46,3%
	Aprigliano	772	172	944	18,2%	43,1%	39,5%
	Bocchigliero	564	72	636	11,3%	60,5%	42,7%
	Celico	890	410	1.300	31,5%	43,5%	50,5%
	Corigliano calabro	9.553	3.096	12.649	24,5%	35,0%	39,0%
	Longobucco	1.073	451	1.524	29,6%	42,8%	44,1%
	Pedace	647	152	799	19,0%	48,3%	44,4%
	S. Giovanni in Fiore	4.648	1.893	6.541	28,9%	37,5%	42,2%
	Serra Pedace	290	101	391	25,8%	44,3%	44,1%
	Spezzano della Sila	1.516	343	1.859	18,5%	47,5%	45,3%
	Spezzano Piccolo	545	219	764	28,7%	37,2%	41,7%
CZ	Albi	265	113	378	29,9%	38,8%	41,4%
	Magisano	270	65	335	19,4%	34,0%	31,5%
	Petronà	718	314	1.032	30,4%	39,5%	44,6%
	Sersale	1.309	330	1.639	20,1%	40,1%	39,3%
	Taverna	621	252	873	28,9%	34,3%	38,4%
	Zagarise	480	135	615	22,0%	41,3%	38,9%
KR	Cotronei	1.445	367	1.812	20,3%	39,0%	38,3%

Prov.	Comune	Occupati	In cerca di occupazione	Totale Forza lavoro	Tasso disoccupazione	Tasso occupazione (15-64 anni)	Tasso di attività
	Mesoraca	1.536	583	2.119	27,5%	34,6%	37,2%
	Petilia Policastro	2.353	667	3.020	22,1%	38,3%	39,1%
	Savelli	348	106	454	23,3%	42,3%	35,3%
	Totale PNS	36.722	11.529	48.251	23,9%	39,7%	41,3%
	Totale comuni CS	27.377	8.597	35.974	23,9%	40,3%	42,4%
	Totale comuni CZ	3.663	1.209	4.872	24,8%	38,4%	39,5%
	Totale comuni KR	5.682	1.723	7.405	23,3%	37,6%	38,1%
	Provincia Cosenza	206.456	62.010	268.466	23,1%	41,9%	
	Provincia Catanzaro	103.656	30.275	133.931	22,6%	42,2%	
	Provincia Crotona	40.210	15.943	56.153	28,4%	34,8%	
	Regione Calabria	539.915	175.009	714.924	24,5%	40,3%	41,8%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Figura 3.7: Tasso di occupazione nei comuni del PNS, anno 2001



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Una lettura più aggiornata di questi dati si può ricavare dai dati ISTAT su occupazione e disoccupazione relativi al 2012 disponibili soltanto a livello provinciale, riportati nella tabella seguente.

Tabella 3.19: Occupazione e disoccupazione nelle Province interessate dal PNS, anno 2012

Prov.	Totale occupati	In cerca di occupazione	Totale forza lavoro	Tasso di disoccupazione totale %	Tasso di occupazione %	Tasso di attività %
Provincia Cosenza	207,35	53,07	260,42	20,38	41,46	52,17
Provincia Catanzaro	118,61	28,24	146,84	19,23	47,24	58,68
Provincia Crotonese	43,43	15,32	58,75	26,08	36,94	49,99
Totale	369,39	96,62	466,01	21,90	41,88	53,61

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Rilevazione sulle forze di lavoro (RCFL)

Da questi dati si vede come a livello provinciale il tasso di disoccupazione nelle tre province nel 2012 risulta inferiore a quello del 2001, mentre il tasso di occupazione risulta sostanzialmente analogo per la provincia di Cosenza e superiore per la Provincia di Catanzaro (5%) e per la Provincia di Crotonese (2%). La particolare realtà dei comuni del PNS non consente di trasferire loro, neppure a livello indicativo tali variazioni, utili comunque alla caratterizzazione del contesto socio-economico di cui il PNS è parte.

3.4 Reddito e benessere

In questa analisi della struttura economico-produttiva, è opportuno analizzare anche il reddito disponibile pro capite, che, influenzando sull'entità e sulla qualità dei consumi, è un indicatore rilevante per le politiche locali, poiché fornisce un'informazione efficace del tenore di vita della popolazione e dello sviluppo economico a livello comunale (senza però dare conto della distribuzione di tale reddito all'interno della popolazione stessa).

Dai dati più aggiornati disponibili a livello comunale (ISTAT 2001), riportati nella Tabella 3.20, emerge complessivamente la marginalità economica dei comuni interessati dal Parco, dove il reddito pro-capite medio (10.993 €) risulta inferiore sia rispetto al dato regionale (12.303 €), che a quello delle 3 Province interessate. Va sottolineato che tra i Comuni della Provincia di Cosenza, ben 6 (Aciri, Aprigliano, Bocchigliero, Longobucco, Pedace e Spezzano della Sila), fanno risultare un reddito pro-capite maggiore di quello medio provinciale, mentre questo avviene per un solo comune nelle altre due Province: ad Albi (CZ) e a Cotronei (KR). Quindi complessivamente solo il 38% dei comuni del PNS fanno risultare un reddito superiore a quello medio provinciale di riferimento.

Analogamente, anche per quanto riguarda la ricchezza privata, si registra un valore medio nei comuni interessati dal PNS inferiore al dato regionale del 22%.

Ulteriore conferma di un livello della qualità della vita inferiore rispetto a quello regionale, viene dal confronto dei valori dell'indice di propensione al consumo, ovvero il rapporto tra l'incremento del consumo e quello del reddito. Sebbene i due valori siano simili (PNS = 1,06; Regione = 1,24), è opportuno sottolineare l'elevato contributo a tale valore medio dei comuni cosentini a scapito di quelli del catanzarese e del crotonese.

Dai dati riportati nella Tabella 3.21, aggregati a livello provinciale e di PNS al netto di Corigliano Calabro, si evince come questo non determini variazioni significative sui dati fin qui analizzati e descritti che senza prenderlo in considerazioni subiscono aumenti di leggera entità percentuale.

Tabella 3.20: Indici di qualità della vita, anno 2001

Prov.	Comune	Reddito disponibile (€/ab.)	Ricchezza privata (€)	Indice di propensione consumo/1000 ab.
CS	Aciri	11.829	15.329	0,75
	Aprigliano	11.281	8.486	1,07
	Bocchigliero	13.134	21.207	-
	Celico	8.895	21.008	0,66
	Corigliano calabro	9.665	17.907	1,92
	Longobucco	13.748	20.418	-

Prov.	Comune	Reddito disponibile (€/ab.)	Ricchezza privata (€)	Indice di propensione consumo/1000 ab.
	Pedace	12.113	19.426	0,97
	S. Giovanni in Fiore	10.447	18.477	0,49
	Serra Pedace	9.109	18.152	0,95
	Spezzano della Sila	12.234	25.574	1,7
	Spezzano Piccolo	9.119	22.330	0,95
CZ	Albi	12.696	34.380	0,94
	Magisano	10.919	16.787	0,79
	Petronà	10.215	15.209	0,37
	Sersale	10.887	16.760	0,61
	Taverna	12.179	26.571	1,51
	Zagarise	9.751	9.973	-
KR	Cotronei	11.504	37.772	1,64
	Mesoraca	10.110	6.006	0,59
	Petilia Policastro	10.188	12.225	0,53
	Savelli	10.837	9.993	-
Media Comuni del PNS		10.993	18.761	0,97
Media Comuni PNS - Prov. CZ		11.052	18.938	1,05
Media Comuni PNS - Prov. CS		11.108	19.947	0,84
Media Comuni PNS - Prov. KR		10.660	16.499	0,92
Provincia Cosenza		11.866	25.829	1,25
Provincia Catanzaro		12.634	24.046	1,77
Provincia Crotone		11.078	19.574	0,85
Regione Calabria		12.303	24.508	1,24

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 3.21: Indici di qualità della vita aggregati a livello di Provincia e di PNS, al netto di Corigliano Calabro, anno 2001

	Reddito disponibile (€/ab.)	Ricchezza privata (€)	Indice di propensione consumo/1000 ab.
TOTALE PNS	11.060	18.804	0,91
Totale Comuni CS	11.191	19.041	0,94
Totale Comuni CZ	11.108	19.947	0,84
Totale Comuni KR	10.660	16.499	0,92

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, 2001

Una visione parzialmente più aggiornata di quella descritta dai dati sopra riportati può ottenersi andando a verificare l'andamento del reddito disponibile nel periodo 2005-2010 a livello provinciale, l'unico per il quale esistono dati aggiornati forniti dall'Istituto Tagliacarne di Roma, riportati nella tabella seguente.

Pur non potendo considerare questi dati perfettamente coerenti con i precedenti per la diversa origine, da essi si ricava che nelle tre province il reddito procapite nel periodo considerato ha avuto un aumento medio del 15% circa, conseguente ad aumenti molto simili per le tre Province, attestandosi su un valore medio di 12.603,21 € /ab.

Si può quindi soltanto ipotizzare che tale aumento si sia verificato anche per il reddito degli abitanti dei comuni del PNS, con differenze dovute alla marginalità evidentemente non valutabili dai dati disponibili.

Tabella 3.22: Reddito disponibile totale e pro-capite nelle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone,

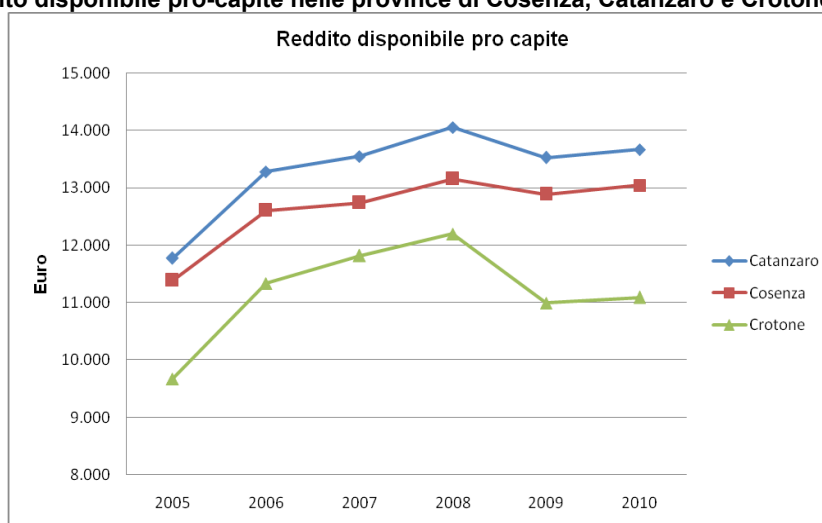
per il periodo 2005-2010.

Prov	Reddito disponibile totale 2010 (migliaia di euro)	Variazione % periodo 2005-2010	Reddito disponibile (€/ab.) 2010	Variazione % periodo 2005-2010
Cosenza	9.584.442,00	15,04	13.046,20	14,54
Catanzaro	5.036.651,00	16,17	13.671,39	16,13
Crotone	1.932.327,13	15,73	11.092,04	14,71
Media	5.517.806,71	15,65	12.603,21	15,13

Fonte Istituto Tagliacarne, Atlante delle Competitività provinciale 2012

Tale ipotesi è confortata infatti dall'andamento del reddito disponibile nelle tre province nel periodo 2005-2010, che ha fatto riscontrare un trend in aumento fino al 2008, un calo nel 2009 (particolarmente accentuato in provincia di Crotone) e una leggera ripresa per il 2010, mantenendosi comunque su valori decisamente superiori a quelli del 2005.

Tabella 3.23: Reddito disponibile pro-capite nelle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, periodo 2005-2010



Fonte Istituto Tagliacarne, Atlante delle Competitività provinciale

4 INQUADRAMENTO ECONOMICO

4.1 Struttura economica

Un quadro generale del peso dei diversi settori nella struttura economica dei comuni del PNS, si può ricavare dai dati ISTAT del 2001, che sono i più aggiornati disponibili tra quelli che li prendono in considerazione tutti insieme in maniera omogenea.

Se ne riporta quindi un'analisi, che fornisce una visione generale della struttura economica dell'insieme dei comuni interessati dal PNS, rinviando ai paragrafi seguenti per una descrizione più dettagliata dei singoli settori economici basata su dati più aggiornati.

In base ai dati del 2001, l'area dei comuni del Parco evidenzia una struttura economica in cui la maggioranza di Unità Locali appartiene ad attività terziarie (77,5%), seguita dall'industria (22,4%) e in minima parte dalle attività primarie (1,1%) (Tabella 4.24 e Figura 4.8).

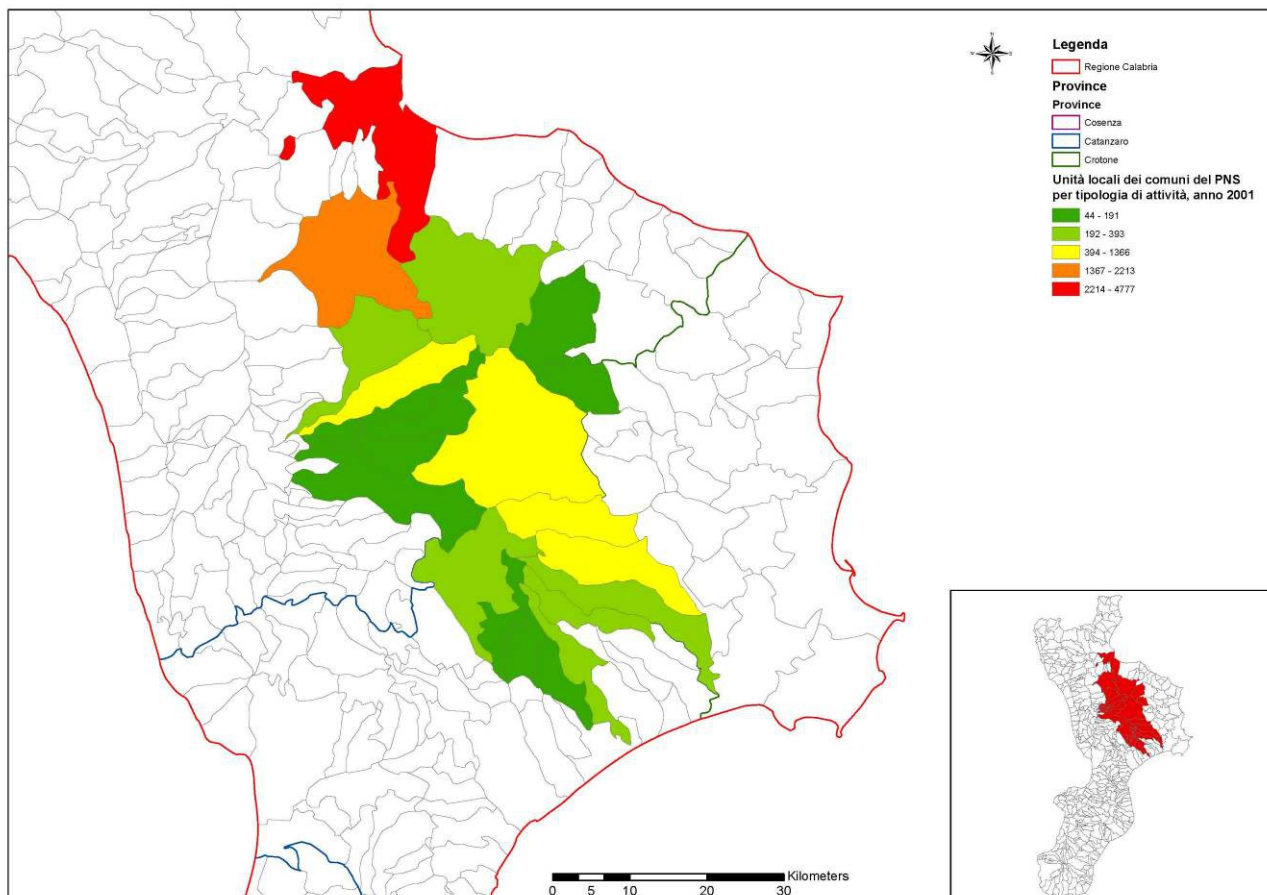
In generale, le attività produttive risultano più sviluppate nell'area del Parco che ricade nella Provincia di Cosenza; ciò dipende certamente dal fatto che i comuni cosentini sono numericamente superiori rispetto a quelli delle altre Province, ma anche dal fatto che comprendono centri urbani popolosi quali Corigliano Calabro e San Giovanni in Fiore.

Tabella 4.24: Unità locali dei comuni del PNS per tipologia di attività, anno 2001

Prov.	Comune	Attività primarie	Attività secondarie	Attività terziarie	Totale
-------	--------	-------------------	---------------------	--------------------	--------

		UL	%UL	UL	%UL	UL	%UL	
CS	Acri	12	1,0%	285	22,9%	945	76,1%	1242
	Aprigliano	0	0,0%	27	21,8%	97	78,2%	124
	Bocchigliero	2	2,1%	22	22,9%	72	75,0%	96
	Celico	0	0,0%	41	29,3%	99	70,7%	140
	Corigliano Calabro	34	1,6%	430	20,1%	1675	78,3%	2139
	Longobucco	1	0,6%	30	18,8%	129	80,6%	160
	Pedace	3	2,8%	17	15,7%	88	81,5%	108
	San Giovanni in Fiore	9	1,0%	175	19,9%	696	79,1%	880
	Serra Pedace	3	7,0%	8	18,6%	32	74,4%	43
	Spezzano della Sila	0	0,0%	57	17,4%	271	82,6%	328
Spezzano Piccolo	1	1,0%	37	37,0%	62	62,0%	100	
CZ	Albi	0	0,0%	15	23,1%	50	76,9%	65
	Magisano	1	1,3%	17	22,1%	59	76,6%	77
	Petronà	1	0,7%	41	27,3%	108	72,0%	150
	Sersale	4	1,4%	71	24,9%	210	73,7%	285
	Taverna	0	0,0%	32	18,2%	144	81,8%	176
	Zagarise	0	0,0%	13	14,0%	80	86,0%	93
KR	Cotronei	1	0,3%	89	28,3%	225	71,4%	315
	Mesoraca	5	1,6%	65	21,1%	238	77,3%	308
	Petilia Policastro	1	0,2%	92	20,5%	356	79,3%	449
	Savelli	0	0,0%	11	13,4%	71	86,6%	82
Totale PNS		78	1,1%	1.575	21,4%	5707	77,5%	7.360
Totale comuni CS		65	1,2%	1.129	21,1%	4.166	77,7%	5.360
Totale comuni CZ		6	0,7%	189	22,3%	651	77,0%	846
Totale comuni KR		7	0,6%	257	22,3%	890	77,1%	1.154
Provincia Cosenza		253	0,7%	8.955	23,7%	28.610	75,7%	37.818
Provincia Catanzaro		74	0,4%	4.382	22,6%	14.955	77,0%	19.411
Provincia Crotone		67	0,8%	2.141	25,5%	6.177	73,7%	8.385
Regione Calabria		569	0,6%	22.711	22,6%	77.427	76,9%	100.707

Fonte: dati ISTAT 2001

Figura 4.8: Unità locali dei comuni del PNS per tipologia di attività, anno 2001


Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Per verificare che l'analisi in termini di unità locali fornisca un quadro esaustivo della struttura economica, sono stati analizzati gli addetti per settore relativi allo stesso anno, riportati nella tabella seguente, da cui si ricava la sostanziale conferma della situazione sopra descritta, sia in termini quantitativi, che di distribuzione geografica: il 61% degli addetti afferiva alle attività terziarie, il 34,9% a quelle secondarie e il 4% a quelle primarie.

Tabella 4.25: Addetti alle Unità locali dei comuni del PNS per tipologia di attività, anno 2001

Prov.	Comune	Attività primarie		Attività secondarie		Attività terziarie		Totale
		Addetti	%Addetti	Addetti	%Addetti	Addetti	%Addetti	
CS	Acri	35	1,6%	924	41,8%	1.254	56,7%	2.213
	Aprigliano	0	0,0%	59	30,9%	132	69,1%	191
	Bocchigliero	2	1,4%	66	46,5%	74	52,1%	142
	Celico	0	0,0%	109	44,5%	136	55,5%	245
	Corigliano Calabro	457	9,6%	1.417	29,7%	2.903	60,8%	4.777
	Longobucco	1	0,3%	162	55,3%	130	44,4%	293
	Pedace	3	2,4%	34	27,0%	89	70,6%	126
	San Giovanni in Fiore	9	0,7%	431	31,6%	926	67,8%	1.366
	Serra Pedace	6	13,6%	11	25,0%	27	61,4%	44
	Spezzano della Sila	0	0,0%	179	30,3%	411	69,7%	590
Spezzano Piccolo	1	0,6%	104	58,4%	73	41,0%	178	
CZ	Albi	0	0,0%	59	60,8%	38	39,2%	97
	Magisano	2	1,7%	53	43,8%	66	54,5%	121
	Petronà	1	0,5%	91	42,5%	122	57,0%	214
	Sersale	5	1,3%	129	32,8%	259	65,9%	393
	Taverna	0	0,0%	78	32,8%	160	67,2%	238
	Zagarise	0	0,0%	37	28,7%	92	71,3%	129
KR	Cotronei	6	0,7%	390	46,9%	435	52,3%	831
	Mesoraca	6	1,8%	87	26,5%	235	71,6%	328

Prov.	Comune	Attività primarie		Attività secondarie		Attività terziarie		Totale
	Petilia Policastro	1	0,2%	193	29,2%	467	70,7%	661
	Savelli	0	0,0%	22	25,9%	63	74,1%	85
Totale PNS		535	4,0%	4.635	34,9%	8.092	61,0%	13.262
Totale comuni CS		514	5,1%	3.496	34,4%	6.155	60,6%	10.165
Totale comuni CZ		8	0,7%	447	37,5%	737	61,8%	1.192
Totale comuni KR		13	0,7%	692	36,3%	1.200	63,0%	1.905
Provincia Cosenza		1.211	1,2%	31.067	31,9%	65.069	66,8%	97.347
Provincia Catanzaro		256	0,5%	16.067	30,3%	36.754	69,2%	53.077
Provincia Crotone		408	1,9%	7.111	33,3%	13.814	64,8%	21.333
Regione Calabria		2.593	1,0%	78.362	30,5%	176.345	68,5%	257.300

Fonte: dati ISTAT 2001

Andando ad analizzare in maggior dettaglio la distribuzione degli addetti all'interno dei singoli settori produttivi, risulta che:

- nel settore primario l'agricoltura occupa in tutti i comuni un totale di 154 addetti, mentre quello della pesca ne occupa 2 nei comuni di Pedace e S.Giovanni in Fiore, oltre ad altri 379 a Corigliano Calabro, riferiti evidentemente alla pesca in mare (Tabella 4.26);
- nel settore secondario la maggior parte degli addetti afferisce alle costruzioni (51,2%), seguite dal settore manifatturiero (39,2%) e da quello di energia, acqua e gas (9%), e in misura del tutto trascurabile alle attività di estrazione di minerali (0,6%), peraltro assenti all'interno del PNS dove sono vietate, per un totale di 4.635 addetti (Tabella 4.27);
- nel settore terziario la maggior parte degli addetti si riferisce al comparto del commercio (50,8%), seguito a distanza da quelli delle attività immobiliari (14,6%), alberghiere e di ristorazione (12%), di trasporto (9,6%) e dagli altri settori presenti con percentuali decisamente inferiori, per un totale di 8.092 addetti (Tabella 4.28).

Tabella 4.26: Addetti alle Unità locali dei comuni del PNS per il settore primario, anno 2001

Prov.	Comune	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Totale
CS	Acri	35	0	35
	Aprigliano	0	0	0
	Bocchigliero	2	0	2
	Celico	0	0	0
	Corigliano Calabro	78	379	457
	Longobucco	1	0	1
	Pedace	2	1	3
	San Giovanni in Fiore	8	1	9
	Serra Pedace	6	0	6
	Spezzano della Sila	0	0	0
Spezzano Piccolo	1	0	1	
CZ	Albi	0	0	0
	Magisano	2	0	2
	Petronà	1	0	1
	Sersale	5	0	5
	Taverna	0	0	0
	Zagarise	0	0	0
KR	Cotronei	6	0	6
	Mesoraca	6	0	6
	Petilia Policastro	1	0	1
	Savelli	0	0	0
Totale PNS		154	381	535
Totale PNS (%)		28,8%	71,2%	100,0%
Totale comuni CS		133	381	514
Totale comuni CZ		8	0	8
Totale comuni KR		13	0	13

Prov.	Comune	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Totale
	Provincia Cosenza	639	572	1.211
	Provincia Catanzaro	163	93	256
	Provincia Crotona	63	345	408
	Regione Calabria	1.188	1.405	2.593

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 4.27: Addetti alle Unità locali dei comuni del PNS per il settore secondario, anno 2001

Prov.	Comune	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Energia, gas, acqua	Costruzioni	Totale
CS	Acri	4	268	104	548	924
	Aprigliano	0	16	0	43	59
	Bocchigliero	24	15	0	27	66
	Celico	0	65	0	44	109
	Corigliano Calabro	0	748	38	631	1.417
	Longobucco	0	39	0	123	162
	Pedace	0	5	0	29	34
	San Giovanni in Fiore	0	160	74	197	431
	Serra Pedace	0	1	0	10	11
	Spezzano della Sila	0	80	5	94	179
	Spezzano Piccolo	0	57	0	47	104
CZ	Albi	0	10	15	34	59
	Magisano	0	16	15	22	53
	Petronà	0	48	3	40	91
	Sersale	0	48	0	81	129
	Taverna	0	23	9	46	78
	Zagarise	0	8	0	29	37
KR	Cotronei	0	51	155	184	390
	Mesoraca	0	38	0	49	87
	Petilia Policastro	0	108	0	85	193
	Savelli	0	14	0	8	22
Totale PNS		28	1.818	418	2.371	4.635
Totale PNS (%)		0,6%	39,2%	9,0%	51,2%	100,0%
Totale Comuni CS		28	1.454	221	1.793	3.496
Totale Comuni CZ		0	153	42	252	447
Totale Comuni KR		0	211	155	326	692
Provincia Cosenza		260	15.185	1.160	14.462	31.067
Provincia Catanzaro		64	7.663	789	7.551	16.067
Provincia Crotona		69	3.938	372	2.732	7.111
Regione Calabria		497	40.106	3.107	34.652	78.362

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

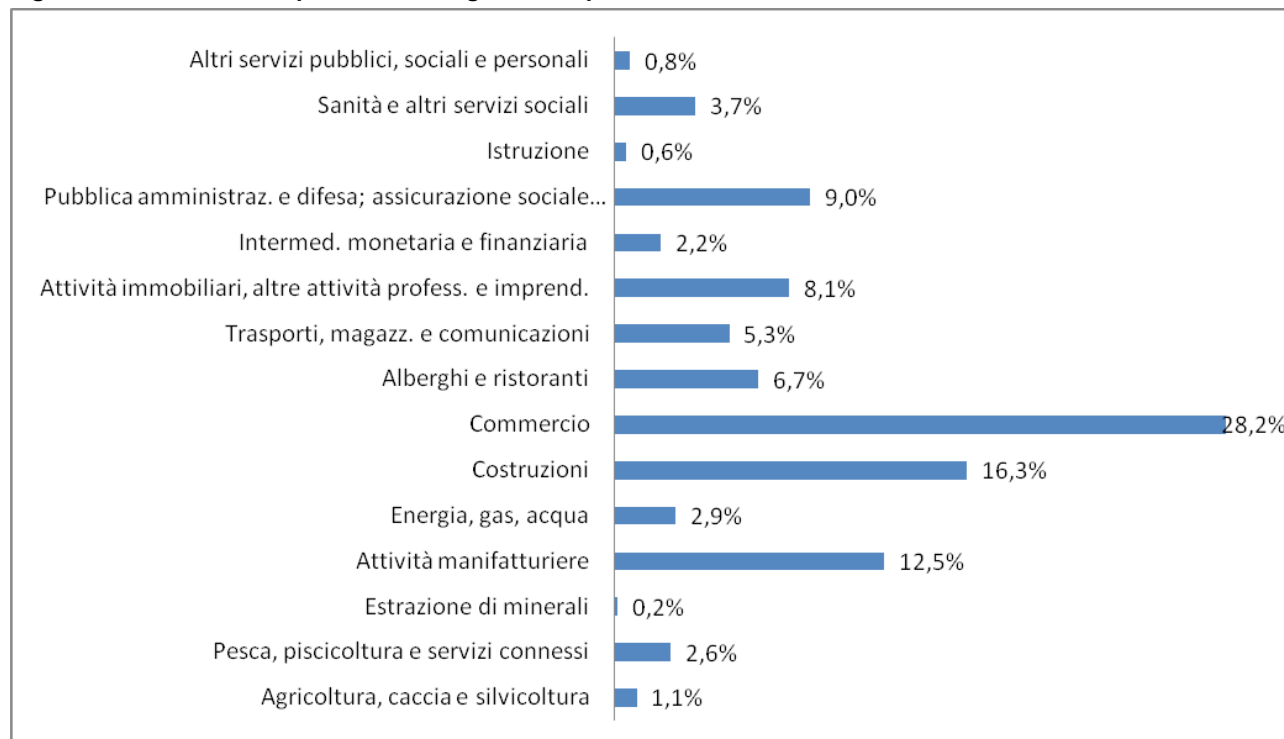
Tabella 4.28: Addetti alle Unità locali dei comuni del PNS per il settore terziario, anno 2001

Prov.	Comune	Commer.	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunic.	Attività immob. e altre attività profess.	Intermed. monetaria e finanz.	Istruz	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
CS	Acri	624	153	118	212	41	34	63	9	1.254
	Aprigliano	61	30	12	15	7	0	5	2	132
	Bocchigliero	40	10	10	4	0	0	4	6	74
	Celico	49	23	24	15	1	0	13	11	136
	Corigliano Calabro	1.634	207	293	475	123	33	124	14	2.903
	Longobucco	68	14	9	12	6	0	9	12	130
	Pedace	29	32	6	14	0	0	3	5	89
	San Giovanni in Fiore	499	121	55	119	56	5	59	12	926
	Serra Pedace	7	11	1	4	0	0	2	2	27
	Spezzano della Sila	178	128	9	50	23	2	12	9	411
Spezzano Piccolo	31	27	2	8	0	0	3	2	73	
CZ	Albi	24	3	2	6	0	0	1	2	38
	Magisano	37	4	7	10	1	0	5	2	66
	Petronà	70	12	16	9	6	1	6	2	122
	Sersale	134	14	34	48	7	0	17	5	259
	Taverna	72	37	11	15	11	0	12	2	160
	Zagarise	43	11	8	22	2	0	4	2	92
KR	Cotronei	125	79	12	47	12	6	152	2	435
	Mesoraca	131	18	22	36	10	1	12	5	235
	Petilia Policastro	224	31	119	44	10	3	34	2	467
	Savelli	29	6	7	13	0	0	6	2	63
Totale PNS		4.109	971	777	1.178	316	85	546	110	8.092
Totale PNS (%)		50,8%	12,0%	9,6%	14,6%	3,9%	1,1%	6,7%	1,4%	100,0%
Totale Comuni CS		3.220	756	539	928	257	74	297	84	6.155
Totale Comuni CZ		380	81	78	110	27	1	45	15	737
Totale Comuni KR		509	134	160	140	32	10	204	11	1.200
Provincia Cosenza		27.274	6.145	6.519	13.399	3.193	585	4.041	3.913	65.069
Provincia Catanzaro		14.551	3.349	5.608	7.315	1.733	283	1.837	2.078	36.754
Provincia Crotone		5.445	1.368	1.781	2.695	643	76	1.034	772	13.814
Regione Calabria		72.187	16.103	24.934	33.126	8.200	1.770	10.544	9.481	176.345

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Analizzando complessivamente la distribuzione percentuale nei diversi comparti di attività degli addetti dei comuni del PNS emerge quindi in conclusione che (Figura 4.9):

- il commercio è nettamente il settore che occupa il maggior numero di addetti (28,2%);
- I settori delle costruzioni (16,3%) e del manifatturiero (12,5%) sono dopo il commercio quelli che occupano il maggior numero di addetti;
- Il settore ricettivo e della ristorazione occupa il 6,7% degli addetti;
- il settore agricolo occupa l'1,1% degli addetti, anche se riveste un ruolo strategico sia per la gestione del PNS che per le sue politiche si sviluppo.

Figura 4.9: Distribuzione percentuale degli addetti per i diversi settori economici nei comuni del PNS, anno 2001

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Alla luce di questi risultati relativi all'anno 2001, vengono analizzati nei paragrafi seguenti, sulla base di dati più aggiornati, il comparto dell'agricoltura e dell'allevamento, il settore secondario con particolare riferimento al comparto manifatturiero, e il settore terziario.

Queste analisi sono state svolte sia a livello di territori comunali utilizzando dati statistici, sia per il solo territorio del PNS appartenente ai diversi comuni, con indagini dirette ed elaborazioni cartografiche.

4.2 Il settore primario: agricoltura e zootecnia

4.2.1 Le aziende agricole

Dall'analisi dei dati del periodo intercensuario 1990/2010 al livello regionale (Tabella 4.6) si evidenzia un trend negativo, con un decremento del 35% nel numero delle aziende e di circa il 38% della superficie agricola. Anche a livello provinciale si nota un decremento del 33,3%, 45,2% e 11,5% del numero di aziende agricole rispettivamente nelle province di Cosenza, Catanzaro e Crotona, a cui è corrisposta una diminuzione della superficie agricola rispettivamente del 43,7%, 43,1% e 10,7%.

Per quanto riguarda i territori dei comuni interessati dal PNS, l'analisi dei dati evidenzia analoghi trend negativi, con una riduzione complessiva del numero di aziende del 39,13% e della superficie agricola del 58,8%.

Dai dati emerge che in tutti i comuni interessati dal PNS si è ridotto il numero delle aziende in maniera considerevole e comunque significativa, con valori variabili tra l'86,5% e l'8,96%, con le uniche eccezioni di Mesoraca (11,2%) e Petilia Policastro (2,8%). La riduzione del numero di aziende e della superficie agricola risulta rispettivamente del 49,6% e del 66,5% in Provincia di Cosenza, del 28,8% e del 42,3% in Provincia di Catanzaro e dell'1,73% e del 15,5% in Provincia di Crotona.

Escludendo dalle elaborazioni il Comune di Corigliano Calabro, poco rappresentativo del contesto agricolo delle aree interne calabresi quali quelle comprese nel PNS, i valori sopra riportati evidenziano ancor di più la crisi dell'agricoltura collinare e montana: nei restanti Comuni interessati dal PNS il decremento del numero di aziende infatti aumenta al 44,5% e quello della superficie agricola al 61,2%.

Al netto di Corigliano Calabro i valori medi di questi indicatori per la Provincia di Cosenza salgono addirittura al 62,8% e al 71% rispettivamente (Tabella 4.30).

Le riduzioni del numero di aziende e di superficie agricola nei Comuni in Provincia di Cosenza risulta comunque, con o senza Corigliano Calabro, decisamente superiore ai valori medi provinciali e regionali, mentre quelle nei Comuni nelle Province di Catanzaro e Crotone risultano inferiori dei dati provinciali e regionale per quanto riguarda il numero di aziende, ma analoghi o superiori ai dati provinciali per quel che riguarda la superficie agricola.

In tutti i comuni si è avuta una riduzione della superficie agricola compresa tra il 96% di Savelli e il 10,8 % di Zagarise, a dimostrazione che la riduzione del numero di aziende ha portato ad un abbandono delle superfici agricole e non ad un accorpamento delle proprietà.

Gli unici comuni in cui ad una riduzione del numero delle aziende è corrisposto un aumento della superficie agricola sono Petronà (165%), Sersale (17,9%) e Cotronei (7,4), dove evidentemente si è verificato un accorpamento di aziende. Viceversa la riduzione della superfici agricole di Mesoraca (30,3%), a fronte di un aumento delle aziende dell' 11,2%, fa supporre una parcellizzazione delle aziende. L'unico comune in cui sono aumentate sia le aziende (2,85%) che le superfici agricole (8 %) è stato Petilia Policastro.

Un quadro complessivo della variazione del numero di aziende agricole nei comuni del PNS è descritto dalla Figura 4.10.

E' chiaro che il quadro sopra delineato dimostra una forte regressione dell'agricoltura sul territorio.

Tabella 4.29: Aziende e superficie agricola per Comune anni 1990-2010

Prov.	Comune	n° aziende	Superficie agricola (ha)	Var. % aziende su cens. 1990	Var. % Sup. agricola totale
CS	Acri	1894	9.076,8	-56,6	-80,0
	Aprigliano	225	2.538,3	-71,6	-66,5
	Bocchigliero	216	3.349,2	-50,0	-41,2
	Celico	151	4.678,8	-49,3	-32,4
	Corigliano calabro	2957	11.194,3	-20,0	-15,4
	Longobucco	214	6.355,4	-41,0	-85,4
	Pedace	27	444,5	-86,5	-76,8
	S. Giovanni in Fiore	238	8.053,6	-81,9	-56,9
	Serra Pedace	14	1.099,0	-87,0	-69,5
	Spezzano della Sila	65	4.754,0	-79,6	-59,6
	Spezzano Piccolo	35	2.674,2	-63,2	-13,6
CZ	Albi	133	1.123,3	-47,4	-23,5
	Magisano	183	1.099,0	-9,0	-19,1
	Petronà	302	2.518,6	-14,0	165,9
	Sersale	337	1.818,8	-24,4	17,9
	Taverna	96	3.377,6	-47,0	-75,3
	Zagarise	314	2.858,8	-35,3	-10,8
KR	Cotronei	521	4.637,6	-13,2	7,4
	Mesoraca	835	6.196,3	11,2	-30,3
	Petilia Policastro	1370	8.190,7	2,9	8,0
	Savelli	56	72,2	-62,2	-96,0
TOTALE PNS		10.183	86.110,74	-39,1	-58,3
Totale Comuni CS		6.036	54.218,09	-49,6	-66,5
Totale Comuni CZ		1.365	12.795,99	-28,8	-42,3
Totale Comuni KR		2.782	19.096,66	-1,7	-15,5
Provincia Cosenza		50.347,0	294.535,4	-33,4	-43,7

Prov.	Comune	n° aziende	Superficie agricola (ha)	Var. % aziende su cens. 1990	Var. % Sup. agricola totale
Provincia Catanzaro		21.397,0	100.967,0	-45,2	-43,1
Provincia Crotonese		14.652,0	115.391,1	-11,6	-10,7
Regione Calabria		137.626,0	706.480,0	-35,1	-38,0

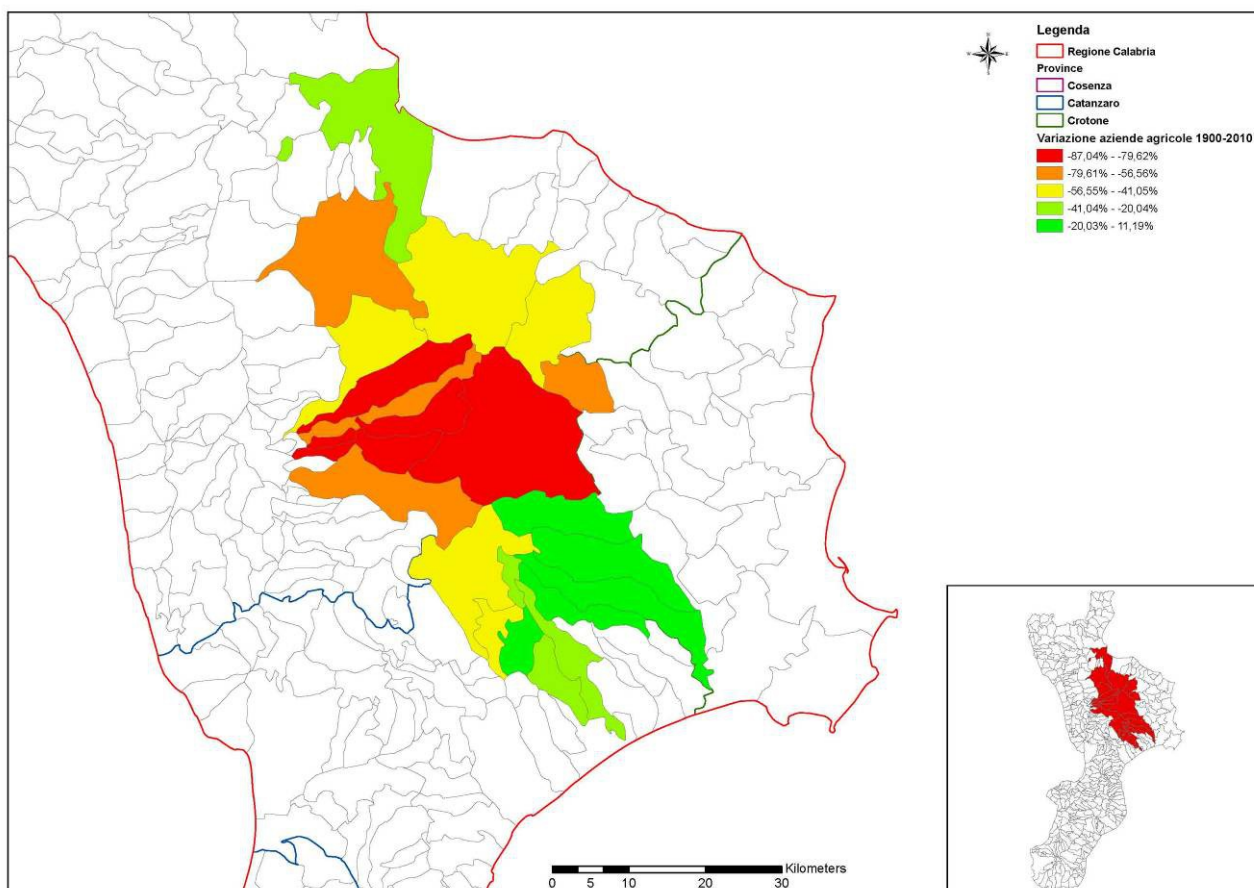
Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anni 1990 e 2010

Tabella 4.30: Aziende e superficie agricola aggregati per il PNS e per provincia al netto di Corigliano Calabro, anni 1990-2010

	n° aziende	Superficie agricola (ha)	Var. % aziende su cens. 1990	Var. % Sup. agricola totale
TOTALE PNS	10.183	86.110,74	-44,5	-61,20
Totale Comuni CS	6.036	54.218,09	-62,8	-71,00
Totale Comuni CZ	1.365	12.795,99	-28,8	-42,30
Totale Comuni KR	2.782	19.096,66	-1,7	-15,46
Provincia Cosenza	50.347,0	294.535,4	-33,4	-43,7
Provincia Catanzaro	21.397,0	100.967,0	-45,2	-43,1
Provincia Crotonese	14.652,0	115.391,1	-11,6	-10,7
Regione Calabria	137.626,0	706.480,0	-35,1	-38,0

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anni 1990 e 2010

Figura 4.10: Variazione percentuale del numero di aziende agricole per comune, periodo 1990-2010.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Analizzando in dettaglio la ripartizione delle aziende in relazione alle loro superfici agricole, emerge immediatamente che la maggior parte delle aziende (circa il 40%) non supera l'ettaro di estensione, mentre la superficie agricola è concentrata per quasi il 60 % su un piccolo numero di aziende (0,9%), di dimensioni superiori ai 100 ha, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 4.31: Numero di aziende e superficie agricola nei comuni del PNS

Classi di ampiezza delle aziende agricole	N. Aziende	Aziende (%)	Superficie (ha)	Superficie (%)
Aziende senza terreno agrario	7	0,1%	-	-
Aziende con meno di 1 ettaro	4.058	39,8%	2.299,5	2,3%
Aziende con 1-2 ettari	2.560	25,1%	3.440,1	3,5%
Aziende con 2-5 ettari	1.945	19,1%	5.823,4	5,8%
Aziende con 5-10 ettari	694	6,8%	4.723,4	4,7%
Aziende con 10-20 ettari	397	3,9%	5.450,4	5,5%
Aziende con 20-50 ettari	292	2,9%	8.976,4	9,0%
Aziende con 50-100 ettari	147	1,4%	10.410,2	10,4%
Aziende con 100 ettari ed oltre	89	0,9%	58.560,4	58,7%
Totale	10.189	100,0%	99.683,9	100,0%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

Per analizzare il personale impiegato in ambito agricolo, suddiviso per categoria di manodopera, sono disponibili soltanto i dati ISTAT relativi al censimento dell'agricoltura del 2000.

Tabella 4.32: Ripartizione del personale nelle aziende agricole nei comuni del PNS

Prov.	Comune	Conduttore	Coniuge	Altri familiari	conduttoreParenti del	Dirigenti	Operai	Totale generale	% familiari	Totale familiari
CS	Acri	3.886	2.346	2.756	129	119	884	10.120	52	5.231
	Aprigliano	347	222	350	21	36	141	1.117	53	593
	Bocchigliero	445	300	199	45	110	133	1.232	44	544
	Celico	313	188	169	4	3	637	1.314	27	361
	Corigliano Calabro	3.510	2.520	4.047	180	309	1.932	12.498	54	6.747
	Longobucco	416	212	193	43	38	411	1.313	34	448
	Pedace	125	21	57	0	5	3	211	37	78
	San Giovanni in Fiore	775	541	583	140	55	391	2.485	51	1.264
	Serra Pedace	97	13	25	3	5	66	209	20	41
	Spezzano della Sila	414	18	21	1	12	231	697	6	40
Spezzano Piccolo	71	28	63	5	0	20	187	51	96	
CZ	Albi	272	117	175	82	117	159	922	41	374
	Magisano	239	156	184	33	4	126	742	50	373
	Petronà	302	138	184	0	24	63	711	45	322
	Sersale	570	375	491	46	9	1.132	2.623	35	912
	Taverna	210	153	272	15	4	127	781	56	440
	Zagarise	471	240	232	37	25	180	1.185	43	509
KR	Cotronei	1.020	764	1.357	97	89	652	3.979	56	2.218
	Mesoraca	1.443	848	1.259	151	179	722	4.602	49	2.258
	Petilia Policastro	1.614	873	1.151	227	714	1.397	5.976	38	2.251
	Savelli	117	83	67	0	2	28	297	51	150

Prov.	Comune	Conduttore	Coniuge	Altri familiari	conduttoreParenti del conduttore	Dirigenti	Operai	Totale generale	% familiari	Totale familiari
Totale PNS		16.657	10.156	13.835	1.259	1.859	9.435	53.201	-	25.250
Totale comuni CS		10.399	6.409	8.463	571	692	4.849	31.383	429	15.443
Totale comuni CZ		2.064	1.179	1.538	213	183	1.787	6.964	270	2.930
Totale comuni KR		4.194	2.568	3.834	475	984	2.799	14.854	193	6.877

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2000

Da questi dati appare evidente come nei comuni di interesse la maggior parte delle aziende sia a gestione familiare, con una media del 42% di familiari rispetto al totale dei lavoratori impiegati. Costituisce un'eccezione il Comune di Spezzano della Sila, con solo il 6% di familiari, percentuale legata alla grande presenza di operai, soprattutto a tempo determinato (stagionali, a carattere saltuario o assunti per breve tempo).

In ultima analisi, tali dati sono stati aggregati per Provincia e confrontati con i rispettivi valori a livello provinciale e regionale: si evidenzia che la ripartizione del personale all'interno del PNS è in linea con le percentuali riscontrate in tutto il territorio calabrese.

Tabella 4.33: Ripartizione del personale nelle aziende agricole nel PNS, anno 2000

Ente	Conduttore (%)	Familiari e parenti (%)	Altri (%)
Comuni PNS CS	33,1	49,2	17,7
Provincia Cosenza	35,4	47,3	17,3
Comuni PNS CZ	29,6	42,1	28,3
Provincia di Catanzaro	31,2	46,3	22,5
Comuni PNS KR	28,2	46,3	25,5
Provincia di Crotona	35,8	47,2	17,0
Regione Calabria	34,1	46,7	19,2

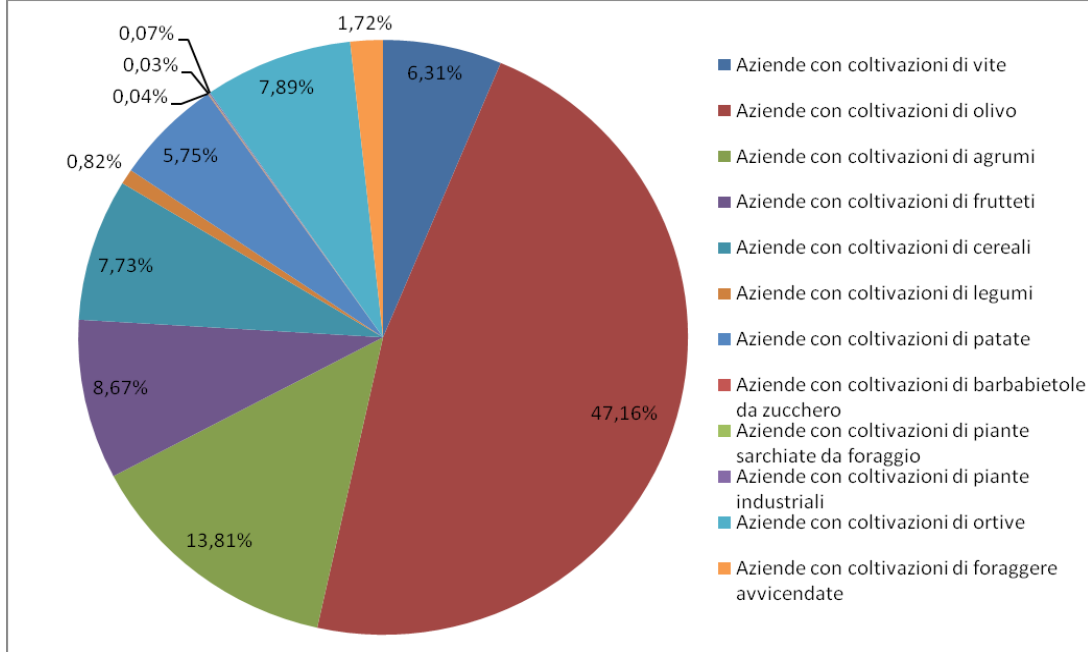
Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2000

4.2.2 Le coltivazioni nei comuni del Parco

Per quanto riguarda le tipologie di coltivazioni, in relazione al fatto che nei diversi Comuni i territori compresi nel PNS sono prettamente montani, occorre svolgere un'analisi sia a livello comunale, per il quale sono disponibili dati ufficiali dell'ISTAT, che con riferimento al solo territorio compreso all'interno del perimetro dell'area protetta.

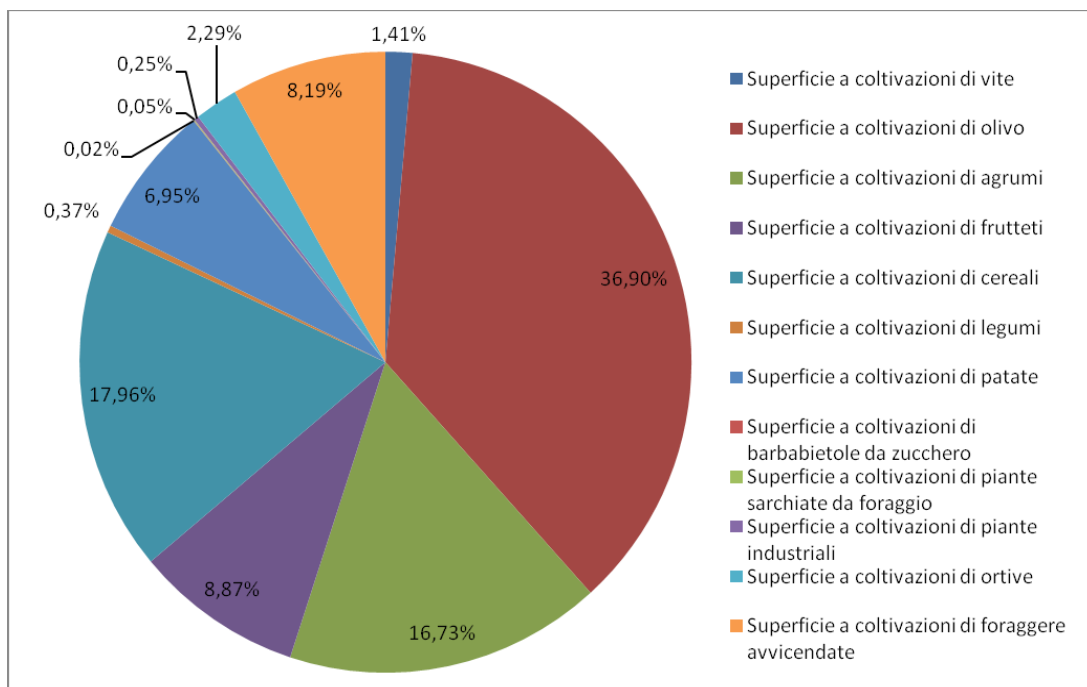
A livello comunale per quanto riguarda le tipologie di coltivazioni, tra le aziende dei comuni interessati prevalgono nettamente le coltivazioni legnose (76%), in particolare la coltivazione dell'ulivo (47%), mentre sono poco rappresentati i seminativi (Figura 4.11). Si nota come le superfici occupate da vigneti (1,41%) e coltivazioni ortive (2,3%) siano estremamente ridotte, pur essendo presenti un discreto numero di aziende nei rispettivi settori, a dimostrazione di una parcellizzazione delle aziende di piccola estensione, mentre per quanto riguarda le coltivazioni di foraggio, poche aziende agricole (1,72%) interessano un territorio relativamente vasto (8,2% delle superfici dei comuni del PNS) (Figura 4.12).

Figura 4.11: Ripartizione delle aziende nell'area dei comuni del PNS per tipologia di coltivazione.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

Figura 4.12 Ripartizione delle superfici coltivate nell'area dei comuni del PNS per tipologia di coltivazione.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

Nella Tabella 4.34 seguente si riporta il dettaglio delle aziende e delle superfici occupate, suddivise per tipologia di coltivazione.

Come si vede, le maggiori concentrazioni di aziende si hanno per le colture dell'ulivo (47,2%), degli agrumi (13,8%), dei frutteti (8,7%) e della vite (6,3%), tutte presenti in maggior numero in provincia di Cosenza e, in misura minore, di Crotona e Catanzaro. I Comuni in Provincia di Cosenza sono quelli che per queste coltivazioni hanno il maggior peso sul dato provinciale.

Anche per quanto riguarda le aziende a seminativi, la maggior parte di esse sono localizzate nei comuni della provincia di Cosenza; le coltivazioni prevalenti in termini di superficie nel territorio dei

comuni del Parco sono quelle cerealicole (18%), seguite da quelle della patata (6,9%), che hanno un peso significativo rispetto a tutte le altre colture.

I comuni interessati dal PNS contribuiscono al dato regionale nella misura media del 7,2% del numero di aziende e dell'8,5% della superficie agricola interessata.

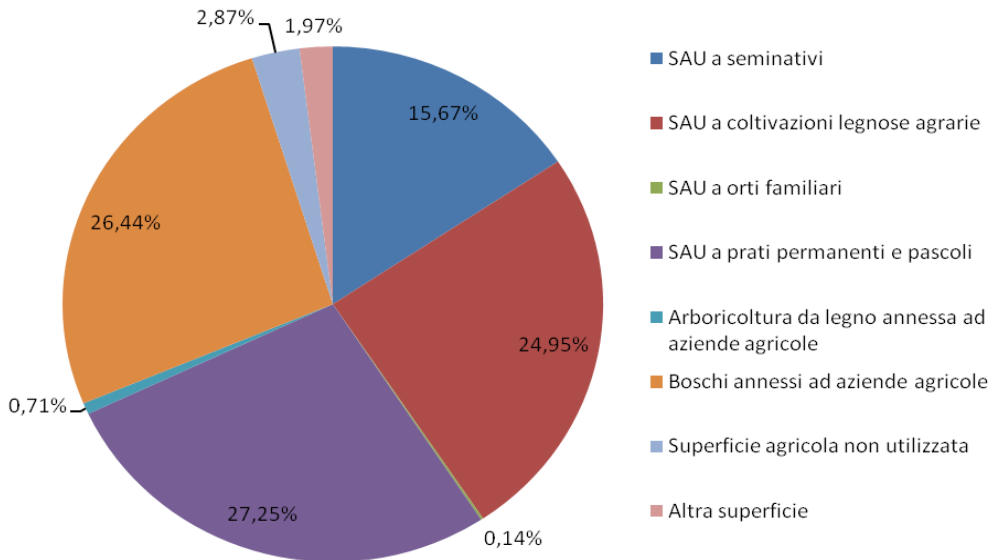
Tabella 4.34: Aziende agricole per tipologia nei comuni del PNS

Prov.	Comune	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTETI		CEREALI		LEGUMI		PATATA		BARBABIET. DA ZUCC.		PIANTE SARCHIATE DA FORAG.		PIANTE INDUSTRIALI		ORTIVE		FORAGGERE AVVICENDATE		TOTALE	
		N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)	N. Az.	Superf. (ha)
CS	Aciri	778	282,89	1282	1.239,37	57	61,17	653	929,62	419	855,27	88	34,11	458	275,14	4	0,5	2	3	810	323,94	30	119,98	4581	4.124,99
	Aprigliano	30	23,46	73	78,85	56	93,95	74	154,71	7	3,02	109	236,48	69	35,34	9	32,31	427	658,12
	Bocchigliero	11	2,14	192	226,90	24	73	12	106	10	12,21	17	9,73	11	69,40	277	499,38
	Celico	3	29,25	9	20,17	31	95,72	77	598,12	2	20,1	106	798,57	66	67,22	34	634,62	328	2.263,77
	Corigliano Calabro	48	37,53	1734	3.066,95	2011	5.178,84	60	159,87	176	794,26	7	4,11	23	6,15	2	7	1	70	82	79,75	43	314,66	4187	9.719,12
	Longobucco	39	9,77	148	180,58	6	1,62	29	59,77	31	138,12	6	3,8	19	63,25	28	36,19	23	135,98	329	629,08
	Pedace	4	2,14	13	4,57	17	28,23	4	31,4	4	11	5	0,86	2	33,60	49	111,80
	San Giovanni in Fiore	19	14,22	89	126,33	40	59,92	54	485,56	1	0,5	87	117,58	1	0,05	53	39,44	45	444,33	389	1.287,93
	Serra Pedace	1	0,80	3	6,47	3	71	2	2,1	2	0,2	4	85,20	15	165,77
	Spezzano della Sila	3	31,18	9	35,45	1	35,96	11	39,22	30	523,28	3	26,02	49	629,86	8	26,18	26	244,73	140	1.591,88
Spezzano Piccolo	5	11,41	10	90,76	8	46,29	1	0,1	16	105,68	1	6	1	0,77	7	2,77	9	296,16	58	559,94	
CZ	Albi	126	190,15	27	11,34	1	0,04	159	202,15
	Magisano	177	342,85	1	3,00	19	60,6	8	13,45	26	80,49	8	45,47	239	545,86	
	Petronà	279	381,66	1	0,20	54	249,55	21	103,56	6	1,97	3	14,83	364	751,77	
	Sersale	13	4,86	309	559,61	6	48,73	52	130,95	40	208,71	2	5,47	1	0,4	6	1,62	2	6,15	431	966,50
	Taverna	52	70,18	4	10,59	13	44,26	15	91,75	3	3,1	19	38,54	1	1,6	2	1,82	16	15,83	4	54,23	129	331,90
	Zagarise	3	5,33	306	765,24	16	9,04	28	146,07	27	204,4	4	6	10	5,99	5	56,92	399
KR	Cotronei	499	728,05	11	9,57	27	55,58	13	42,49	5	6,58	4	5,2	11	8,17	3	36,62	573	892,26
	Mesoraca	12	9,97	775	1.732,06	14	58,69	83	340,82	93	882,33	1	12	1	1,58	6	4,84	6	69,88	991	3.112,17
	Petilia Policastro	32	15,59	1306	2.413,19	50	125,61	127	261,87	112	598,74	3	4,84	1	6	1	1,98	12	19,16	5	18,16	1649	3.465,14
	Savelli	56	49,57	4	1,75	2	0,8	62	52,12
Tot. Comuni del PNS (%)		995	468,33	7440	12.223,94	2178	5.543,02	1368	2939,32	1219	5950,24	130	123,79	907	2302,16	6	8,1	5	15,35	11	82,85	1245	760,31	272	2.713,23	15776	33.130,64
Totale PNS		6,3%	1%	47%	37%	14%	17%	9%	9%	8%	18%	1%	0%	6%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	8%	2%	2%	8%	100%	100%
Totale comuni CS		935	432,58	3555	4.991,38	2075	5.277,59	934	1636,53	888	3804,01	115	91,76	883	2258,02	5	6,5	3	7,77	4	73,05	1147	621,62	236	2.410,97	10780	21.611,78
Totale comuni CZ		16	10,19	1249	2.309,69	28	71,56	193	642,77	111	621,87	6	8,61	20	38,94	1	1,6	0	0	6	7,82	69	106,52	22	177,60	1721	3.997,17
Totale comuni KR		44	25,56	2636	4.922,87	75	193,87	241	660,02	220	1524,36	9	23,42	4	5,2	0	0	2	7,58	1	1,98	29	32,17	14	124,66	3275	7.521,69
Provincia Cosenza		7858	4.285,28	41049	55.955,22	6987	13.229,77	7101	10540,9	10778	37948,3	1913	682,01	3355	3454,06	37	14,28	60	192,2	83	106,85	7882	4446,95	3163	14.005,87	90266	144.861,71
Provincia Catanzaro		926	737,10	18994	38.470,31	1552	3.523,52	2121	4582,69	3022	10226	409	267,51	479	252,84	4	3,39	14	20,43	21	38,18	1472	1437,35	612	3.154,85	29626	62.714,19
Provincia Crotona		1926	3.236,76	10747	23.186,37	862	1.408,33	342	787,75	4740	27515,5	115	472,68	19	19,29	2	20	7	56,76	8	21,69	695	4046,24	335	3.534,89	19798	64.306,23
Regione Calabria		13431	10.028,10	113907	185.914,68	20974	35.185,30	11736	18532,4	26459	91172,9	4917	2712,78	5497	4507,79	50	40,31	130	328,31	219	280,78	14049	13160,9	6363	26.219,08	217732	388.083,36
Com Prov. CS PNS/CS		11,9%	0,10	8,7%	0,09	29,7%	0,40	13,2%	15,5%	8,2%	10,0%	6,0%	13,5%	26,3%	65,4%	13,5%	45,5%	5,0%	4,0%	4,8%	68,4%	14,6%	14,0%	7,5%	17,21%	-	-
Com Prov. CZ PNS/CZ		1,7%	0,01	6,6%	0,06	1,8%	0,02	9,1%	14,0%	3,7%	6,1%	1,5%	3,2%	4,2%	15,4%	25,0%	47,2%	0,0%	0,0%	28,6%	20,5%	4,7%	7,4%	3,6%	5,63%	-	-
Com Prov. KR PNS/KR		2,3%	0,01	24,5%	0,21	8,7%	0,14	70,5%	83,8%	4,6%	5,5%	7,8%	5,0%	21,1%	27,0%	0,0%	0,0%	28,6%	13,4%	12,5%	9,1%	4,2%	0,8%	4,2%	3,53%	-	-
Com. PNS/Regione		7,4%	0,05	6,5%	0,07	10,4%	0,16	11,7%	15,9%	4,6%	6,5%	2,6%	4,6%	16,5%	51,1%	12,0%	20,1%	3,8%	4,7%	5,0%	29,5%	8,9%	5,8%	4,3%	10,35%	7,2%	8,5%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

L'analisi della Superficie Agraria Utilizzata (SAU) mostra una netta prevalenza dei prati permanenti e pascoli (27,25%), dei boschi annessi ad aziende agricole (26,44%) e delle coltivazioni legnose (24,95%), rispetto ai seminativi (15,67%) e soprattutto rispetto alle altre colture che assommano complessivamente al 5,69%.

Figura 4.13: Superficie Agricola Utilizzata nei comuni del PNS, anno 2010



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

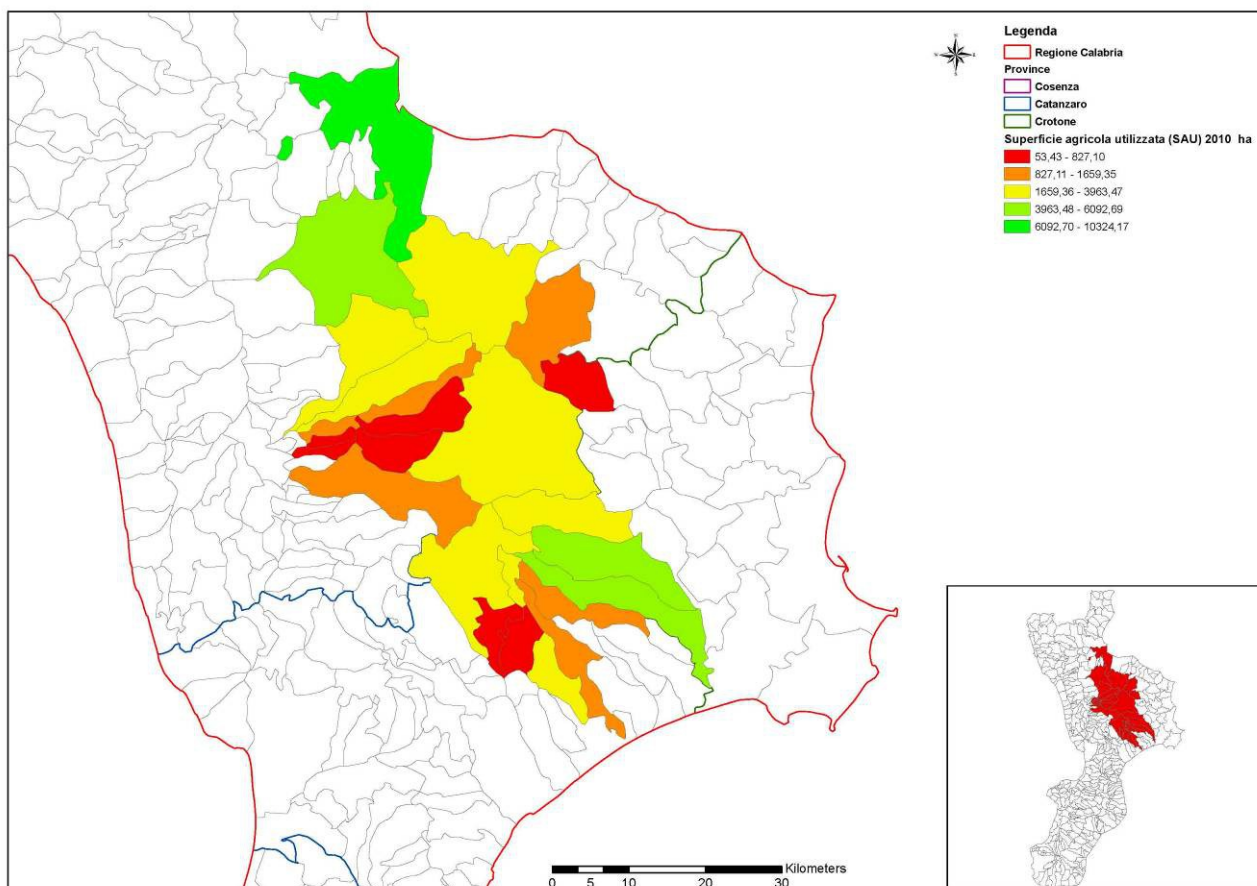
Tabella 4.35: Utilizzazione dei terreni per ciascun Comune del PNS (superficie agricola in ha) anno 2010

Prov	Comune	Superficie totale (sat)	Superficie agricola utilizzata (sau)	SAU a seminativi	SAU a coltivazioni legnose agrarie	SAU a orti familiari	SAU a prati permanenti e pascoli	Arboricoltura da legno annessa ad az. agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie
CS	Acri	9076,8	5275,2	1863,37	2513,05	46,67	852,11	36,37	2553,08	903,15	309
	Aprigliano	2538,26	1508,11	618,89	196,26	5,66	687,3	36,89	866,25	104,8	22,21
	Bocchigliero	3349,15	1468,9	226,57	302,04	6,35	933,94	..	1799,26	8,23	72,76
	Celico	4678,81	3227,82	2358,74	145,14	3,29	720,65	86,03	972,3	236,91	155,75
	Corigliano Calabro	11194,26	10324,17	1436,74	8466,12	11,03	410,28	7,43	388,33	157,39	316,94
	Longobucco	6355,42	3963,47	418,6	251,74	6,54	3286,59	2	2078,28	72,49	239,18
	Pedace	444,54	231,84	97,44	34,94	0,2	99,26	4,54	201,2	1,22	5,74
	San Giovanni in Fiore	8053,55	3552,21	1384,94	200,47	5,16	1961,64	183,89	4092,17	108,97	116,31
	Serra Pedace	1099,02	540,67	167,87	7,27	..	365,53	80	460,6	2,44	15,31
	Spezzano della Sila	4754,04	3288,62	1501,39	150,22	1,72	1635,29	2,56	1357,26	11,36	94,24
Spezzano Piccolo	2674,24	1185,46	467,47	102,17	1,02	614,8	2	1459,17	2,42	25,19	
CZ	Albi	1123,27	826,2	2,16	350,07	1,34	472,63	0,1	290,21	1,33	5,43
	Magisano	1098,96	827,1	139,41	406,45	1,66	279,58	2,46	221,78	7,66	39,96
	Petronà	2518,59	1659,35	129,76	632,06	1,07	896,46	28,51	819,4	6,48	4,85
	Sersale	1818,82	1528,88	241,19	831,29	1,03	455,37	30,79	194,55	31,97	32,63
	Taverna	3377,58	2272,71	238,87	130,03	1,53	1902,28	58,4	934,32	31,49	80,66
	Zagarise	2858,77	2382,18	307,75	962,43	2,56	1109,44	45	358	23,68	49,91
KR	Cotronei	4637,56	2710,71	113,85	793,7	3,82	1799,34	0,08	1787,76	122,03	16,98
	Mesoraca	6196,25	5640,71	1038,01	2141,54	3,32	2457,84	1,84	85	409,05	59,65
	Petilia Policastro	8190,7	6092,69	735,46	2818,36	12,37	2526,5	1,43	1837,22	224,49	34,87
	Savelli	72,15	53,43	0,8	51,32	0,51	0,8	..	15,36	2,35	1,01
Totale PNS		86110,74	58560,43	13489,28	21486,67	116,85	23467,63	610,32	22771,5	2469,91	1698,58
Totale comuni CS		54218,09	34566,47	10542,02	12369,42	87,64	11567,39	441,71	16227,9	1609,38	1372,63
Totale comuni CZ		12795,99	9496,42	1059,14	3312,33	9,19	5115,76	165,26	2818,26	102,61	213,44
Totale comuni KR		19096,66	14497,54	1888,12	5804,92	20,02	6784,48	3,35	3725,34	757,92	112,51
Provincia Cosenza		294535,4	212967,5	68735,61	84110,67	669,78	59451,41	3314,39	60231,97	8199,22	9822,33
Provincia Catanzaro		100967	82139,81	17349,72	47925,17	249,64	16615,28	852,81	13700,68	2276,37	1997,29
Provincia Crotone		115391,1	95492,2	40179,46	28795,59	101,57	26415,58	512,56	12459,08	5489,54	1437,75
Regione Calabria		706480	549253,6	155975,8	250983,7	1579,17	140714,9	7136,61	110765,2	23493,13	15831,46

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Dal dettaglio dei dati comunali riportati nella tabella precedente si vede come i boschi annessi alle aziende agricole sono concentrati soprattutto nei comuni di San Giovanni in Fiore, Acri, Longobucco, Bocchigliero, Cotronei, Spezzano Piccolo e Spezzano della Sila. E' importante sottolineare che i boschi annessi alle aziende agricole sommano in totale a ben 22.771,5 ha, pari al 20% di quelli della regione. Un quadro generale della Superficie Agricola Utilizzata all'interno dei comuni del PNS è mostrato nella figura seguente.

Figura 4.14: Visualizzazione grafica della superficie Agricola Utilizzata nei comuni del PNS (ha), anno 2010



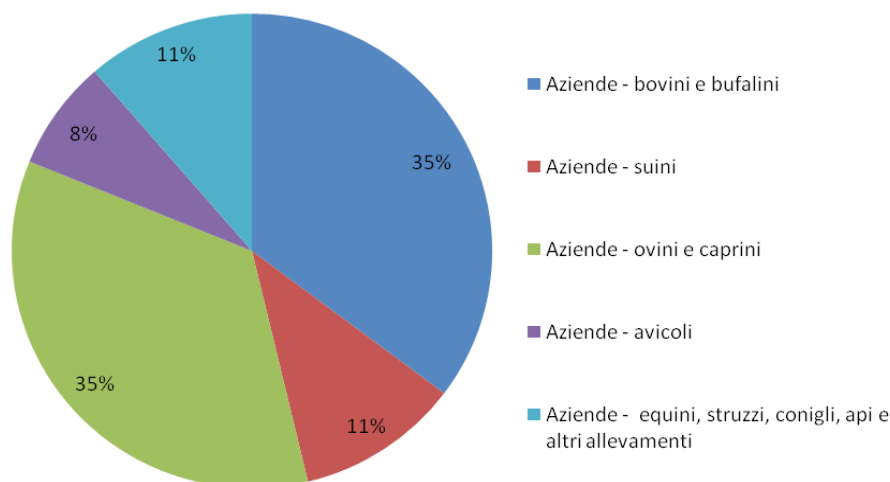
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

4.2.3 L'allevamento nei comuni del Parco

Il settore dell'allevamento nei territori dei comuni interessati dal PNS è orientato prevalentemente ai bovini e ai caprini-ovini, allevati nelle percentuali maggiori di aziende (35% per entrambi) e in minor misura ai suini e agli equini (11% per entrambi) e agli avicoli (8 %).

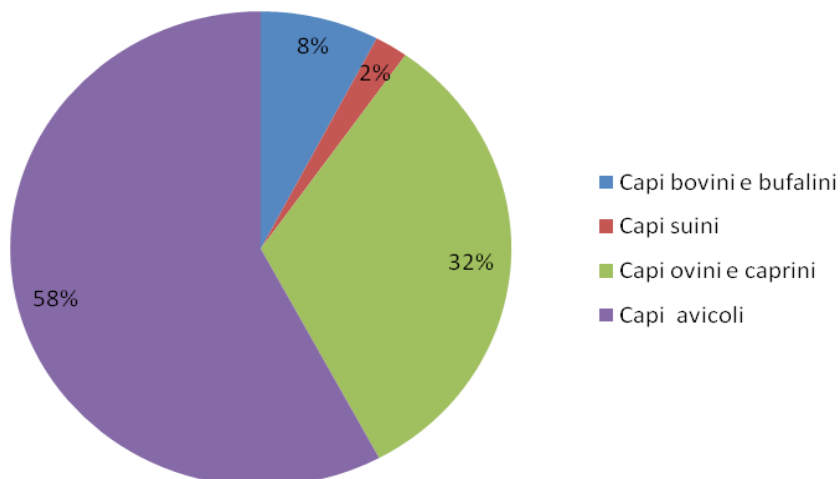
Per quanto riguarda invece la numerosità di capi, è evidente la netta prevalenza di specie avicole (58%) e caprini ed ovini (32%), rispetto a bovini (8%) e suini (2%) (Figura 4.15 e Figura 4.16).

Figura 4.15: Ripartizione delle aziende nell'area dei comuni del PNS per tipologia di allevamento, anno 2010.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

Figura 4.16: Ripartizione dei capi di allevamento nell'area dei comuni del PNS, anno 2010.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

Nelle tabelle successive si riporta il dettaglio delle aziende e del numero di capi, suddivisi per comune e tipologia di allevamento.

Tabella 4.36: Allevamenti di bovini, bufalini, suini, equini, ovini e avicoli.

Comune	BOVINI E BUFALINI		SUINI		EQUINI		OVINI		AVICOLI	
	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi
Acri	14	271	19	792	9	-	34	5133	9	70544
Aprigliano	10	322	7	23	4	-	15	567	2	36
Bocchigliero	11	373	4	266	7	-	6	605	1	5
Celico	13	1028	8	858	5	-	15	1901	4	115
Corigliano Calabro	23	1251	1	35	8	-	13	1526	2	135
Longobucco	35	786	8	66	6	-	31	4380	7	138
Pedace	1	22	1	2	2	-	1	180	-	-
San Giovanni in Fiore	32	1173	8	183	16	-	26	3130	6	278
Serra Pedace	9	201	2	-	1	10	-	-

Comune	BOVINI E BUFALINI		SUINI		EQUINI		OVINI		AVICOLI	
	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi	N. Aziende	Capi
Spezzano della Sila	16	723	4	35	6	-	7	387	2	50
Spezzano Piccolo	8	140	6	68	3	-	6	1606	6	107
Albi	3	139	-	-	1	-	2	119	-	-
Magisano	5	133	-	-	..	-	2	89	-	-
Petronà	8	203	-	-	1	-	10	1469	1	20
Sersale	4	86	-	-	3	-	5	415	-	-
Taverna	18	741	1	42	2	-	10	1396	2	875
Zagarise	21	413	4	14	9	-	19	1036	1	16
Cotronei	22	413	2	21	2	-	9	820	4	125
Mesoraca	25	564	2	18	1	-	29	5237	3	66
Petilia Policastro	23	650	19	275	10	-	57	10725	14	246
Savelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale PNS	301	9632	94	2698	97	-	298	24769	64	72444
Totale comuni CS	172	6290	66	2328	68	-	155	19425	39	71408
Totale comuni CZ	59	1715	5	56	16	-	48	4524	4	911
Totale comuni KR	70	1627	23	314	13	-	95	820	21	125
Provincia Cosenza	1990	47743	1583	30328	990	1119	2340	113005	1807	459564
Provincia Catanzaro	402	10239	116	5008	141	209	470	51257	60	15980
Provincia Crotona	462	14716	124	6650	89	173	386	71039	133	312758
Regione Calabria	4924	99473	2197	54114	4906	1849	2261	380341	1621	1258357
Com Prov. CS PNS/CS	8,6%	13,2%	4,2%	7,7%	6,9%	-	6,6%	17,2%	2,2%	15,5%
Com Prov. CZ PNS/CZ	14,7%	16,7%	4,3%	1,1%	11,3%	-	10,2%	8,8%	6,7%	5,7%
Com Prov. KR PNS/KR	15,2%	11,1%	18,5%	4,7%	14,6%	-	24,6%	1,2%	15,8%	0,0%
Com. PNS/Regione	6,1%	9,7%	4,3%	5,0%	2,0%	-	13,2%	6,5%	3,9%	5,8%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

La maggior parte delle aziende e dei capi di bestiame sono concentrate nei comuni della provincia di Cosenza e, nell'ordine, in quelli delle province di Catanzaro e Crotona.

Come si vede nei comuni interessati dal PNS è preponderante l'allevamento di bovini e di ovini, ma sono significativi anche l'allevamento di suini e di specie avicole: complessivamente, in termini di numero di capi e rispetto ai valori regionali, l'allevamento di bovini ha un peso del 9,7%, quello di ovini del 6,5%, quello di suini del 5% e quello di avicole del 5,8%.

4.2.4 L'agricoltura e l'allevamento nel Parco

Dall'analisi sopra esposta, necessaria per l'inquadramento dell'agricoltura e dell'allevamento nei comuni interessati dal PNS emerge un quadro che non descrive quella che è la realtà all'interno dell'area protetta.

Per verificare la presenza di aziende agricole e di allevamento all'interno del perimetro del PNS è stata svolta un'indagine diretta acquisendo informazioni presso i comuni, presso le associazioni di categoria, dall'atlante dei parchi e dal sito bioeccellenze del Ministero dell'Ambiente: i dati raccolti, non provenendo da fonti statistiche, sono solo indicativi ma comunque forniscono un quadro complessivo delle attività agro pastorali all'interno dei confini del Parco (Tabella 4.37 e Figura 4.17).

Tabella 4.37: Numero di aziende e tipologie di coltivazione e allevamento nei comuni del PNS

Prov.	Comune	Agricoltura	Allevamento
-------	--------	-------------	-------------

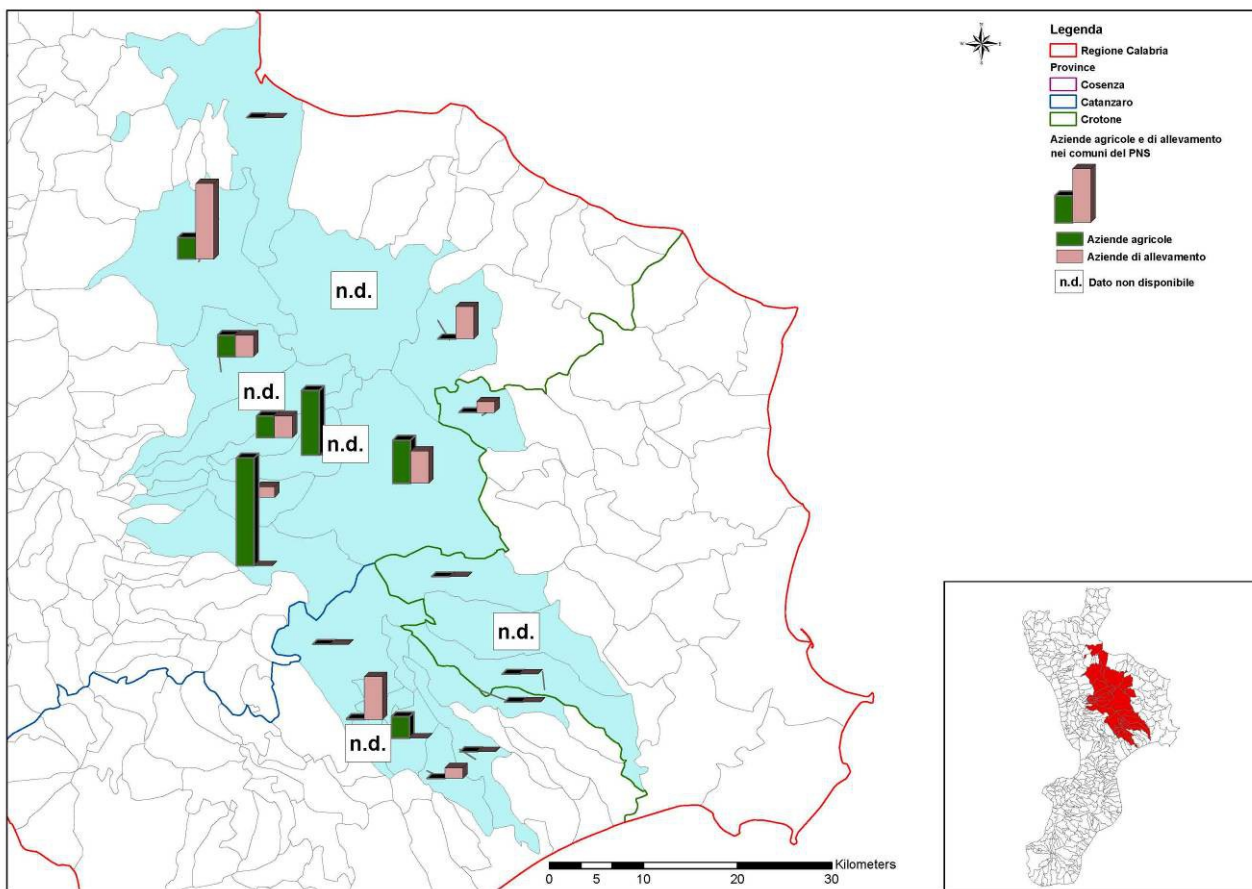
		N. aziende	Tipologia di Coltivazione	N. aziende	Tipologia di allevamento
CS	Acri	5	Patate, cereali, foraggio, alberi da frutta, uliveti, frutti di bosco	7	Bovini, ovini e suini, trote
	Aprigliano	10	Patate, ortaggi estivi, grano, alberi da frutta, vigneti	0	-
	Bocchigliero	0	-	3	Bovini, caprini
	Celico	2	Patate, foraggio, uliveti, ortaggi, cereali	3	Bovini, ovini, suini
	Corigliano calabro	20	Olivi, alberi da frutta, vivai	5	Bovini, ovini, suini
	Longobucco	Diverse		Diverse	Trote, bovini, ovini, suini
	Pedace	0	-	1	Trote
	S. Giovanni in Fiore	4	Patate, cereali, fragole, foraggio	3	Bovini
	Serra Pedace	6	Patate, cereali	-	-
	Spezzano della Sila	6	Patate, cereali, foraggio, ortaggi	3	Bovini, suini, caprini
Spezzano Piccolo	2	Patate, foraggio	2	Bovini	
CZ	Albi	3	Uliveti, foraggio	4	Bovini e caprini
	Magisano	2	-	0	-
	Petronà	0	-	0	-
	Sersale	2	Uliveti	2	Bovini, suini, caprini
	Taverna	0	-	0	-
	Zagarise	3	Uliveti	1	Ovini e caprini
KR	Cotronei	3	Uliveti	2	Suini, bovini, Trote
	Mesoraca	2	Uliveti	1	- Ovini
	Petilia Policastro	Diverse	Castagneti, uliveti, ortaggi e alberi da frutta	0	-
	Savelli	0	-	1	Bovini

Fonte: indagini dirette presso i comuni

Dalla tabella si evince come la tipologia di coltivazione delle aziende agricole riguardi principalmente la coltivazione di patate, cereali e foraggio e uliveti. La maggior parte delle aziende agricole del Parco è concentrata nei comuni di Corigliano calabro, Aprigliano, Serra Pedace e Spezzano della Sila. Nonostante l'indagine non si è venuti a conoscenza dei dati sulla consistenza delle aziende nel Parco per i Comuni di Longobucco e Petilia Policastro. Per quanto riguarda gli allevamenti nel Parco le aziende si concentrano nei Comuni di Acri, Corigliano calabro e Albi.

Come si vede le aziende agricole riguardano principalmente la coltivazione di patate, cereali e foraggio e in minor misura alberi da frutto, ortaggi, fragole e olivi. In comune di Petilia Policastro sono presenti anche dei Castagneti da frutto.

Figura 4.17: Visualizzazione grafica delle aziende agricole e di allevamento nei comuni del PNS



Fonte: indagini dirette presso i comuni

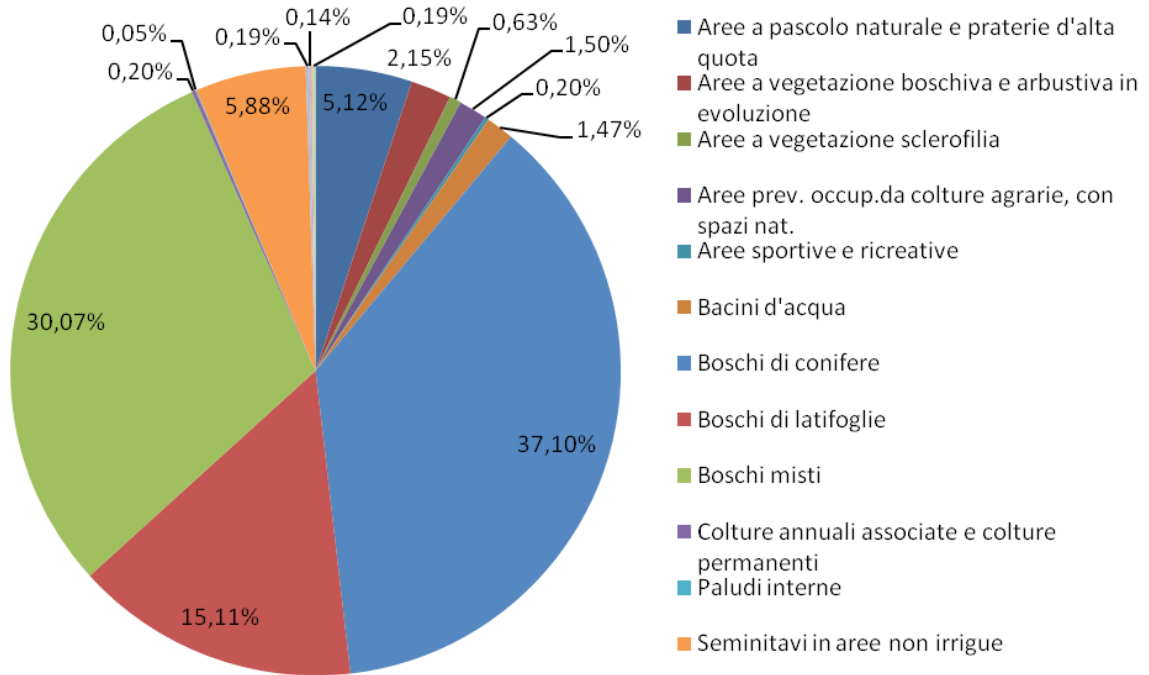
Non essendo disponibili dati statistici esaustivi di livello sub-comunale relativi all'agricoltura per il solo territorio del PNS, un quadro generale più preciso a partire dalle informazioni sopra riportate può ricavarsi dall'analisi dell'uso del suolo del territorio del Parco, riportata nella tabella seguente e graficizzata nella figura successiva.

Tabella 4.38: Uso del suolo all'interno del PNS, anno 2006.

Codice Uso del suolo	Descrizione uso del suolo	Ettari	Percentuale
321	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	3.954,454	5,1%
324	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	1.657,907	2,1%
323	Aree a vegetazione sclerofilia	482,978	0,6%
243	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	1.158,849	1,5%
142	Aree sportive e ricreative	153,345	0,2%
512	Bacini d'acqua	1.138,077	1,5%
312	Boschi di conifere	28.627,297	37,1%
311	Boschi di latifoglie	11.658,709	15,1%
313	Boschi misti	23.207,115	30,1%
241	Colture annuali associate e colture permanenti	156,377	0,2%
411	Paludi interne	39,006	0,1%
211	Seminitavi in aree non irrigue	4.540,103	5,9%
242	Sistemi colturali e particellari permanenti	148,196	0,2%
112	Tessuto urbano discontinuo	106,54	0,1%
223	Uliveti	142,788	0,2%
Totale		77.171,74	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente.

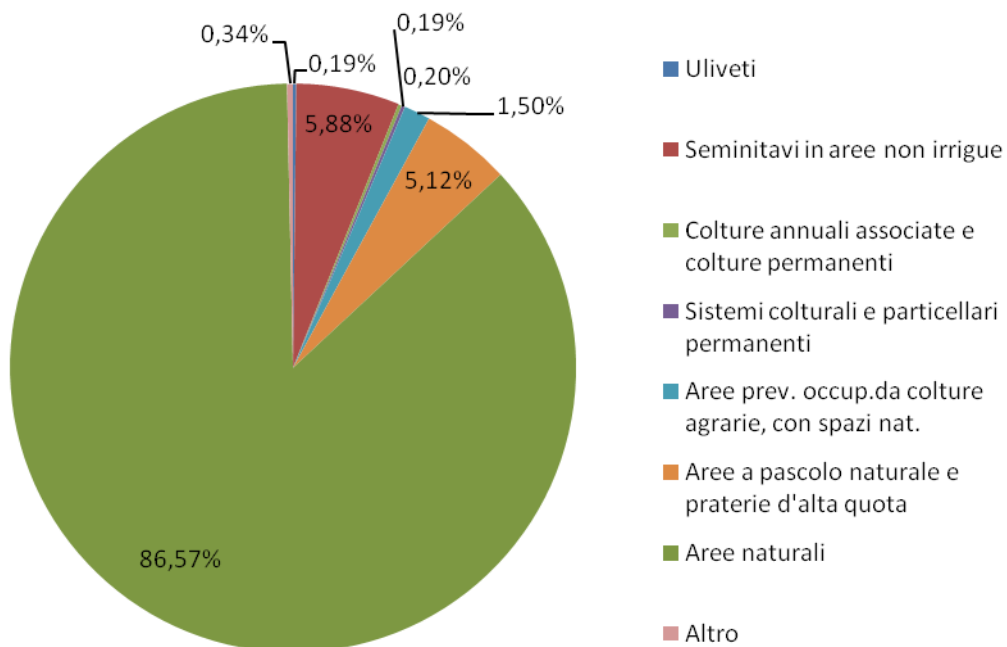
Figura 4.18: Percentuali di Uso del suolo all'interno del PNS, anno 2006.



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente.

Nella figura seguente è stata evidenziato l'uso del suolo all'interno del parco distinguendo tra aree naturali, aree urbanizzate (indicate con "altro") e aree di interesse agro-pastorale.

Figura 4.19: Aree naturali ed aree ad uso agricolo all'interno del PNS in base all'uso del suolo



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente, 2006

Come si vede all'interno del PNS le categorie di uso del suolo di tipo agricolo hanno un peso di appena il 13,09%, quelle relative ad aree urbanizzate sono praticamente inesistenti (0,34%), per la grande prevalenza delle categorie di uso del suolo relative ad ambienti naturali (86,57%).

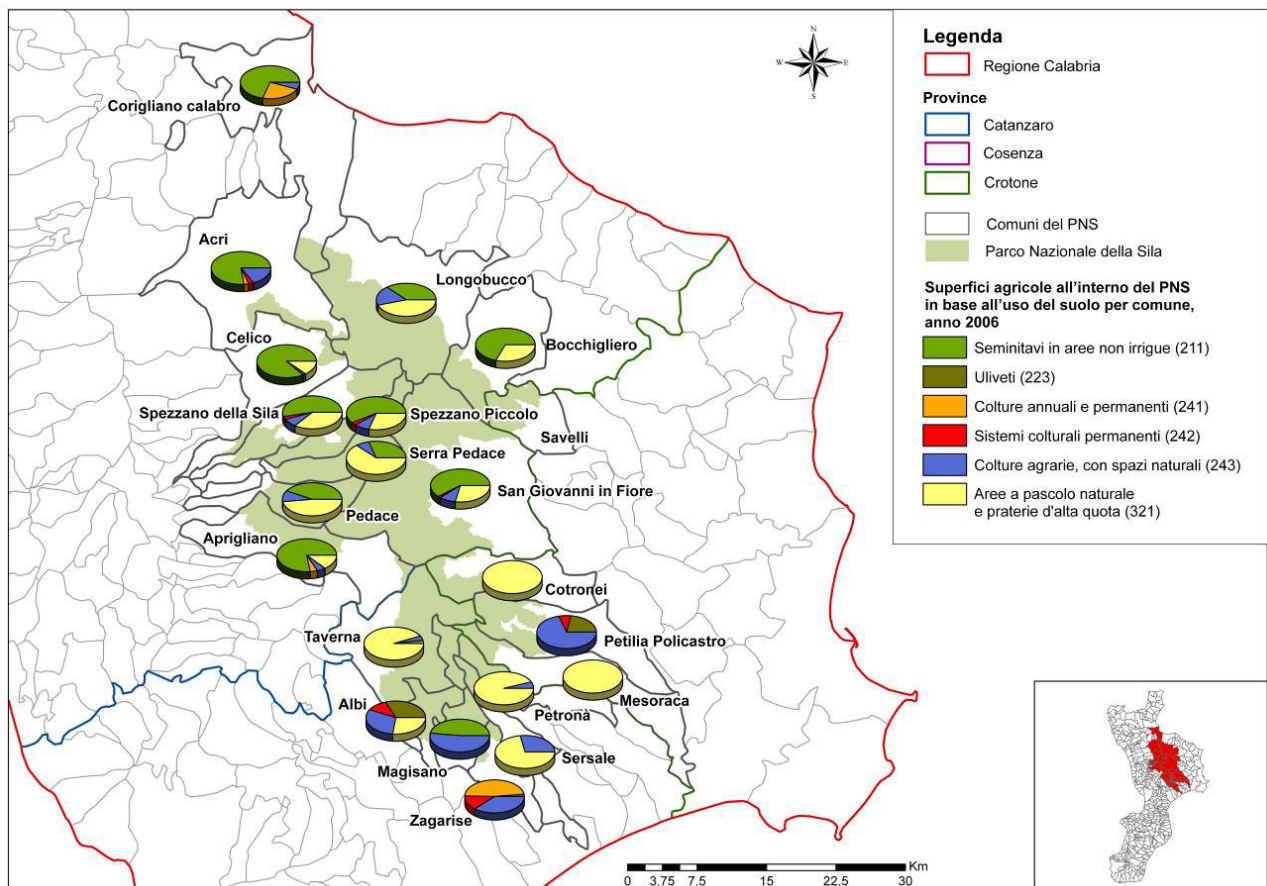
Andando ad analizzare i dati delle diverse categorie di uso del suolo di tipo agricolo per comune, se ne ricava il quadro riassunto nella tabella e nella figura seguenti.

Tabella 4.39: Superfici agricole all'interno del PNS in base all'uso del suolo per comune, anno 2006.

Prov.	Comune	Seminitavi in aree non irrigue	Uliveti	Colture annuali associate e colture permanenti	Sistemi colturali e particellari permanenti	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	Totale
		211	223	241	242	243	321	
CS	Acri	126,60		5,68	5,75	26,09		164,12
	Aprigliano	494,24		33,37		33,53	76,42	637,55
	Bocchigliero	64,77					30,39	95,16
	Celico	110,16				2,32	14,51	126,99
	Corigliano Calabro	130,87		47,46		9,61		187,93
	Longobucco	423,90			3,94	167,67	506,37	1.101,88
	Pedace	249,33				47,13	276,72	573,18
	San Giovanni in Fiore	1.629,44			41,04	293,06	792,47	2.756,01
	Serra Pedace	407,06				113,61	817,38	1.338,05
	Spezzano della Sila	182,70			8,00	24,95	128,84	344,48
	Spezzano Piccolo	705,31			35,13	113,59	374,28	1.228,31
CZ	Albi		105,20		37,88	92,80	88,44	324,32
	Magisano	39,27	0,53			42,11	0,32	82,23
	Petronà					3,06	61,77	64,83
	Sersale					12,36	30,91	43,27
	Taverna	16,51		0,72		23,17	649,32	689,72
	Zagarise		2,25	69,15	16,28	56,15		143,83
KR	Cotronei					0,14	24,98	25,12
	Mesoraca						23,73	23,73
	Petilia Policastro		34,81		14,24	110,27		159,32
	Savelli							0,00
Totale comuni PNS (ha)		4.580,14	142,79	156,38	162,26	1.171,61	3.896,84	10.110,02
Totale comuni PNS (%)		45%	1%	2%	2%	12%	39%	100%
Totale comuni CS		4.524,37	0,00	86,50	93,86	831,55	3.017,38	8.553,66
Totale comuni CZ		55,77	107,98	69,87	54,17	229,65	830,76	1.348,21
Totale comuni KR		0,00	34,81	0,00	14,24	110,41	48,70	208,16

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente, 2006

Figura 4.20: Visualizzazione grafica delle superfici agricole all'interno del PNS in base all'uso del suolo per comune, anno 2006



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente, 2006

Come si vede nel territorio del PNS le categorie di uso del suolo di interesse agricolo sono sostanzialmente 6, a cui corrisponde una superficie complessiva di 10.110 ha.

Vanno comunque segnalati alcuni aspetti che caratterizzano inequivocabilmente la vocazione agricola del territorio. In primo luogo emerge la grande preponderanza dei seminativi in aree irrigue (45%) e dei pascoli (39%), con le aree occupate da colture agrarie con spazi naturali in percentuale decisamente inferiore (11%) e superfici minime (1-2%) per le altre categorie di uso del suolo presenti.

Altro aspetto rilevante è quello della distribuzione di queste superfici ad uso agricolo tra i comuni delle tre Province: come si vede l'85% circa sono collocate in provincia di Cosenza, il 13 % in provincia di Catanzaro e solo il 2% in provincia di Crotone.

Da questo quadro si delinea quindi meglio l'agricoltura all'interno del PNS, con caratteristiche prettamente montano-collinari. I seminativi irrigui prevalgono, così come i pascoli utilizzabili per l'allevamento, mentre le colture più specializzate hanno superfici molto limitate che possono però essere destinate a produzioni contenute, ma di qualità.

Le colture seminatave prevalenti sono quelle dei cereali, della patata (da informazioni ricevute si possono stimare circa 1.000 h) e del foraggio, tra le colture permanenti sono presenti i frutteti, tra quelle più specializzate gli ortaggi e le fragole. Come si vede gli uliveti, che dai dati a livello comunale risultano molto presenti nei comuni interessati, all'interno del Parco sono presenti soltanto per complessivi 142 ettari, in tre comuni della provincia di Catanzaro (Albi, Magisano e Zagarise) e in un comune della Provincia di Crotone (Petilia Policastro). A Petilia Policastro all'interno del PNS sono presenti anche castagneti da frutto.

Come risulta dalla Tabella 4.36, l'allevamento prevalente è quello dei bovini, di ovini e caprini e di suini, effettuato nelle ampie superfici pascolive presenti. Si ricorda che nell'area della Sila è ancora praticata

l'antica transumanza dei bovini podolici, una razza originaria dell'Europa dell'Est introdotta con le invasioni barbariche. Altra razza tipica dell'ambiente silano è il suino nero (razza "Nera Calabrese"), attualmente sottoposta ad azioni di recupero ad opera dell'ARSSA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo ed i Servizi in Agricoltura) e da cui derivano alcuni dei prodotti tipici locali.

Sono presenti anche due allevamenti di trote, a Longobucco e Pedace.

È importante evidenziare la presenza sul territorio di colture ed allevamenti poco estesi, ma qualitativamente di pregio, legati alle produzioni di eccellenza.

A queste produzioni, nel quadro di grossa crisi del settore delineato nei paragrafi precedenti, è infatti legato in gran parte il futuro dell'agricoltura nei comuni interessati dal PNS e in particolare dei loro territori montani.

Tra queste produzioni deve essere citata in primo luogo la patata della Sila, che ha ottenuto il riconoscimento di Indicazione Geografica Protetta (IGP), ma anche il capocollo, la pancetta, la salsiccia, la soppressata di Calabria ed il caciocavallo silano, con Denominazione di Origine Protetta (DOP).

Tutti questi prodotti, tra l'altro, si fregiano della menzione aggiuntiva di "prodotto della montagna", che accomuna i prodotti DOP e IGP la cui zona di produzione e/o trasformazione ricade in un territorio classificato geograficamente come montano, in base al decreto 30 dicembre 2003 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che istituisce l'Albo dei prodotti di montagna.

Tabella 4.40: Prodotti di qualità DOP, IGP E STG nei Comuni interessati dal PNS per settore, tipo di riconoscimento e operatori.

Settori Prodotti	Tipo di riconoscimento	Produttori (1)			Trasformatori (2)	Operatori (3)	
		Aziende agricole	Superf.	Allevamenti	Imprese	Totale	Di cui produttori-trasformatori
Capocollo di Calabria	DOP "Salumi di Calabria"	29		29	21	50	-
Pancetta di Calabria		29		29	20	49	-
Salsiccia di Calabria		29		29	21	50	-
Soppressata di Calabr.		29		29	21	50	-
Caciocavallo Silano	DOP	128		128	25	153	-
Patata della Sila	IGP	34	253,00	-	1	34	1

(Fonte: ISTAT, dati aggiornati al 31 dicembre 2010)

Note: 1) un produttore può condurre uno o più allevamenti; 2) un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione; 3): un operatore può essere contemporaneamente sia produttore sia trasformatore.

Per quanto riguarda capocollo, salsiccia, soppressata e pancetta di Calabria, la preparazione (macellazione e lavorazioni) deve avvenire nella tradizionale zona di produzione sita nel territorio della regione Calabria; come materia prima devono essere utilizzate esclusivamente carni di suini nati nel territorio delle regioni Calabria, Basilicata, Sicilia, Puglia e Campania e allevati nel territorio della regione Calabria dall'età massima di quattro mesi.

Il caciocavallo silano ha la sua area di produzione nelle aree interne delle regioni Calabria, Basilicata, Campania, Molise e Puglia, e rappresenta una quota di mercato nazionale pari allo 0,4% dei formaggi DOP. Il Consorzio di Tutela Formaggio Caciocavallo Silano ha sede a Camigliatello Silano (Spezzano della Sila, CS): tutti i comuni del PNS, ad eccezione di Corigliano Calabro, rientrano nella zona di provenienza del latte di trasformazione e di elaborazione del Caciocavallo silano.

Il prodotto di eccellenza tipico del PNS è tuttavia la patata silana IGP, prodotta quasi esclusivamente nei comuni del Parco, ovvero a Acri, Aprigliano, Bocchigliero, Celico, Longobucco, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, in provincia di Cosenza, e il comune di Taverna in provincia di Catanzaro. Gli altri comuni in cui viene prodotta non interessati dal PNS sono Colosimi, Parenti e Rogliano. Si tratta di un prodotto particolare in quanto nasce ad oltre 1.000 metri di altezza, nella zona di Camigliatello Silano e dintorni, che per questo motivo possiede forti connotazioni organolettiche ed è di fatto l'unico prodotto di alta montagna del centro Mediterraneo. Da informazioni ricevute, si può stimare che all'interno del PNS la sua coltivazione interessi circa 1.000 ha con una produzione annua di 700.000 qli.

Sull'Altipiano della Sila viene allevata la razza bovina podolica, che costituisce il Presidio Slow Food Razza podolica calabrese. E' una razza dalle origini antichissime, il cui allevamento è limitato all'Appennino meridionale, dalla Campania fino ai rilievi della Calabria, e in Puglia; molto rustica ed adattabile, ha mantello grigio e corna leggere a mezzaluna, e ne sono rimasti solo 25 000 capi iscritti al libro genealogico. In passato era impiegata come animale da lavoro e solo secondariamente per la produzione di carne e latte. Produce poco latte, ma di altissima qualità, da cui si produce un ottimo caciocavallo, e le sue carni sono saporite e ricche di sali e vitamine.

Non mancano sul territorio casi di successo replicabili: ad esempio il Comune di Sersale ha ottenuto il marchio DECO per cinque produzioni (castagna, vino bianco, vino rosso, olio e pittanchiusa) con relativi disciplinari di produzione.

4.3 Il settore secondario

L'analisi del settore secondario può essere effettuata sui dati ASIA dell'ISTAT aggiornati al 2007 su base comunale, riportati nella Tabella 4.41.

Da questi emerge come nel settore secondario la maggior parte delle Unità locali si riferisce al settore delle costruzioni (58,3%) e a quello manifatturiero (28%), mentre risulta minore l'industria (13%) e molto modeste risultano le attività legate all'estrazione dei minerali (0,3%) e all'energia (0,7%).

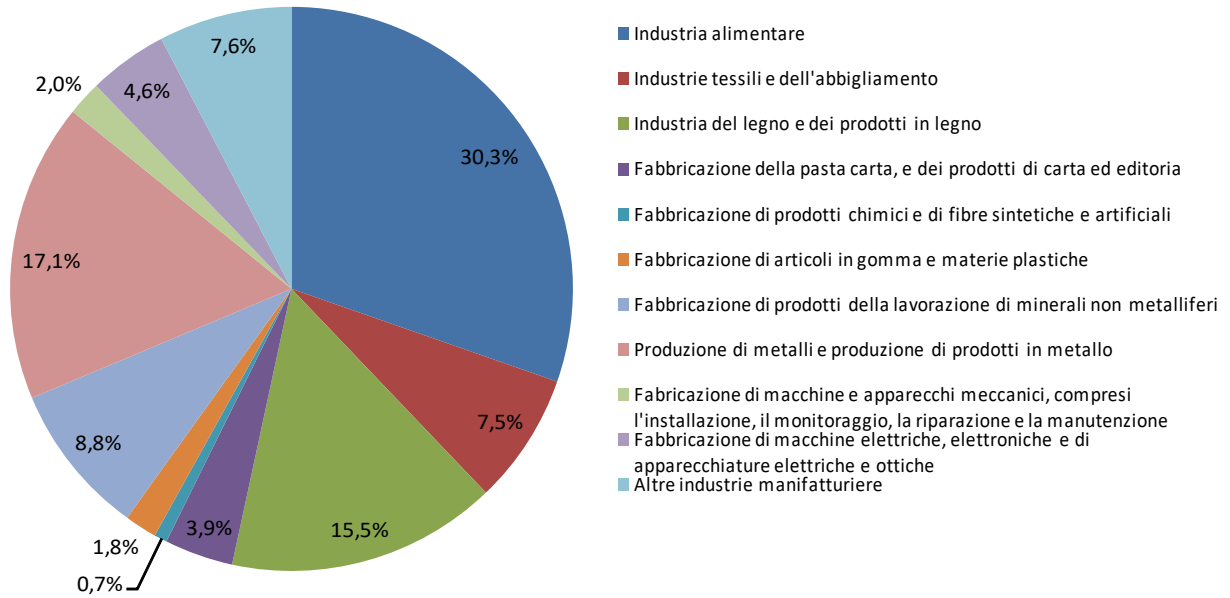
Tabella 4.41: Unità locali dei comuni del PNS per il settore secondario, anno 2007

Prov.	Comune	Attività estrattive	Industria aliment.	Manifatt.	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Totale
CS	Acri	1	39	97	2	245	384
	Aprigliano		5	7		23	35
	Bocchigliero		6	5		8	19
	Celico		4	14		22	40
	Corigliano Calabro	4	80	192	2	299	577
	Longobucco		8	8	1	11	28
	Pedace		3	1		10	14
	San Giovanni in Fiore		16	74	1	111	202
	Serra Pedace		1	2		12	15
	Spezzano della Sila	1	9	15	2	32	59
	Spezzano Piccolo		3	21	1	21	46
CZ	Albi		4	2		12	18
	Magisano		2	4		12	18
	Petronà		7	8	1	16	32
	Sersale		14	12	1	46	73
	Taverna		4	12	1	26	43
	Zagarise		6	0		12	18
KR	Cotronei		10	18	2	76	106
	Mesoraca		8	29		41	78
	Petilia Policastro		16	42		79	137
	Savelli		1	2		6	9
Totale PNS		6	246	536	14	1120	1922
Totale Comuni CS		6	174	412	9	794	1.395
Totale Comuni CZ		0	37	37	3	124	201
Totale Comuni KR		0	35	87	2	202	326
Provincia di Cosenza		57	1271	3014	56	6180	10.578
Provincia di Catanzaro		15	567	1579	44	2975	5.180
Provincia di Crotone		8	344	734	24	1449	2.559

Fonte: Elaborazioni su dati ASIA-ISTAT

Andando quindi ad analizzare nel dettaglio il settore manifatturiero può essere svolta sulla base dei dati ISTAT a livello comunale disponibili per il 2007, sintetizzata nella figura e nella tabella seguenti.

Figura 4.21: Aziende manifatturiere nel territorio dei comuni del PNS, classificate per settore.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2007

Tabella 4.42: Attività manifatturiere nel territorio dei comuni del PNS.

Prov.	Comune	Industria alimentare		Industrie tessili e dell'abbigliamento		Industria del legno e dei prodotti in legno		Fabbricazione della pasta carta, e dei prodotti di carta ed editoria		Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali		Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche		Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		Produzione di metalli e produzione di prodotti in metallo		Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il monitoraggio, la riparazione e la manutenzione		Fabbricazione di macchine elettriche, elettroniche e di apparecchiature elettriche e ottiche		Altre industrie manifatturiere		Totali			
		N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti	N. imprese	N.addetti
CS	Acri	39	114	14	17	21	41	4	7	1	7	1	2	13	56	27	81	1	3	6	7	9	16	136	351		
	Aprigliano	5	9	0	0	3	6					1	4			2	3					1	1	12	23		
	Bocchigliero	6	8	0	0	2	2									2	2					1	1	11	13		
	Celico	4	26	1	1	5	7	1	1			2	6	1	1	2	7					2	3	18	52		
	Corigliano Calabro	80	247	25	93	15	61	15	25	3	22	9	22	21	154	52	202	10	36	20	60	22	52	272	974		
	Longobucco	8	16	2	2	3	3							1	5	2	3							16	29		
	Pedace	3	4			1	1									0	0							4	5		
	San Giovanni in Fiore	16	56	4	6	18	44	5	11			1	1	15	36	15	24	1	2	5	5	10	15	90	200		
	Serra Pedace	1	1			2	2																	3	3		
	Spezzano della Sila	9	28	1	1	3	5	1	1					2	10	2	10	2	3	1	1	3	4	24	63		
	Spezzano Piccolo	3	44	1	1	4	9	1	3					2	9	7	13	1	1	1	2	4	10	24	92		
CZ	Albi	4	5			1	1			1	1					0	0							6	7		
	Magisano	2	2			3	4									1	1							6	7		
	Petronà	7	22	2	8				0							5	12					1	1	15	43		
	Sersale	14	30			7	10	1	1					3	5	1	1							26	47		
	Taverna	4	5			5	9		0	1	1			1	2	1	3			1	1	3	3	16	24		
	Zagarise	6	9						0					0	0	0	0							6	9		
KR	Cotronei	10	22	4	12	3	13	1	1					2	3	3	4			1	1	4	4	28	60		
	Mesoraca	8	12	4	4	15	19	2	3					2	2	5	5			1	2			37	47		
	Petilia Policastro	16	21	3	12	14	61	1	2			1	1	8	10	11	21	1	7	1	2	2	4	58	141		
	Savelli	1	1			1	3									1	1							3	5		
Totale PNS		246	682	61	157	126	301	32	55	6	31	15	36	71	293	139	393	16	52	37	81	62	114	811	2195		
Totale PNS (%)		30%	31%	8%	7%	16%	14%	4%	3%	1%	1%	2%	2%	9%	13%	17%	18%	2%	2%	5%	4%	8%	5%	100%	100%		
Totale comuni CS		174	553	48	121	77	181	27	48	4	29	14	35	55	271	111	345	15	45	33	75	52	102	610	1805		
Totale comuni CZ		37	73	2	8	16	24	1	1	2	2	0	0	4	7	8	17	0	0	1	1	4	4	75	137		
Totale comuni KR		35	56	11	28	33	96	4	6	0	0	1	1	12	15	20	31	1	7	3	5	6	8	126	253		

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2007

Dai dati sopra riportati emerge in termini di numero di aziende la prevalenza netta dell'industria alimentare (30 %), seguita dall'industria del metallo (17%), da quella del legno (16%), della produzione di prodotti da lavorazione di minerali non metalliferi (9%) e del tessile (8%). Tale prevalenza è confermata per i diversi settori anche dal numero di addetti.

La maggior parte delle industrie sono concentrate nei comuni del cosentino (75%), in particolare a Corigliano Calabro, Acri e San Giovanni in Fiore.

I dati più aggiornati sulla tipologia delle imprese presenti a livello comunale sono quelli del censimento dell'industria e dei servizi dell'ISTAT del 2001 (Tabella 4.43), da cui emerge la preponderanza delle imprese artigiane, presenti sul territorio dei comuni del PNS in percentuali che vanno dal 50% al 100%. La presenza di imprese artigiane è comunque coerente sia con i dati provinciali che con quello rilevato a livello regionale: si verifica uno scostamento sensibile dal dato regionale solo nel settore della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (100% nel PNS, contro il 68% nella Regione Calabria), dovuto al fatto che nel territorio del Parco sono presenti pochissime imprese, tutte di tipo artigianano.

Tabella 4.43: Imprese artigianali nel territorio dei comuni del PNS.

Ente	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco		Industrie tessili e dell'abbigliamento		Industria del legno e dei prodotti in legno		Fabbricazione della pasta, carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria		Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali		Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche		Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo		Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione		Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche		Altre industrie manifatturiere	
	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane	N. imprese artigiane	% imprese artigiane
Totale Comuni CS	147	69%	42	88%	78	81%	22	68%	-	-	8	63%	52	75%	89	83%	6	100%	35	89%	46	87%
Totale Comuni CZ	34	65%	2	100%	19	84%	1	100%	2	50%	-	-	5	100%	11	100%	1	100%	2	100%	3	67%
Totale Comuni KR	34	71%	7	100%	32	94%	2	100%	-	-	-	-	11	100%	22	91%	1	100%	3	100%	3	100%
Totale PNS	215	69%	51	90%	129	84%	25	72%	2	50%	8	63%	68	81%	122	86%	8	100%	40	90%	52	87%
Provincia di Cosenza	1094	68%	394	80%	577	86%	204	67%	24	42%	49	55%	327	71%	642	88%	114	73%	297	84%	264	80%
Provincia di Catanzaro	539	64%	114	80%	277	88%	103	59%	21	57%	25	40%	179	65%	371	90%	67	70%	156	81%	117	72%
Provincia di Crotona	272	57%	71	73%	127	87%	56	63%	14	36%	21	43%	81	68%	166	83%	25	64%	80	78%	75	75%
Regione Calabria	3151	62%	813	80%	1469	85%	554	65%	114	39%	122	48%	931	68%	1778	87%	306	68%	752	83%	666	78%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2001

E' stata svolta anche un'indagine diretta, tramite raccolta dati presso i comuni, per accertare la presenza di attività economiche all'interno del perimetro del PNS. I dati ricavati, da non considerare esatti perché non provenienti da indagini statistiche e fortemente dipendenti dall'accuratezza delle informazioni fornite, permettono comunque di avere un quadro delle attività produttive presenti entro i confini del PNS. I risultati dell'indagine sono riportati nella tabella seguente, che non riguarda le attività estrattive perché queste sono vietate nel PNS e quindi non sono presenti.

Come si vede all'interno del Parco risultano presenti 58 unità produttive appartenenti principalmente all'industria alimentare (49%) e al settore manifatturiero (38%), e in pari, ma minor misura, ai settori dell'energia (6,5%) e delle costruzioni (6,5%).

Queste attività sono presenti in 11 dei 21 comuni del Parco, suddivise tra le sole Province di Cosenza (64%) e di Catanzaro (36%).

Per quanto riguarda le tipologie di attività nei diversi settori è emerso che:

- per l'industria alimentare sono risultati presenti panifici, pastifici, caseifici, salumifici, frantoi, industrie di confetture e prodotti sott'olio e pasticcerie;
- per il settore manifatturiero sono risultati presenti aziende dei settori dei metalli, del legno e del tessile;
- per l'industria alimentare sono risultati presenti: ad Albi 1 frantoio, a Taverna 1 caseificio e una pasticceria artigianale;

Da tali dati, se confrontati con quelli della Tabella 4.44, risulta evidente quindi come le unità produttive presenti nei Comuni del Parco interessano in maniera del tutto marginale il territorio dell'Area Protetta.

Tabella 4.44: Attività del settore secondario presenti all'interno del PNS

Prov.	Comune	Industria aliment.	Manifatt.	Costruz.	Totale	Note
CS	Acri					
	Aprigliano	2	1		3	2 industrie di confetture, 1 industria manifatt.
	Bocchigliero	3			3	3 caseifici
	Celico				0	
	Corigliano Calabro				0	
	Longobucco	5	5		10	5 panifici e diversi caseifici , 2 az. settore metalli, 2 az. settore del legno, 1 az. tessile.
	Pedace				0	
	San Giovanni in Fiore	1	6		7	1 caseificio, 6 az. settore del legno.
	Serra Pedace			2	2	2 imprese edili.
	Spezzano della Sila	6			6	2 salumifici, 4 caseifici
Spezzano Piccolo	4	2		6	1 caseificio, 1 pastificio, 1 az produzioni sott'olio, 1 salumificio, 2 az. settore del legno.	
CZ	Albi	1			1	1 frantoio.
	Magisano		4		4	1 az. settore metalli, 3 az. settore del legno
	Petronà				0	
	Sersale				0	
	Taverna	1			1	1 pasticceria artigianale.
	Zagarise	6	1	1	8	1 frantoio, 1 caseificio, 1 pastificio, 2 panifici, 1 pasticceria, 1 officina mecc., 2 imprese edili.
KR	Cotronei				0	
	Mesoraca				0	
	Petilia Policastro				0	
	Savelli				0	
Totale PNS		29	19	3	51	
Totale Comuni CS		22	14	2	39	
Totale Comuni CZ		8	9	2	19	
Totale Comuni KR		0	0	0	0	

Fonte: indagine diretta presso i comuni

E' importante ricordare che nel PNS sono presenti 4 invasi ad uso idroelettrico: Ariamacina, Arvo, Ampollino e Migliarite, le cui centrali sono però all'esterno del Parco. L'unica centrale idroelettrica all'interno del PNS è quella nel territorio del Comune di Albi, alimentata dall'invaso del Passante fuori Parco.

Inoltre nel PNS ricadono anche due invasi ad uso irriguo ancora non funzionanti, Votturino e Redisole, rispettivamente nei Comuni di Spezzano Piccolo e San Giovanni in Fiore.

4.4 Il settore terziario

Un'analisi di dettaglio del settore terziario può essere effettuata utilizzando i dati ASIA-ISTAT relativi all'anno 2007, riassunti nelle tabelle seguenti, che riportano le unità locali e gli addetti per questo settore presenti nei comuni del PNS.

Tabella 4.45: Unità locali dei comuni del PNS per il settore terziario, anno 2007

Prov.	Comune	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e agenzie di viaggio	Poste e Telecom.	Attività finanzia., assicurata. e immob.	Altri servizi	Istruzione	Sanità e servizi di soccorso	Racc. e tratt. acque e rifiuti	Attività culturali e ricreative	Servizi alla persona	Totale
CS	Acri	430	97	33	5	18	231	7	55	-	11	59	946
	Aprigliano	46	13	5	2	3	23	-	7	-	1	4	104
	Bocchigliero	21	6	1	2	0	6	-	2	1	-	3	42
	Celico	30	9	2	1	1	15	1	11	2	-	6	78
	Corigliano Calabro	844	162	48	9	52	342	17	95	2	25	84	1.680
	Longobucco	53	16	0	2	1	15	-	11	-	1	5	104
	Pedace	29	14	1	2	0	20	-	6	1	2	2	77
	San Giovanni in Fiore	330	76	11	3	22	138	2	39	1	5	31	658
	Serra Pedace	5	6	0	1	0	11	-	3	-	-	1	27
	Spezzano della Sila	117	55	3	1	5	34	2	8	1	2	15	243
Spezzano Piccolo	29	9	0	1	0	12	-	5	-	-	5	61	
CZ	Albi	20	5	0	1	0	6	-	-	-	-	5	37
	Magisano	26	4	3	2	0	7	-	5	-	1	-	48
	Petronà	58	9	10	1	3	19	1	7	-	-	4	112
	Sersale	114	19	11	1	7	42	-	14	-	-	10	218
	Taverna	61	24	1	1	4	24	1	5	-	1	4	126
	Zagarise	37	6	2	1	0	14	-	3	-	-	2	65
KR	Cotronei	95	33	2	1	5	42	2	35	-	4	12	231
	Mesoraca	106	17	3	2	2	45	2	12	1	-	10	200
	Pettilia Policastro	149	26	35	3	8	37	-	23	-	2	8	291
	Savelli	18	6	0	1	0	14	-	4	-	-	1	44
	Totale PNS	2.618	612	171	43	131	1.097	35	350	9	55	271	5.392
Totale PNS (%)	49%	11%	3%	1%	2%	20%	1%	6%	0%	1%	5%	100%	
Totale Comuni CS	1.934	463	104	29	102	871	29	242	8	47	215	5.439	
Totale Comuni CZ	316	67	27	7	14	113	2	34	0	2	25	808	
Totale Comuni KR	368	82	40	7	15	142	4	74	1	6	31	1.096	
Provincia di Cosenza	16.027	3.596	923	277	1.210	8.820	225	2.067	112	617	1.845	46.297	
Provincia di Catanzaro	8.369	1.596	547	152	734	4.749	102	1.092	34	306	817	23.678	
Provincia di Crotone	3.295	704	379	48	241	1.708	37	494	22	75	275	9.837	

Fonte: Elaborazioni su dati ASIA, 2007

Tabella 4.46: Addetti nei comuni del PNS per il settore terziario, anno 2007

Prov.	Comune	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e agenzie di viaggio	Poste e Telecom.	Attività finanzia., assicurata. e immob.	Altri servizi	Istruzione	Sanità e servizi di soccorso	Racc. e tratt. acque e rifiuti	Attività culturali e ricreative	Servizi alla persona	Totale
CS	Acri	703	193	14	47	53	306	44	75	-	15	72	1.522
	Aprigliano	78	48	12	7	5	32	-	8	-	2	4	196
	Bocchigliero	25	7	1	5	-	10	-	2	1	-	5	56
	Celico	43	102	5	15	1	16	1	29	10	-	10	232
	Corigliano Calabro	1.914	360	162	66	150	505	52	131	128	49	155	3.672
	Longobucco	67	24	-	8	3	15	-	11	-	1	6	135
	Pedace	33	16	3	2	-	20	-	9	1	2	2	88
	San Giovanni in Fiore	536	174	30	33	51	176	2	67	28	9	41	1.147
	Serra Pedace	6	8	-	1	-	11	-	3	-	-	1	30
	Spezzano della Sila	184	200	6	10	20	40	2	16	4	2	19	503
Spezzano Piccolo	38	39	-	1	0	17	-	18	-	-	5	118	
CZ	Albi	24	5	-	1	0	6	-	-	-	-	6	42
	Magisano	35	4	7	3	0	7	-	5	-	1	-	62
	Petronà	70	10	14	5	4	22	1	11	-	-	5	142
	Sersale	195	26	37	8	13	48	-	43	-	-	11	381
	Taverna	73	45	2	6	18	31	2	6	-	1	6	190
	Zagarise	47	6	2	4	-	15	-	3	-	-	2	79
KR	Cotronei	130	61	3	13	10	70	3	370	-	5	15	680
	Mesoraca	153	22	3	11	8	49	3	72	6	-	10	337
	Pettilia Policastro	209	33	162	21	16	47	-	31	-	2	10	531
	Savelli	18	8	-	3	-	14	-	54	-	-	1	98
	Totale PNS	4.581	1.391	463	270	352	1.457	110	964	178	89	386	10.241
Totale PNS (%)	45%	14%	5%	3%	3%	14%	1%	9%	2%	1%	4%	100%	
Totale Comuni CS	3.627	1.171	233	195	283	1.188	101	369	172	80	320	11.861	
Totale Comuni CZ	444	96	62	27	35	130	3	68	0	2	30	1.298	
Totale Comuni KR	510	124	168	48	34	186	6	527	6	7	36	2.442	
Provincia di Cosenza	31.531	9.337	5.226	2.195	4.067	16.722	762	5.144	1.460	1.275	3.264	115.375	
Provincia di Catanzaro	17.271	4.410	3.496	1.912	2.072	10.198	443	2.808	792	601	1.436	63.737	
Provincia di Crotone	6.208	1.909	1.726	366	809	3.251	108	1.665	464	265	448	26.394	

Fonte: Elaborazioni su dati ASIA, 2007

Come si vede il settore terziario nei comuni del PNS è costituito per la maggioranza dalle attività di tipo commerciale, che rappresentano il 49% del totale in termini di unità locali e il 45% in termini di addetti.

Gli altri settori di attività con peso significativo sono gli altri servizi (20% delle unità locali e 14% degli addetti) e gli alberghi e i pubblici esercizi (11% delle unità locali e 14% degli addetti).

Un quadro ben diverso emerge dall'analisi delle Unità locali del settore terziario presenti all'interno del PNS, svolte con le indagini dirette presso gli Uffici comunali del commercio e riassunti nella tabella seguente. Come si vede all'interno del perimetro del PNS sono risultate presenti attività afferenti al commercio, agli alberghi e ai pubblici esercizi, alle attività culturali e ai servizi alla persona.

Le attività di ricettività e di ristorazione sono le più numerose (48%) seguite da quelle commerciali (47%), con presenza decisamente inferiore per le attività legate ai servizi alla persona (4%) e le attività culturali e ricreative (1%).

Il dato complessivo più significativo è quello legato all'assenza di attività per questi settori nel territorio del parco di 11 dei 21 comuni da questo interessati. In considerazione del fatto che i settori esaminati sono quelli più strettamente legati all'attività turistica da questa situazione emerge con evidenza la necessità di uno sviluppo di queste attività in questi comuni, per una maggiore valorizzazione turistica del PNS a favore dello sviluppo locale.

Tabella 4.47: Attività del settore terziario presenti all'interno del PNS

Prov.	Comune	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Attività culturali e ricreative	Servizi alla persona	Totale
CS	Acri	0	0	0	0	0
	Aprigliano	0	3	0	0	3
	Bocchigliero	0	0	0	0	0
	Celico	0	0	0	0	0
	Corigliano Calabro	0	0	0	0	0
	Longobucco	30	17	0	0	47
	Pedace	4	23	0	0	27
	San Giovanni in Fiore	36	24	2	0	62
	Serra Pedace	0	6	0	0	6
	Spezzano della Sila	68	70	7	2	147
	Spezzano Piccolo	0	4	0	0	4
CZ	Albi	4	4	0	3	11
	Magisano	0	0	0	0	0
	Petronà	0	0	0	0	0
	Sersale	0	0	0	0	0
	Taverna	20	22	2	1	45
	Zagarise	23	15	0	5	43
KR	Cotronei	0	0	0	0	0
	Mesoraca	0	0	0	0	0
	Petilia Policastro	0	1	0	0	1
	Savelli	0	1	0	0	1
Totale PNS		185	190	11	11	397
Totale Comuni CS		138	147	9	2	296
Totale Comuni CZ		47	41	2	9	99
Totale Comuni KR		0	2	0	0	2

Fonte: indagini dirette presso i comuni del Parco

5 IL PATRIMONIO DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Il PNS è caratterizzato da un patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale di innegabile valore. Si tratta infatti di un territorio ricco di bellezze naturali e al tempo di beni architettonici, artistici e museali che testimoniano l'antica e stratificata storia dei suoi 21 comuni.

Di seguito si riporta la rassegna di tutte le principali risorse del Parco, classificate in base alla loro relazione con l'attività antropica e la riproducibilità. In particolare, considerando questi due parametri è possibile inserire le principali categorie di risorse in una matrice bidimensionale, come riportato di seguito:

	Risorse antropiche	Risorse naturali
Non riproducibili	Siti archeologici Chiese Residenze storiche Musei artistici ed ecclesiastici	Paesaggio Boschi Flora Fauna Funghi
Riproducibili	Musei etnografici, naturalistici, ecomusei Produzioni locali	

5.1 Le risorse naturali

L'immenso patrimonio naturalistico della Sila costituisce una risorsa la cui tutela e valorizzazione deve necessariamente essere alla base dello sviluppo economico e sociale del territorio del Parco Nazionale.

Queste risorse sono costituite da fattori naturali non riproducibili, di cui l'Ente Parco assicura la conservazione, e che attraverso opportuni criteri di gestione possono essere tutelati, sviluppati e utilizzati quali risorse a cui far corrispondere direttamente o indirettamente benefici economici e sociali.

In particolare, il patrimonio naturalistico del parco si compone delle seguenti risorse naturali:

- **Paesaggio:** si presenta variegato, composto da una pluralità di visuali con andamenti collinari, a terrazze o pianeggianti, che si estendono su circa 77.177 ettari, e nelle quali svettano anche cime che raggiungono quasi i 2.000 m.
- **Boschi:** costituiscono l'elemento caratterizzante il Parco con una estensione complessiva che supera l'80% di quella del PNS. Le principali formazioni forestali sono rappresentate da faggete e da pinete a Pino laricio, seguite querceti misti (Sila Greca), boschi misti faggio-abete (Sila Piccola), leccete e cedui di castagno (presila catanzarese). Le caratteristiche dei popolamenti forestali sono il risultato di un intenso sfruttamento operato dalla prima metà del secolo scorso; ciò nonostante localmente è possibile ancora godere della presenza di piante monumentali, testimoni dell'antico splendore.
- **Ambienti fluviali, lacustri e umidi:** il parco è ricco di risorse idriche che danno vita ad un importante sistema di corsi d'acqua, talvolta a regime torrentizio e originanti pittoresche cascatelle, e di bacini lacustri, a cui si aggiungono aree palustri e ambienti umidi. All'interno del parco i principali corsi d'acqua sono i fiumi Tacina, Soleo, Neto e Trionto, ricchi di piccoli affluenti, ma sono presenti anche quattro bacini ad uso idroelettrico, quelli Ariamacina, Arco, Ampollino e Migliarite, a cui si aggiungeranno anche i due invasi Votturino e Redisole, ad uso irriguo, non ancora funzionanti. La rete idrografica e gli invasi artificiali, che si sono perfettamente integrati nell'ambiente naturale, contribuiscono decisamente a creare i magnifici paesaggi della Sila ed ospitano habitat e specie floristiche e faunistiche di grande importanza ed interesse, tra cui la Lontra.
- **Flora:** l'elemento caratteristico del Parco è il Pino laricio, presente solo in Calabria (Sila e Aspromonte), in Sicilia (Etna) e in Corsica. Questa specie è presente localmente con esemplari monumentali e ultracentenari (a Fallistro, Gallopane, Lago cecita e Cozzo del Principe), che costituiscono un attrattore turistico per la loro spettacolarità. Nel Parco sono presenti inoltre altri alberi monumentali, tra i più imponenti di tutta la Penisola, appartenenti a diverse specie (abeti gemelli, castagno del cielo, roverella del ceraso, ecc.). Oltre alle piante monumentali, la flora del Parco annovera numerose specie di notevole interesse botanico e conservazionistico. In particolare, degne di nota sono le fioriture di orchidee, censite in quasi 40 entità, che possono essere ammirate in primavera sia nei pascoli che nel sottobosco delle faggete. La flora del Parco è ricca inoltre anche di piante eduli e officinali.
- **Fauna:** Il patrimonio vegetazionale del Parco ospita una altrettanto importate comunità faunistica, che si presenta ricca e diversificata. Tra le specie faunistiche presenti alcune, oltre a rappresentare elementi di notevole interesse naturalistico, richiamano certamente l'attenzione e l'interesse dei turisti, come ad esempio il Lupo e la Lontra, tornata di recente nel territorio silano. I boschi sono popolati da una ricca teriofauna che annovera sia specie

comuni a livello nazionale (volpi, faine, cervi, caprioli, cinghiali, ecc.) sia specie a distribuzione fortemente localizzata come il driomio. La specie certamente più facile da avvistare è lo scoiattolo mediterraneo che spesso si spostano lungo le strade. Degne di nota, per il loro valore conservazionistico, sono inoltre le presenze del Picchio nero, Capovaccaio, Aquila del Bonelli, Gufo reale, ma anche Ululone appenninico, Tritone crestatto e Cervone.

- **Funghi:** la ricca ed eterogenea vegetazione della Sila, che lungo il gradiente altitudinale del territorio varia da alpina, appenninica a mediterranea, rappresenta il contesto ideale per ospitare una complessa e diversificata comunità micologica. Non a caso l'Altopiano della Sila è considerato il "paradiso dei" funghi. Il patrimonio micologico è attualmente molto studiato, anche se poco conosciuto dal pubblico: tanto che attualmente le specie raccolte a scopi alimentari sono appena 10-15, a dispetto delle circa 61 specie commestibili sulle 161 ad oggi rilevate³.

5.2 Le risorse storiche, artistiche e culturali

Nei 21 borghi del PNS è custodito un eccezionale patrimonio storico-artistico che però attualmente non costituisce un grande attrattore culturale.

Numerose sono le testimonianze presenti sul territorio che consentono di ripercorrere la storia dell'Altopiano silano, passando da insediamenti rupestri a fortificazioni e castelli medioevali, da abbazie a residenze storiche. Si tratta di risorse classificabili come antropiche, poiché collegate alla passata attività dell'uomo, ma certamente non riproducibili.

Il sistema delle risorse storico-culturali può vantare tre punti di forza:

- 1) il patrimonio culturale presente nei singoli centri storici del PNS, rappresentato da beni ecclesiastici e residenze;
- 2) il fatto che l'area abbia dato i natali a personaggi illustri della chiesa, quali Gioacchino da Fiore ed il Beato Angelo di Acri, e a importanti artisti come il pittore Mattia Preti, la cui presenza ha determinato le condizioni per la ricchezza delle chiese disseminate sul territorio.
- 3) il patrimonio architettonico rurale costituito da vecchi mulini, casali, masserie torri, tratturi, ecc., che testimoniano l'insediamento delle culture contadine.

In particolare la Presila Catanzarese è dotata di un notevole patrimonio storico, culturale e naturalistico nei Comuni interessati dal PNS, sia all'interno che all'esterno di questo.

Della storia di questo territorio si hanno infatti testimonianze che partono dal X secolo, con i resti di Taverna Vecchia, le cui origini risalgono addirittura alla leggendaria città di Trischene o Tre Taverne dell'epoca del dominio Bizantino. A Taverna Vecchia i monaci basiliani giunti da Simeri costruirono fornaci, palmenti e mulini e fondarono l'abbazia di Peseca. Nello stesso periodo tra le attuali Zagarise e Sersale era presente l'importante città di Barbaro, posta sulla cima di un rilievo, su di cui si hanno scarse notizie, ma scomparve nel 1400 circa: intorno ad essa sorsero le abbazie di S.Filippo a Magisano, e dei Santi Tre Fanciulli di Sersale, che furono di Gioacchino da Fiore.

Intorno a Taverna vecchia nei secoli successivi sorsero i casali, alcuni dei quali erano l'attuale Taverna (Casale Bompignano, Magisano e Albi).

A Taverna, la cui storia inizia nel XV secolo, si insediarono i domenicani, con il Convento di S.Domenico e i Francescani, costruendo un proprio convento andato purtroppo distrutto. La città divenne così di grande importanza culturale, dando le origini al geografo Gianlorenza nania, a importanti magistrati e Gregorio e Mattia Preti, il suo figlio più illustre.

Nonostante il patrimonio storico-artistico del PNS sia quindi di grande valore, non risulta in molti casi, e con rare eccezioni tra cui certamente il Museo Civico di Taverna, opportunamente valorizzato.

In Allegato I vengono riportati i principali beni storici, artistici e culturali, di reale e/o potenziale richiamo turistico, suddivisi per tipologia e brevemente descritti in apposite schede.

Nella Tabella 5.48 si riporta, invece, il quadro sintetico della distribuzione dei principali beni censiti nei 21 comuni del Parco.

³ Gruppo Micologico Naturalistico Silano "I funghi del Parco Nazionale della Sila", 2011.

Tabella 5.48: Distribuzione dei principali beni storico-culturali nei comuni del PNS

Prov.	Nome Comune	Chiese	Palazzi	Strutture difensive	Siti archeologici	Totale
CS	Acri	4	2	-	-	6
	Aprigliano	3	-	-	-	3
	Bocchigliero	3	3	-	2	8
	Celico	2	-	-	-	2
	Corigliano Calabro	4	-	1	-	5
	Longobucco	4	2	1	-	7
	Pedace	2	-	-	-	2
	San Giovanni in Fiore	3	-	-	-	3
	Serra Pedace	1	-	-	-	1
	Spezzano della Sila	1	1	-	1	3
	Spezzano Piccolo	3	2	-	-	5
CZ	Albi	4	1	-	-	4
	Magisano	4	-	-	1	2
	Petronà	1	-	-	-	1
	Sersale	2	-	-	1	3
	Taverna	6	1	-	-	7
	Zagarise	1	-	1	-	2
KR	Cotronei	2	-	-	1	3
	Mesoraca	2	-	-	-	2
	Petilia Policastro	3	-	-	1	4
	Savelli	1	-	-	-	1
Totale PNS		56	12	3	7	74

Fonte: "Ospiti nel Parco: i ventuno comuni ricadenti nel territorio del Parco Nazionale della Sila", Collana del Parco n.5, Edizioni Prometeo, 2010 e indagini dirette

5.3 Le risorse museali

Rinviando al paragrafo 6.2 per la descrizione delle strutture museali gestite dall'Ente PNS, è importante segnalare che i centri storici delle cittadine e dei piccoli paesi dell'area, ma anche in alcuni casi i territori più propriamente rurali, sono inoltre ricchi di un vastissimo patrimonio di biblioteche e musei.

La realtà museale del PNS si presenta quindi ricca, ma con evidenti esigenze di valorizzazione attraverso una più efficace gestione attiva. Si tratta infatti soprattutto di piccole istituzioni museali, accomunate da un profondo legame con il territorio, in quanto a carattere etnografico, e quindi in diretta relazione con la storia e le tradizioni locali, imperniate su personaggi (es. Museo Beato Angelo di Acri; Museo Antonino Greco di Magisano; Museo Civico di Taverna), su artisti contemporanei locali (es. Agorà dell'Arte di Sersale), oppure di tipo naturalistico-ambientale (es. Ecomusei del Parco; Museo micologico di Acri; Museo ecologico della Presila di Serra Pedace).

Il Museo Civico di Taverna rappresenta un attrattore di grande rilevanza per l'intero territorio del PNS e in particolare del suo versante catanzarese: ospita infatti le opere del grande pittore Mattia Preti, che lo rendono la più importante struttura museale del territorio. E' aperto tutto l'anno ed è meritevole di costituire il polo di riferimento per la realizzazione di un percorso dedicato a questo importante artista le cui opere sono presenti in diversi comuni circostanti.

In massima parte questi musei sono localizzati in territori comunali poco densamente abitati. Ne consegue la marcata stagionalità della fruizione di queste strutture, oggi in molti casi aperte ad orario regolare soltanto nei mesi estivi, oppure visitabili solo su richiesta. Tali vincoli di apertura, ascrivibili principalmente a generali problemi di gestione, condizionano evidentemente in negativo il dispiegarsi della domanda, che risulta modesta.

E' evidente che la scarsa valorizzazione di questi beni non favorisce una concreta politica di valorizzazione dell'intera rete di risorse del territorio silano, anche attraverso servizi di accoglienza adeguati (didattica, vendita di pubblicazioni e di oggettistica, ristoro).

Mancano inoltre forme di cooperazione e di integrazione, per esempio, fra musei a diversa titolarità giuridica, ma di analoga specializzazione, che potrebbero comporre un percorso tematico di discreto interesse, favorendo l'accreditamento presso un pubblico vasto di un'immagine della Sila come territorio naturalisticamente vergine, incardinato sulle sue tradizioni e sulle sue radici storiche e culturali.

Di seguito si riporta la distribuzione sul territorio dell'offerta museale, mentre in Allegato I se ne riporta una descrizione più dettagliata con riferimento alle sue caratteristiche in termini di contenuti, sede, funzionalità, assetto proprietario e gestionale, servizi. Gli ecomusei dell'Ente PNS sono inoltre descritti nel § 6.2.

Tabella 5.49: Distribuzione dei musei nei comuni del PNS

Prov.	Nome Comune	Museo artistico	Museo ecclesiastico	Museo etnografico	Ecomuseo	Museo naturalistico	Totale
CS	Acri	1	1	1	-	1	4
	Aprigliano	-	-	-	-	-	0
	Bocchigliero	1	-	2	-	-	3
	Celico	1	-	1	-	-	2
	Corigliano Calabro	2	-	1	-	-	3
	Longobucco	-	-	-	1	-	1
	Pedace	-	-	-	-	-	0
	San Giovanni in Fiore	-	-	1	-	-	1
	Serra Pedace	-	-	-	-	1	1
	Spezzano della Sila	-	-	1	-	-	1
	Spezzano Piccolo	-	-	-	-	-	0
CZ	Albi	-	-	-	1	-	1
	Magisano	-	-	1	-	-	1
	Petronà	-	-	-	-	-	0
	Sersale	1	-	-	-	-	1
	Taverna	1	-	-	-	-	1
	Zagarise	-	1	-	1	-	2
KR	Cotronei	-	-	1	1	-	1
	Mesoraca	-	-	-	-	-	0
	Petilia Policastro	-	-	-	-	-	0
	Savelli	-	-	1	-	-	1
Totale PNS		7	2	10	4	2	24

Fonte: indagini dirette

5.4 Le produzioni locali

Il territorio del PNS trattiene una accentuata tradizione artistica ed artigianale, che comprende produzioni legate alla semplicità del vissuto delle popolazioni locali, caratterizzate da processi e tecniche di lavorazione complesse, estesamente all'impiego di diversi materiali. Dalla produzione dei "fiscini", le tradizionali ceste per il trasporto dei prodotti agricoli, alla preziosissima lavorazione dell'oro di S. Giovanni in Fiore; ancora, dalla tessitura con i telai per la realizzazione di arazzi e tappeti, alla lavorazione del granito.

Data l'elevata disponibilità delle materie prime, l'artigianato ha rappresentato da sempre un settore produttivo importante per le comunità silane; tuttavia negli ultimi decenni ha subito un forte declino⁴. L'elevato costo della manodopera per la complessità tecnica, unitamente alla diffusione dei prodotti

⁴ Università degli Studi della Calabria, progetto di ricerca "Atlante degli Antichi Mestieri", giugno 2011.

industriali e al mancato rinnovamento delle generazioni di artigiani, ha portato alla drastica diminuzione dei suoi addetti.

In relazione all'aumento del turismo nel Parco, il settore dell'artigianato locale sembra dare cenni di ripresa, con l'apertura di nuove botteghe gestite da giovani imprenditori.

In particolare, nei centri silani si conserva ancora una grande tradizione tessile grazie alla raccolta, all'esposizione e alla vendita delle tessiture tradizionali presso i negozi di artigianato e articoli turistici. Inoltre, a S. Giovanni in Fiore esistono ancora oggi artigiani che lavorano il granito, eredi dell'antica scuola di maestri scalpellini.

Un'analisi di dettaglio sulla presenza e distribuzione degli "Antichi mestieri" all'interno del PNS è stata svolta dall'Università degli Studi della Calabria nel 2011 (cfr. *Atlante degli Antichi Mestieri* di A. Perri e M. Iaquina, 2011). Partendo dalla definizione generale di "Antico mestiere", inteso come *attività svolta con tecniche e metodi artigianali che si tramandano negli anni*, nel PNS sono stati censiti 13 antichi mestieri e ben 90 artigiani (cfr. Tabella 5.50). Tale risorsa andrebbe certamente valorizzata anche a fini turistici, attraverso la realizzazione di percorsi tematici.

Tabella 5.50: Distribuzione degli antichi mestieri nei comuni del PNS

Prov.	Comune	Artista	Calzolaio	Fabro	Falegname	Liutaio	Marmista	Orafo	Panettiere	Ricamatrice	Sarto	Scalpellino	Tessitore	Vetraio	Tot
CS	Acri	-	-	-	3	2	2	1	3	-	1	-	-	1	13
	Aprigliano	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
	Bocchigliero	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4
	Corigliano calabro	-	-	-	-	-	1	5	1	-	1	-	-	-	8
	Longobucco	1	1	1	3	-	1	-	3	1	-	-	2	-	13
	S. Giovanni in Fiore	1	2	2	2	-	-	5	1	1	1	1	1	1	18
	Serra Pedace	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
	Spezzano della Sila	-	-	1	1	-	-	1	-	-	1	-	-	-	4
	Spezzano Piccolo	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2
CZ	Petronà	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2
	Sersale	-	-	1	1	-	1	1	1	-	-	-	-	1	6
	Taverna	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2
KR	Cotronei	-	-	1	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	4
	Mesoraca	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1	-	-	1	5
	Petilia Policastro	-	-	1	-	-	1	1	2	-	2	-	-	-	7
Totale PNS		2	3	8	16	2	7	19	15	2	7	1	4	4	90

Fonte: Università degli Studi della Calabria, progetto di ricerca "Atlante degli Antichi Mestieri", giugno 2011

Per quanto riguarda la gastronomia locale, nel PNS persistono tuttora tradizionali tecniche di trasformazione e conservazione degli alimenti, sebbene negli ultimi decenni la maggior parte dei prodotti alimentari trasformati vengano acquistati sul mercato e non più prodotti in proprio.

Molte delle produzioni locali rientrano nella "Tredicesima revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali in attuazione dell'art.3, comma 3, del decreto ministeriale 8 settembre 1999, n.350.", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.147 del 25 giugno 2013 supplemento ordinario n.52.

Tra i prodotti tipici ottenuti secondo le tecniche tradizionali di lavorazione è opportuno ricordare quelli derivati dalla lavorazione del latte (butirro, mozzarella silana, ricotte di vario tipo, strazzatella silana, ecc.) tra i quali il più rinomato, di cui si trovano testimonianze fin dal V secolo a.C., è il caciocavallo silano che recentemente ha ottenuto il marchio DOP (cfr. § 4.4 e Allegato 1).

Altre produzioni di rilievo sono quelle legate alla lavorazione e stagionatura della carne di maiale riconosciute come prodotti qualità dal marchio DOP (capocollo di Calabria, salsiccia di Calabria, soppressata di Calabria) (cfr. § 4.4 e Allegato 1), nonché le conserve sottolio e sottaceto di funghi, olive, peperoni ed altri prodotti ortofrutticoli. Tra questi ultimi, il prodotto di massima eccellenza è rappresentato dalla patata silana che, ricca e molto saporita, ha ricevuto il marchio IGP (cfr. § 4.4 e Allegato 1).

Una delle lavorazioni calabresi più conosciute e apprezzate, anche fuori dal territorio regionale, è certamente quella dei sottoli e delle conserve, che in Sila riguardano soprattutto la preparazione di melanzane, pomodori essiccati, peperoni e peperoncini e funghi.

Non meno pregevole è la tradizione dolciaria, che si ispira a quella greca: i dolci tipici vengono tuttora preparati in occasione delle festività religiose, come ad esempio la *pitta 'mpigliata*, i *mastazzuoli*, i *turdilli*, e le *susumelle*. Inoltre, tra i prodotti da forno è opportuno ricordare il tipico pane calabrese, preparato con farine miste, tra cui spicca l'antico pane di castagne.

Per quanto riguarda i liquori, di recente a S. Giovanni in Fiore si è sviluppata una giovane azienda che si sta impegnando nella conservazione delle antiche tradizioni, attraverso la produzione di liquori tipici, realizzati secondo le lavorazioni, tecniche e miscele familiari risalenti all'Abbazia fiorense. In particolare, vengono prodotti: l'Amaro Silano, antico infuso ottenuto dall'infusione a freddo di erbe spontanee dell'Altopiano; l'Ananzu, anicetta di montagna, ricavata dall'infusione a freddo dei semi di "ananzu" pianta spontanea che cresce sui monti della Sila; la Paisanella, grappa contadina, prodotta utilizzando le vinacce delle uve di alta collina, ricavandone una grappa rustica di gusto forte e asciutto. Questi liquori sono presenti nell'Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani, patrocinato da Slow Food, da Legambiente e da Federparchi.

Sull'Altipiano della Sila viene allevata la razza bovina podolica, che costituisce il Presidio Slow Food "Carne bovina podolica calabrese".

Tuttavia, il prodotto alimentare forse più caratteristico, e certamente più conosciuto della zona, sono i funghi, presenti in abbondanza e con molte varietà (porcini, rositi, spugnole, galletti, mazze di tamburo, ecc.), tanto che numerosi sono i cercatori di funghi che ogni anno visitano il PNS. Tra i prodotti del bosco, oltre ai funghi, sono molto apprezzate anche le more di rovo, i lamponi e le fragoline di bosco, spesso utilizzate per produrre ottime confetture e marmellate. Altri prodotti non lavorati del territorio silano sono la castagna della sila, presente in numerose ricette della regione, e il miele, tradizionalmente utilizzato per la preparazione di dolci, ma anche a scopo medicinale e terapeutico.

Se ne ricava che l'offerta gastronomica, basata su prodotti locali e ricette tradizionali, è molto ricca e costituisce una importante risorsa turistica. Di seguito si riporta una tabella sintetica che illustra la distribuzione dei vari prodotti alimentari nei comuni del Parco.

Tabella 5.51: Distribuzione delle tipicità gastronomiche nei comuni del PNS

Prov.	Comune	Patata silana	Formaggi	Salumi	Pane	Sottolio	Miele	Dolci	Liquori
CS	Acri	X	X	X		X			
	Aprigliano	X							
	Bocchigliero	X	X	X		X			
	Celico	X	X	X			X		
	Corigliano calabro		X	X		X			
	Pedace	X			X				
	S. Giovanni in Fiore	X	X		X			X	X
	Serra Pedace	X							
	Spezzano della Sila	X	X	X	X				
	Spezzano Piccolo	X		X					
CZ	Albi	X	X						
	Magisano	X				X	X		
	Petronà					X	X		
	Sersale		X	X			X	X	
	Zagarise		X				X		
KR	Cotronei		X	X	X				
	Mesoraca		X				X		

Prov.	Comune	Patata silana	Formaggi	Salumi	Pane	Sottolio	Miele	Dolci	Liquori
	Petilia Policastro							X	

La tabella precedente va letta ricordando che, come detto, l'intero altipiano della Sila e i territori limitrofi rappresentano l'area geografica di produzione della "Carne bovina podolica calabrese".

5.5 Il patrimonio immateriale

Il patrimonio culturale immateriale è definito dall'UNESCO, con la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003, come: *"le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale"*. Sempre in base alla Convenzione, questo patrimonio si manifesta, tra l'altro, nelle tradizioni ed espressioni orali, compreso il linguaggio, le arti dello spettacolo, le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi, le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo, l'artigianato tradizionale. Da ciò si evidenzia il grande valore rivestito dal Parco in quanto territorio depositario di tradizioni ed espressioni culturali.

Da un punto di vista naturalistico, il Parco interessa un'ampia regione forestale anticamente definita come "Hila" dai greci, poi "Silva Brutia" dai Romani, fino a diventare l'odierna Sila. La denominazione "Silva Brutia" fa riferimento all'impenetrabilità della densa boscaglia mediterranea: la selva – o silva, per l'appunto – mentre l'appellativo Brutia indica il territorio dei Bruzi, popolo italico che anticamente occupava i territori boscati tra l'altopiano della Sila ed i fiumi Lao e Crati. Le estese foreste di faggio e soprattutto di pino laricio che caratterizzano la Sila, sono state utilizzate fin dai tempi antichi non solo per la produzione di mobili ed utensili, ma soprattutto per le alberature navali, prima dai Fenici e successivamente dai Romani, popoli che hanno innescato le prime pratiche di deforestazione del territorio. Il concetto di Silva Brutia, trasmesso fino ai giorni nostri da poeti come Livio, Plinio e Virgilio e dalla tradizione orale, merita pertanto di continuare ad essere ricordato in relazione al grande patrimonio forestale della Sila, e contribuisce a diffondere anche al di fuori del Parco l'immagine di foreste di origine antica che devono essere tutelate.

Per quanto riguarda le tradizioni e le consuetudini legate alla pastorizia, è importante ricordare la pratica della transumanza, che ancora oggi caratterizza il territorio silano. Si tratta di una pratica di origini remote, legata alle condizioni ambientali e climatiche del territorio: la Calabria, in particolare nella zona silana, si presenta come un territorio disomogeneo, caratterizzato dalla rapida alternanza di montagna e pianura e quindi della coesistenza, in spazi relativamente ridotti, di condizioni microclimatiche, di piovosità, condizioni pedologiche molto diverse, con differente vocazione agricola. La siccità estiva delle aree di pianura e delle valli ha spinto i pastori a spostare le greggi e le mandrie in zone più fertili e fresche, quindi verso le alture; al contrario, quando le condizioni di rigidità dell'inverno non consentivano ulteriormente il pascolo in montagna, il bestiame veniva nuovamente condotto in pianura. Questa attività, che per anni ha caratterizzato e sostenuto l'economia di tutto il territorio della Calabria, al giorno d'oggi viene praticata in forma ridotta, compiendo tragitti più brevi e, in alcuni casi, quando la conformazione del territorio e la disponibilità economica lo permettono, i pastori si avvalgono dell'utilizzo di mezzi a motore per spostare il bestiame.

In onore all'antica pratica della transumanza, nel Comune di Spezzano della Sila, nelle località Camigliatello e Lorica, è stata istituita la manifestazione "Transumanze - Sila Festival", che quest'anno (2013) è giunta alla sua quarta edizione. La manifestazione, che si svolge tra agosto e settembre, prevede una serie di eventi legati al mondo rurale e a natura, ambiente, sport all'aria aperta, musica, folklore e produzioni tipiche, che nell'ultima edizione hanno raggiunto il numero di 120.

Per quanto riguarda gli eventi festivi, la Sila ospita numerose manifestazioni, tra le quali spicca il Premio Sila, premio letterario nato nel 1949, ospitato di volta in volta nei diversi comuni della Sila. Per quanto riguarda le altre manifestazioni presenti sul territorio, nella tabella seguente sono elencati per mese dell'anno gli eventi organizzati nei diversi comuni con maggiore regolarità.

Tabella 5.52: Principali eventi e sagre nel territorio del PNS

Mese	Comune	Evento
Gennaio	Bocchigliero	Sagra del maiale
	Corigliano calabro	Sagra degli agrumi
	Petilia Policastro	Festa di San Sebastiano
Febbraio	Acri	Carnevale Acrese Sagra della salsiccia e delle polpette
	Cotronei	Carnevale a Cotronei
Aprile	Celico	Passione Vivente a Celico
	Corigliano Calabro	Passione di Cristo
	Petilia Policastro	Festa di San Francesco da Paola
Maggio	Acri	La Selezione del Sindaco (Concorso Enologico)
	Petilia Policastro	Festa S. Francesco da Paola
	Mesoraca	Festa Ecce Homo
Giugno	Taverna	Sila Festival
	Bocchigliero	Sagra della capra
	Vari Comuni	Peperoncino Jazz Festival
Luglio	Spezzano piccolo	Sagra della cucuzza
	Taverna	Vis Musicae
Agosto	Albi	Rock Auser Music Festival
	Cotronei	Festa del crocifisso della Chiesola
	Corigliano calabro	Sagra della melanzana Sagra dell'anguria Sagra del pesce
	Spezzano della Sila	Transumanze – Sila Festival
Settembre	Corigliano Calabro	Fiera Jonica
	Celico	Sagra della patata
	Pedace	La Madonna della Pecorella Sagra del fagiolo
	Albi	Festa San Nicola da Tolentino
	Zagarise	Zagarise in Festival
Ottobre	Acri	Ottobre Micologico Acrese Festa del Beato Angelo Sagra delle castagne
	Aprigliano	Sagra del fungo
	Bocchigliero	Sagra delle castagne
	Celico	Sagra delle castagne
	Spezzano della Sila	Autunno Silano Sagra del fungo
	Taverna	Sagra della salsiccia e della patata Silana
	Cotronei	Sagra delle castagne
Novembre	Corigliano Calabro	Fiera di Natale Sagra delle castagne Fiera di Schiavonea
	Savelli	Sagra delle castagne
Dicembre	Corigliano Calabro	Fiera di Natale Presepiano Corigliano Sagra del culluriello
	Longobucco	Capodanno In Piazza A focarina
	Celico	Presepe vivente
	Mesoraca	Festa di San Nicola
	Cotronei	Presepe Vivente Festa di San Nicola di Bari

Mese	Comune	Evento
	Pedace	Sagra del culluriello

6 I SERVIZI DEL TERRITORIO

6.1 Accessibilità fisica

Il PNS si colloca in una posizione centrale rispetto al territorio regionale e si inserisce in contesto infrastrutturale e di servizi così configurato:

- Sistema stradale: il Parco è attraversato da Ovest ad Est dalla S.S.107 (a rapido scorrimento) che lo collega all'uscita di Cosenza dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e alla S.S: 106 Taranto Reggio Calabria, nella località Bivio Passovecchio posta a 3,5 km da Crotona. La S.S. 107 transita per Camigliatello Silano e San Giovanni in Fiore e da essa partono le deviazioni che portano a tutte le principali località della Sila Grande. Da Catanzaro il Parco si raggiunge con la SS 109 bis che porta a Taverna, da cui hanno inizio tutti gli itinerari stradali nella Sila Piccola.
- Sistema ferroviario: le principali stazioni ferroviarie più vicine al Parco sono quelle di Paola, Lamezia Terme, Catanzaro e Cosenza. Da quest'ultima partono le linee ferroviarie a scartamento ridotto delle Ferrovie della Calabria Cosenza-Catanzaro lido (113 km) e Cosenza - San Giovanni in Fiore (Km. 77), ma queste linee sono attualmente in disuso e sostituite da servizi di trasporto su gomma. L'unica tratta utilizzata a scopo turistico è quella da Camigliatello Silano a San Nicola Silvana Mansio (1.406 mt. s.l.m.) su cui durante la stagione invernale ed estiva, le Ferrovie della Calabria organizzano un servizio di treno a vapore con locomotive e carrozze degli anni '20 perfettamente restaurate e funzionanti, ovvero:
 - - Treno della Neve durante le festività natalizie e la stagione sciistica;
 - - Ferrovie della Calabria Express nel periodo maggio/ottobre.
 - - Treno del Parco in vari periodi dell'anno, a richiesta.

La ferrovia Cosenza – San Giovanni in Fiore fu costruita a partire dai primi del '900 e sarebbe dovuta giungere fino a Crotona: la tratta da Camigliatello a San Nicola-Silvana Mansio e San Giovanni in Fiore fu aperta nel 1956, ma ha perso successivamente importanza con il miglioramento della rete stradale, fino ad essere chiusa alla circolazione ordinaria nel 1997. La sua completa riattivazione avrebbe comunque una grande importanza per il rilancio turistico della Sila, anche per la bellezza dei panorami che attraversa.

- Sistema aeroportuale: in prossimità del Parco sono presenti due snodi aeroportuali: quello di Lamezia Terme sul versante tirrenico e quello di Crotona S.Anna sul versante ionico.
- Servizi di trasporto: i principali comuni del Parco sono collegati alle tre Province da autobus di linea che attuano corse giornaliere. In regime stagionale le corse vengono incrementate. Il sistema di mobilità interno al Parco è scarsamente sviluppato e, di fatto, riduce le opportunità di visita di chi non sia dotato di mezzi propri di locomozione.
- Mobilità privata: organizzazioni per il noleggio delle autovetture sono presenti a Lamezia Terme, Cosenza, Crotona e Catanzaro; il territorio del PNS seppure scarsamente presidiato da questa tipologia di servizio, presenta due punti di noleggio a Spezzano della Sila e a S. Giovanni in Fiore.

In un'area protetta come un Parco Nazionale il contatto con l'ambiente naturale deve rappresentare una risorsa alla quale tutti possono accedere. Per questo l'Ente Parco Nazionale della Sila presta grande attenzione alle proprie strutture di accoglienza al fine di renderle accessibili a tutti.

Il progetto "Turismo Accessibile" è l'insieme delle azioni e delle opere che l'Ente Parco Nazionale della Sila, ha realizzato, o sta realizzando, per rendere possibile tutto ciò.

In quest'ottica, innanzitutto, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Cosenza finalizzato a rendere i suoi percorsi, luoghi di visita e altre strutture pienamente accessibili e fruibili anche da persone con diverse tipologie di disabilità.

I Centri Visita "Cupone", "Antonio Garcea" e di Trepidò, di seguito descritti, sono oggi centri di educazione ambientale che si stanno attrezzando per rendere le visite accessibili anche ai diversamente abili.

Nei Centri Visita c'è la possibilità di utilizzare la sedia "Joelette": una carrozzella da fuori-strada, a ruota unica, che permette a tutte le persone a mobilità ridotta di condividere l'attività escursionistica con l'aiuto di un accompagnatore.

Nel Centro Visite "Cupone", in particolare, sono molteplici gli interventi che si stanno realizzando:

- si è partiti con un progetto di adeguamento alle necessità dei non vedenti e ipovedenti aggiornando e migliorando la tabellazione in braille delle strutture presenti (ed in particolare dell'orto botanico con schede dettagliate di decine di piante officinali);
- all'interno del Centro Natura è stato realizzato un percorso guida che, posizionato sul pavimento, guida i non vedenti all'interno della struttura, ed un altro è in fase di allestimento partendo dall'ingresso del Centro;
- l'orto botanico del centro è senza barriere, accessibile alle persone con disabilità motorie e sensoriali. Il sentiero è costeggiato da un passamano lungo tutto il suo percorso e da diverse aree di sosta; vi sono pannelli esplicativi in braille per i non vedenti e con caratteri marcati per gli ipovedenti. La guida del percorso è anche disponibile in file audio mp3 (su richiesta o scaricabile dal sito internet www.corpoforestale.it);
- è stato avviato un progetto che prevede la realizzazione di tre interventi nel Centro Visita ed in particolare: la realizzazione di 267 tabelle in plexiglas con incisioni in braille, l'installazione, in un'area di 500 metri, di "sistema vettori guida esterni - interni" (il "sistema vettore" studiato, testato, brevettato - n. CS2005A000011 - ed unico riconosciuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - installazione è già in parte stata realizzata) e, infine la realizzazione di un "percorso geologico mini Calabria in pietra", un'infrastruttura ludico - ricreativa che persegue finalità didattiche basate sull'utilizzo delle risorse geologiche presenti in natura (pietre, terra, sedimenti). ;
- tra i progetti previsti dal Parco nei pressi del Centro Visita "Cupone", c'è quello relativo alla realizzazione di un Parco Sensoriale. Il progetto riguarda la predisposizione di un sistema di parchi tematici, di "recinti" posti a ridosso dell'area dell'orto botanico e del lago Cecita, ciascuno dedicato ad un'esperienza sensoriale rendendo l'ambiente fruibile anche da persone con disabilità psicologiche e fisiche. Percorrendo il percorso, i recinti, in base al tema e all'esperienza a cui sono dedicati, sono adibiti ed attrezzati in maniera diversa. Nello specifico ci saranno una palestra plantare, la zona massaggi, il color full, le docce emozionali, il giardino segreto, il water sensations, le ampole fiorite, il laboratorio del gusto e le fontane sonore;
- è stato avviato un progetto che prevede la certificazione secondo lo standard VERITABLE del Bureau Veritas del Centro Visita. L'Ente Parco ha pensato di iniziare questo percorso progettando, implementando e certificando il Sistema Gestione Accessibilità che avrà come *mission* l'accessibilità a diversi servizi del Parco a chi presenta disabilità. Si inizierà a progettare l'accessibilità nell'area del Cupone e poi nell'orto botanico, nel Museo e in alcuni sentieri (quelli più larghi e piani), per poi migliorare e incrementare le aree accessibili. Il progetto mira a sviluppare ed implementare una Politica per l'Accessibilità e la Fruibilità con l'obiettivo a cui tende l'attuazione di "non dover chiedere", rendere cioè per quanto possibile autonomo l'accesso;

L'accessibilità è perseguita, inoltre, grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche e ad ascensori, in alcuni dei Centri di ambientamento e diffusione delle specie animali protette (caprioli, cervi, gufi reali) e nei quattro Ecomusei realizzati dall'Ente Parco Nazionale della Sila di seguito descritti: il Museo della Civiltà agrosilvopastorale, delle Arti e delle Tradizioni ad Albi (CZ); il Museo

dell'olio di oliva e della civiltà contadina a Zagarise (CZ); il Museo dell'Artigianato silano e della Difesa del Suolo a Longobucco (CS), il Museo dell'acqua e dell'energia di Trepidò (Cotronei, CZ).

L'accesso alla Riserva Biogenetica "I Giganti della Sila", alberi monumentali di circa 400 anni d'età, alti fino a 50 metri, è consentito nei mesi da giugno a ottobre lungo un percorso obbligato fruibile anche ai disabili.

Il CAI (Club Alpino Italiano) di Cosenza, diversi anni fa, per i diversamente abili deambulanti su carrozzine ha attrezzato un percorso specifico (Il "Sentiero della Solidarietà") per le escursioni, dedicato a Donato Campagna, i cui eredi hanno messo a disposizione la loro proprietà. Oggi questo sentiero fa parte del "Sentiero della Transumanza (n° 410 del Cai e n°11 del Parco Nazionale della Sila), uno dei 66 che l'Ente ha ripristinato e riordinato insieme al CAI.

Il "Sentiero della Solidarietà" parte dalla piccola stazione di "Righio" delle Ferrovie della Calabria e si snoda tra dolci colline per un percorso di km. 2,6, fino alle sponde del laghetto dell'Ariamacina.

Numerosi sono gli incontri con le Associazioni di Disabili per realizzare sempre nuovi progetti in favore dell'accessibilità.

6.2 Accessibilità logica

I servizi per l'accessibilità logica del PNS, cioè in grado di offrire al visitatore gli strumenti conoscitivi e le informazioni necessarie per una fruizione consapevole del territorio, sono innanzi tutto rappresentati dai Centri visita del Parco. Attualmente, nel territorio del PNS sono presenti tre centri visita, "Antonio Garcea" (Taverna, CZ), "Cupone" (Spezzano della Sila, CS) e Trepidò (Cotronei, KR). Il PNS è quindi dotato di un Centro Visita in ciascuna delle province che interessa. Si tratta di strutture di eccellenza posti in ampi scenari naturali nei quali vengono sviluppati racconti tematici che evidenziano particolari aspetti del Parco. Inoltre, sono dotati di adeguate strutture per l'organizzazione di convegni e manifestazioni ed offrono servizi di visite guidate e quanto altro necessario (materiale informativo, gadget, depliant, ecc.).

CENTRI VISITA

Il Centro Visita "Antonio Garcea" in Sila Piccola è sito nel Comune di Taverna, vicino al Villaggio Mancuso, all'interno della Riserva Naturale Biogenetica "Poverella-Villaggio Mancuso". Si tratta di un moderno complesso polifunzionale composto da diverse strutture tra le quali: il "Centro Natura" (dotato di sala convegni, sala esposizioni temporanee), due musei tematici ("Le foreste della Sila" e "L'uomo e il bosco"), il "Centro Studi-Educazione Naturalistica, Ambientale e Forestale" (dotato di sala didattica, biblioteca, laboratorio didattico e "aula verde" all'aperto), il "Teatro Verde" e la "piazzetta Unicef", destinati ad ospitare manifestazioni di carattere culturale e attività didattiche. Possono essere visitati il centro dimostrativo-didattico con daini, un sentiero didattico e un sentiero per disabili dotati di tabelle illustrative, un "giardino delle erbe aromatiche e medicinali", un "sentiero geologico", un "sentiero per non vedenti" dotato di tabelle descrittive in linguaggio Braille, un "sentiero per ipo-vedenti", un "giardino della cultura forestale", un "vivaio della biodiversità silana" e il "Villaggio rurale dell'antica Sila". Sono in fase di realizzazione due recinti dimostrativi e di ambientamento per lupi e cinghiali, una sala didattica multimediale, un centro di esposizione prodotti tipici, un punto informazione dotato di sala stampa.

Il Centro Visita in Sila Grande è stato costruito in località Cupone nel comune di Spezzano della Sila, sulle sponde del lago Cecita. Dispone di servizi informativi, di un museo naturalistico, di una sala proiezioni, di una biblioteca e di sale mostre. All'interno dello stesso sono state realizzate un'area pic-nic per la sosta, un giardino botanico ed uno geologico. Tra gli itinerari che, partendo dal Centro, attraversano le zone più belle ed interessanti del Parco, c'è un itinerario didattico lungo il quale sono ubicati dei recinti faunistici dotati di opportuni osservatori che consentono, ai visitatori, di ammirare i lupi, i cervi, i daini e i caprioli senza infastidire gli animali.

Il Centro Visita di Trepidò, in Sila Piccola in comune di Cotronei (KR), è stato realizzato attraverso un intervento di riqualificazione ambientale di un'area e di recupero edilizio di un immobile di proprietà comunale, concessi in comodato d'uso all'Ente Parco. Il Centro Visita, con l'utilizzo di tecnologie multimediali e interattive offre ai visitatori una panoramica sulla flora, la fauna, i paesi, i prodotti artigianali ed enogastronomici del Parco; ad esso è annesso il Museo dell'acqua e dell'energia, dedicato alle risorse idriche del parco e al loro uso sostenibile.

Oltre ai centri visita, per l'accessibilità logica, sono da segnalare: la sede del Parco situata in località Lorica e i quattro ecomusei di recente allestimento di seguito descritti (cfr. Allegato I).

ECOMUSEI DEL PARCO

Il Museo della Civiltà agrosilvopastorale, delle Arti e delle Tradizioni è allestito in una struttura di recente edificazione nel centro abitato di Albi. L'allestimento museale è dedicato alla storia del territorio, raccontata attraverso la conoscenza delle sue peculiarità nel settore agrosilvopastorale. La visita si sviluppa in tre settori di approfondimento: beni etno - antropologici; beni paesaggistici e naturalistici; beni architettonici, archeologici e culturali. Il museo dispone inoltre di diversi servizi quali: visite guidate, proiezioni, laboratori didattici, audio-guide, bookshop.

Il Museo dell'Olio di oliva e della Civiltà contadina di Zagarise è stato realizzato per la diffusione e la conoscenza della cultura legata al territorio della Sila, in particolare della Sila Piccola, ed è stato inaugurato nel 2009. L'ecomuseo, realizzato in una struttura originariamente costituita da un vecchio frantoio oleario e da una porzione abitativa, ricadente nel centro storico del paese, ha come obiettivo la conservazione e la divulgazione della cultura locale. Il percorso si sviluppa in tre settori di approfondimento e offre pannelli esplicativi con testi e immagini, filmati, diorami e l'esposizione di testimonianze materiali particolarmente significative all'interno delle vetrine.

Il Museo dell'Artigianato silano e della Difesa del suolo di Longobucco è stato aperto ad aprile 2011 ed è allestito nell'ex Convento dei Frati Francescani Riformati di Longobucco. Si inserisce nell'ambito del progetto di riqualificazione del territorio del Parco e della sua promozione come meta del turismo culturale, naturalistico e sportivo, per la valorizzazione del legame tra patrimonio storico-culturale, ecologico-ambientale ed enogastronomico. L'allestimento museografico è dedicato alle tematiche connesse all'artigianato silano, alla storia della Calabria, nonché agli interventi di difesa del suolo realizzati dagli anni '50, con particolare riferimento alla Sila Greca.

Il Museo dell'acqua e dell'energia di Trepidò, inaugurato nel giugno 2013 all'interno del centro Visita, è dedicato alla ricchezza di risorse idriche, laghi e fiumi, del PNS e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (fotovoltaico, solare-termico, biomassa). Il museo, che dista soltanto 2 Km dalla diga del lago Ampollino, approfondisce inoltre il tema dell'uso plurimo delle acque ed in particolare sull'utilizzo idroelettrico dei laghi.

6.3 Attività essenziali

Per lo svolgimento delle attività essenziali è necessaria la presenza di strutture ricettive in grado di rispondere alla domanda turistica. Nell'insieme dei comuni del Parco sono state censite 159 strutture alberghiere ed extralberghiere attive che offrono complessivamente 13.527 posti letto. Per una trattazione più approfondita si rimanda al § 7.3.

6.4 Svago e il tempo libero

Le strutture per lo svago e il tempo libero, destinate alle attività ludiche e sportive riguardano le seguenti categorie:

- **impianti sportivi:** in particolare sono presenti 2 stazioni sciistiche (Tasso di Monte Curcio; Cavaliere-Botte Donato) e un impianto per lo sci di fondo in località Carlomagno. Le altre opportunità sportivo ricreative concorrono a qualificare l'organizzazione turistica del territorio (cfr. Tabella 6.1)
- **strutture per le attività nautiche:** nei principali laghi del Parco (Arvo, Ampollino, Cecita) sono presenti punti di noleggio per barche a vela, canoe e pattini; sul Lago di Arvo è stato recentemente realizzato un centro olimpico di canottaggio;
- **itinerari escursionistici:** il territorio del Parco è percorso da una estesa rete di sentieri, circa 64 per una lunghezza di circa 700 km, in parte percorribili non solo a piedi, ma anche in bicicletta o a cavallo. Per quanto riguarda i servizi a favore delle attività escursionistiche si ricorda: la mappa commentata di 32 percorsi naturalistici, curata dall'Ente Parco; la presenza sul territorio di punti di noleggio "Bike-service Sila"; la presenza di maneggi per il turismo equestre; la presenza di percorsi fruibili da disabili. A tale riguardo si segnala: l'orto

botanico di Cupone accessibile ai non vedenti; il sentiero didattico presso il centro visite “Antonio Garcea” per ipovedenti, non vedenti e utenti con disabilità motorie; il “sentiero della solidarietà”

- aree attrezzate con funzioni ricreative: sono presenti due parchi avventura, in località Lorica e Tirivolo con percorsi sportivi e acrobatici tra gli alberi.

Tabella 6.53: Distribuzione dei principali centri sportivi nei comuni del PNS

Prov.	Comune	Impianti sport invernali	Sport equestri	Palestre	Calcio e calcetto	Piscine	Tennis	Polivalenti all'aperto	Bocce	Golf	Nautica, wind surf, canoa	Tiro al piattello	Parchi avventura	Totale
CS	Acri	-	-	5	6	1	3	1	2	-	-	1	-	19
	Aprigliano	-	1	1	2	-	-	-	1	-	-	-	-	5
	Bocchigliero	-	-	2	1	-	-	-	2	-	-	-	-	5
	Celico	-	-	-	2	-	-	1	-	-	-	-	-	3
	Corigliano calabro	-	-	3	3	1	4	-	-	-	-	-	-	11
	Longobucco	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Pedace	4	1	-	1	-	1	-	1	1	1	1	-	11
	S. Giovanni in Fiore	-	5	2	4	-	3	-	2	1	-	-	1	18
	Serra Pedace	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	2
	Spezzano della Sila	4	4	1	2	-	3	1	1	-	-	-	-	16
Spezzano Piccolo	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3	
CZ	Albi	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
	Magisano	-	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	3
	Petronà	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3
	Sersale	-	-	2	1	-	1	-	-	-	-	-	-	4
	Taverna	2	2	1	2	-	2	-	-	-	-	-	-	9
	Zagarise	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	3
KR	Cotronei	3	2	2	3	2	4	-	-	-	1	-	-	17
	Mesoraca	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Petilia Policastro	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Savelli	-	-	2	2	-	2	-	1	-	-	1	-	8
Totale PNS		13	15	28	38	4	25	4	11	2	2	3	2	147
Totale comuni CS		47	11	16	24	2	15	3	10	2	1	2	1	95
Totale comuni CZ		13	2	6	7	0	4	1	0	0	0	0	1	23
Totale comuni KR		16	2	6	7	2	6	0	1	0	1	1	0	29

Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile

6.5 Altri servizi turistici

Per quanto riguarda strettamente i servizi turistici si deve evidenziare una generale carenza di organizzazione; l'offerta dei servizi si basa infatti principalmente su iniziative private locali ed individuali che però non costruiscono una rete efficace.

Ciò premesso, i servizi disponibili possono essere sinteticamente schematizzati come segue:

- Visite guidate: tale servizio è offerto dalle “Guide Ufficiali del Parco Nazionale della Sila” e dagli Uffici Territoriali per la Biodiversità di Cosenza e Catanzaro del Corpo Forestale dello Stato, contattabili attraverso i recapiti riportati nel sito ufficiale del Parco, e da altre associazioni e cooperative locali;
- Servizi navetta: non è disponibile un servizio coordinato e centralizzato. Attualmente viene offerto da cooperative locali e/o dai gestori delle strutture ricettive;

- Noleggio attrezzature sportive: nei principali centri turistici e presso gli impianti sportivi sono presenti punti di noleggio di attrezzatura sportiva, in particolare per lo svolgimento di sci, escursioni su neve, nautica, canoa, wind-surf, mountain-bike, equitazione.
- Organizzazione di attività sportive all'aperto: vengono organizzate uscite escursionistiche mirate sia nella stagione invernale ("trekking sulle tracce dei lupi") che estiva, attività di orienteering, tiro con l'arco, torrentismo, parapendio.
- Attività di educazione ambientale: in particolare si segnala l'iniziativa delle *Fattorie aperte* portata avanti da alcune aziende agricole.

6.6 Classificazione dei servizi legati all'offerta del territorio

Alla luce di quanto riportato nel capitolo 5 e nei §§ precedenti, di seguito si riporta l'analisi incrociata ed integrata delle risorse e dei servizi offerti dal territorio, classificandoli nelle tre categorie previste dal Capitolato tecnico:

1. servizi legati all'offerta dei beni pubblici e delle risorse collettive;
2. servizi commercializzabili;
3. servizi strategicamente non commercializzati.

A tale scopo, all'interno di ciascuna tipologia di beni/servizi, la classificazione è stata effettuata considerando:

- appartenenti alla categoria 1: i servizi erogati da soggetti pubblici per la gestione manutenzione territorio;
- appartenenti alla categoria 2: i servizi potenzialmente gestibili da soggetti privati secondo una logica profit;
- appartenenti alla categoria 3: i servizi tipicamente non profit erogati da soggetti pubblici a vantaggio degli operatori e/o dei fruitori.

La Tabella sinottica 6.2, riportata di seguito, esplicita la suddetta tripartizione dei servizi rispetto agli ambiti di analisi utilizzati per descrivere le risorse presenti sul territorio. La Tabella successiva specifica invece i soggetti responsabili del servizio e la possibilità eventuale di localizzare su base cartografica i servizi stessi.

Tabella 6.2: Classificazione dei servizi presenti sul territorio

Risorse e servizi nel PNS		Servizi legati all'offerta dei beni pubblici e delle risorse collettive	Servizi commercializzabili	Servizi strategicamente non commercializzati
Risorse naturali		Tutela, conservazione e gestione delle risorse naturali e della biodiversità	Raccolta e vendita di legname	Fruizione libera delle risorse naturali
			Raccolta e vendita dei funghi	
Risorse storiche, artistiche e culturali	Siti archeologici, chiese e residenze storiche	Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio artistico e architettonico		Fruizione libera di beni architettonici ed artistici
	Musei	Manutenzione e gestione delle strutture museali	Bookshop	Fruizione dei musei (il biglietto d'ingresso viene considerato come un contributo ai costi gestione)
			Noleggio di audioguide smartphone	Organizzazione di eventi culturali
			Svolgimento di visite guidate e laboratori didattici	
	Affitto della sala proiezioni			
	Servizi di Foresteria			
	Produzioni locali	Gestione del territorio e del paesaggio rurale	Vendita di prodotti eno-gastronomici tipici	Attività promozionali legate ai prodotti eno-gastronomici
Accessibilità logica	Sede del Parco e centri visita	Gestione del parco	Vendita di pubblicazioni e gadget	Servizio informazioni
		Gestione e manutenzione delle strutture del parco	Affitto sala congressi	
Attività essenziali	Ricettività	Manutenzione territorio	Servizi di ricettività	Attività di marketing territoriale
			Servizi di ristorazione	
Svago e tempo libero	Impianti sportivi e itinerari escursionistici	Manutenzione e gestione degli impianti sportivi	Tariffe di ingresso agli impianti sportivi e di svago (impianti di risalita, piscina, palestra, parchi avventura, maneggio, ecc)	Attività di promozione
		Manutenzione e gestione della rete sentieristica	Noleggio attrezzature	Organizzazione di eventi sportivi
			Svolgimento di visite guidate	Allestimento di percorsi tematici
			Svolgimento di attività sportive assistite (es. orienteering, tiro con l'arco, torrentismo, parapendio, ecc.)	Allestimento di itinerari ed aree per diversamente abili
				Disponibilità di Attrezzature per il trasporto di persone con disabilità motorie
Altri servizi	Servizi turistici		Svolgimento visite guidate	Attività di promozione
			Servizi navetta	
	Educazione ambientale		Attività formative presso fattorie didattiche	Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole primarie e secondarie
			Pacchetti turistici per target specifici (studenti, anziani, ecc)	

Tabella 6.3: Soggetti responsabili e possibile localizzazione cartografica dei servizi

Servizi legati all'offerta dei beni pubblici e delle risorse collettive

Risorse nel PNS		Servizi	Soggetto/i responsabile/i	Servizio mappabile
Risorse naturali		Tutela, conservazione e gestione delle risorse naturali e della biodiversità	Ente Parco	No
Risorse storiche, artistiche e culturali	Siti archeologici, chiese e residenze	Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio artistico e architettonico	Enti pubblici	Si
	Musei	Manutenzione e gestione delle strutture museali	Enti pubblici	Si
	Produzioni locali	Gestione del territorio e del paesaggio rurale	Ente Parco, Enti pubblici	Si
Accessibilità logica	Sede del Parco e centri visita	Gestione del parco	Ente Parco	No
		Gestione e manutenzione delle strutture del parco	Ente Parco	Si
Attività essenziali	Ricettività	Manutenzione territorio (accessibilità)	Ente Parco, Enti pubblici	Si
Svago e tempo libero	Impianti sportivi e itinerari escursionistici	Manutenzione e gestione degli impianti sportivi	Enti pubblici e soggetti privati	Si
		Manutenzione e gestione della rete sentieristica	Ente Parco, CAI	Si

Servizi commercializzabili

Risorse nel PNS		Servizi	Soggetto/i responsabile/i	Servizio mappabile
Risorse naturali		Raccolta e vendita di legname	Enti pubblici e soggetti	No
		Raccolta e vendita dei funghi	Soggetti privati	No
Risorse storiche, artistiche e culturali	Musei	Bookshop	Soggetti privati	Si
		Noleggio di audioguide smartphone	Soggetti privati	Si
		Svolgimento di visite guidate e laboratori didattici	Soggetti privati	Si
		Affitto della sala proiezioni	Soggetti privati	Si
		Servizi di Foresteria	Enti pubblici e soggetti	Si
	Produzioni locali	Vendita di prodotti eno-gastronomici tipici	Soggetti privati	Si
Accessibilità logica	Sede del Parco e centri visita	Vendita di pubblicazioni e gadget	Ente Parco	Si
		Affitto sala congressi	Ente Parco	Si
Attività essenziali	Ricettività	Servizi di ricettività	Soggetti privati	Si
		Servizi di ristorazione	Soggetti privati	Si
Svago e tempo libero	Impianti sportivi e itinerari escursionistici	Tariffe di ingresso agli impianti sportivi e di svago (impianti di risalita, piscina, palestra, parchi avventura, maneggio, ecc)	Soggetti privati	No
		Noleggio attrezzature	Soggetti privati	Si
		Svolgimento di visite guidate	Soggetti privati	No
		Svolgimento di attività sportive assistite (es. orienteering, tiro con l'arco, torrentismo, parapendio, ecc.)	Soggetti privati	No
Altri servizi	Servizi turistici	Svolgimento visite guidate	Soggetti privati	No
		Servizi navetta	Soggetti privati	Si
	Educazione ambientale	Attività formative presso fattorie didattiche	Soggetti privati	Si
		Pacchetti turistici per target specifici (studenti, anziani, ecc)	Soggetti privati	No

Servizi strategicamente non commercializzati

Risorse nel PNS		Servizi	Soggetto/i responsabile/i	Servizio mappabile
Risorse naturali		Fruizione libera delle risorse naturali	Ente Parco	No
Risorse storiche, artistiche e culturali	Siti archeologici, chiese e residenze	Fruizione libera di beni architettonici ed artistici	Enti pubblici	No
		Fruizione dei musei (il biglietto d'ingresso viene considerato come un contributo ai costi gestione)	Enti pubblici	Si
	Musei	Organizzazione di eventi culturali	Enti pubblici	Si
		Produzioni locali	Attività promozionali legate ai prodotti eno-gastronomici	Enti pubblici
Accessibilità logica	Sede del Parco e centri visita	Servizio informazioni	Ente Parco	Si
Attività essenziali	Ricettività	Attività di marketing territoriale	Enti pubblici	No
Svago e tempo libero	Impianti sportivi e itinerari escursionistici	Attività di promozione	Ente Parco, Enti pubblici	No
		Organizzazione di eventi sportivi	Ente Parco, Enti pubblici	Si
		Allestimento di percorsi tematici	Ente Parco, Enti pubblici	Si
		Allestimento di itinerari ed aree per diversamente abili	Ente Parco, Enti pubblici	Si
		Disponibilità di attrezzature per il trasporto di persone con disabilità motorie	Ente Parco	No
		Attività di promozione	Enti pubblici	No
	Educazione ambientale	Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole primarie e secondarie	Ente Parco	No

7 TURISMO: CAPACITA' E MOVIMENTI

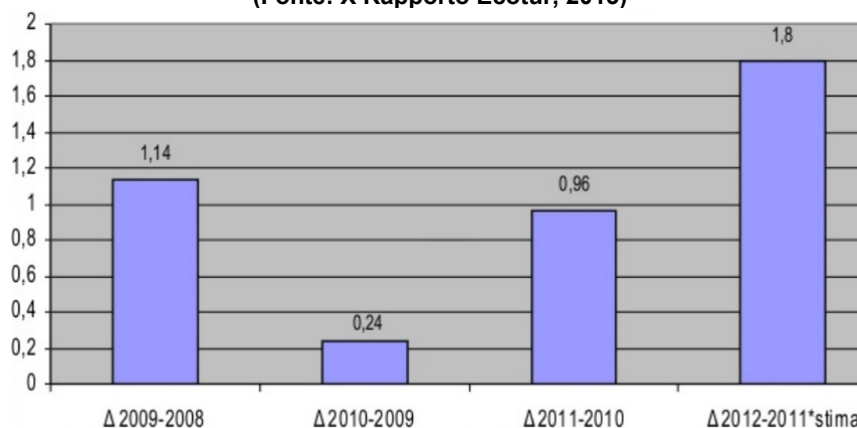
7.1 Turismo Natura

Il X Rapporto Ecotur (2013) evidenzia chiaramente che all'interno di un quadro nazionale turistico complessivamente incerto, influenzato dalla crisi economica globale, una delle poche tipologie turistiche con un trend crescente è rappresentata dal turismo natura, definito come *turismo che ha quale motivazione principale della vacanza l'osservazione e il godimento della natura e della cultura tradizionale*.

La maggior parte delle persone che praticano il turismo natura non si interessano esclusivamente agli aspetti strettamente naturalistici, ma amano praticare attività sportive all'aperto, conoscere la cultura e le tradizioni locali, gustare i prodotti enogastronomici tipici, entrare in contatto diretto con gli aspetti che caratterizzano il territorio in maniera unica e originale, quale risultato della sua storia naturale e umana. All'interno del turismo natura rientrano, pertanto, diverse tipologie di vacanza, tutte legate alla filosofia dello *slow travel* e praticabili nelle aree protette, che acquistano valore quali opportunità per uno sviluppo socio-economico sostenibile diffuso nel tessuto sociale ed economico.

L'aumento della domanda legata al turismo natura è testimoniata a livello nazionale dai dati ufficiali sulle presenze totali registrate nelle strutture ricettive presenti nelle aree protette che, dal 2008 al 2012, hanno mostrato una variazione positiva, con un incremento maggiore negli ultimi anni (Figura 7.22).

Figura 7.22: Variazione percentuale delle presenze totali ufficiali nelle strutture ricettive delle aree protette (Fonte: X Rapporto Ecotur, 2013)



Questa tendenza è stata accompagnata, con andamento analogo, da un aumento del fatturato del turismo natura, che è passato da circa 9.6 miliardi di Euro nel 2006, a circa 10.93 miliardi di Euro nel 2011.

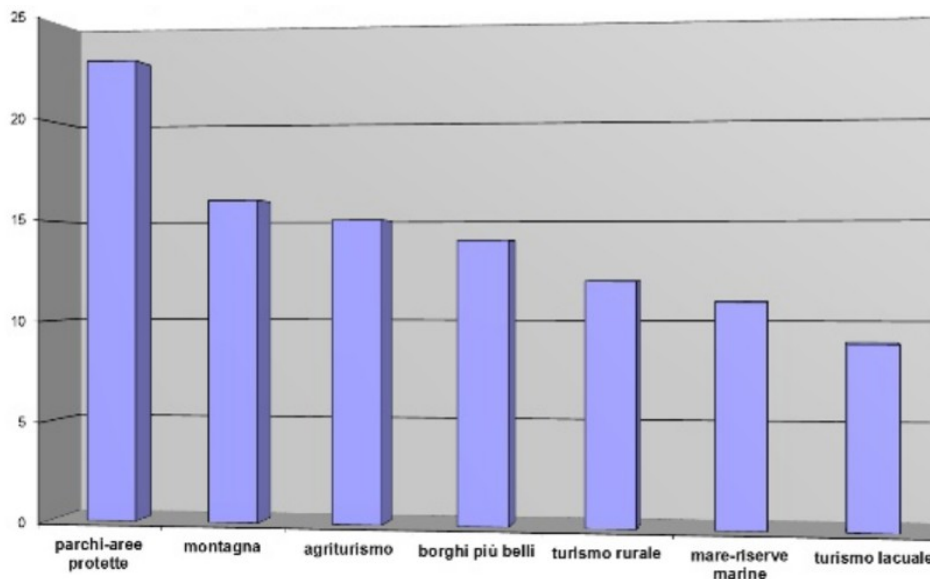
Inoltre, secondo le previsioni dei *tour operator* e dei gestori delle aree protette, nel 2012 si registrerà indicativamente un aumento del turismo natura nel 65% dei casi, una stabilità nel 31% e una diminuzione solo nel 4% dei casi; tale previsione dovrebbe ulteriormente migliorare nel 2013.

Nell'ambito del turismo natura, i "parchi-aree protette" rappresentano nettamente il segmento più rappresentativo (Figura 7.23). Proprio per conquistare quote sempre più rilevanti di questa ampia fascia di mercato, il PNS sta cercando di investire nello sviluppo di forme di turismo sostenibile, attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti, la creazione di alleanze territoriali, e l'avvio di iniziative indirizzate ad attrarre target specifici.

A tale proposito è doveroso citare l'iniziativa che il PNS, insieme alla Provincia di Cosenza, sta realizzando a sostegno del turismo per la terza età, per i disabili e per quello scolastico. Tale iniziativa prevede la concessione di contributi per il rimborso delle spese di viaggio a gruppi di almeno 15 persone, a fronte di 2 pernottamenti da spendere presso uno dei comuni del Parco. Questa iniziativa ha dal 2006 al 2010 un totale di 37.845 arrivi e di 72.701 presenze, a seguito di un

aumento di anno in anno variabile, ma costante, facendo risultare una permanenza media di 1,9 giorni (Figura 7.24).

Figura 7.23: Composizione percentuale dei segmenti del turismo natura



Fonte: X Rapporto Ecotur, 2013

Figura 7.24: Numero di arrivi e presenze generati nel PNS dagli incentivi alle visite

Anno	Arrivi		Presenze		Permanenza media (gg)
	Numero	Aumento % annuo	Numero	Aumento % annuo	
2006	3.432		7.492		
2007	4.874	42%	11.647	55%	2,4
2008	9.359	92%	12.939	11%	1,4
2009	10.050	7%	19.424	50%	1,9
2010	10.130	1%	21.199	9%	2,1
	37.845		72.701		1,9

Fonte: Ente PNS ed elaborazioni TEMI

Nel X Rapporto Ecotur, all'interno della categoria "parchi-aree protette", sulla base delle citazioni dei *tour operator*, il PNS si posiziona al nono posto, mentre le prime posizioni sono occupate dai due più noti Parchi Nazionali "storici", quelli d'Abruzzo, Lazio e Molise e del Gran Paradiso. Analizzando invece le richieste dei *tour operator* stranieri, il PNS non risulta tra le mete selezionate, a dimostrazione del fatto che il turismo nel Parco è principalmente di prossimità e nazionale.

Dall'indagine "Il turista nei parchi nazionali calabresi" dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria del 2006⁵, risultava comunque che un continuo incremento dei flussi turistici nei Parchi Nazionali calabresi, tra cui il PNS era quello con il maggior numero di presenze (60%) e di arrivi, come riportato nella Tabella 7.54.

Tabella 7.54: Flussi turistici nei Parchi Nazionali calabresi

⁵ Biasi M., Porchia S., 2006, "Capitolo XVI - Il turista dei Parchi Nazionali", in "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Parco Nazionale	Superf. (ha)	Arrivi	Presenze	Var.% Arrivi 2005/2004	Var.% Presenze 2005/2004	Presenze %
Parco Nazionale del Pollino	95.528	19.759	50.665	15	2,19	18,2%
Parco Nazionale dell'Aspromonte	76.053	22.811	60.861	9	2,91	21,9%
Parco Nazionale della Sila	73.695	61.515	166.993	15	-2,07	60,0%
Totale Parchi Nazionali		104.085	278.519	11	1,65	100,0%
Regione Calabria		1.408.324	7.712.311	4,1	0,1	

Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Lo stesso studio ha evidenziato che "il turismo nei parchi nazionali rappresenta un segmento importante del turismo regionale, per diversi motivi:

- la significativa dimensione della superficie di territorio regionale sottoposta a tutela, che colloca la Calabria ai vertici delle classifiche nazionali;
- la centralità del turismo per la programmazione dello sviluppo socio economico delle aree dell'entroterra; il trend di crescita costante della domanda di turismo "dei parchi", a livello internazionale e nazionale . la possibilità di integrare il turismo dei parchi nel sistema turistico regionale, presentando una nuova immagine del "prodotto Calabria".

.... La centralità delle aree protette risulta fondamentale per lo sviluppo della montagna calabrese della quale occupano oltre il 45% della superficie, e per il mantenimento delle migliori condizioni di vita ai piccoli comuni inferiori ai 5.000 abitanti, complessivamente 76, con una popolazione complessiva di circa 178.000 abitanti. Il turismo, quindi, costituisce una buona occasione di sviluppo, anche perché è il settore che meglio concilia l'esigenza di salvaguardia con quella di fruizione del bene "natura".

Confrontando i dati riportati nel X Rapporto Ecotur del 2013, sul turismo natura in Italia, scritto da ricercatori Istat, Enit e Università dell'Aquila e relativo al 2012, con quelli del Rapporto diagnostico per la "Candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile per il PNS", redatto dall'Ente Parco nel 2010, è possibile evidenziare altre analogie tra le tendenze generali del turismo natura su scala nazionale con quelle su scala locale.

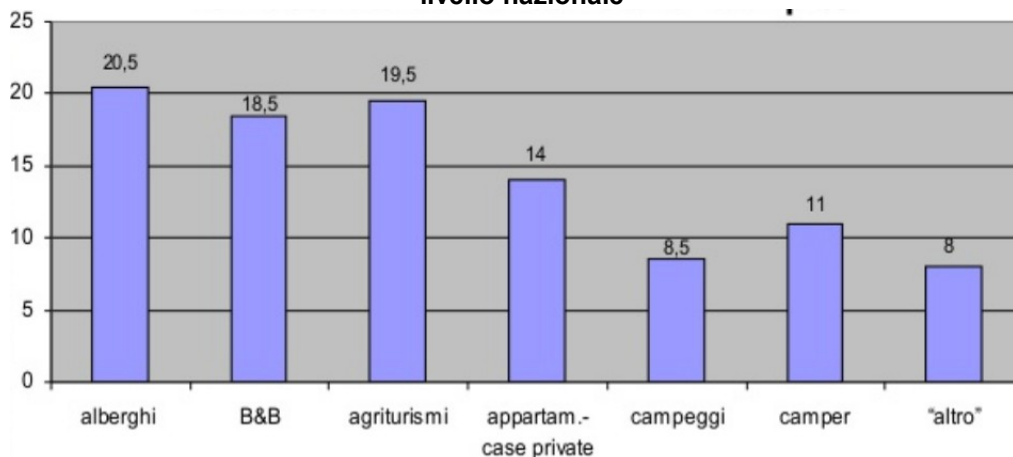
A livello nazionale, e come di seguito esposto nel paragrafo 7.6.1 anche nel PNS, le attività preferite, dai turisti dei parchi sono quelle sportive, seguite da attività di relax, dall'enogastronomia e dalla riscoperta delle tradizioni.

Figura 7.25: Percentuali delle attività preferite dal turista che sceglie la vacanza natura su scala nazionale



Fonte: X Rapporto Ecotur, 2013

Sempre a livello nazionale, la richiesta delle strutture alberghiere da parte dei turisti natura è diminuita, stabilizzandosi negli ultimi tre anni; di contro, la domanda dei B&B e degli agriturismi è complessivamente aumentata, stabilizzandosi anch'essa nel triennio 2008-2010. Complessivamente le strutture alberghiere restano comunque le più utilizzate (Figura 7.26), come avviene anche nel PNS (cfr.paragrafo 7.6.1).

Figura 7.26: Percentuali di utilizzo delle diverse tipologie di strutture ricettive nelle aree protette a livello nazionale

Fonte: X Rapporto Ecotur, 2013

7.2 Il sistema turistico del PNS: caratteri generali

Il sistema turistico di un'area è costituito dalle relazioni intersettoriali fra le attrezzature e le attività che trasversalmente percorrono l'intero sistema infrastrutturale, produttivo e di servizi, volte direttamente o indirettamente al soddisfacimento della domanda turistica: il livello di evoluzione di un sistema turistico risponde al grado di profondità di queste relazioni, ed è determinato da un radicamento dell'attività turistica nel territorio tale da configurare una vera tradizione.

In un territorio a forte vocazione turistica infatti il sistema turistico di area è costituito dai servizi di accessibilità al territorio e, al suo interno, dal sistema ricettivo, dalla ristorazione, dai servizi orientati al tempo libero (animazione, divertimento, ecc.), dai servizi di trasporto e spostamento, dal parco commerciale (negozi e punti vendita di beni di interesse turistico).

Tutte le citate componenti di servizi sono fra loro interrelate all'interno del sistema turistico di area: tanto questo è evoluto, tanto maggiori saranno le relazioni fra i diversi operatori e le opzioni disponibili per il turista, infine tanto più coordinata e compatta risulterà la stessa immagine dell'area.

Nel territorio in esame si rileva un contesto infrastrutturale, di servizi ed attività terziarie così configurato:

- un assetto infrastrutturale e condizioni per la mobilità turistica che necessitano di essere implementati soprattutto per quanto riguarda i servizi e la mobilità interna al PNS.
- un comparto ricettivo caratterizzato, in generale, da una discreta disponibilità di strutture e di posti letto, con uno scarso tasso di utilizzazione, e da un consistente fenomeno delle seconde case. L'offerta ricettiva è inoltre distribuita disomogeneamente sul territorio: l'offerta alberghiera, come pure quella extralberghiera, appaiono infatti concentrate prevalentemente nei comuni di Corigliano Calabro, Spezzano della Sila e San Giovanni in Fiore.
- una compagine commerciale che presidia i centri principali (Corigliano Calabro, S. Giovanni in Fiore, Acri), mentre tende a trascurare le località minori, pure di interesse turistico e storico-artistico (es. Spezzano della Sila; Cotronei, Longobucco);
- una scarsa valorizzazione dei beni e delle risorse culturali, che offre ampie potenzialità di sviluppo a completamento e integrazione di quella effettuata sviluppata dall'Ente Parco con strutture e attività di promozione, informazione, didattica ambientale e comunicazione del patrimonio naturalistico e ambientale.

7.3 Offerta turistica

L'offerta ricettiva rappresenta un presupposto strategico per la valorizzazione del patrimonio turistico di un territorio, perchè la sua configurazione specifica è un presupposto determinante per la piena fruizione delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche comprese nel territorio.

In particolare, un livello inadeguato o insufficiente nella dotazione di strutture ricettive pone un vincolo allo sviluppo omogeneo del settore turistico.

Di seguito si riporta l'analisi dell'offerta turistica alberghiera ed extralberghiera basata sui dati ISTAT 2010, che rappresentano attualmente la fonte più aggiornata ed esaustiva.

Occorre premettere che, come analizzato di seguito, nell'area del Parco vi è una diffusa presenza di insediamenti residenziali che costituiscono il sistema di ricettività prevalente per il flusso turistico di prossimità proveniente dalla regione e, in parte, dalle regioni limitrofe.

7.3.1 Ricettività alberghiera

La tabella seguente riporta il numero e i posti letto delle strutture alberghiere presenti nei comuni interessati dal PNS, suddivise per categoria, indicandone i posti letto.

Tabella 7.55: Numero e posti letto degli esercizi alberghieri nei Comuni del PNS per categoria

Prov.	Comune	4 Stelle		3 Stelle		2 Stelle		1 Stella		Residenze Turistico Alberghiere		Totale Alberghi		Dimens. Media (p.l./eserc.)
		Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	
CS	Acri					2	45	1	22			3	67	22,3
	Aprigliano												0	
	Bocchigliero			1	57							1	57	57,0
	Celico			1	96							1	96	96,0
	Corigliano Calabro	5	718	5	202	2	84	1	18			13	1022	78,6
	Longobucco			1	42			1	13			2	55	27,5
	Pedace			1	34	1	56	1	38			3	128	42,7
	San Giovanni in Fiore	2	134	3	182	2	95					7	411	58,7
	Serra Pedace			1	43							1	43	43,0
	Spezzano della Sila	3	238	7	770			2	56			12	1064	88,7
Spezzano Piccolo			1	445	1	39					2	484	242,0	
CZ	Albi												0	
	Magisano												0	
	Petrona												0	
	Sersale												0	
	Taverna			3	107	2	74	0	0	2	270	7	451	64,4
	Zagarise												0	
KR	Cotronei	2	72	4	351							6	423	70,5
	Mesoraca												0	
	Petilia Policastro			1	13							1	13	13,0
	Savelli												0	
Totale comuni PNS		12	1.162	29	2.342	10	393	6	147	2	270	59	4.314	73,1
Totale comuni CS		10	1.090	21	1.871	8	319	6	147	0	0	45	3.427	76,2
Totale comuni CZ		0	0	3	107	2	74	0	0	2	270	7	451	64,4
Totale comuni KR		2	72	5	364	0	0	0	0	0	0	7	436	62,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2010

Dai dati in essa riportati emerge la presenza complessiva di 59 strutture ricettive, che offrono in totale 4.314 posti letto, ma compongono un quadro molto eterogeneo.

Come si vede la categoria che ospita il maggior numero di posti letto è quella a 3 stelle, (2.342 posti letto), seguita da quella a 4 stelle (1.162 posti letto), 2 stelle (393 posti letto), dalle residenze turistico alberghiere (270 posti letto) e dagli alberghi a 1 stella (147 posti letto).

Da un punto di vista qualitativo l'offerta alberghiera è quindi mediamente di tipo medio alto, anche se gli alberghi a 4 stelle sono presenti soltanto nei comuni di Corigliano Calabro, Spezzano della Sila e San Giovanni in Fiore.

Da un punto di vista quantitativo occorre invece segnalare in primo luogo che dei 21 comuni interessati dal PNS ben 8 sono completamente sprovvisti di strutture alberghiere di ogni tipo (Figura 7.27/Figura 7.27).

In generale la dimensione media delle strutture alberghiere è molto variabile, analogamente alla loro diffusione sul territorio. Si passa infatti da strutture di dimensioni mediamente rilevanti a Spezzano Piccolo (242), Celico (96), Spezzano della Sila (89), Corigliano Calabro (79) a strutture con scarsa capacità ricettiva come quelle di Acri (22) e Petilia Policastro (13). Se ne ricava facilmente come i comuni di Spezzano della Sila, Corigliano Calabro e San Giovanni in Fiore, tutti ricadenti nella

Provincia di Cosenza, siano in assoluto i maggiori centro turistici del comprensorio, con una ricettività complessiva di posti letto pari al 58% di quella totale. Se a questa si aggiunge la ricettività degli altri comuni della Provincia, pari a circa il 21% del totale, emerge come nei comuni cosentini si concentri circa il 79% della ricettività complessiva del PNS, mentre le altre due province si suddividono il restante 20%, circa in pari percentuale.

Tenendo conto della vocazione prettamente balneare di Corigliano Calabro, classificato dall'Osservatorio turistico della Calabria tra le "Località marine ioniche", è opportuno analizzare la ricettività dei comuni interessati dal PNS escludendolo dalle elaborazioni e aggregandoli per provincia, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 7.56: Numero e posti letto degli esercizi alberghieri nei Comuni del PNS per categoria, aggregati per provincia, al netto di Corigliano Calabro

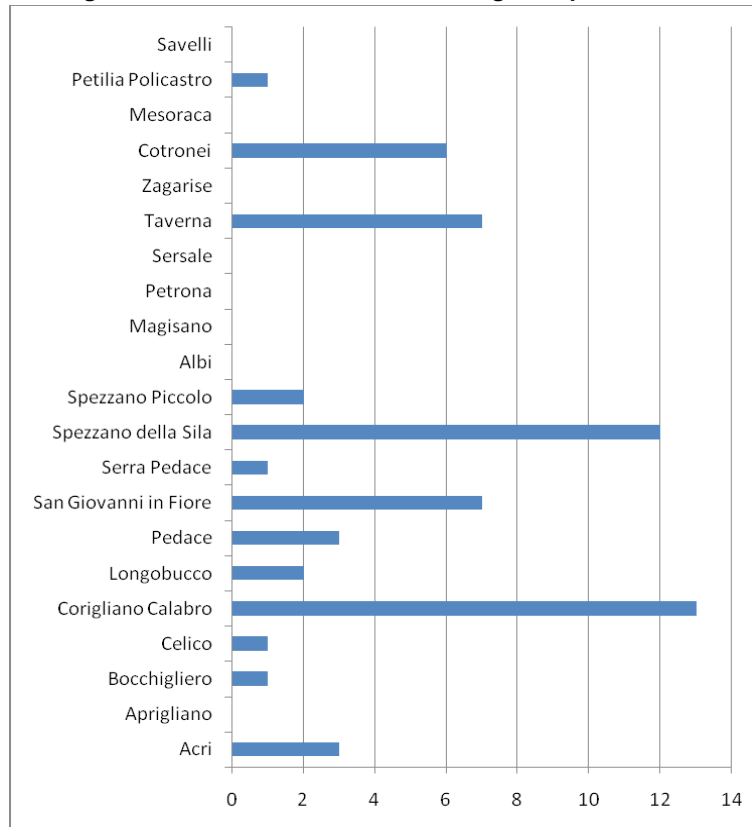
	4 Stelle		3 Stelle		2 Stelle		1 Stella		Residenze Turistico Alberghiere		Totale Alberghi		Dimens. Media (p.l./eserc.)
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	
Totale comuni PNS	7	444	24	2.140	8	309	5	129	2	270	46	3.292	71,6
Totale comuni CS	5	372	16	1.669	6	235	5	129	0	0	32	2.405	75,2
Totale comuni CZ	0	0	3	107	2	74	0	0	2	270	7	451	64,4
Totale comuni KR	2	72	5	364	0	0	0	0	0	0	7	436	62,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2010

Come si vede, ne emerge un quadro ben diverso, con un'offerta ricettiva alberghiera per il territorio prettamente silano costituita da 46 esercizi con complessivi 3.292 posti letto, comunque concentrata nei comuni del cosentino (73%) e per il restante 27% equamente distribuita tra le altre due province.

Per quanto riguarda l'andamento nel tempo, considerando il periodo 1998-2008, da dati dell'Osservatorio Turistico della Calabria emerge come l'offerta ricettiva complessiva sia sostanzialmente rimasta costante con un incremento medio del 2,4%; disaggregando i dati per le 3 Province si evidenzia che nel crotonese si è registrata una flessione notevole (-20,3%), mentre nel catanzarese una crescita netta (36,1%).

Figura 7.27: Numero di strutture alberghiere per comune



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, anno 2010

7.3.2 Ricettività extra-alberghiera

La ricettività extralberghiera, nella realtà di un parco di montagna quale il PNS, ha particolare importanza: ad essa infatti corrisponde una ricettività che può essere diffusa e strettamente legata all'economia locale.

La Tabella seguente riporta i dati relativi alla ricettività extralberghiera dei comuni del PNS al 2010.

Tabella 7.57: Ricettività extralberghiera per tipologia, anno 2010

Prov.	Comuni	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agro-turistici e Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast		Totale esercizi complementari e B&B		
		Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Num.	
CS	Acri			1	20	4	62									4	26	9	108	
	Aprigliano					2	22									1	5	3	27	
	Bocchigliero					3	32											3	32	
	Celico	1	600	1	3	3	21									2	9	7	633	
	Corigliano Calabro	5	3.500	1	10	8	123							1	24	7	43	22	3.700	
	Longobucco	1	400													1	7	2	407	
	Pedace									1	114					3	8	4	122	
	San Giovanni in Fiore	2	3.400			4	50									1	4	7	3.454	
	Serra Pedace					1	25												1	25
	Spezzano della Sila			1	22	3	42									10	57	14	121	
Spezzano Piccolo					3	32												3	32	
CZ	Albi																		0	
	Magisano																		0	
	Petrona															1	8	1	8	
	Sersale					3	43									3	15	6	58	
	Taverna	1	300			3	67												4	367
KR	Zagarise					2	31									5	24	7	55	
	Cotronei															1	4	1	4	
	Mesoraca					2	18												2	18
	Petilia Policastro					4	42												4	42
	Savelli																			0
Totale comuni PNS (val.ass)		10	8.200	4	55	45	610	0	0	1	114	0	0	1	24	39	210	100	9.213	
Totale comuni PNS (val.%)		10,0%	89,0%	4,0%	0,6%	45,0%	6,6%	0,0%	0,0%	1,0%	1,2%	0,0%	0,0%	1,0%	0,3%	39,0%	2,3%	1,00	1,00	
Totale comuni CS		9	7.900	4	55	31	409	0	0	1	114	0	0	1	24	29	159	75	8.661	
Totale comuni CZ		1	300	0	0	8	141	0	0	0	0	0	0	0	0	9	47	18	488	
Totale comuni KR		0	0	0	0	6	60	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	7	64	

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella 7.58: Ricettività extralberghiera per tipologia, anno 2010

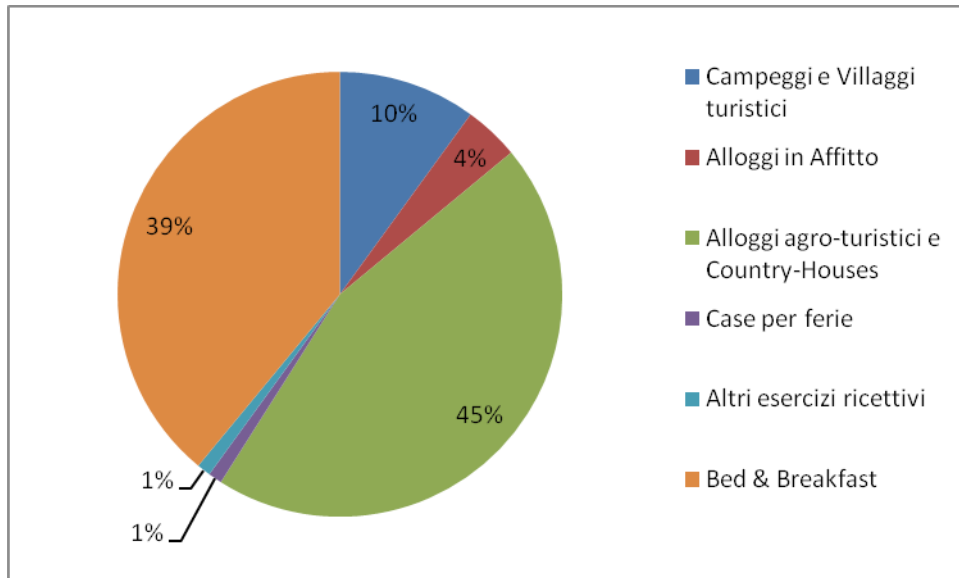
Totale comuni PNS (val.ass.)	5	4.700	3	45	37	487	0	0	1	114	0	0	0	0	32	167	78	5.513
Totale comuni PNS (val.%)	6,4%	85,3%	3,8%	0,8%	47,4%	8,8%	0	0	1,3%	2,1%	0	0	0	0	41,0%	3,0%		
Totale comuni CS	4	4.400	3	45	23	286	0	0	1	114	0	0	0	0	22	116	53	4.961
Totale comuni CZ	1	300	0	0	8	141	0	0	0	0	0	0	0	0	9	47	18	488
Totale comuni KR	0	0	0	0	6	60	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	7	64

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Come si vede, il sistema ricettivo extra-alberghiero dei comuni del PNS contava nel 2010 complessivamente 100 esercizi e 9.213 posti letto.

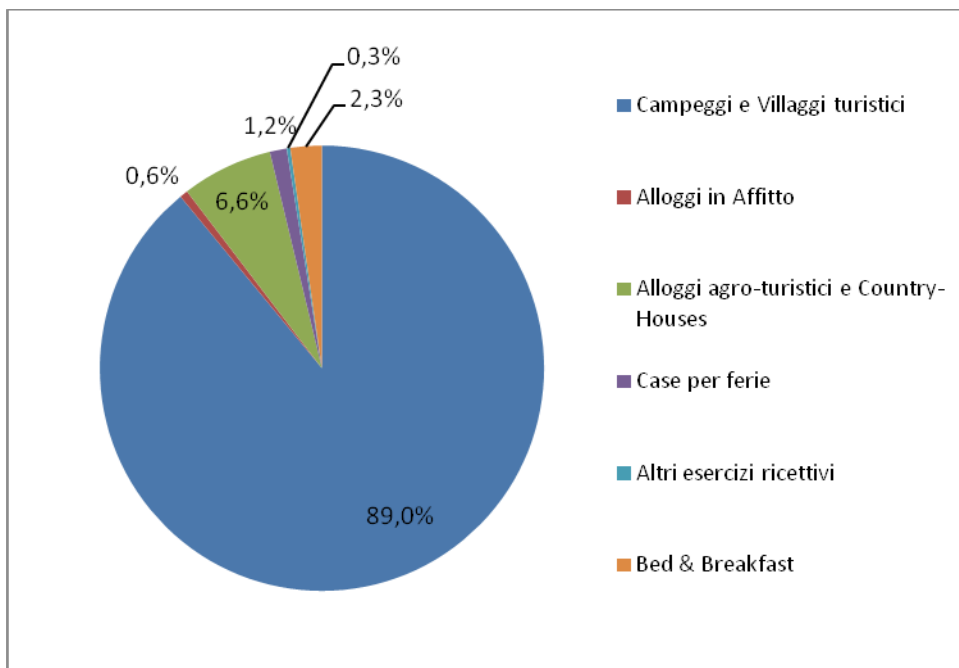
In termini percentuali gli esercizi erano costituiti per il 10% da campeggi, per il 45% da agriturismi, per il 39% da Bed & Breakfast, per il 4% da alloggi in affitto e per il restante 2% da case per ferie e altri esercizi. Tale offerta in termini di posti letto era costituita complessivamente per l'89% da campeggi e villaggi turistici, per il 7% da agriturismi, per il 2% da bed & breakfast e, per l'1% ciascuno, da case per ferie e alloggi in affitto.

Figura 7.28: Composizione dell'offerta extra-alberghiera in termini di esercizi nei comuni del PNS, anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Figura 7.29: Composizione dell'offerta extra-alberghiera in termini di posti letto nei comuni del PNS, anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, 2010

Escludendo da tali elaborazioni Corigliano Calabro, per il suo turismo prettamente marino, l'offerta in termini di posti letto del sistema extra-alberghiero risulta costituita complessivamente per l'85% da campeggi e villaggi turistici, per il 9% da agriturismi, per l'3% da bed & breakfast, per il 2% da case per ferie e per l'1% da alloggi in affitto.

Dai dati sopra riportati è evidente il peso che hanno in queste percentuali i campeggi e le case per ferie: è bene quindi analizzare la ricettività extralberghiera escludendo queste due tipologie, per andare a verificare la diffusione sul territorio delle tipologie di ricettività più strettamente connesse al tessuto socio-economico locale, ovvero quelle degli alloggi in affitto, degli agriturismi e dei bed & Breakfast, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 7.59: Distribuzione di alloggi in affitto, agriturismi e B&B nei Comuni montani del PNS, anno 2010

	Alloggi in Affitto		Alloggi agro-turistici e Country-Houses		Bed & Breakfast		Totale esercizi complementari e Bed and Breakfast	
	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Num.
Totale comuni PNS (val.ass.)	3	45	37	487	32	167	72	699
Totale comuni PNS (val.%)	4,2%	6,4%	51,4%	69,7%	44,4%	23,9%	100,0%	100,0%
Totale comuni CS	3	45	23	286	22	116	48	447
Totale comuni CZ	0	0	8	141	9	47	17	188
Totale comuni KR	0	0	6	60	1	4	7	64

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, 2010

Dai dati sopra riportati si vede come gli agriturismi abbiano tra queste categorie il maggior peso, sia in termini di numero di esercizi (51,4%) che di posti letto (69,7%), seguiti dai Bed & Breakfast (44,4% degli esercizi e 23,9% dei posti letto), con un peso molto minore invece delle case per ferie (4,2% degli esercizi e 6,4% dei posti letto),

A livello generale emerge che 3 dei 21 Comuni del PNS sono del tutto privi di ricettività extralberghiera, con una estrema variabilità dell'offerta in termini quantitativi nei comuni che ne sono provvisti, passando da valori elevati di posti letto a Corigliano Calabro (3.700) e San Giovanni in Fiore (3.454) a valori minimi a Cotronei, (4), Mesoraca (18), e Aprigliano (27).

Il Comune prettamente montano con la maggior ricettività è quindi San Giovanni in Fiore: oltre ad esso superano i 100 posti letto soltanto Celico (633), Longobucco (407), Taverna (367), Spezzano della Sila (121) e Acri (108).

Quel che è più che evidente è che l'offerta ricettiva in termini di posti letto è concentrata per il 94 % nei comuni del PNS in Provincia di Cosenza, con il solo 5,3 % in provincia di Catanzaro e con una percentuale minima (0,7%) in provincia di Crotona.

E' interessante analizzare l'evoluzione che l'offerta ricettiva extralberghiera ha avuto negli ultimi anni, in relazione a quella della domanda, sia in termini quantitativi che qualitativi, e alle politiche di sviluppo attuate a livello regionale

La tabella successiva riassume i dati sintetici che sintetizzano tale evoluzione nel periodo 2002-2010, da cui emerge in primo luogo un costante aumento del numero di esercizi che ha raggiunto nel periodo considerato un valore complessivo del 355%, a cui sono corrisposti un aumento del numero di posti letto soltanto dell'8% e una importante diminuzione (76%) delle dimensioni medie degli esercizi. Sulla base di tali dati si può quindi affermare che nel periodo considerato si sono avuti un consistente aumento del numero di esercizi, ma anche una decisa riduzione delle loro dimensioni medie, certamente a favore di una maggiore integrazione nel tessuto economico locale.

Questi andamenti si spiegano andando a rilevare che, nel periodo considerato, l'aumento numerico degli esercizi extra-alberghieri ha riguardato soprattutto agriturismi e B&B, evidenziando la tendenza verso la concentrazione dell'offerta su strutture di minori dimensioni più diffuse anche nei piccoli centri e richiedenti minori costi di investimento.

In generale, disaggregando i dati in base alle tipologie di esercizi è opportuno sottolineare:

- l'elevato aumento degli agriturismi (circa 650%) e dei relativi posti letto (circa 593%);
- la comparsa della tipologia ricettiva B&B a partire da 2006 e il suo repentino incremento negli anni successivi, con un aumento nel periodo 2006-2010 del 204% e in termini di posti letto del 179%;

- l'aumento del 100% delle case in affitto e del 175% dei loro posti letto, pochi significativi in termini quantitativi, ma probabilmente sintomo di una nuova evoluzione dell'offerta;
- una sostanziale stazionarietà dell'offerta dei campeggi e degli altri servizi ricettivi, con una leggera riduzione di quella delle case per ferie.

Tabella 7.60: Evoluzione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera complessiva nei comuni del PNS, periodo 2002-2010

Anno	Esercizi	Posti letto	Letti medi	Variazioni e annuale esercizi
2002	22	8.509	386,8	-
2003	21	8.531	406,2	-4,5%
2004	20	5.535	276,8	-4,8%
2005	21	8.531	406,2	5,0%
2006	36	5.651	157,0	71,4%
2007	39	8.655	221,9	8,3%
2008	85	9.041	106,4	117,9%
2009	96	9.177	95,6	12,9%
2010	100	9.213	92,1	4,2%
Variaz. % 2002-2010	355%	8%	-76%	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 7.61: Evoluzione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera per tipologia in termini di numero di esercizi nei comuni del PNS, periodo 2002-2010

Anno	Campeggi e villaggi		Appartamenti privati in affitto		Agriturismi		Case per ferie		B&B		Altri esercizi	
	Esercizi	Variaz. Annuale	Esercizi	Variaz. Annuale	Esercizi	Variaz. Annuale	Esercizi	Variaz. Annuale	Esercizi	Variaz. Annuale	Esercizi	Variaz. Annuale
2002	11		2		6		3		0		0	
2003	11	0,0%	1	-50,0%	6	0,0%	2	-33,3%	0		1	
2004	10	-9,1%	1	0,0%	6	0,0%	2	0,0%	0		1	0,0%
2005	11	10,0%	1	0,0%	6	0,0%	2	0,0%	0		1	0,0%
2006	10	-9,1%	4	300,0%	5	-16,7%	2	0,0%	14		1	0,0%
2007	11	10,0%	2	-50,0%	5	0,0%	2	0,0%	18	28,6%	1	0,0%
2008	10	-9,1%	3	50,0%	38	660,0%	1	-50,0%	32	77,8%	1	0,0%
2009	10	0,0%	3	0,0%	44	15,8%	1	0,0%	37	15,6%	1	0,0%
2010	10	0,0%	4	33,3%	45	2,3%	1	0,0%	39	5,4%	1	0,0%
Variaz. % 2002-2010	-9%		100%		650%		-67%					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, 2010

Tabella 7.62: Evoluzione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera per tipologia in termini di numero di posti letto nei comuni del PNS, periodo 2002-2010

Anno	Posti letto Campeggi e villaggi		Posti letto Appartamenti privati in affitto		Posti letto Agriturismo		Posti letto Case per ferie		Posti letto B&B		Posti letto Altri esercizi	
	P.L.	Variaz. Annuale	P.L.	Variaz. Annuale	P.L.	Variaz. Annuale	P.L.	Variaz. Annuale	P.L.	Variaz. Annuale	P.L.	Variaz. Annuale
2002	8.270		20		88		131		0		0	
2003	8.270	0,0%	12	-40,0%	94	6,8%	131	0,0%	0		24	
2004	5.270	-36,3%	12	0,0%	94	0,0%	135	3,1%	0		24	0,0%
2005	8.270	56,9%	12	0,0%	94	0,0%	131	-3,0%	0		24	0,0%
2006	5.270	-36,3%	66	450,0%	84	-10,6%	138	5,3%	69		24	0,0%
2007	8.270	56,9%	42	-36,4%	84	0,0%	138	0,0%	97	40,6%	24	0,0%
2008	8.200	-0,8%	52	23,8%	484	476,2%	114	-17,4%	167	72,2%	24	0,0%
2009	8.200	0,0%	52	0,0%	591	22,1%	114	0,0%	196	17,4%	24	0,0%
2010	8.200	0,0%	55	5,8%	610	3,2%	114	0,0%	210	7,1%	24	0,0%
Variaz. % 2002-2010	-1%		175%		593%		-13%					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

7.3.3 Ricettività complessiva

Le considerazioni sopra esposte per l'offerta del settore alberghiero ed extralberghiero meritano una lettura integrata per poter valutare l'offerta ricettiva nel suo complesso e le sue tendenze.

Dei 21 comuni interessati dal PNS, 3 sono sprovvisti di offerta ricettiva di alcun tipo e sono: Albi, Magisano e Savelli. Negli altri 18 sono presenti complessivamente 159 esercizi, per un totale di 13.527 posti letto, che si presentano distribuiti in modo disomogeneo, come evidenziato dalla Tabella e dal grafico seguenti.

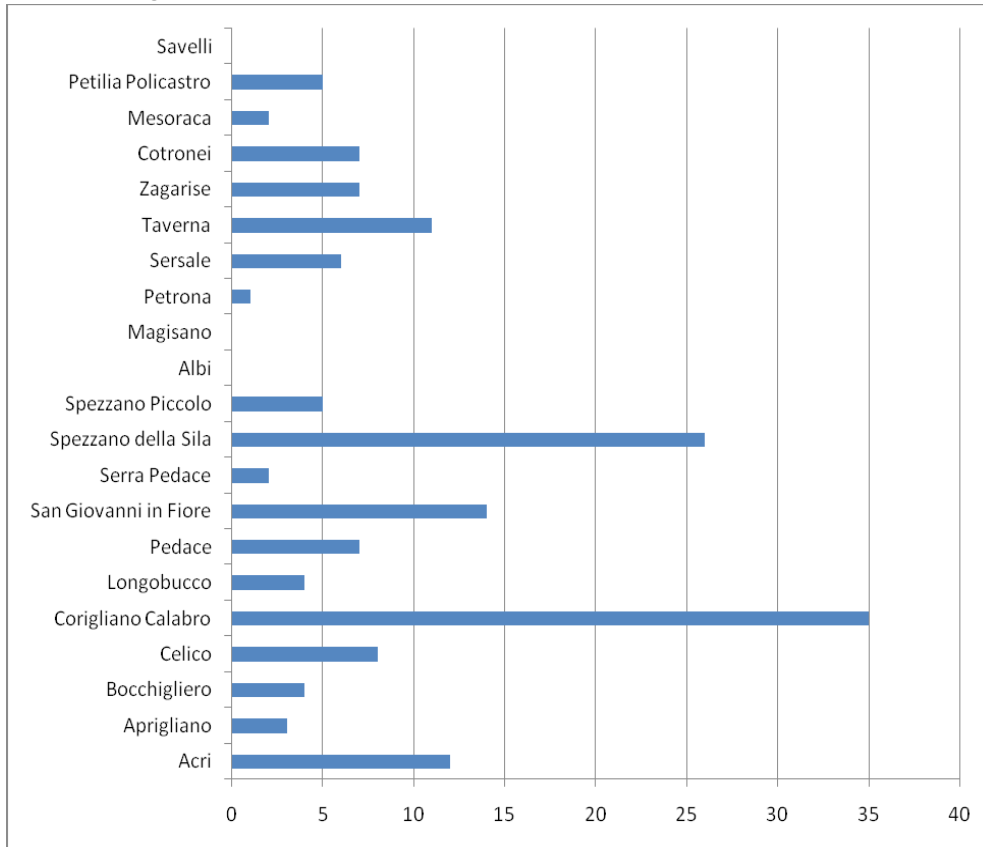
Tabella 7.63: Ricettività complessiva per singolo comune, anno 2010.

Prov.	Comune	Totale Alberghi		Totale esercizi complementari		Totale	
		Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
CS	Acri	3	67	9	108	12	175
	Aprigliano	0	0	3	27	3	27
	Bocchigliero	1	57	3	32	4	89
	Celico	1	96	7	633	8	729
	Corigliano Calabro	13	1.022	22	3.700	35	4.722
	Longobucco	2	55	2	407	4	462
	Pedace	3	128	4	122	7	250
	San Giovanni in Fiore	7	411	7	3.454	14	3.865
	Serra Pedace	1	43	1	25	2	68
	Spezzano della Sila	12	1.064	14	121	26	1.185
Spezzano Piccolo	2	484	3	32	5	516	
CZ	Albi	0	0	0	0	0	0
	Magisano	0	0	0	0	0	0
	Petrona	0	0	1	8	1	8
	Sersale	0	0	6	58	6	58
	Taverna	7	451	4	367	11	818
	Zagarise	0	0	7	55	7	55
KR	Cotronei	6	423	1	4	7	427
	Mesoraca	0	0	2	18	2	18
	Petilia Policastro	1	13	4	42	5	55
	Savelli	0	0	0	0	0	0
Totale comuni PNS (val.ass.)		59	4.314	100	9.213	159	13.527
Totale comuni PNS (val.%)		37,1%	31,9%	62,9%	68,1%	100,0%	100,0%
Totale comuni CS (val.ass.)		45	3.427	75	8.661	120	12.088
Totale comuni CS (val.%)		37,5%	28,4%	62,5%	71,6%	75,5%	89,4%
Totale comuni CZ (val.ass.)		7	451	18	488	25	939
Totale comuni CZ (val.%)		28,0%	48,0%	72,0%	52,0%	15,7%	6,9%

Totale comuni KR (val.ass.)	7	436	7	64	14	500
Totale comuni KR (val.%)	50,0%	87,2%	50,0%	12,8%	8,8%	3,7%

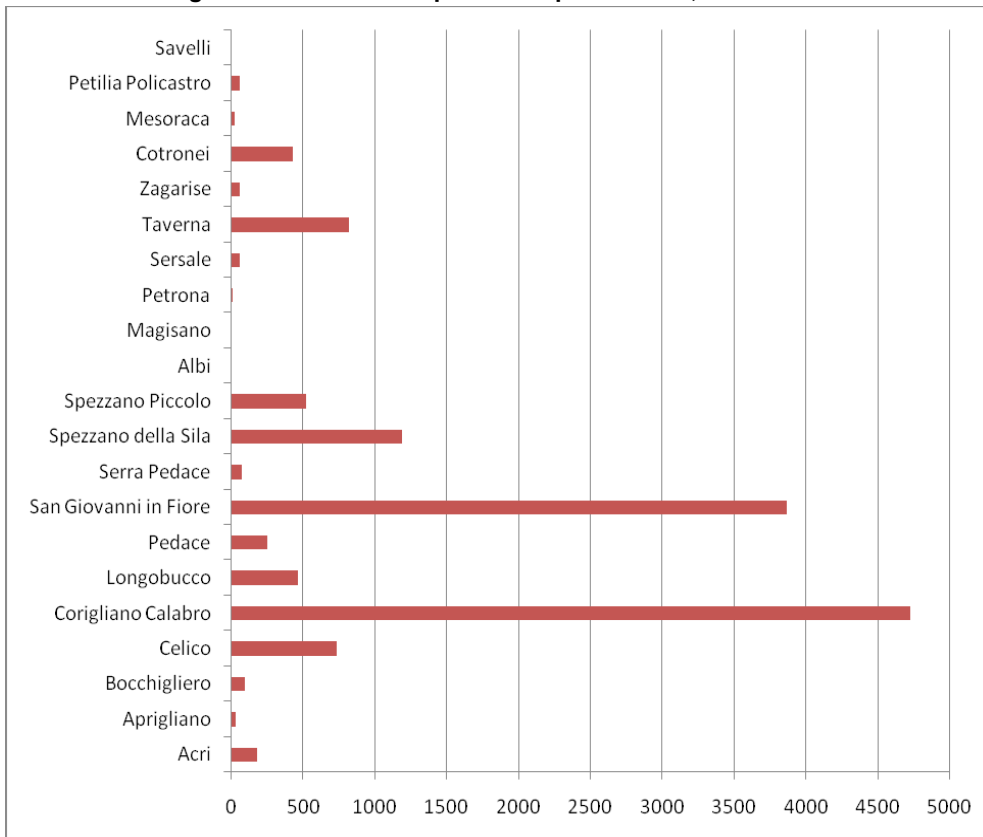
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Figura 7.30: Numero di strutture ricettive per comune, anno 2010.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 7.31: Numero di posti letto per comune, anno 2010.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Gli esercizi sono rappresentati per il 37% da strutture alberghiere, con il 32% dei posti letto, e per il 63% da strutture extralberghiere, con il 68% dei posti letto.

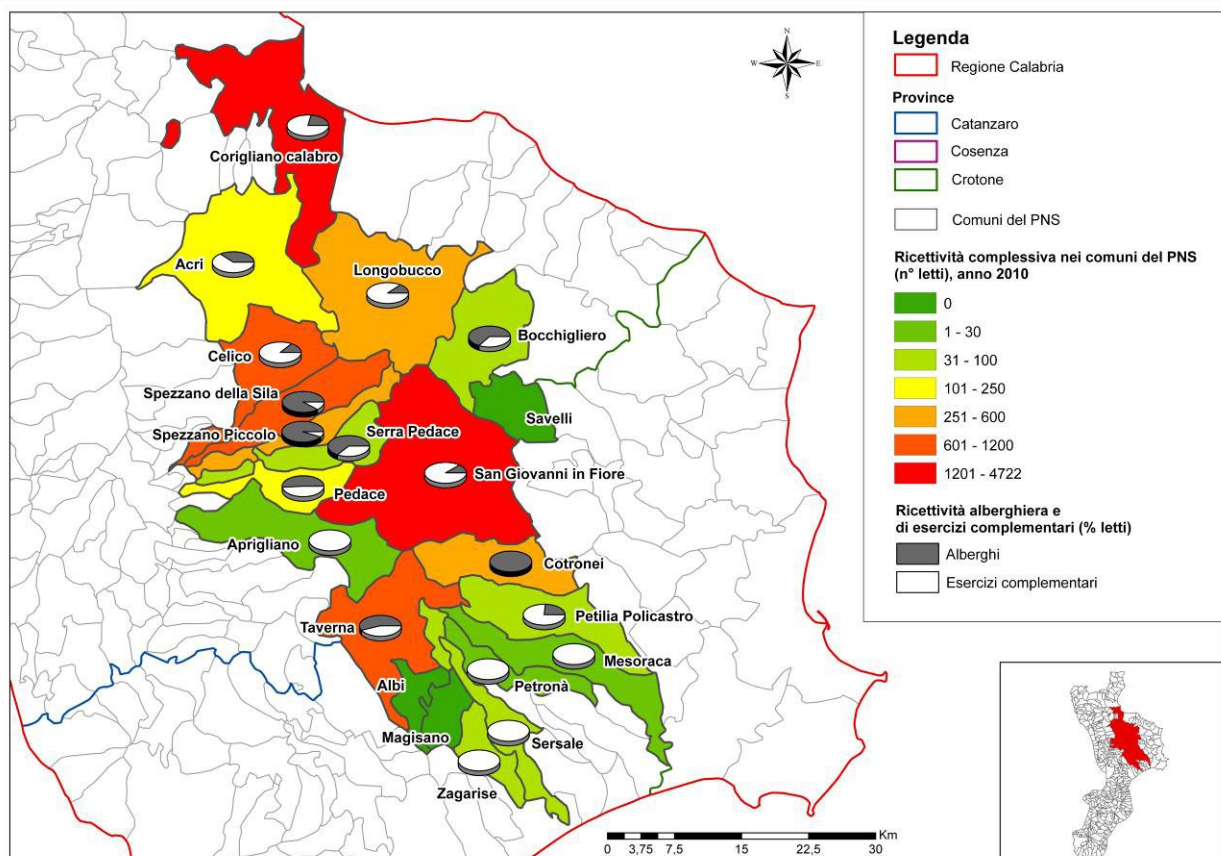
Il comune di Corigliano Calabro risulta quello con un maggior numero di esercizi ricettivi (35), seguito dai comuni di Spezzano della Sila (26) e San Giovanni in Fiore (14); in questi comuni, maggiormente rappresentativi della realtà montana del PNS, il numero delle strutture è decisamente superiore al valore medio atteso (7,6). Di contro, ben 15 comuni rimanenti hanno un numero di strutture inferiore al valore medio atteso o, come già detto, nullo. I comuni che superano il valore medio atteso, oltre ai tre già citati, sono Acri, Celico e Taverna.

Dall'esame dei dati emerge con evidenza la concentrazione dell'offerta nei comuni della provincia di Cosenza sia in termini di esercizi (75, 5%), che di posti letto (89,4%), e di un'offerta decisamente inferiore nelle altre due province. Quella di Catanzaro ha infatti un ricettività del 15,7% in termini di esercizi e del 6,9% in termini di posti letto, quella di Crotona di appena l'8,8 % in termini di esercizi e del 3,7% in termini di posti letto.

Interessante notare infine come l'offerta extralberghiera complessiva in termini sia di esercizi che di posti letto sia decisamente superiore di quella alberghiera nei Comuni delle province di Cosenza e Catanzaro. Nei Comuni della Provincia di Crotona invece le due tipologie di offerta si equivalgono, a dimostrazione che l'evoluzione qualitativa dell'offerta, che si è già avviata nelle altre due province, sta prendendo piede più lentamente.

Una visione completa della ricettività turistica offerta dai comuni del Parco è mostrata nella figura seguente.

Figura 7.32: Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera nei comuni del PNS, anno 2010.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Questi dati vengono sostanzialmente confermati anche escludendo dalle elaborazioni Corigliano Calabro (CS), con soltanto lievi recuperi in termini percentuali, come è ovvio, della ricettività nei Comuni delle Province di Catanzaro e Crotona sul complessivo del PNS.

Tabella 7.64: Ricettività complessiva aggregata per il PNS e per i Comuni delle tre Province, al netto di Corigliano Calabro, anno 2010.

	Totale Alberghi		Totale esercizi complementari		Totale	
	Esercizi	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Totale comuni PNS (val.ass.)	46	3.292	78	5.513	124	8.805
Totale comuni PNS (val.%)	37,1%	37,4%	62,9%	62,6%	100,0%	100,0%
Totale comuni CS (val.ass.)	32	2.405	53	4.961	85	7.366
Totale comuni CS (val.%)	37,6%	32,7%	62,4%	67,3%	68,5%	83,7%
Totale comuni CZ (val.ass.)	7	451	18	488	25	939
Totale comuni CZ (val.%)	28,0%	48,0%	72,0%	52,0%	20,2%	10,7%
Totale comuni KR (val.ass.)	7	436	7	64	14	500
Totale comuni KR (val.%)	50,0%	87,2%	50,0%	12,8%	11,3%	5,7%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

In conclusione va detto che quindi che l'offerta ricettiva mostra negli ultimi anni una tendenza alla diversificazione, con un numero crescente di agriturismi, che si caratterizzano principalmente sull'offerta di ristorazione tipica e di qualità, e di Bed & Breakfast, che generano un numero complessivo di posti letto che costituisce ormai un'alternativa alla ricettività alberghiera.

Non sono presenti tipologie ricettive orientate al segmento turistico giovanile come gli Ostelli della Gioventù e al segmento naturalistico – escursionistico come i Rifugi.

7.3.4 Ricettività e servizi di ristorazione all'interno del PNS

Si è ritenuto opportuno andare ad analizzare la ricettività (alberghiera ed extralberghiera) e i servizi di ristorazione presenti all'interno del perimetro del PNS.

Queste strutture, anche in considerazione delle caratteristiche prettamente montane del territorio silano, costituiscono infatti un riferimento importante per il turista e per l'escursionista per la fruizione del Parco.

A tale scopo sono stati intervistati gli Uffici comunali per il commercio a cui sono state richieste informazioni sulle attività agricole e zootecniche, delle industrie alimentari, commerciali, di ristorazione e ricettive presenti nel territorio comunale compreso nel PNS.

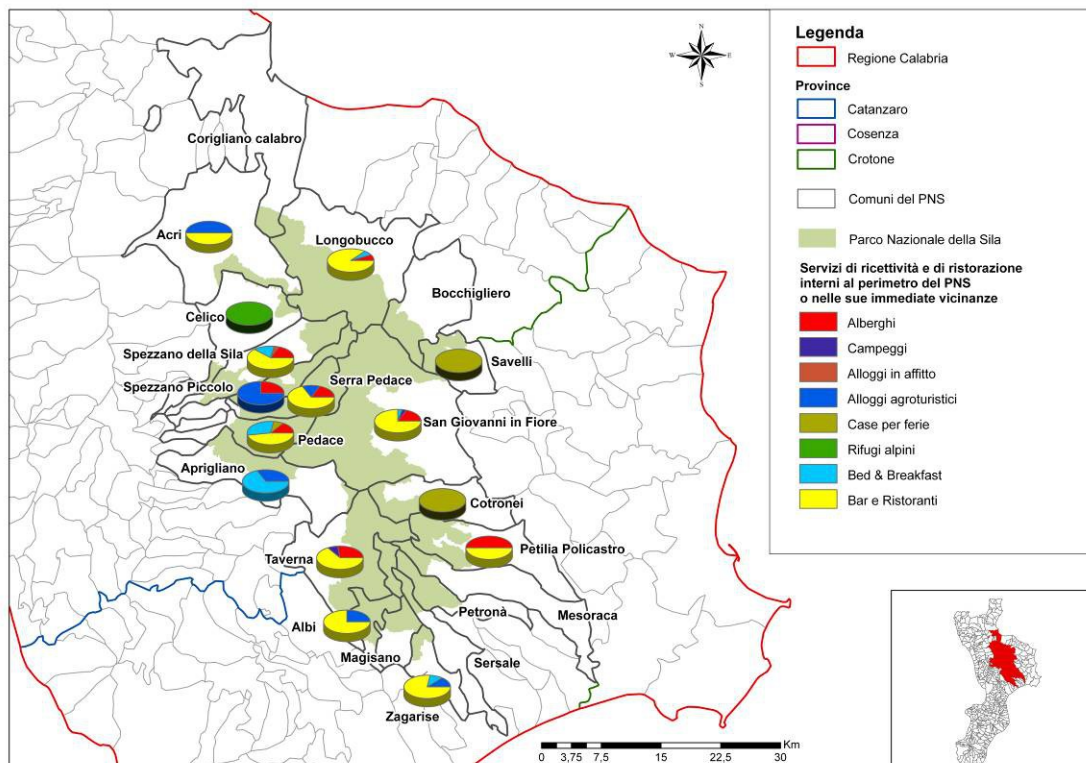
I risultati dell'analisi sono stati riassunti nella tabella e nella figura seguenti.

Tabella 7.65: Servizi di ricettività e di ristorazione interni al perimetro del PNS o nelle sue immediate vicinanze

Prov.	Comune	Alberghi	Campeggi e Villaggi turistici	Alloggi in Affitto	Alloggi agroturistici e Country-Houses	Ostelli per la Gioventù	Case per ferie	Rifugi alpini	Altri esercizi ricettivi	Bed & Breakfast	Totale esercizi alberghieri ed extralab.	Bar e Ristoranti
CS	Acri	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	2
	Aprigliano	0	0	0	1	0	0	0	0	2	3	0
	Bocchigliero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Celico	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
	Corigliano Calabro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Longobucco	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	15
	Pedace	3	0	0	0	0	2	0	0	7	12	11
	San Giovanni in Fiore	4	1	0	0	0	0	0	0	1	6	18
	Serra Pedace	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	4
	Spezzano della Sila	11	0	3	0	0	0	0	0	12	26	39
Spezzano Piccolo	1	0	0	0	3	0	0	0	0	4	0	
CZ	Albi	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	3
	Magisano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Petrona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sersale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Taverna	6	2	0	0	0	0	0	0	0	8	14
	Zagarise	0	0	0	1	0	0	0	0	1	2	7
KR	Cotronei	0	0	0	0	0	20	0	0	0	20	0
	Mesoraca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Petilia Policastro	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
	Savelli	0	0	0	0	0	250	0	0	0	250	1
	Totale PNS	28	3	3	9	0	272	1	0	24	340	115
Totale Comuni CS	21	1	3	7	0	2	1	0	23	58	89	
Totale Comuni CZ	6	2	0	2	0	0	0	0	1	11	24	
Totale Comuni KR	1	0	0	0	0	270	0	0	0	271	2	

Fonte: indagine diretta

Figura 7.33: Servizi di ricettività e di ristorazione interni al perimetro del PNS o nelle sue immediate vicinanze, per comune, anno 2013.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Questi dati evidenziano che all'interno del perimetro del PNS o nelle sue immediate vicinanze sono presenti strutture ricettive in soli 12 comuni e servizi di bar e ristorazione in soli 10 comuni.

Il potenziamento di questi servizi è quindi una priorità per lo sviluppo turistico a beneficio non solo dell'economia locale, ma anche del rafforzamento dei rapporti economici e sociali del PNS con la popolazione locale.

7.4 Domanda turistica

Oltre l'offerta occorre analizzare sia in termini quantitativi che qualitativi la domanda turistica per verificare il grado di attrattività del sistema ricettivo locale ed evidenziare le potenzialità di crescita o le eventuali strozzature ad esso connesse.

La tabella seguente riporta le Circostrizioni turistiche a cui appartengono i comuni interessati dal PNS.

Tabella 7.66: Circostrizioni turistiche di appartenenza dei comuni interessati dal PNS

Circostrizione Turistica	Comuni	Tipo di località
Altri comuni Cosenza	Acri, Aprigliano, Bocchigliero, Celico, Longobucco, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo	Altri comuni non altrimenti classificati
Località marine Ionio Cosenza	Corigliano Calabro	Località marine
Catanzaro	Albi, Magisano, Petronà, Sersale, Taverna, Zagarise	Altri comuni non altrimenti classificati
Crotone e intera provincia	Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Savelli.	Capoluogo senza specifici interessi turistici

Fonte: ISTAT, 2010

Come si vede il comune di Corigliano Calabro è l'unico appartenente al tipo "Località marine" a cui si riconosce una vocazione turistica, malgrado anche altri Comuni montani interessati dal PNS possiedano la stessa vocazione, quali ad esempio S.Giovanni in Fiore, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo e Serra Pedace in Provincia di Cosenza, Taverna in Provincia di Catanzaro e Cotronei in Provincia di Crotone, appartenenti invece a tipologie generiche non classificate a livello turistico.

7.4.1 Analisi quantitativa

L'analisi dei flussi turistici è stata realizzata sulla base dei dati relativi al movimento turistico (arrivi e presenze) nel complesso degli esercizi ricettivi dei Comuni interessati dal PNS, forniti dal Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria, per il periodo 2008-2012 (Tabella 7.67).

Per ragioni di privacy i dati relativi ad alcuni Comuni sono aggregati e per le stesse ragioni la componente stranieri è disponibile disaggregata solo per il Comune di Corigliano Calabro.

Dai dati sotto riportati emerge come nel 2012 i comuni interessati dal PNS hanno fatto registrare complessivamente 97.880 arrivi a cui sono corrisposte 433.356 presenze, con una permanenza media di 4,5 giorni.

Dagli stessi dati, prendendo in considerazione l'intero quinquennio, emerge però con evidenza come i flussi turistici a Corigliano Calabro abbiano entità e caratteristiche decisamente diverse da quelli degli comuni, per la vocazione prettamente balneare di questa località, in cui si hanno presenze pari al 62,3% di quelle registrate complessivamente nei Comuni del PNS e una permanenza media di 8,3 giorni, a conferma della presenza di un turismo balneare di tipo residenziale.

Analizzando quindi i flussi turistici negli altri comuni emerge come questi raggiungano livelli significativi soltanto negli 8 comuni per i quali sono disponibili dati disaggregati (Spezzano della Sila, San Giovanni in Fiore, Taverna, Spezzano Piccolo, Cotronei, Celico, Pedace, Acri), che tutti insieme

rappresentano il 37,2% delle presenze turistiche totali, mentre negli altri 12 complessivamente le presenze non raggiungono appena lo 0,9% di quelle totali.

Un quadro generale è rappresentato a livello territoriale in Figura 7.34, descrivendo in forma grafica la percentuale media di presenze turistiche per comune per l'intero quinquennio 2008-2012. Da qui si vede come, tra i comuni "montani" del PNS, quelli con maggiori presenze turistiche siano quelli di Spezzano della Sila, San Giovanni in Fiore, Spezzano Piccolo.

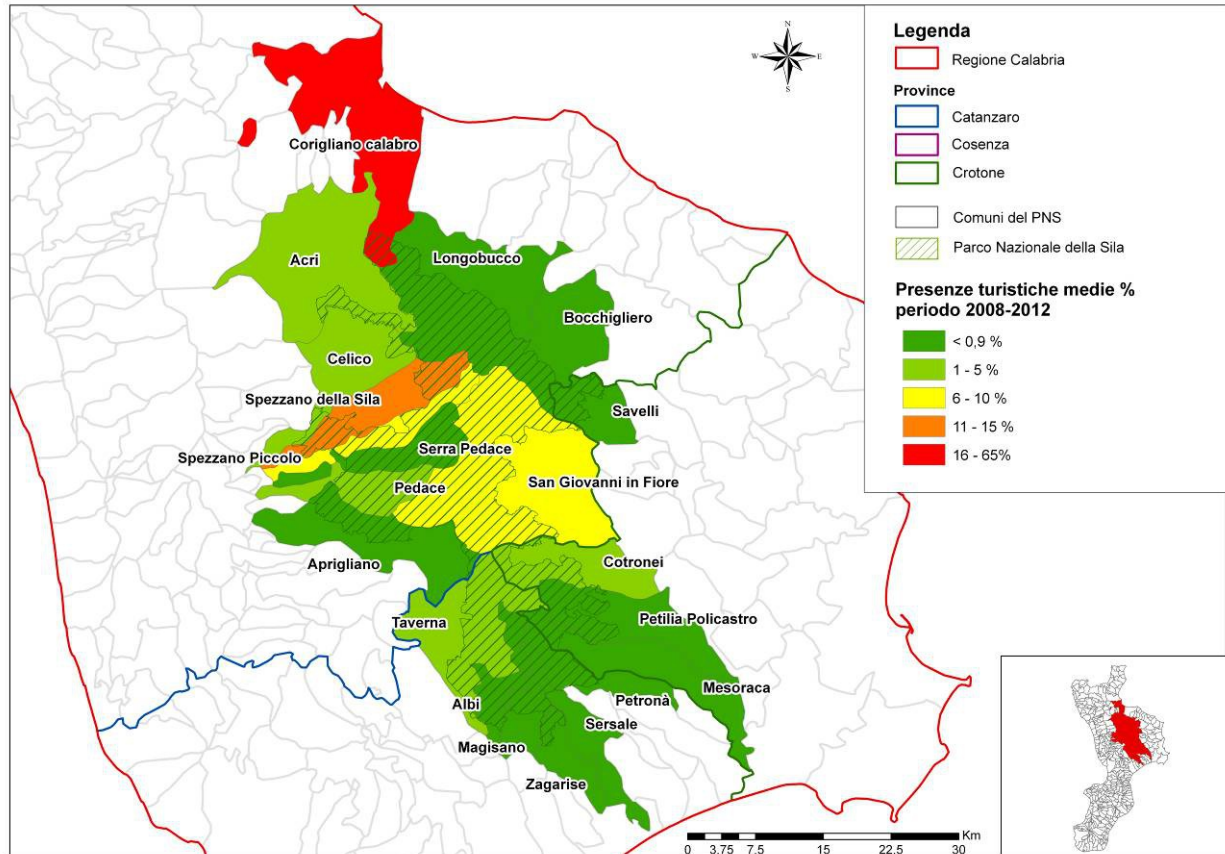
La permanenza media nei Comuni del PNS, con l'esclusione di Corigliano Calabro, è di appena 2,6 giorni, a conferma di un turismo prevalentemente costituito da visite molto brevi.

Tabella 7.67: Flussi turistici di italiani e stranieri nei comuni interessati dal PNS: periodo 2008-2012

Comuni	2008		2009		2010		2011		2012		%% pres. 2008-2012	Perm. media 2008-2012
	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.		
Corigliano Calabro	28.998	251.630	29.444	254.967	30.056	246.138	33.612	264.034	31.721	267.350	62,3	8,3
Spezzano della Sila	24.427	55.477	24.977	54.762	26.934	55.372	23.796	49.753	27.564	56.531	13,2	2,1
San Giovanni in Fiore	9.640	29.487	11.111	32.660	10.366	29.391	9.686	28.076	11.545	33.025	7,4	2,9
Taverna	5.869	18.346	5.758	15.071	4.975	13.934	5.961	15.300	8.091	21.643	4,1	2,7
Spezzano Piccolo	10.847	33.851	8.788	28.130	8.493	25.741	6.390	19.581	6.732	19.793	6,2	3,1
Cotronei	4.293	10.946	4.210	11.520	3.805	9.612	3.463	9.465	4.629	12.029	2,6	2,6
Celico	2.556	6.716	2.311	6.383	2.656	6.825	2.016	5.110	3.708	8.693	1,6	2,5
Pedace	320	1.041	738	2.268	1.541	6.231	1.314	6.747	1.882	8.591	1,2	4,3
Acri	1.464	3.701	1.516	4.541	1.326	3.317	1.406	3.265	1.142	2.891	0,9	2,6
Albi, Aprigliano, Bocchigliero, Lomgobucco Magisano, Mesoraca, Petilia Policastro, Petronà, Savelli, Serra Pedace, Sersale, Zagarise	210	712	601	2.392	865	2.263	684	2.414	866	2.810	0,5	3,3
Totale PNS	88.624	411.907	89.454	412.694	91.017	398.824	88.328	403.745	97.880	433.356	100,0	4,5
PNS senza Corigliano Calabro	59.626	160.277	60.010	157.727	60.961	152.686	54.716	139.711	66.159	166.006	37,2	2,6

Fonte: Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria

Figura 7.34: Presenze turistiche medie percentuali nel periodo 2008-2012 per i comuni interessati dal PNS



Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria

La Tabella seguente riporta gli arrivi e le presenze turistiche dei soli stranieri a Corigliano Calabro e negli altri comuni nel periodo 2008-2012. Dai dati si vede come quasi il 90% delle presenze turistiche di stranieri nei comuni interessati dal PNS nel 2012 si registrino a Corigliano Calabro, che nel periodo di riferimento ha fatto registrare arrivi e presenze da altri paesi rispettivamente pari al 17,2% e al 24,3% di quelli totali, con una permanenza media di 11,8 giorni, decisamente più elevata di quella media totale.

Negli altri comuni invece nello stesso periodo gli arrivi e le presenze di stranieri sono state rispettivamente pari al 3,5% e al 4,0% di quelli totali, con una permanenza media di 3 giorni.

Tabella 7.68: Flussi turistici di stranieri nei comuni interessati dal PNS: periodo 2008-2012

Comuni	2008		2009		2010		2011		2012		% pres. 2012	media % arrivi stran. nel periodo	media % pres. stran. nel periodo	Perm. media nel periodo
	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.				
Corigliano Calabro	5.975	68.929	4.893	56.414	4.424	51.333	5.307	64.925	5.799	70.572	89,1	17,2	24,3	11,8
	20,6%	27,4%	16,6%	22,1%	14,7%	20,9%	15,8%	24,6%	18,3%	26,4%				
Altri Comuni	1.598	3.975	1.899	5.941	1.712	5.458	2.193	6.496	2.808	8.605	10,9	3,5	4,0	3,0
	2,7%	2,5%	3,2%	3,9%	2,9%	3,7%	4,1%	4,8%	4,3%	5,3%				
Totale PNS	7.573	72.904	6.792	62.355	6.136	56.791	7.500	71.421	8.607	79.177	100			9,4

Fonte: Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria

Come si deduce dalla seguente tabella, si è verificato un complessivo aumento degli arrivi e delle presenze turistiche nel periodo 2008-2012 nei comuni appartenenti al PNS (+10,4% di arrivi e + 5,2% di presenze turistiche totali in 5 anni). In quasi tutti i comuni si è riscontrato un aumento

dell'affluenza turistica, con una particolare importanza per il comune di Pedace, nel quale si è passati dalle 1.041 presenze turistiche del 2008 fino alle 8.591 presenze del 2012, con un aumento del 725,3%. Gli unici comuni che hanno subito un calo della domanda turistica sono stati Spezzano Piccolo (-41,5%) ed Acri (-21,9%).

Tabella 7.69: Variazione dei flussi turistici di italiani e stranieri nei comuni interessati dal PNS: periodo 2008-2012

Comuni	2008		2012		Variazione % 2008-2012	
	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.
Corigliano Calabro	28.998	251.630	31.721	267.350	9,4%	6,2%
Spezzano della Sila	24.427	55.477	27.564	56.531	12,8%	1,9%
San Giovanni in Fiore	9.640	29.487	11.545	33.025	19,8%	12,0%
Taverna	5.869	18.346	8.091	21.643	37,9%	18,0%
Spezzano Piccolo	10.847	33.851	6.732	19.793	-37,9%	-41,5%
Cotronei	4.293	10.946	4.629	12.029	7,8%	9,9%
Celico	2.556	6.716	3.708	8.693	45,1%	29,4%
Pedace	320	1.041	1.882	8.591	488,1%	725,3%
Acri	1.464	3.701	1.142	2.891	-22,0%	-21,9%
Albi, Aprigliano, Bocchigliero, Lomgobucco, Magisano, Mesoraca, Petilia Policastro, Petronà, Savelli, Serra Pedace, Sersale, Zagarise	210	712	866	2.810	312,4%	294,7%
Totale PNS	88.624	411.907	97.880	433.356	10,4%	5,2%
PNS senza Corigliano Calabro	59.626	160.277	66.159	166.006	11,0%	3,6%

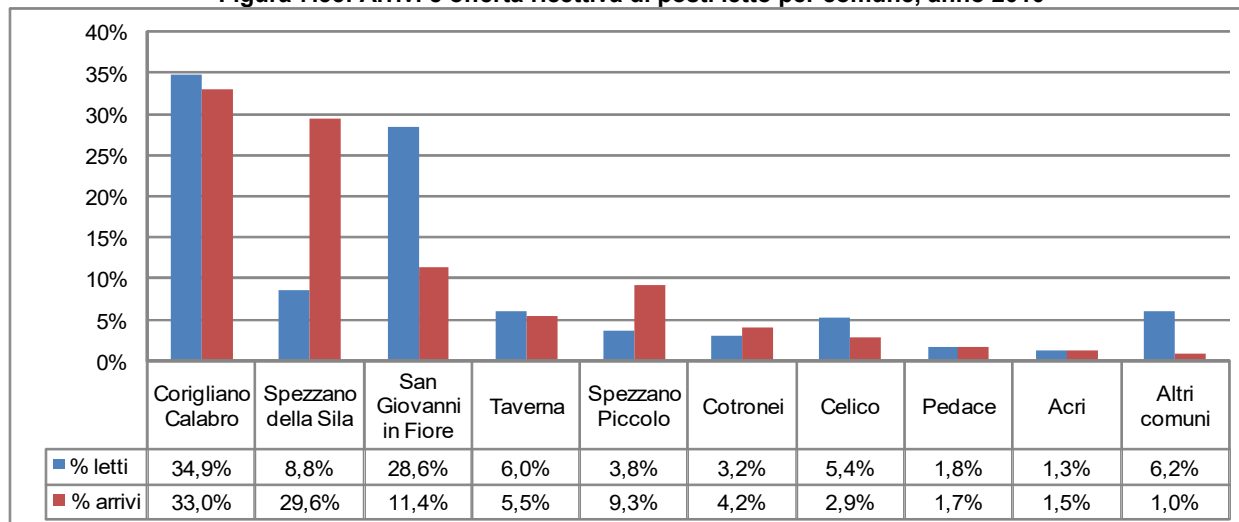
Fonte: Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria

Complessivamente, dunque, emerge un dato positivo che sarà possibile migliorare nel futuro, con la promozione di una politica di attrazione di segmenti turistici interessati alla fruizione turistica delle aree protette, che si aggiungeranno ai turisti che storicamente visitano la Sila, sia nel periodo estivo che nel periodo invernale.

L'analisi per comune della domanda turistica risulta coerente con quanto risultava dall'analisi dell'offerta ricettiva per lo stesso per l'anno 2010, fatta eccezione per tre casi:

- Spezzano della Sila che attrae circa il 30% degli arrivi ed offre solamente circa il 9% dei posti letto;
- Spezzano Piccolo che attrae il 9,3% di tutti gli arrivi nel Parco ed offrono solamente circa il 3,8% di posti letto.
- San Giovanni in Fiore, al contrario, ha un offerta ricettiva molto ampia (28,6%) rispetto al numero degli arrivi turistici che vi si registrano (11,4%).

Per i comuni compresi nella categoria "altri comuni", così come per San Giovanni in Fiore, l'offerta supera di gran lunga la domanda turistica.

Figura 7.35: Arrivi e offerta ricettiva di posti letto per comune, anno 2010


Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria e dati ISTAT 2010

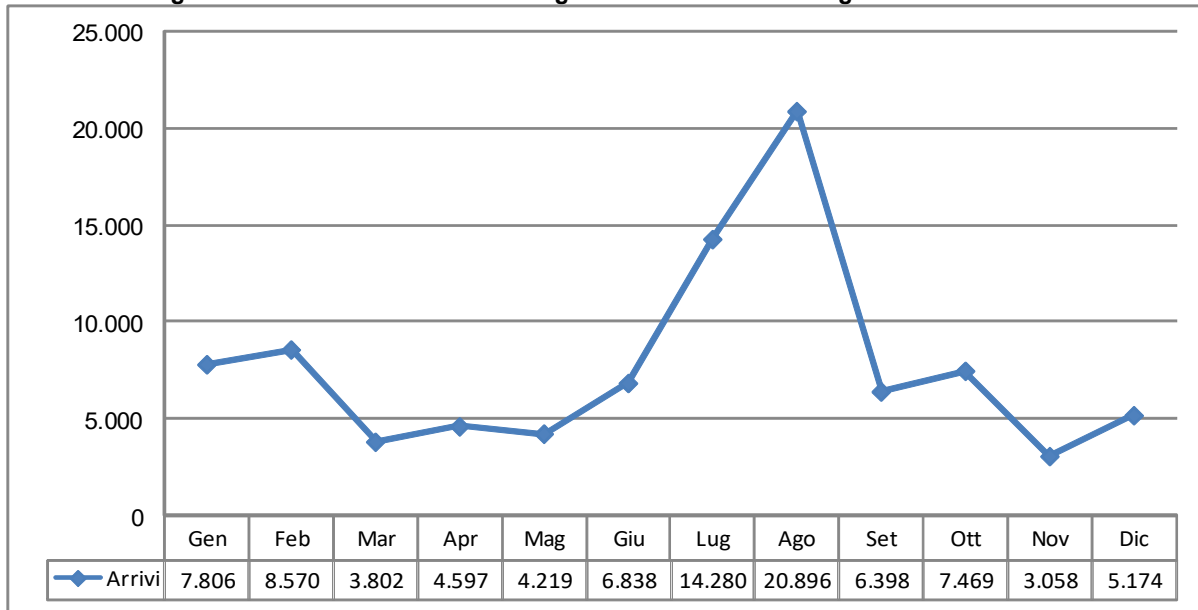
Infine, studiando l'andamento stagionale degli arrivi, si deduce come il turismo che caratterizza i comuni della Sila, sia principalmente di tipo estivo, con un picco degli arrivi nel mese di agosto (Tabella 7.70 e Figura 7.36). In questo mese si registra infatti un valore medio di 20.896 arrivi turistici nel periodo 2011-2012. Il numero medio di turisti risulta essere comunque abbastanza elevato anche nei periodi invernali, grazie all'attrazione per gli sport invernali che caratterizza alcuni comuni del PNS.

Tabella 7.70: Movimento turistico del Parco Nazionale della Sila, anni 2011 e 2012

Mese	2011						2012					
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.
Gen	6.471	18.414	180	3.504	6.651	21.918	8.772	21.125	188	5.121	8.960	26.246
Feb	7.715	16.168	177	3.134	7.892	19.302	8.987	18.228	261	3.356	9.248	21.584
Mar	3.114	7.651	165	3.567	3.279	11.218	4.071	9.007	253	2.916	4.324	11.923
Apr	3.365	7.359	458	4.150	3.823	11.509	4.815	11.497	555	3.242	5.370	14.739
Mag	2.887	7.020	705	4.442	3.592	11.462	4.015	9.632	831	4.414	4.846	14.046
Giu	5.742	23.294	1.198	8.577	6.940	31.871	5.635	22.322	1.101	7.380	6.736	29.702
Lug	13.238	74.506	1.236	8.821	14.474	83.327	12.727	69.842	1.359	9.818	14.086	79.660
Ago	18.464	125.477	1.371	9.719	19.835	135.196	20.289	128.997	1.667	12.937	21.956	141.934
Set	5.326	20.520	1.124	10.029	6.450	30.549	5.084	23.453	1.261	10.995	6.345	34.448
Ott	7.435	15.327	543	4.112	7.978	19.439	6.360	16.713	600	6.244	6.960	22.957
Nov	2.439	5.980	221	5.086	2.660	11.066	3.158	9.696	298	6.596	3.456	16.292
Dic	4.632	10.608	122	6.280	4.754	16.888	5.360	13.667	233	6.158	5.593	19.825
Anno	80.828	332.324	7.500	71.421	88.328	403.745	89.273	354.179	8.607	79.177	97.880	433.356

Fonte: Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria

Figura 7.36: Andamento annuale degli arrivi turistici medi degli anni 2011 e 2012

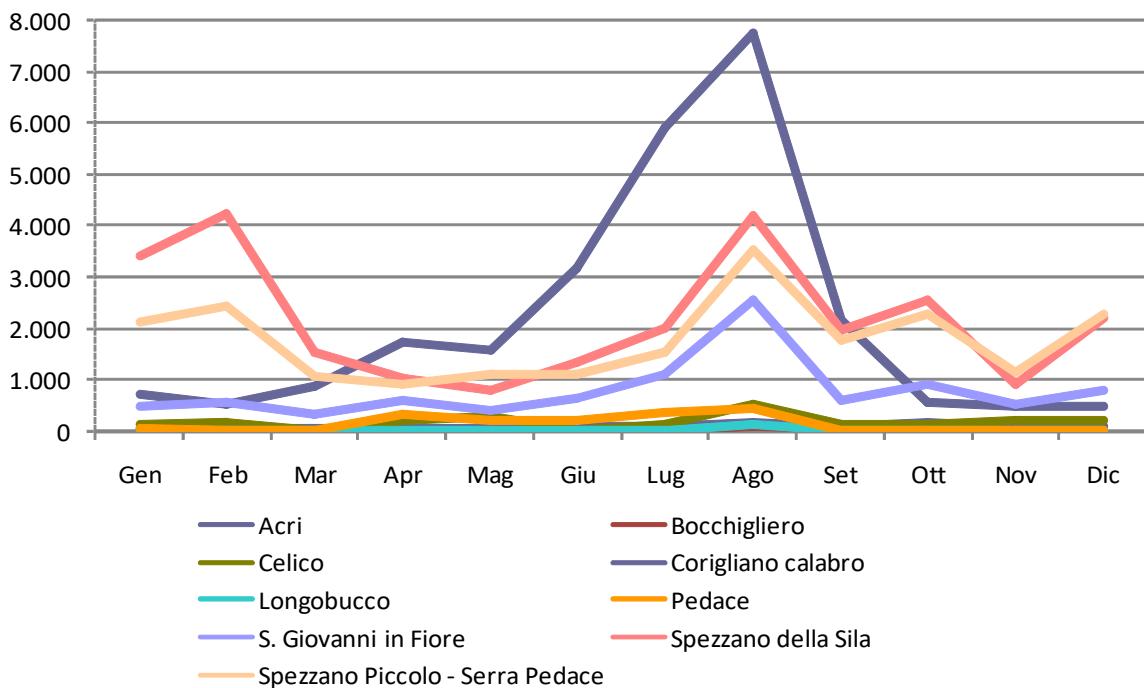


Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria

Analizzando l'andamento stagionale degli arrivi limitatamente ai comuni cosentini per i quali sono disponibili dati omogenei (anno 2006), risulta infatti che il turismo è principalmente di tipo estivo, coerentemente con i dati complessivi sul PNS, con un picco degli arrivi nel mese di agosto, in particolare a Corigliano Calabro, ma che, nei comuni Spezzano della Sila e Spezzano Piccolo – Serra Pedace, si riscontra un discreto numero di presenze anche nel periodo dicembre-febbraio, in relazione alla presenza degli impianti sciistici.

Questi dati sottolineano nuovamente la forte stagionalità del turismo nel Parco e il forte richiamo degli sport invernali.

Figura 7.37: Andamento stagionale degli arrivi per comune, anno 2006

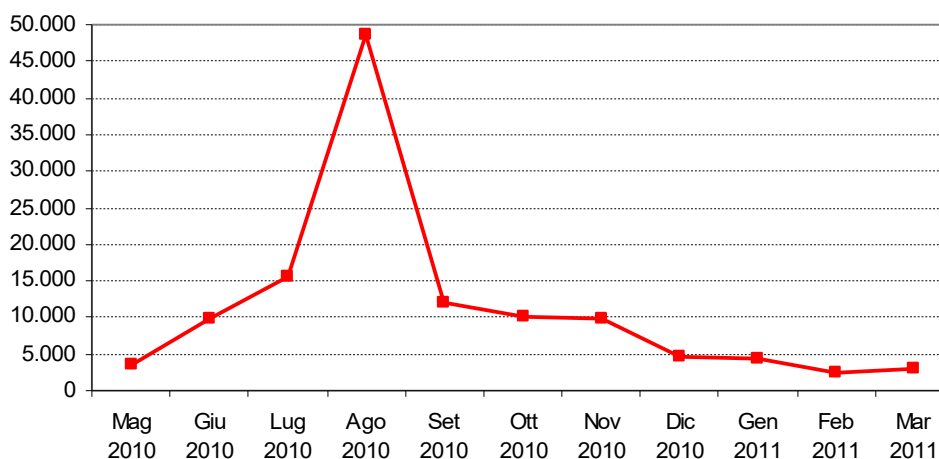


Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio della Calabria

Per quanto riguarda specificatamente l'andamento dell'affluenza dei visitatori nel PNS sono disponibili i dati relativi al Centro visite Cupone, registrati con un dispositivo contapersone, nel periodo maggio 2010-marzo 2011 (Figura 7.38).

Confrontando i due andamenti si evidenzia come il picco estivo sia presente in entrambi i grafici, a dimostrazione del fatto che in questa stagione si concentra certamente il turismo naturalistico; il picco invernale è invece presente solo nel grafico degli arrivi per comune (Figura 7.37), a conferma che si tratta di un turismo prettamente sportivo.

Figura 7.38: Andamento delle presenze nel centro visita Cupone, maggio 2010-marzo 2011



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ente Parco

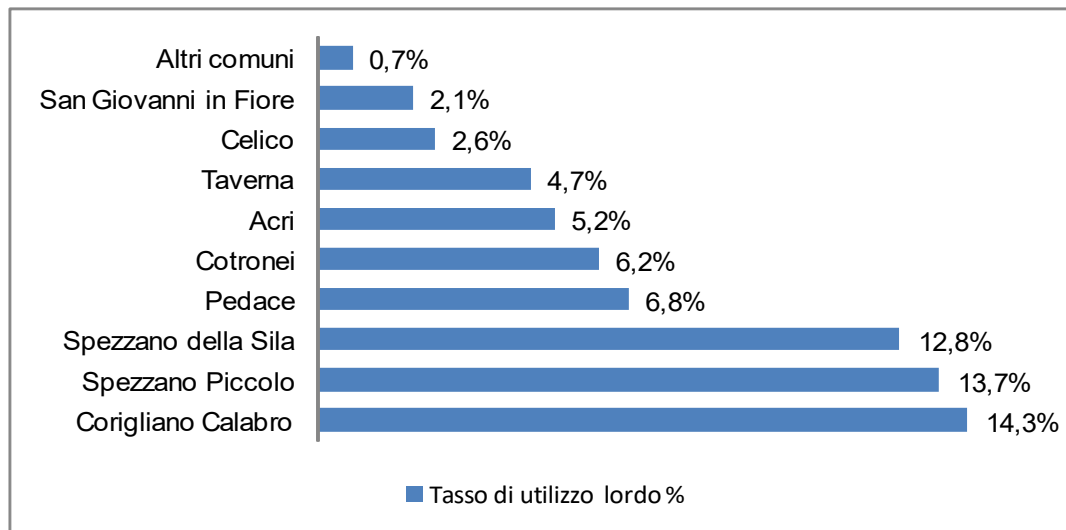
7.5 Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Un indicatore sintetico del bilancio tra domanda e offerta di turismo è costituito dall'indice di utilizzazione lorda delle strutture ricettive, pari al rapporto tra il numero di presenze localmente registrate ed il numero complessivo di giornate-letto potenziali. Esprime il livello di adattamento dell'offerta annuale di ricettività nei confronti della domanda di turismo che ad essa afferisce, e può essere considerato un indice dell'efficienza del sistema ricettivo.

L'indice di utilizzazione lorda è dato dal seguente rapporto:

$$UL = \frac{P}{G_p} 100$$

dove P costituisce il numero delle presenze e G_p le giornate-letto potenziali, pari ai posti letto moltiplicati per il numero dei giorni dell'anno (per semplicità, considerato sempre pari a 365). Si definisce "lordo" poiché rapporta l'offerta ricettiva all'intero anno solare e non solo ai periodi di apertura.

Figura 7.39: Utilizzo lordo delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, anno 2010

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria e dati ISTAT 2010

Il 2010 rileva un tasso di utilizzazione media delle strutture ricettive alberghiere dei comuni del Parco pari all'8,1%, che equivale ad un utilizzo medio di circa 30 giorni all'anno. Da questo valore si distaccano nettamente Corigliano Calabro (14,3 % = circa 52 gg/anno), Spezzano Piccolo (13,7 % = circa 50 gg/anno), Spezzano della Sila (12,8% = circa 47 gg/anno), e che comunque mostrano valori bassi.

Questi risultati evidenziano un'insufficiente capacità di utilizzazione dell'offerta turistica silana, indicando l'estrema necessità di una attenta programmazione di marketing per promuovere le strutture esistenti.

7.6 Turismo sommerso ed escursionisti

L'analisi della domanda finora condotta si è basata su dati rilevati da fonti ufficiali, relativi alla ricettività alberghiera ed extra-alberghiera tradizionale. Questi dati non comprendono gli alloggi privati non iscritti al Registro degli Esercenti il Commercio (R.E.C.) e tutte le altre strutture ricettive al di fuori delle rilevazioni statistiche. I flussi turistici che afferiscono alle suddette tipologie ricettive rappresentano il cosiddetto turismo "sommerso", il cui movimento in termini di arrivi e presenze sfugge, per ovvie ragioni, ad una rilevazione puntuale e sistematica.

Il "sommerso" rappresenta un segmento del mercato turistico di grande portata dimensionale, con valori assoluti anche superiori al turismo "ufficiale", pertanto l'esclusione dai conteggi del fenomeno comporta una grave distorsione della reale definizione del sistema turistico locale.

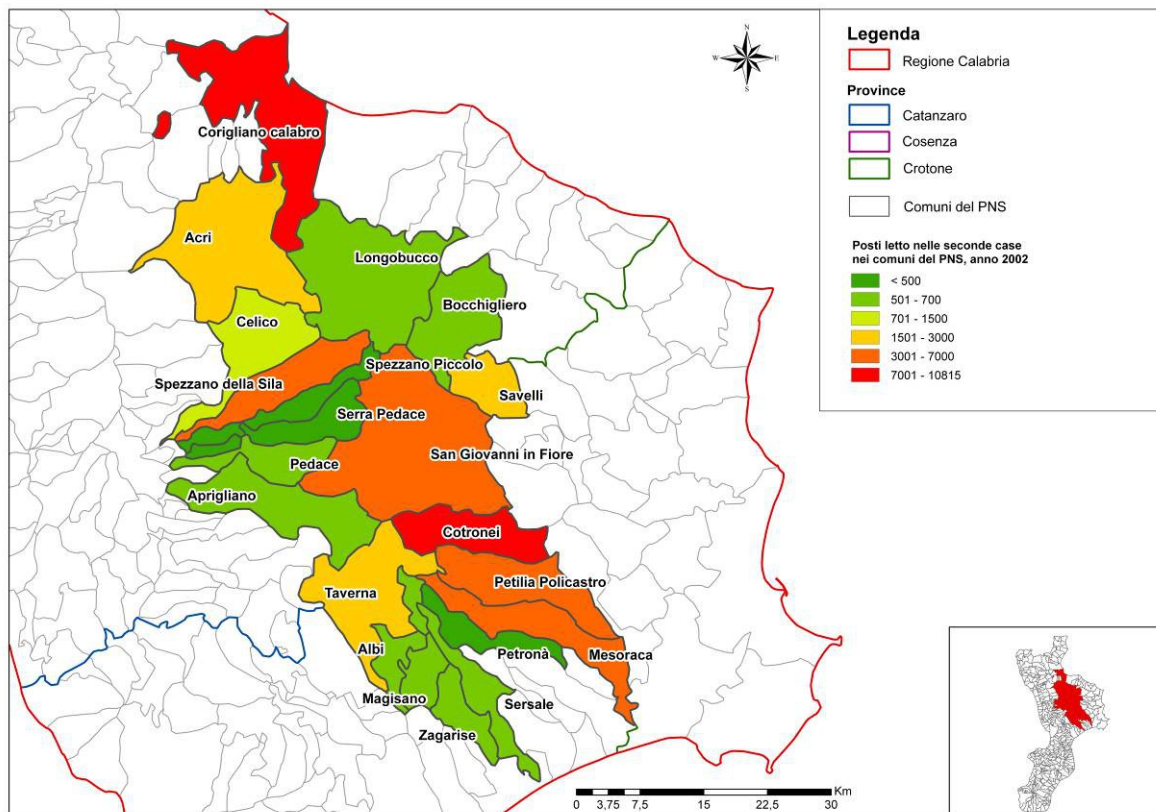
La tabella mostra i flussi turistici rilevati ufficialmente nel 2002 e l'integrazione degli stessi con le presenze relative al turismo "sommerso", secondo fonte Istat. Come si può osservare, i flussi relativi al turismo sommerso sono nettamente superiori rispetto ai flussi ufficiali, ed il rapporto complessivo tra le due componenti si attesta su un valore medio pari a 6.

Tabella 7.71: Posti letto e numero di presenze in seconde case per comune, anno 2002

Prov.	Comune	Posti letto Seconde case	Presenze sommerse 2002	Permanenza media del sommerso
CS	Acri	2.331	80.132	34,4
	Aprigliano	575	19.215	33,4
	Bocchigliero	539	20.115	37,3
	Celico	1.015	45.298	44,6
	Corigliano calabro	8.389	543.221	64,8
	Longobucco	575	38.731	67,4
	Pedace	517	26.773	51,8
	S. Giovanni in Fiore	3.976	170.482	42,9
	Spezzano della Sila	6.215	278.305	44,8
	Spezzano P. - Serra P.	547	45.675	83,5
CZ	Albi	466	12.935	27,8
	Magisano	638	21.234	33,3
	Petronà	333	25.495	76,6
	Sersale	601	46.533	77,4
	Taverna	1.876	118.122	63,0
	Zagarise	435	16.548	38,0
KR	Cotronei	10.815	311844	28,8
	Mesoraca	3.375	219.223	65,0
	Petilia Policastro	3.461	197.752	57,1
	Savelli	1.713	59.446	34,7
TOTALE PNS		48.392	2.297.079	47,5

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Figura 7.40: Posti letto nelle seconde case nei comuni del PNS, anno 2002.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

In termini di valori assoluti si ottiene una domanda totale superiore a 2 milioni di presenze annue, con 47 giorni di permanenza media, in parte dovuta probabilmente al ritorno durante l'estate di persone originarie del luogo, non più residenti nei comuni del Parco.

La somma dei due elementi considerati genera una domanda turistica totale, ovvero un insieme di bisogni, che possono essere la base di partenza per l'individuazione delle ipotesi di iniziative imprenditoriali avanzate nel seguito dello studio.

Occorre infine sottolineare come i dati ufficiali non tengano conto degli escursionisti, ovvero di coloro che visitano il parco senza pernottarvi, generando flussi economici unitari inferiori a quelli delle presenze turistiche, ma comunque significativi (cfr. paragrafo 7.6.1).

7.6.1 Analisi qualitativa

Il profilo socio demografico del fruitore del PNS, comprensivo di motivazioni, modalità di visita, aspettative e grado di soddisfazione può essere ricavato dai risultati di indagini dirette svolte mediante somministrazioni di questionari, nell'ambito delle seguenti indagini:

- "Il turista nei parchi nazionali", nel Sesto Rapporto sul turismo in Calabria, Osservatorio del Turismo della Regione Calabria, 2006;
- Rapporto diagnostico per la "Candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile per il Parco Nazionale della Sila", Ente PNS, 2010
- somministrazioni di questionari da parte dell'Ente PNS nel 2011, Ente PNS, 2012.

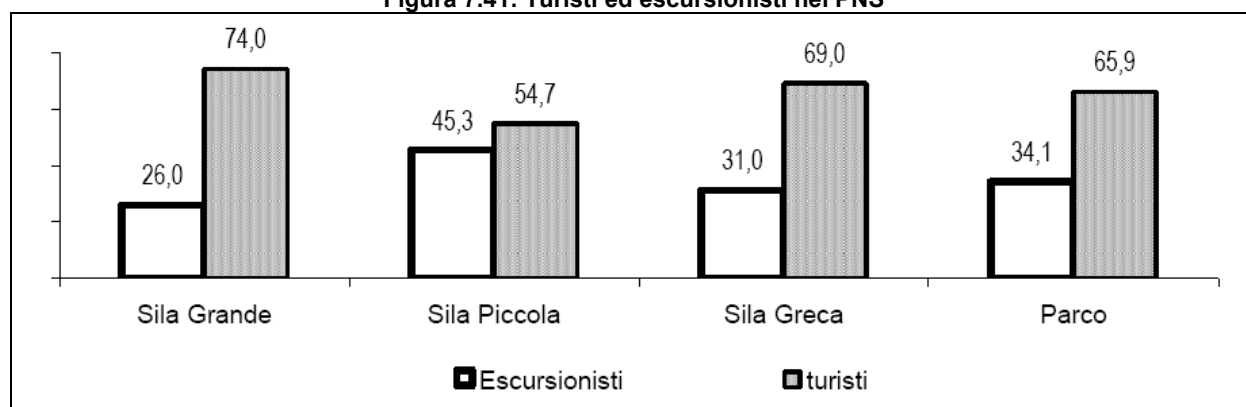
Un confronto tra i dati emersi dai diversi studi non è possibile, per le differenze tra le metodologie utilizzate, il periodo di indagine e le località di svolgimento delle stesse. Di seguito si riportano quindi i risultati emersi da ciascuno studio, con considerazioni utili a ricavarne le informazioni funzionali alla redazione del PPES.

Turisti ed escursionisti

Dei 900 visitatori intervistati nell'ambito dello studio dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria del 2006, il 65,9% sono risultati turisti e il 34,1% escursionisti. I turisti sono risultati molto più numerosi nell'area di Sila Grande (74,0%) e Sila Greca (76,6%) rispetto all'area Sila Piccola (54,7%).

In media è risultato un rapporto tra turisti ed escursionisti pari a 1,93, cui corrisponde quindi un escursionista ogni due turisti, a conferma della significatività in termini numerici dei flussi escursionistici e quindi dell'indotto economico da essi generato.

Figura 7.41: Turisti ed escursionisti nel PNS

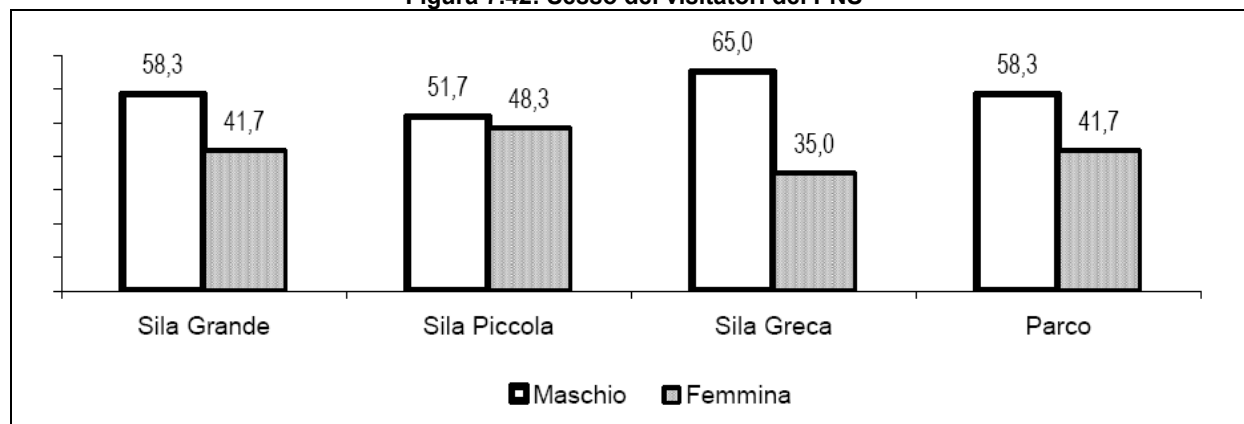


Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Sesso ed età

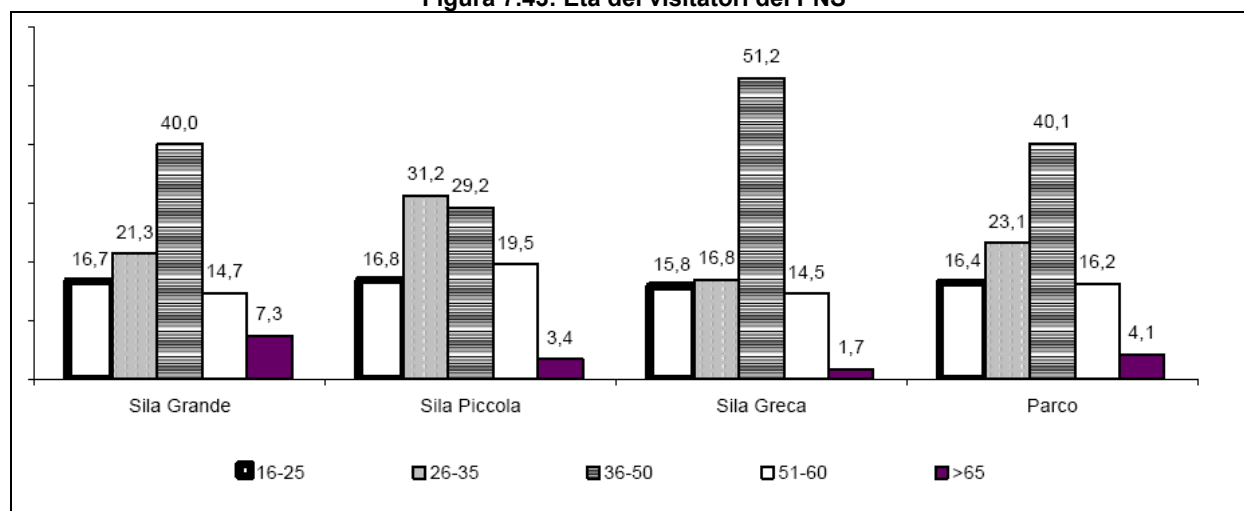
Il visitatore del Parco, sulla base dei risultati dello studio dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria del 2006, è prevalentemente un maschio (58,3%), con età compresa tra i 36 e i 50 anni (40,1%). (Figura 7.42 e Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.).

Figura 7.42: Sesso dei visitatori del PNS



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Figura 7.43: Età dei visitatori del PNS



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

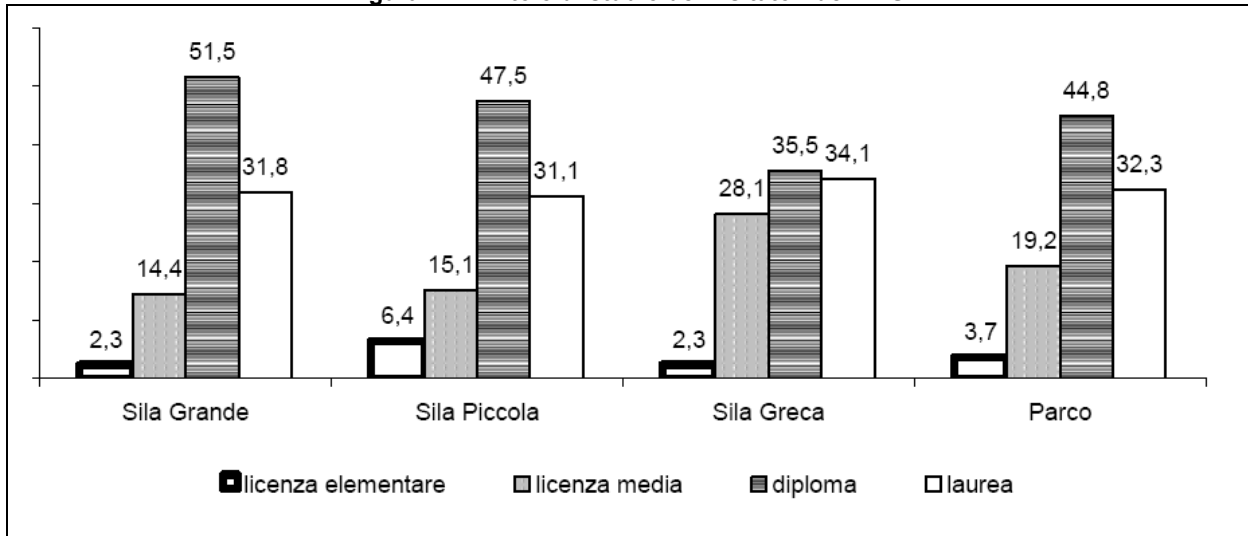
Titolo di studio e condizione professionale

Il livello culturale del visitatore del Parco, sulla base dei risultati dello studio dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria del 2006, è medio – alto, con la presenza di percentuali elevate di diplomati (44,8%) e di laureati (32,3%).

Per quanto riguarda la condizione professionale, si riscontra una elevata presenza di impiegati-dirigenti (21,3%), liberi professionisti (14,6%) e insegnanti (7,8%).

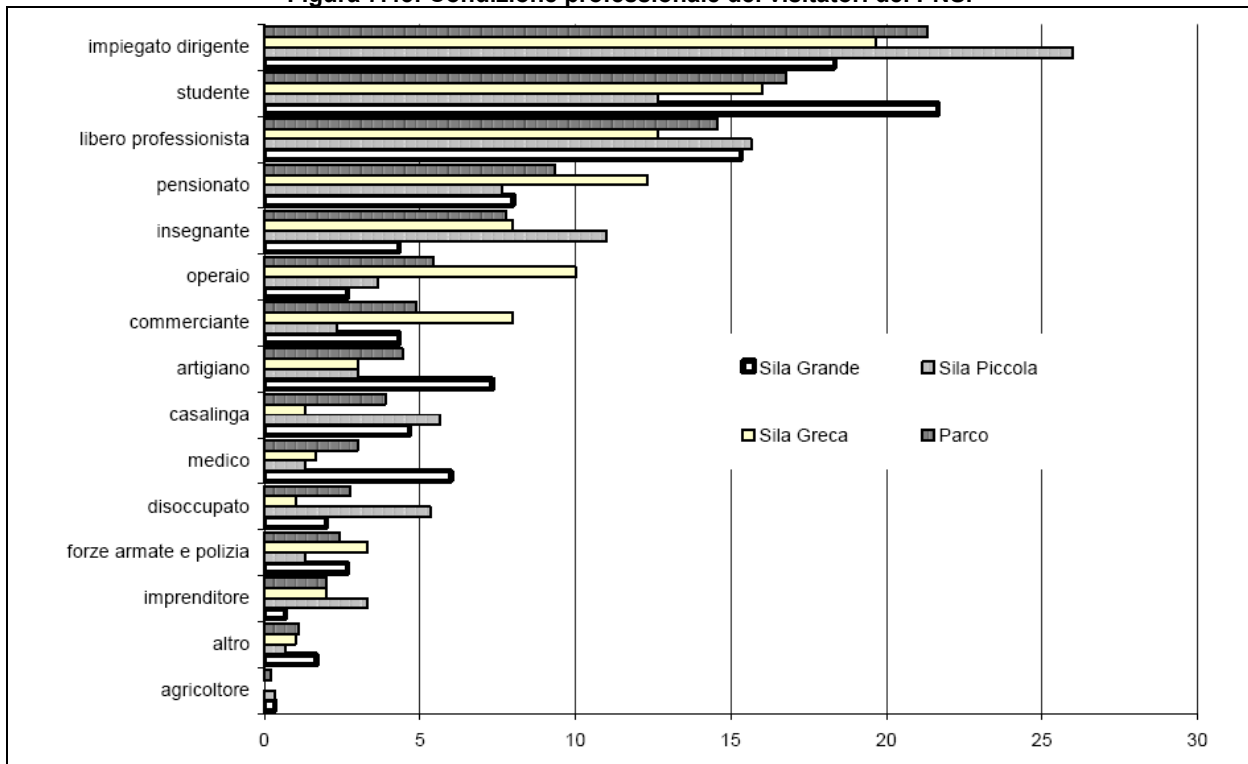
Fra i non attivi (disoccupati, casalinghe, studenti, pensionati), significativa la presenza di studenti (16,8%) e pensionati (9,3%).

Figura 7.44: Titolo di studio dei visitatori del PNS.



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Figura 7.45: Condizione professionale dei visitatori del PNS.



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

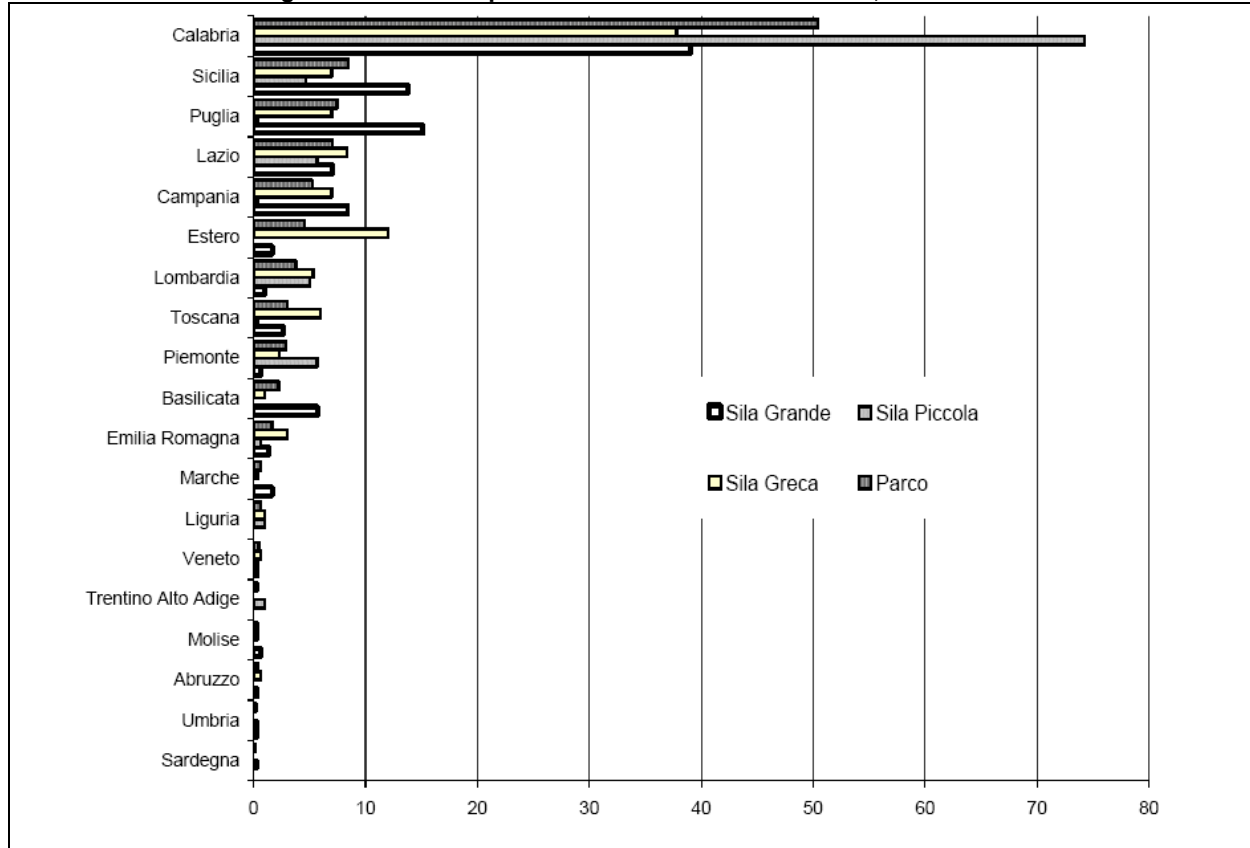
Provenienza

Lo studio dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria del 2006, ha evidenziato che il visitatore del parco proviene prevalentemente dalla Regione Calabria (50,4%) e dalle regioni limitrofe, in particolare dalla Sicilia (8,5%), dalla Puglia (7,5%), dalla Campania (5,2%). Provengono dalle regioni del centro – nord solo il 21,4% dei turisti, in particolare dal Lazio (7,0%), dalla Lombardia (3,8%), dalla Toscana (3,0%).

I turisti stranieri sono solo il 4,6% concentrati nell'area Sila Greca, dove si riscontra anche una presenza maggiore di turisti provenienti dal Centro – Nord.

La distribuzione provinciale dei dati caratterizza inequivocabilmente le caratteristiche dei flussi di prossimità: il flusso regionale, infatti, proviene prevalentemente dalla Provincia di Catanzaro (24,4%), seguita da quelle di Cosenza (15,5%), Crotona (5,5%), Reggio Calabria (3,2%) e Vibo Valentia (1,6%). L'area della Sila Piccola è poi caratterizzata dalla prevalenza di turisti provenienti da Catanzaro (62,9%), mentre nelle altre aree il flusso è maggiormente diversificato.

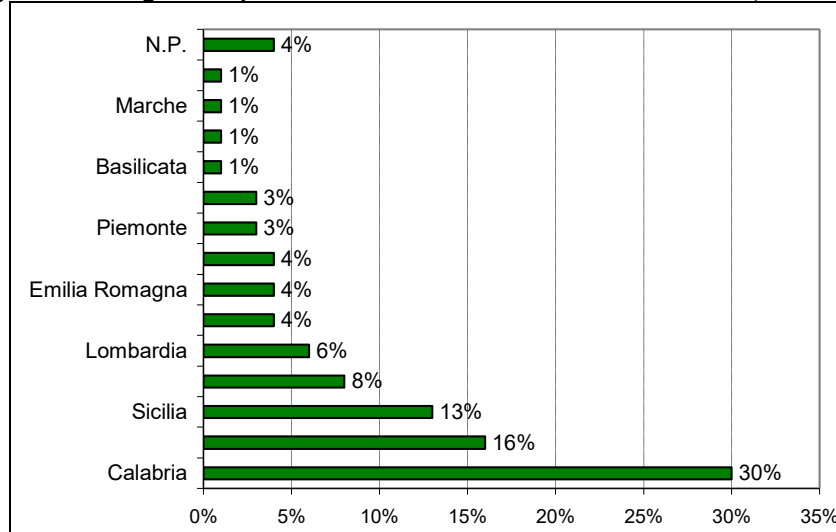
Figura 7.46: Aree di provenienza dei visitatori del PNS, anno 2005



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

I risultati sulla provenienza dei visitatori delle indagini svolte per la redazione del Rapporto diagnostico per la "Candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile per il Parco Nazionale della Sila" (2010), sono riportati nella Figura 7.47: confermano in linea generale i risultati della precedente indagine, anche se fanno registrare un peso percentuale del turismo regionale (30%) decisamente inferiore a quello precedentemente riscontrato.

Figura 7.47: Regione di provenienza dei visitatori intervistati nel PNS, anno 2010

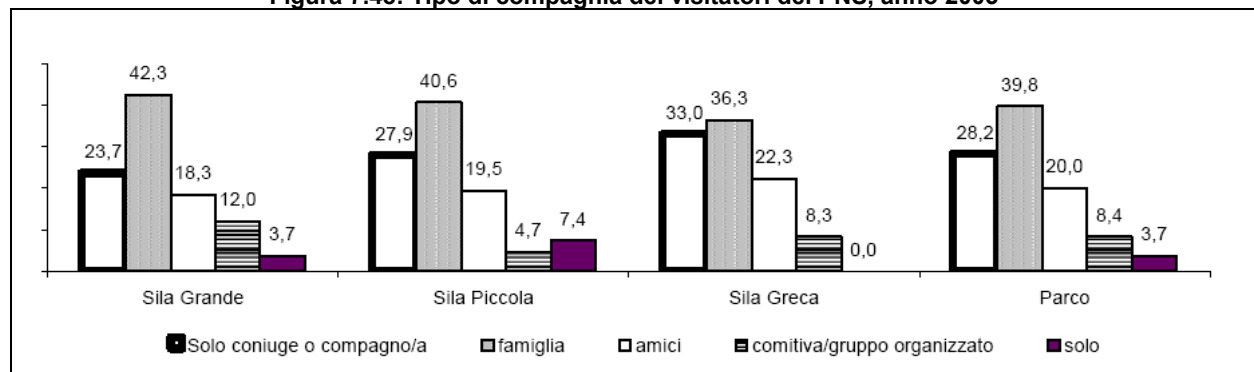


Fonte: Rapporto diagnostico per la "Candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile per il Parco Nazionale della Sila", 2010

Tipo di compagnia

Lo studio dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria del 2006 ha evidenziato che il visitatore del PNS viaggia prevalentemente in compagnia della propria famiglia (39,8%) o con il coniuge/compagno (28,2%), ma è significativa (8,4%) anche la percentuale di coloro che viaggiano in comitive e gruppi organizzati.

Figura 7.48: Tipo di compagnia dei visitatori del PNS, anno 2005



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

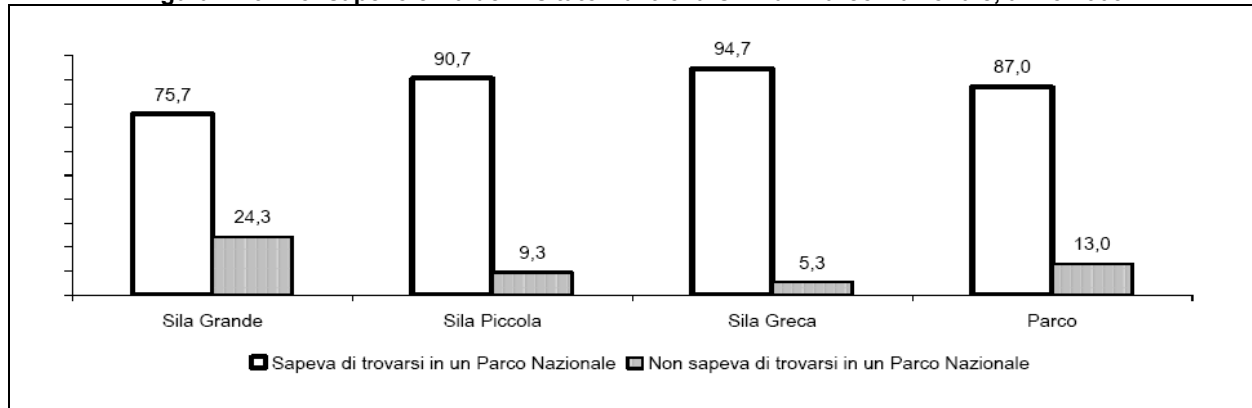
Il rapporto con i parchi

La maggior parte dei visitatori intervistati per lo studio dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria del 2006, era consapevole di trovarsi in un Parco Nazionale (87,0%), anche se tale consapevolezza variava sensibilmente tra la Sila Greca (94,7%), la Sila Piccola (90,7%) e la Sila Grande (75,7%).

Le indagini svolte dall'Ente PNS nel 2011 hanno invece fatto registrare un dato complessivo di consapevolezza della presenza del Parco più elevato, pari al 94,1%, in linea con i valori riscontrati dalla precedente indagine nella Sila Grande, ma la variabilità territoriale delle risposte riscontrate nel 2005 non consente di considerare tale valore quale media per il PNS.

Anche se tali dati non possono essere confrontati, confermano comunque inequivocabilmente un livello molto elevato di consapevolezza degli intervistati della presenza del PNS, dovuta evidentemente sia alle loro conoscenze pregresse, che come più avanti esposto sono spesso la motivazione della visita, sia alla visibilità del Parco dovuta a segnaletica, cartellonistica, strutture di fruizione e strumenti di comunicazione sul territorio.

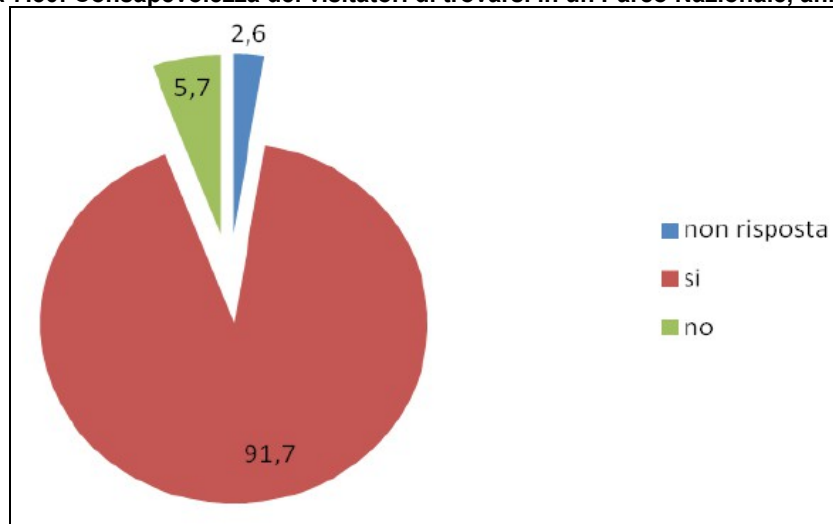
Figura 7.49: Consapevolezza dei visitatori di trovarsi in un Parco Nazionale, anno 2005



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Le indagini svolte nel 2011 dall'Ente PNS hanno comunque evidenziato un valore elevato per questo indicatore (94,1%, in linea con quelli riscontrati nel 2005 per la Sila Greca).

Figura 7.50: Consapevolezza dei visitatori di trovarsi in un Parco Nazionale, anno 2011



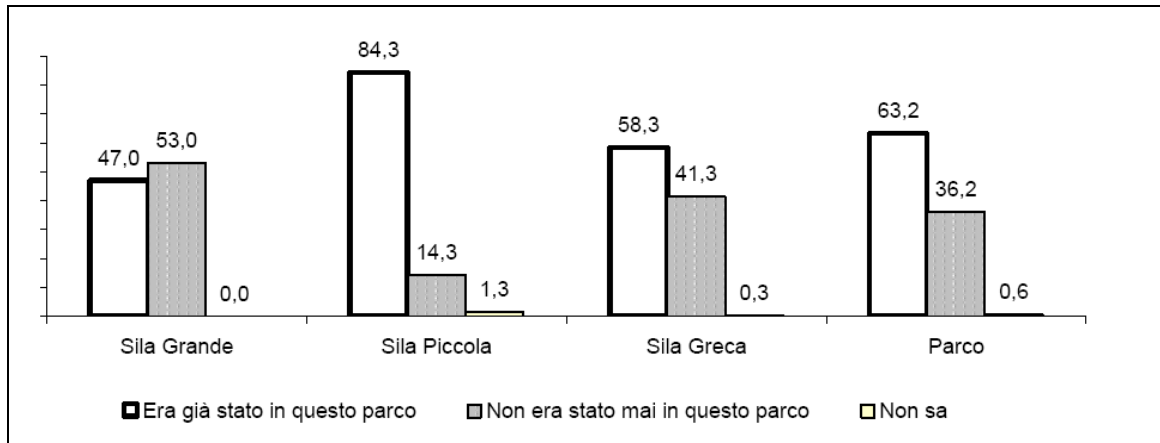
Fonte: dati EPNS, 2012

	si	no
Percentuali senza non risposta	94,1	5,8

Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

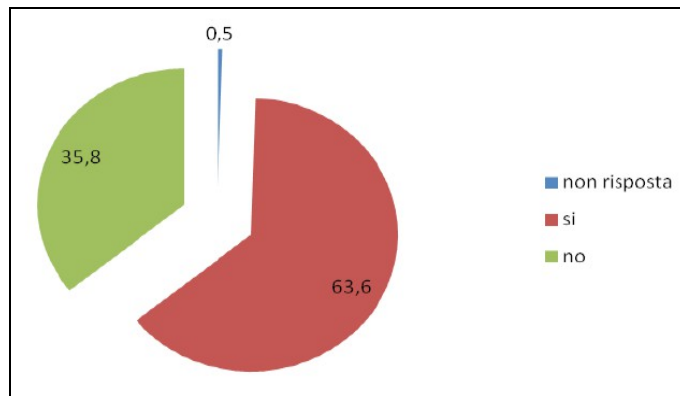
La capacità del PNS di fidelizzazione dei propri visitatori può essere verificata analizzando la percentuale di essi che vi sono tornati e di quelli che dopo esservi stati intendono ritornarvi. La percentuale degli intervistati che dichiarava di essere già stato nel PNS è risultata pari al 63,2% nel 2005, anche se con variazioni tra i tre ambiti del Parco (Figura 7.51), e tale percentuale è stata sostanzialmente confermata nel 2011, a riprova di una elevata fidelizzazione dei turisti al PNS (Figura 7.52).

Figura 7.51: Percentuale di visitatori che non visitano il PNS per la prima volta, anno 2005



Fonte: *Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.*

Figura 7.52: Percentuale di visitatori che non visitano il PNS per la prima volta, anno 2011



Fonte: dati EPNS, 2012

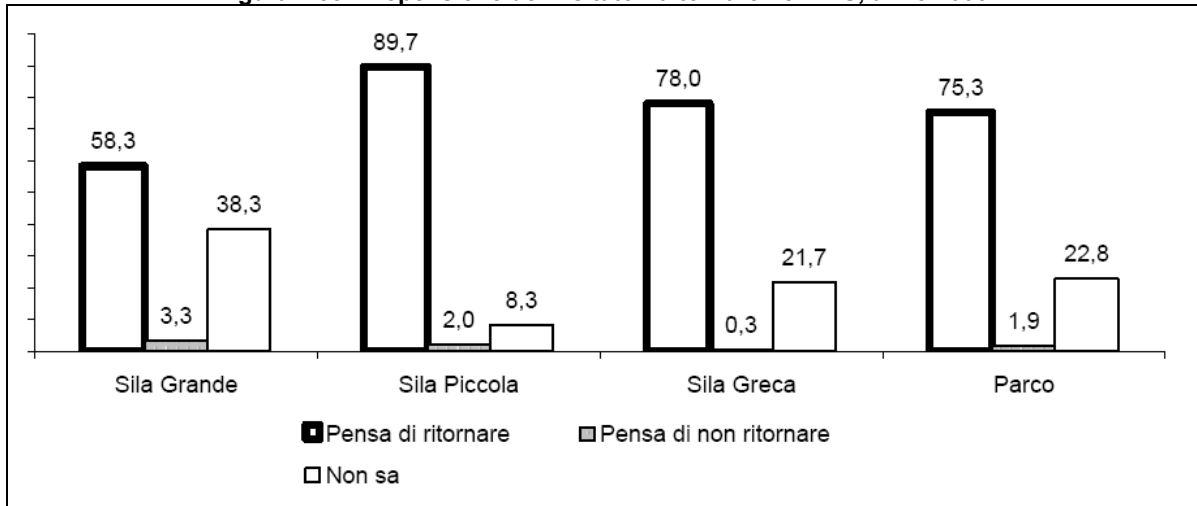
	si	no
Percentuali senza non risposta	63,9	36,1

Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

La possibilità di ritornare a visitare il Parco nel 2005 era presa in considerazione dal 75,3% dei visitatori, mentre un numero abbastanza consistente era in dubbio e solo pochi escludevano di tornarvi (1,9%).

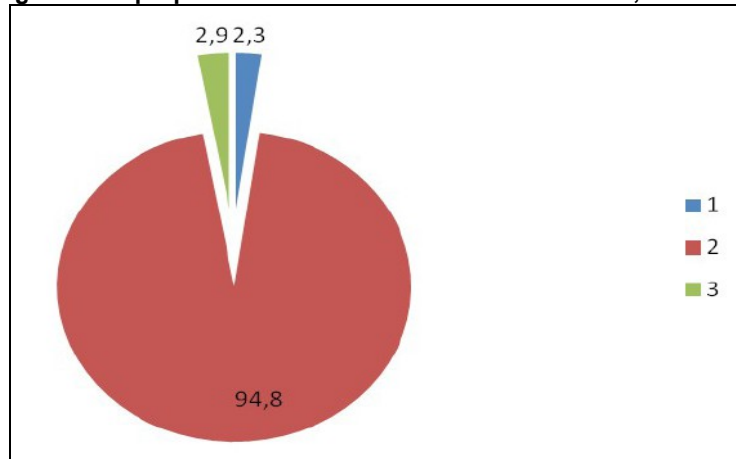
Nel 2011 le persone che avevano intenzione di tornare nel PNS sono risultate prossime alla totalità (97,1%), facendo però registrare una percentuale più elevata di coloro che ne escludevano la possibilità e/o l'interesse (2,9%).

Figura 7.53: Propensione dei visitatori a tornare nel PNS, anno 2005



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Figura 7.54: propensione dei visitatori a tornare nel PNS, anno 2011



Fonte: dati EPNS, 2012

	si	no
Percentuali senza non risposta	97,1	3,0

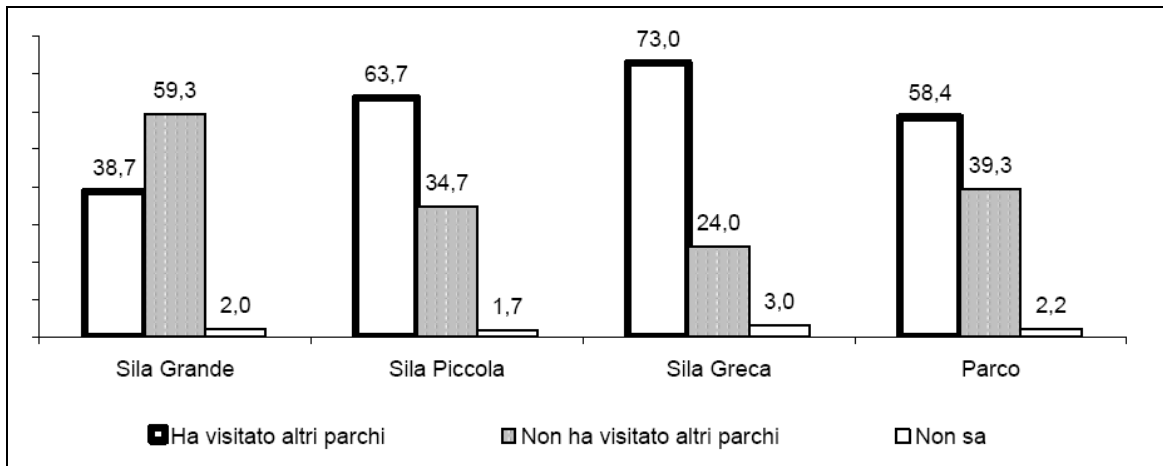
Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

Dai risultati delle due indagini svolte i visitatori del PNS sono risultati in maggior parte visitatori abituali di Parchi Nazionali.

Nel 2011 tale percentuale è risultata pari a circa il 66%, superiore a quella riscontrata nel 2005 (58,4%), peraltro variabile tra i diversi ambiti del PNS. Nello stesso anno il 61,4% dei visitatori non aveva visitato altri parchi calabresi.

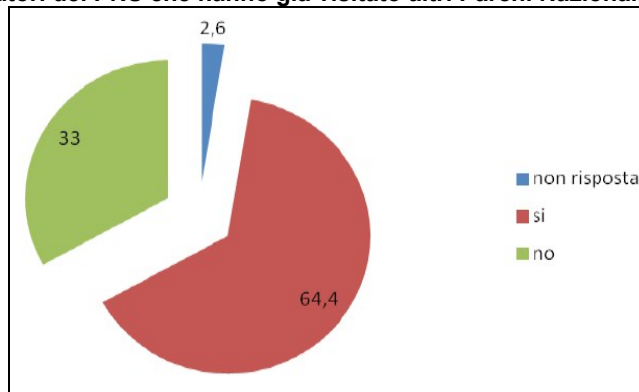
Da questi dati emerge che nella maggior parte dei casi il visitatore è un frequentatore abituale di Parchi Nazionali che in Calabria ha scelto di visitare in primo luogo il PNS.

Figura 7.55: Visitatori del PNS che hanno già visitato altri Parchi Nazionali italiani, anno 2005



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Figura 7.56: Visitatori del PNS che hanno già visitato altri Parchi Nazionali italiani, anno 2011



Fonte: dati EPNS, 2012

	si	no
Percentuali senza non risposta	66,1	33,9

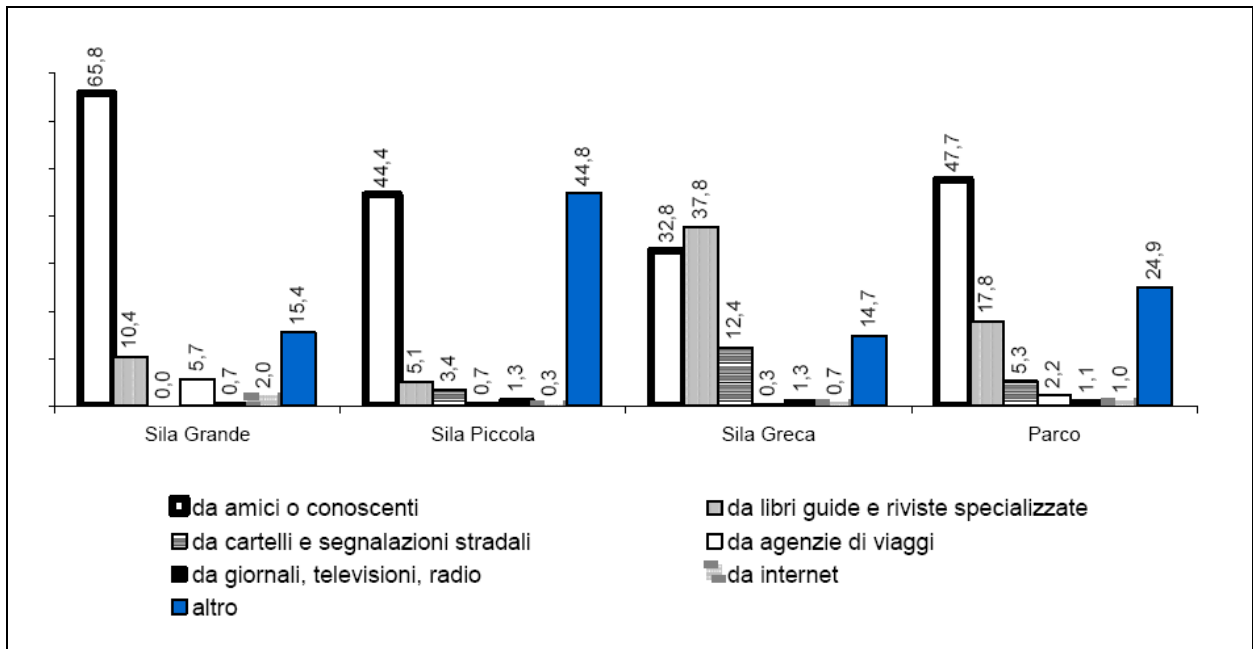
Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

Motivo della conoscenza del PNS

Tanto dalle indagini svolte nel 2005 (47,7%) che da quelle del 2011 (57,9%) risulta che il passaparola è la modalità con cui la maggior parte dei visitatori sono venuti a conoscenza del PNS.

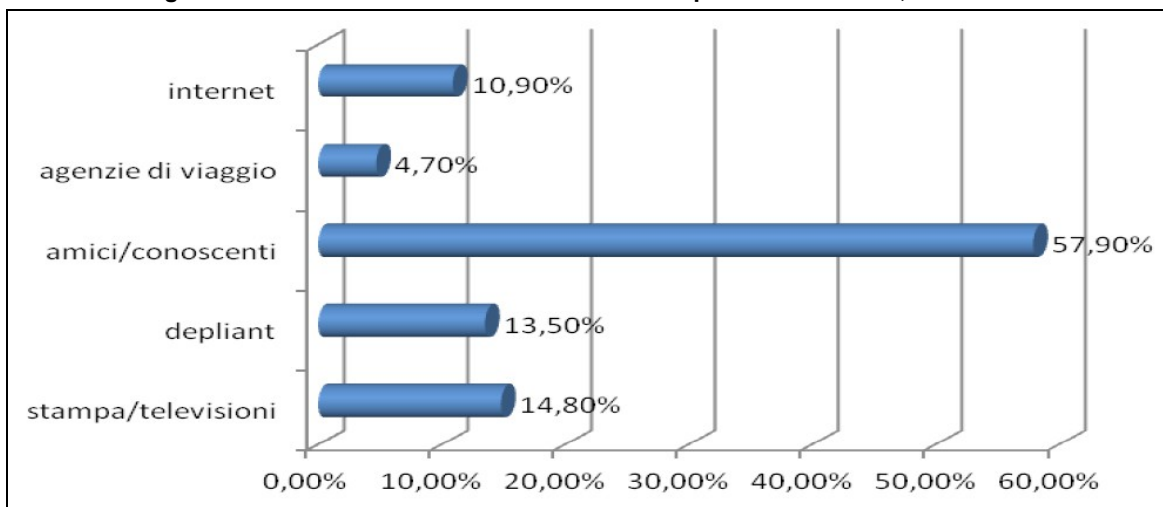
E' interessante notare l'aumento molto significativo del WEB, quale veicolo di conoscenza, passato dall'1% nel 2005 al 10,9% nel 2011, valori che pur non potendo essere confrontati evidenziano inequivocabilmente una tendenza in atto.

Figura 7.57: modalità di conoscenza del PNS da parte dei visitatori, anno 2005



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali", "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.

Figura 7.58: modalità di conoscenza del PNS da parte dei visitatori, anno 2011

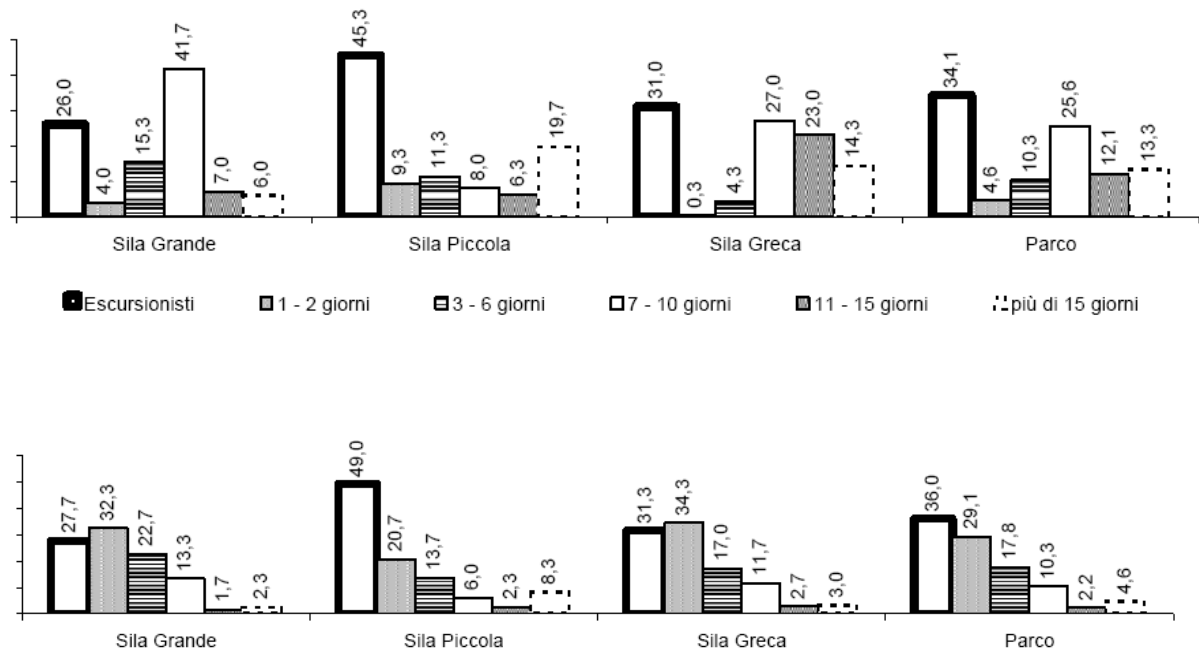


Fonte: dati EPNS, 2012

Durata della vacanza e permanenza nel PNS

Lo studio del 2005 ha svolto un'interessante analisi sulla durata della vacanza del turista che frequenta il PNS in rapporto al numero di giorni in cui questo soggiorna all'interno dell'area protetta. La durata della vacanza è risultata per il 25,6% tra 7 e 10 giorni, per il 12,1% tra 11 e 15 giorni e per il 12,9% maggiore di 15 giorni, rappresentativa di un turismo estivo di lunga durata. La durata della permanenza nel PNS risultava però decisamente più bassa: di 1- 2 giorni (29,1%) o di 3-6 giorni (17,8%).

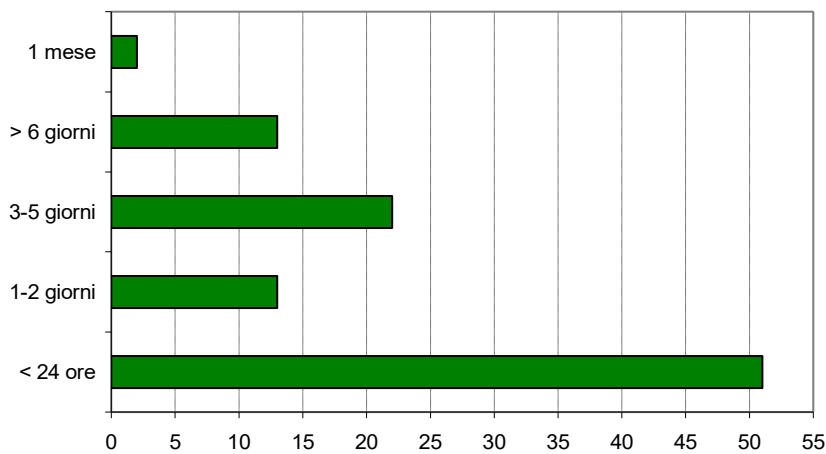
Figura 7.59: Durata del soggiorno dei visitatori del PNS



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali"

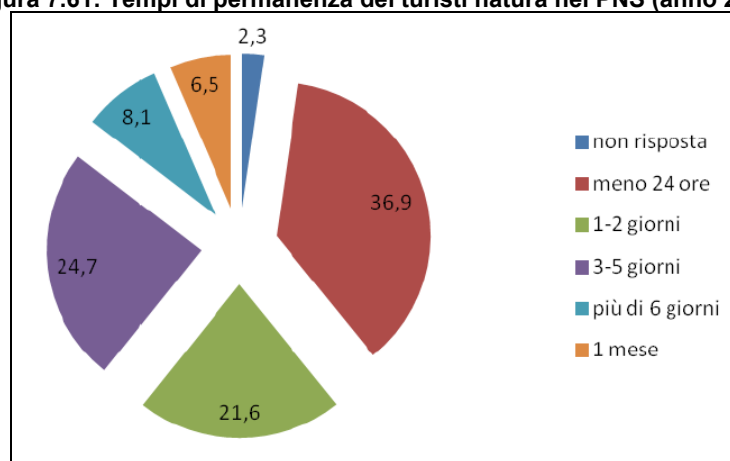
I dati sulla permanenza nel PNS sono stati sostanzialmente confermati anche dalle successive indagini svolte dall'EPNS, riportati nelle figure seguenti: nel 2011 la permanenza tra 1 e 5 giorni è risultata pari al 47,3%.

Figura 7.60: Tempi di permanenza dei turisti natura nel PNS (anno 2010)



Fonte: Rapporto diagnostico per la "Candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile per il Parco Nazionale della Sila", 2010

Figura 7.61: Tempi di permanenza dei turisti natura nel PNS (anno 2011)



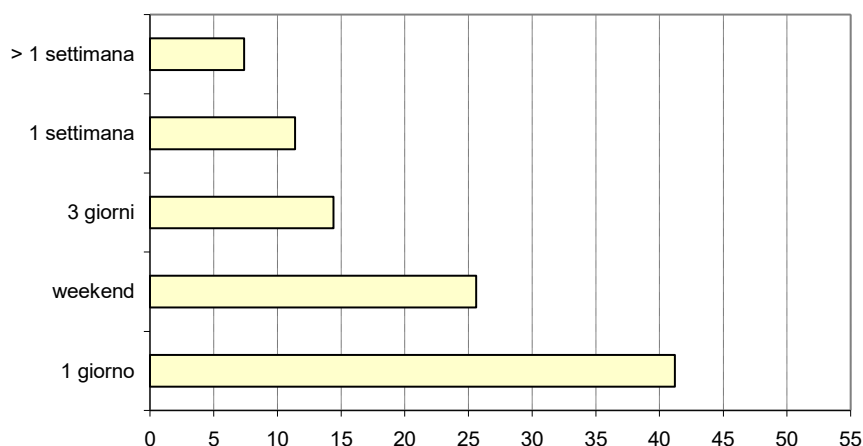
Fonte: dati EPNS, 2012

	meno di 24 ore	1-2 giorni	3-5 giorni	più di 6 giorni	1 mese
Percentuali senza non risposta	37,8	22,1	25,3	8,3	6,7

Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

Questi tempi di permanenza sono del resto coerenti con quelli che si riscontrano a livello nazionale per i turisti natura, in cui predomina la categoria di visitatore *one-shot*.

Figura 7.62: Tempi di permanenza dei turisti natura a livello nazionale



Fonte IX Rapporto Ecotur, 2010

Sistemazione scelta

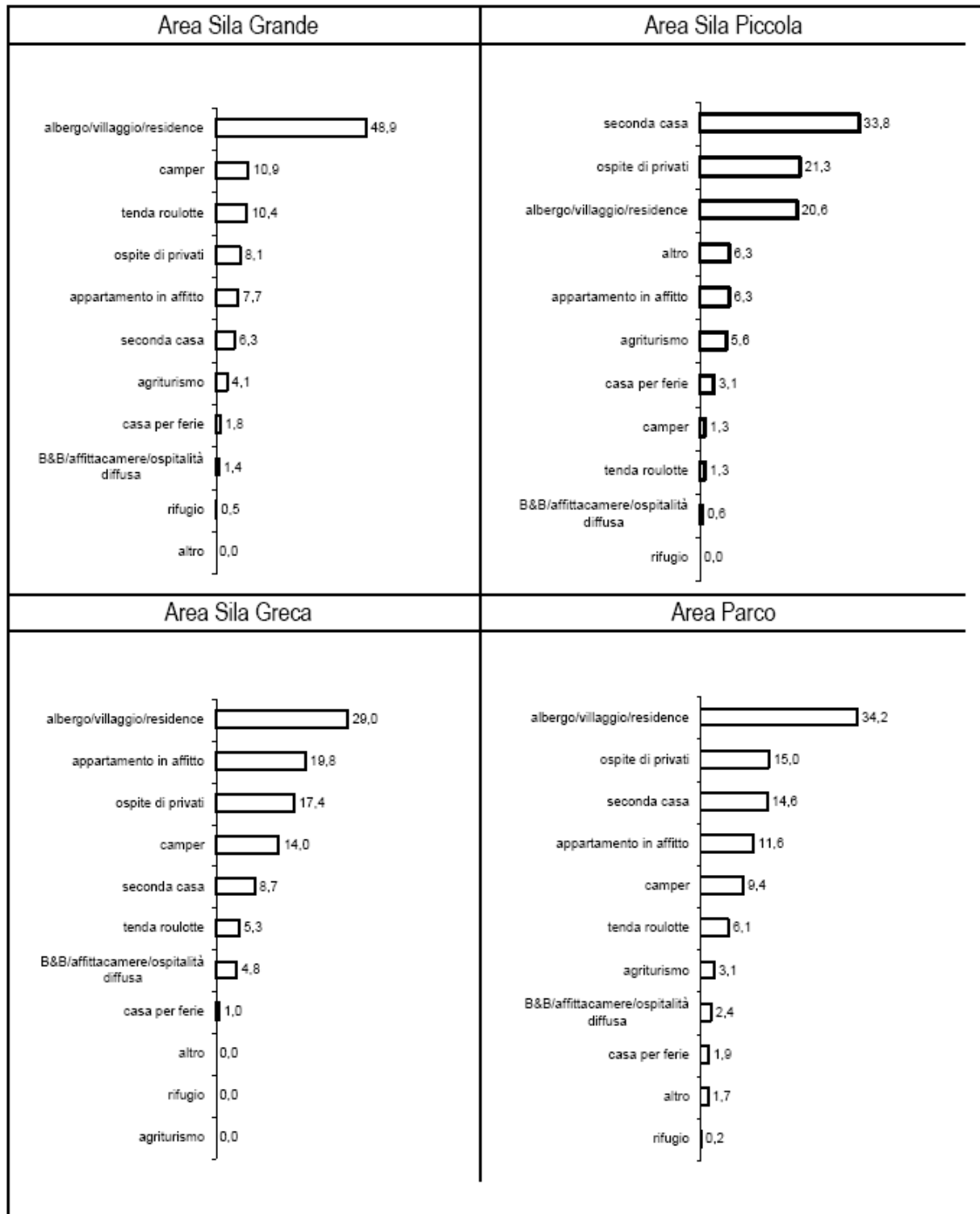
Secondo lo studio dell'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria (), il turista tipo del Parco della Sila risulta preferire la sistemazione in case e appartamenti (41,2%) rispetto agli alberghi (34,2%) che comunque rappresentano la tipologia ricettiva più utilizzata.

Tra case e appartamenti si ha una suddivisione tra seconde case (14,6%), ospite di privati (15,0%), appartamento in affitto (11,6%). Nel dato complessivo si rileva anche una presenza importante di roulotte e camper (15,5%).

La sistemazione scelta varia comunque molto tra le diverse zone del PNS. Nella Sila Piccola prevale infatti nettamente la sistemazione in case e appartamenti (61,2%), con un peso rilevante della seconda casa (33,8%); lo stesso dato viene confermato nell'area della Sila Greca (45,9%) con un peso maggiore degli appartamenti in affitto (19,8%) e dell'ospitalità presso privati (17,4%); l'area della Sila Grande presenta invece una maggiore dinamicità, con una prevalenza della scelta nella sistemazione ricettiva alberghiera (48,9%). La percentuale di persone che utilizza strutture alberghiere rimane in generale molto elevata, raggiungendo il 34,2% delle scelte nel sondaggio del

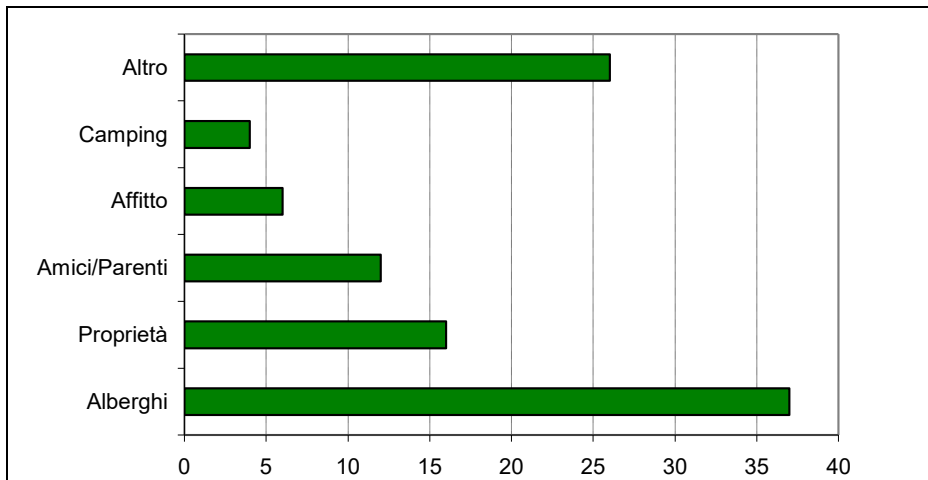
2005, il 37% circa nel 2010 e addirittura il 54,1% nel sondaggio del EPNS del 2011 (Figura 7.64 e Figura 7.65).

Figura 7.63: Sistemazione scelta dai turisti nel PNS, anno 2005



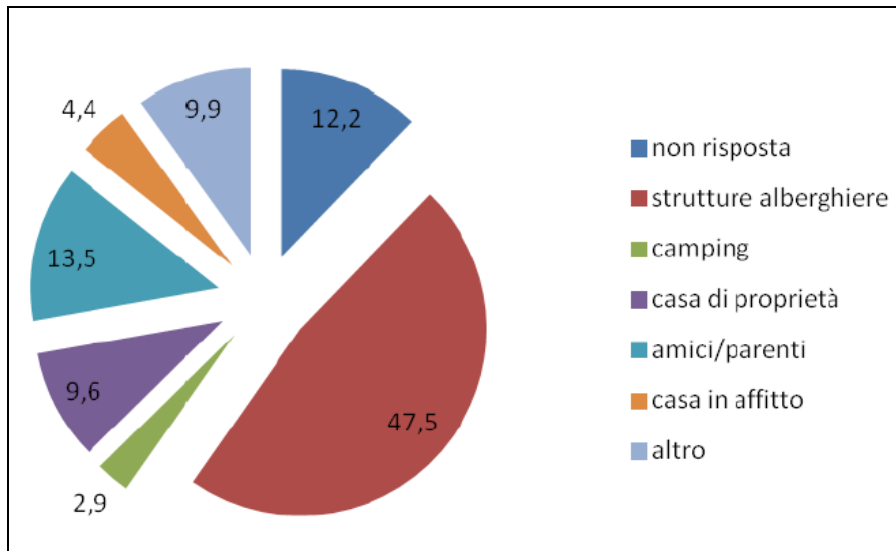
Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali"

Figura 7.64: Sistemazione scelta dai turisti nel PNS, anno 2010



Fonte: Rapporto diagnostico per la "Candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile per il Parco Nazionale della Sila", 2010

Figura 7.65: Sistemazione scelta dai turisti nel PNS, anno 2011



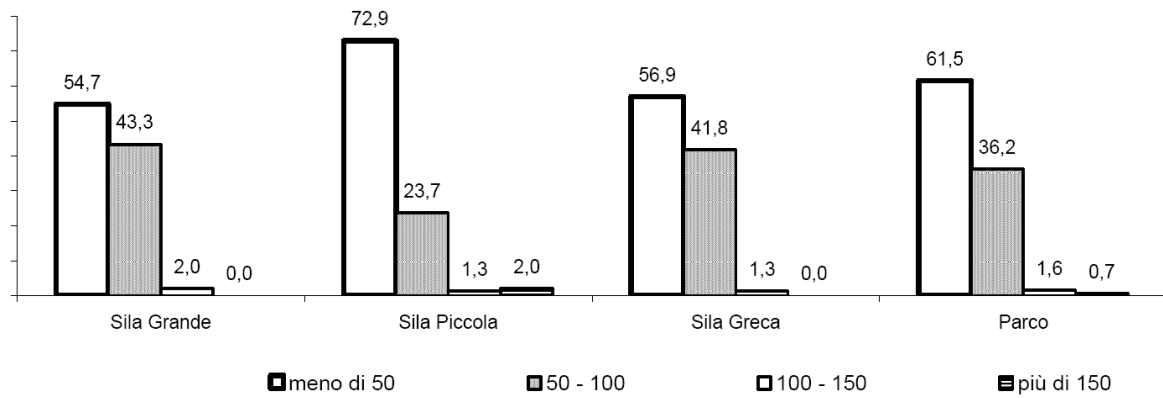
Fonte: dati EPNS, 2012

	strutture alberghiere	camping	casa di proprietà	amici/parenti	casa in affitto	altro
Percentuali senza non risposta	54,1	3,3	10,9	15,4	5,0	11,3

Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

Spesa

La spesa giornaliera per la vacanza dei turisti intervistati nel 2005, non superava i 50 euro nel 61,5% dei casi e i 100 euro nel 36,2% dei casi. Tale dato risulta ancora più rilevante nella Sila Piccola dove il tetto di spesa del 50 euro al giorno non veniva superato dal 72,9% dei casi.

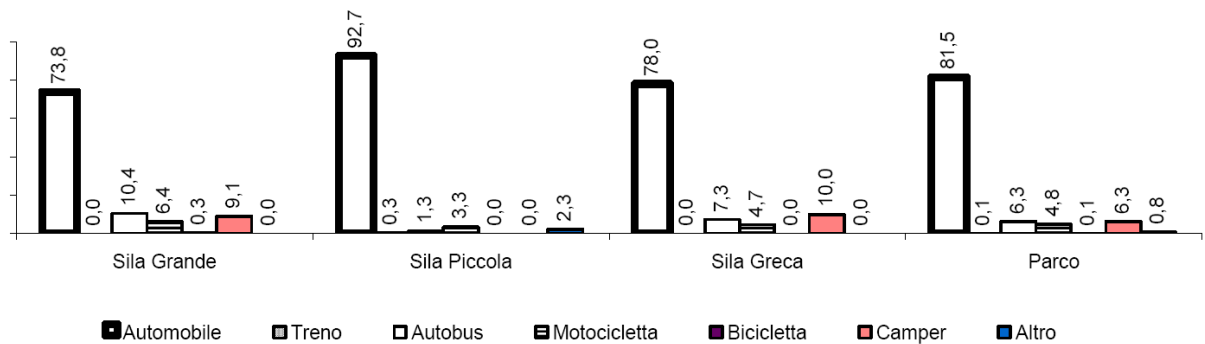


Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali"

Mezzo utilizzato

Nel 2005 Il mezzo di trasporto utilizzato in prevalenza era l'automobile (81,5%). Risultano rilevanti anche alcuni dati relativi all'utilizzo di altri mezzi di trasporto, in particolare l'autobus (6,3%), significativi nell'area Sila Grande (10,4%); del camper (6,3%) in particolare nelle aree Sila Greca (10,0%) e Sila Grande (9,1%); della motocicletta (4,8%), in particolare per l'area Sila Grande (6,4%).

Figura 7.66: Mezzo di trasporto utilizzato per la vacanza

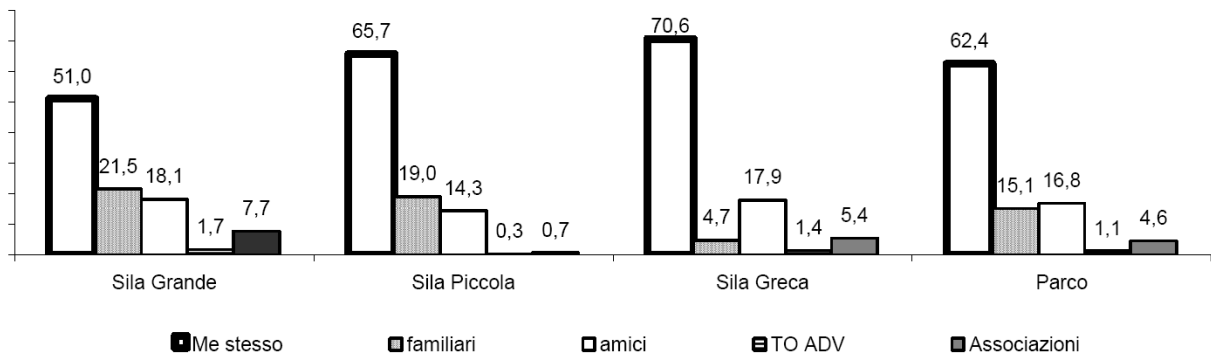


Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali"

Organizzazione della vacanza

Secondo il sondaggio del 2005, il visitatore del Parco della Sila organizza in assoluta prevalenza da solo la propria vacanza (62,4%) oppure si affida ad amici (16,8%) o familiari (15,1%).

Figura 7.67: Chi ha organizzato la vacanza?

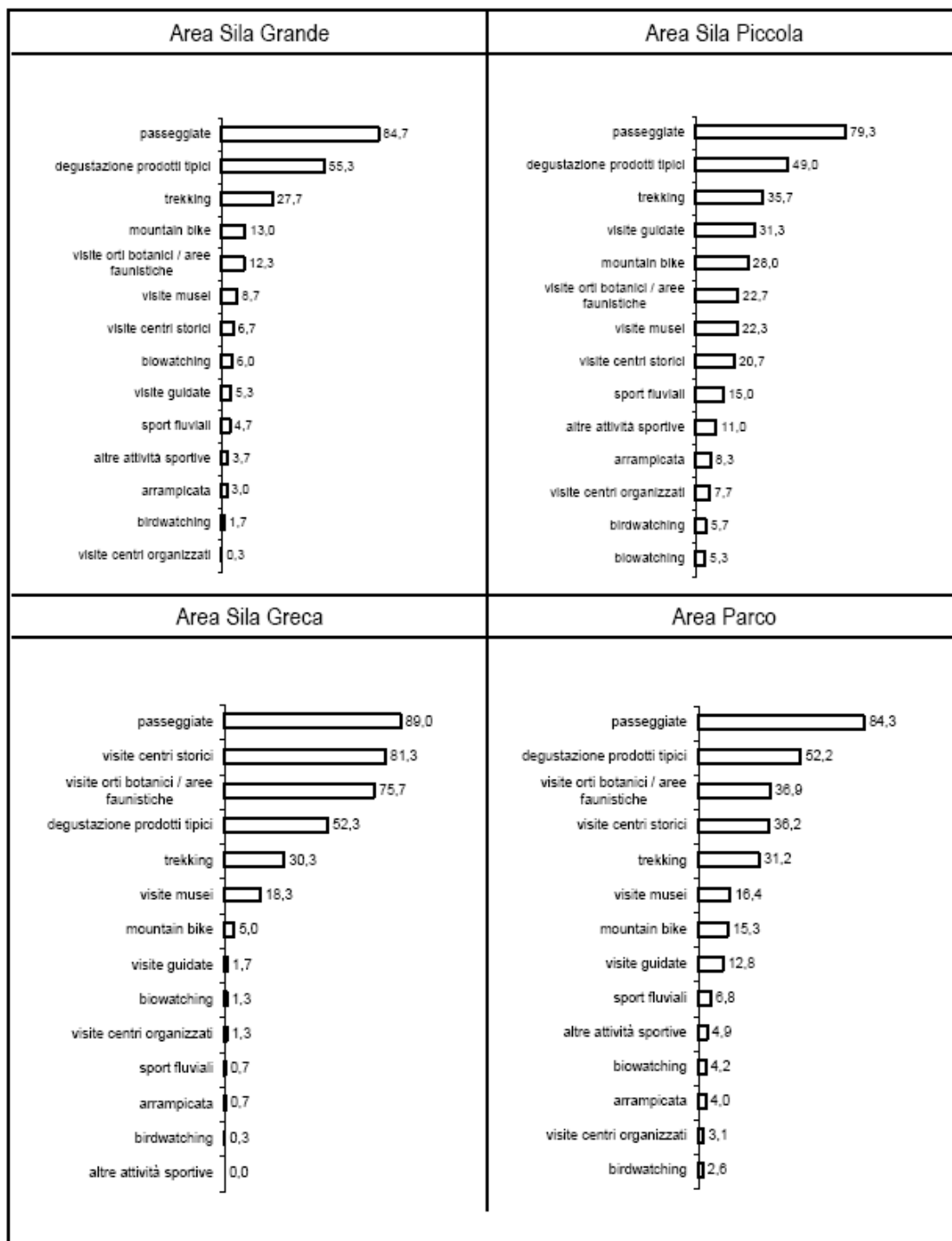


Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali"

Attività svolte nel Parco

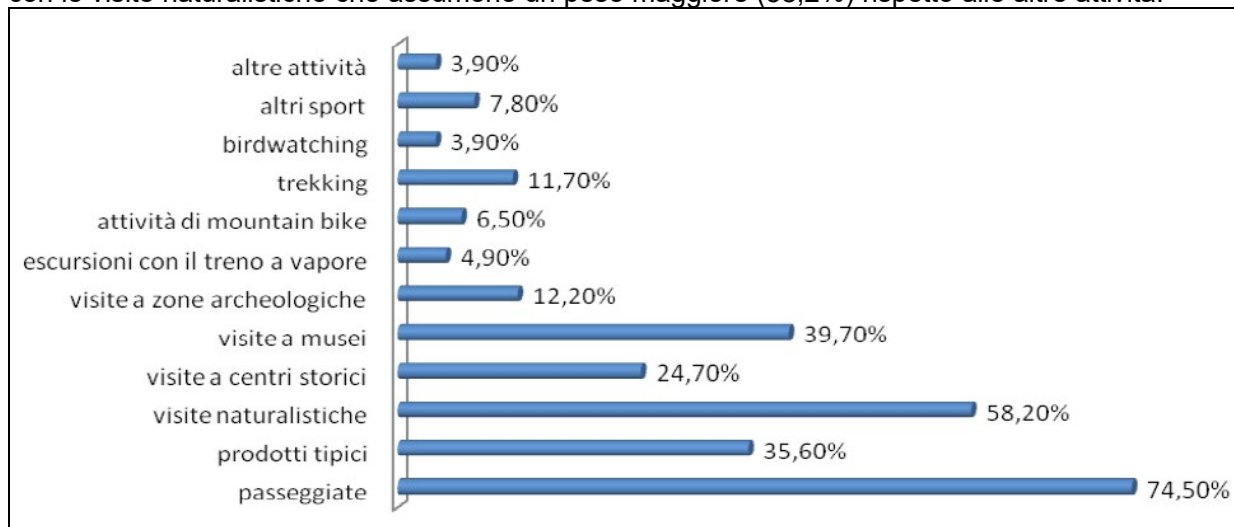
Il sondaggio del 2005 mostra come, la maggior parte dei turisti che visitano la Sila, preferiscano attività piacevoli e tranquille, come passeggiate (84,3%), degustazione di prodotti tipici (52,2%), visite a orti botanici e oasi faunistiche (36,9%), visite ai centri storici (31,2%), visite ai musei (16,4%), e visite guidate (12,8%). Una buona fetta dei turisti si dedica tuttavia anche ad attività più impegnative come trekking (31,2%), passeggiate in mountain bike (15,3%), sport fluviali ed arrampicata, che nella Sila Piccola hanno grande rilevanza (rispettivamente 15% e 8,3%). Il grado di attività fa emergere un turista attivo, prevalgono infatti tre attività svolte (26,4%), seguite da due (25,9%) e quattro (15,4%).

Figura 7.68: Attività che intendono svolgere e/o svolgono i turisti nel PNS



Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali"

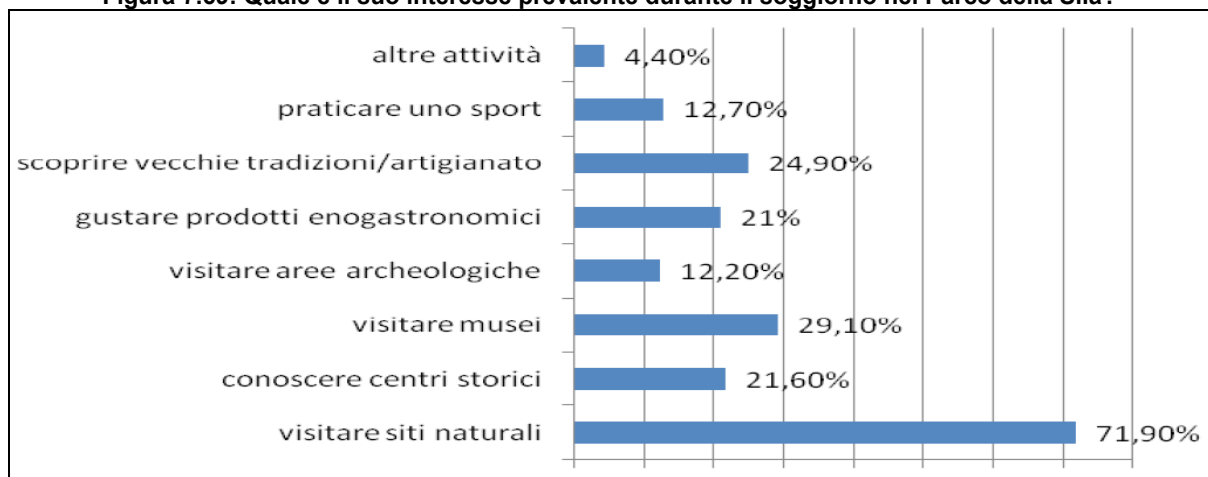
Nel sondaggio dell'EPNS del 2011, le passeggiate rimangono l'attività più svolta dai turisti (74,5%), con le visite naturalistiche che assumono un peso maggiore (58,2%) rispetto alle altre attività.



Fonte: dati EPNS, 2012

Questa propensione per il turismo naturalistico viene sottolineata anche dai dati che emergono dal sondaggio dell'EPNS sugli interessi prevalenti dei turisti: oltre il 70% delle persone intervistate risponde che l'interesse principale è proprio quello di visitare siti naturali.

Figura 7.69: Quale è il suo interesse prevalente durante il soggiorno nel Parco della Sila?

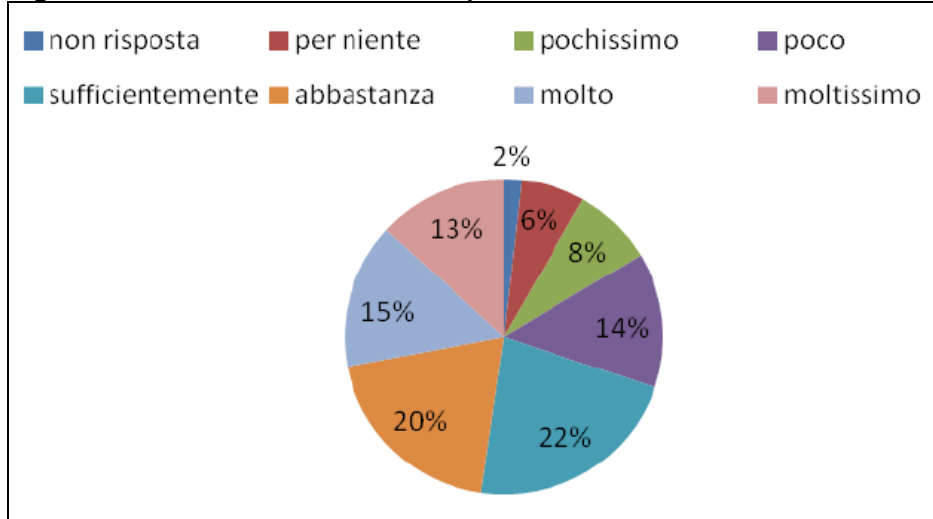


Fonte: dati EPNS, 2012

Diffusione delle attrattive del Parco

La percezione generale sulle attività di pubblicizzazione e promozione delle possibili attività che si possono svolgere all'interno del Parco, risulta essere positiva. Il 48% degli intervistati dall'EPNS ha dato infatti un giudizio positivo tra il moltissimo (13%), molto (15%), abbastanza (20%). Solo il 28% risulta essere rimasto scontento della qualità e quantità di informazione ricevuta.

Figura 7.70: valutazione dei turisti sulla pubblicizzazione delle attrattive del Parco



Fonte: dati EPNS, 2012

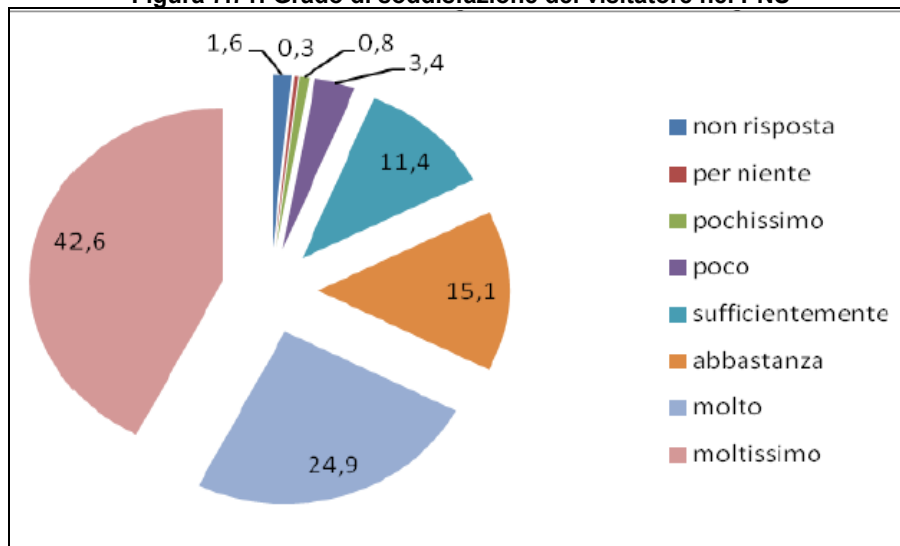
	per niente	pochissimo	poco	sufficientemente	abbastanza	molto	moltissimo
Percentuali senza non risposta	6,1	8,2	14,3	22,5	20,4	15,3	13,3

Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

Soddisfazione dei turisti

L'EPNS ha incluso nel sondaggio un'analisi di soddisfazione del cliente, dalla quale emerge come il Parco, sia per i servizi che offre che per le sue bellezze naturalistiche e culturali, è molto apprezzato dai turisti. Il 67,5 delle persone risponde di essere rimasto soddisfatto moltissimo e molto.

Figura 7.71: Grado di soddisfazione del visitatore nel PNS



Fonte: dati EPNS, 2012

	per niente	pochissimo	poco	sufficientement e	abbastanza	molto	moltissimo
Percentuali senza non risposta	0,3	0,8	3,5	11,6	15,3	25,3	43,3

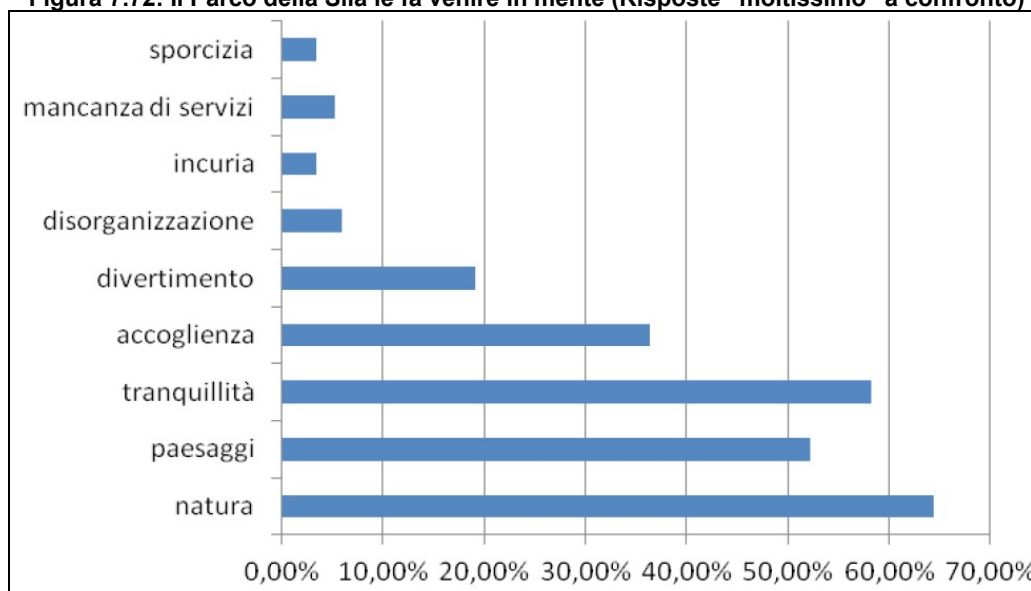
Fonte: elaborazioni TEMI su dati EPNS 2012

Dal sondaggio dell'Osservatorio turistico della Calabria del 2006 emerge che le caratteristiche del PNS che più colpiscono il visitatore sono: la natura (33,1%), il paesaggio (19,5%), l'ambiente (14,9%) e la tranquillità (9,5%).

Dalla stessa indagine emergevano invece come elementi negativi percepiti: la mancanza di organizzazione (16,1%), l'incuria (11,8%), la mancanza di servizi (8,3%), in particolare di animazione e svago, la sporcizia (6,9%).

Natura, tranquillità, paesaggi e accoglienza, sono le caratteristiche della Sila che più rimangono impresse nelle persone che la visitano in base ai risultati delle indagini svolte dall'EPNS nel 2012, da cui sono risultate percezioni di tipo negative sempre decisamente inferiori al 10% degli intervistati (Figura 7.72).

Figura 7.72: Il Parco della Sila le fa venire in mente (Risposte "moltissimo" a confronto)



Fonte: dati EPNS, 2012

Valutazione dei servizi

La valutazione del livello qualitativo dei servizi presenti nel parco nazionale, secondo il sondaggio svolto dall'Osservatorio del Turismo della Regione Calabria, è riportata nella Figura 7.73. Come si vede tali dati fanno emergere una valutazione buona per la sola ristorazione, mentre per gli altri servizi ci si attesta mediamente su una valutazione di sufficienza con la sola eccezione del giudizio positivo sulla sentieristica.

Figura 7.73: Valutazione dei servizi da parte dei turisti

	Buono	Sufficiente	Insufficiente	
Ricettività	22,2	49,7	28,1	100,0
Ristorazione	53,3	41,1	5,6	100,0
Sentieristica	41,8	49,1	9,2	100,0
Centri visita e divulgazione	13,6	47,7	38,8	100,0
Animazione	2,8	12,9	84,4	100,0
Accessibilità / Trasporti	11,6	48,9	39,5	100,0
Segnaletica stradale	38,2	43,8	18,1	100,0
Punti informativi	6,1	33,9	60,1	100,0
Materiale divulgativo	6,8	33,1	60,1	100,0

Fonte: Biasi M., Porchia S. (2006) "Il turista nei Parchi Nazionali"

Dal sondaggio svolto dall'ENPS nel 2012, emergono invece risultati più positivi: la ricettività fornita nell'area del Parco viene percepita come ottima-eccellente nel 48,6% dei casi, mentre la stessa valutazione viene fornita dal 57,4% dei casi. Anche la sentieristica ha un'ottima valutazione, da eccellente (35,9%), a ottima (17,5%), e buona (22,5%). Solo il 10,7% ha dato un giudizio negativo.

Figura 7.74: valutazione dei turisti sulla ricettività del PNS

	Frequenza	Percent.	Percent. cumulativa	Percentuali senza non risposta
non risposta	74	19,2	19,2	
scarso	13	3,4	22,6	4,2
insufficiente	13	3,4	26	4,2
mediocre	34	8,8	34,8	10,9
sufficiente	52	13,5	48,3	16,7
buono	48	12,5	60,8	15,4
ottimo	54	14	74,8	17,4
eccellente	97	25,2	100	31,2
Totale	385	100		100,0

Fonte: dati EPNS 2012 ed elaborazioni TEMI*

Figura 7.75: valutazione dei turisti sulla ristorazione del PNS

	Frequenza	Percent.	Percent. cumulativa	Percentuali senza non risposta
non risposta	87	22,6	22,6	
scarso	11	2,9	25,5	3,7
insufficiente	14	3,6	29,1	4,7
mediocre	18	4,7	33,8	6,0
sufficiente	30	7,8	41,6	10,1
buono	54	14	55,6	18,1
ottimo	71	18,4	74	23,8
eccellente	100	26	100	33,6
Totale	385	100		100,0

Fonte: dati EPNS 2012 ed elaborazioni TEMI*

Figura 7.76: valutazione dei turisti sulla sentieristica del PNS

	Frequenza	Percent.	Percent. cumulativa	Percentuali senza non risposta
non risposta	76	19,7	19,7	
scarso	3	0,8	20,5	1,0
insufficiente	14	3,6	24,2	4,5
mediocre	16	4,2	28,3	5,2
sufficiente	42	10,9	39,2	13,6
buono	69	17,9	57,1	22,3
ottimo	54	14	71,2	17,5
eccellente	111	28,8	100	35,9
Totale	385	100		100,0

Fonte: dati EPNS 2012 ed elaborazioni TEMI*

Sintesi dei dati

Analizzando tutti questi dati, pur nella loro disomogeneità, si ricava che il visitatore del PNS:

- è di livello culturale medio-alto e buona condizione professionale;
- proviene soprattutto dalla Regione Calabria e dalle Regioni vicine;
- viaggia prevalentemente in famiglia o con il proprio coniuge, si muove prevalentemente in automobile (81,5%) e organizza principalmente il proprio viaggio in piena autonomia;

- è consapevole di visitare un parco nazionale, e quindi la conosce e/o ne percepisce la presenza: per oltre il 60% dei casi ha già visitato il PNS e ha una elevatissima propensione a tornarvi: considera il parco in quanto tale una meta turistica ed è quindi un turista fidelizzato;
- è per una percentuale superiore al 50% dei casi un visitatore abituale di parchi nazionali;
- conosce il PNS soprattutto grazie al passaparola, anche se utilizza sempre più internet quale strumento di conoscenza;
- visita il parco soprattutto per meno di 24 ore (36% circa) o comunque per meno di 6 giorni;
- pernotta soprattutto in strutture alberghiere, ma anche in percentuale molto significativa in case di proprietà o di amici e parenti;
- ha una spesa giornaliera contenuta, che non supera i 50 euro giornalieri nel 61,5% dei casi, ed i 100 euro nel 36,2%.
- visita prevalentemente il PNS per stare a contatto con la natura, trascorre il suo tempo nel PNS soprattutto con passeggiate (oltre il 70%) e visite naturalistiche, ma anche con attività legate ad aspetti enogastronomici e culturali;
- ritiene che le iniziative del parco sia pubblicizzate sufficientemente o più (71,5%) e nel 28,6% dei casi addirittura molto o moltissimo;
- porta a casa un'immagine del PNS associata alla natura, alla tranquillità e alla bellezza dei paesaggi e percepisce in misura decisamente inferiore situazioni di degrado e disorganizzazione;
- è soddisfatto molto o moltissimo dalla visita del PNS (67,5%) e solo nel 4,6% dei casi per niente o poco;
- da mediamente un giudizio positivo della ricettività;
- da della ristorazione in prevalenza un giudizio decisamente positivo o addirittura eccellente;
- da della sentieristica in prevalenza un giudizio positivo o addirittura eccellente.

8 ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Si riporta di seguito un'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio di interesse per la redazione del PPES.

Come si vede tutti questi strumenti fanno riferimento ai principi di salvaguardia, di tutela e di valorizzazione del territorio seguendo gli indirizzi della Programmazione Comunitaria.

L'articolazione delle diverse strategie di programmazione definite dalle Amministrazioni evidenziano l'importanza del PPES quale elemento di raccordo per la promozione di uno sviluppo coordinato e omogeneo del PNS quale territorio unitario e fortemente identitario.

8.1 Il Piano del Parco e il Regolamento

Lo strumento pianificatorio che disciplina il territorio del PNL è il Piano del Parco a cui devono adeguarsi i piani urbanistici comunali. Infatti, come previsto dall'art.12 della L. 394/91 *"Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione"*.

Pertanto, il PPSE deve tenere conto dei vincoli e delle prescrizioni contenute nel Piano del Parco, di cui se ne riporta di seguito uno schema sintetico.

Vincoli/Prescrizioni	Opportunità
Zone A: è vietato ogni intervento che non abbia finalità esclusivamente conservativa	Conservazione integrale
Zone B: è vietata la costruzione di nuove opere edilizie, la ristrutturazione edilizia, il cambio di destinazione d'uso, le opere di trasformazione del territorio	Potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e conservazione delle risorse paesistico-culturali
Zone C: è vietato realizzare nuove strade ed edifici (salvo eccezioni), modificare il regime delle acque.	Promozione delle attività agro-silvo-pastorali
Zone D: sono consentite tutte le attività compatibili con le finalità istitutive del Parco	Promozione e sviluppo delle attività economiche

8.2 Gli strumenti di pianificazione territoriale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cosenza

Il P.T.C.P. della Provincia di Cosenza adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n°38 nel Novembre 2008 è lo strumento di pianificazione che orienta i processi di trasformazione e individua le politiche di conservazione delle risorse naturali e delle identità storico-culturali del territorio. Il Piano, inoltre, rappresenta lo strumento di raccordo delle politiche settoriali di competenza provinciale e indirizza e coordina la pianificazione urbanistica comunale, rivalutando l'azione della Pubblica Amministrazione all'interno del processo di pianificazione territoriale.

Il progetto territoriale è articolato in sistemi che trattano temi rilevanti in relazione tra loro e che costituiscono il "sistema provincia". Essi sono:

- il sistema "ambientale", che analizza gli aspetti connessi ai rischi naturali e alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali;
- il sistema "mobilità", che definisce le funzioni da attribuire alle diverse infrastrutture (viabilità stradale, autostradale, svincoli, ferrovie, stazioni, porti) per razionalizzare e ottimizzare i flussi di traffico dei grandi sistemi di comunicazione e per dotare i sistemi territoriali locali delle infrastrutture necessarie alla loro valorizzazione unitamente alla valorizzazione di strutture esistenti (Porto di Corigliano) in una visione funzionale non più monotematica ma ampia e complessa che potrà sfruttare le potenzialità esistenti;

- il sistema "insediativo", nel quale si definiscono i criteri e gli indirizzi da osservare nella pianificazione generale comunale al fine di preservarne i caratteri peculiari e d'identità di conformazione del territorio; il sistema individua le caratteristiche socio-demografiche, le relative risorse e potenzialità del territorio da porre alla base di una proposta di sviluppo territoriale; stabilisce gli indirizzi disciplinari, le trasformazioni ammissibili e le utilizzazioni compatibili tali da garantire la tutela delle caratteristiche dell'intero territorio, con particolare attenzione al recupero e alla rivitalizzazione dei tessuti insediativi consolidati e alla riqualificazione dei tessuti insediativi disomogenei e diffusi. Di seguito è riportata la schematizzazione del PTCP.

Sistemi del PTCP	Sottosistema
Sistema Ambiente	Integrità fisica del Territorio
	Sistema delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali
Sistema Insediativo	-
Sistema Relazionale	Mobilità
	Sistema Idrico
	Sistema energetico
	Sistema dei Rifiuti
Sistemi del PTCP	Macro-obiettivi
Sistema Ambiente	Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali
	Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio
Sistema Insediativo	Incrementare la qualità del sistema insediativo
	Ridurre l'uso del suolo ai fini insediativi
Sistema Relazionale	Integrare la pianificazione della mobilità con la pianificazione territoriale ed urbanistica
	Garantire il soddisfacimento dei bisogni legati alla carenza di acqua per il consumo umano e industriale
	colmare lo scarto che si verifica tra superficie dominata, superficie irrigabile ed irrigata
	Incrementare efficienza e razionalità negli usi finali dell'energia e accrescere il ricorso alle fonti rinnovabili
	Potenziamento del quadro conoscitivo sui rifiuti e razionalizzazione del sistema di gestione

Sistemi	Sottosistemi	Obiettivo specifico
Sistema Ambiente	Sistema delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali	Attuare il Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di CS
		Realizzare interventi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio forestale
		Realizzare interventi integrati di recupero e consolidamento dei centri storici
		Realizzare interventi integrati di ripristino e/o restauro del paesaggio autoctono
		Realizzare interventi di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti rurali
		Realizzare interventi per la valorizzazione, l'accessibilità e la messa in sicurezza del patrimonio archeologico
		Realizzare interventi necessari per delimitare e monitorare le aree soggette ad uso civico
Sistema Insediativo		Individuare gli elementi di potenziale sviluppo strategico e i fattori critici sovracomunali

Sistemi	Sottosistemi	Obiettivo specifico
		Promuovere il recupero architettonico e funzionale dei centri storici e dei nuclei di antica formazione, privilegiandone e favorendone il riuso ai fini abitativi e/o di servizio
		Ridefinire il sistema insediativo costiero e valorizzare le componenti storiche e naturali
		Applicare alle diverse aggregazioni individuate indirizzi di programmazione ed organizzare lo sviluppo socio-economico-produttivo
Sistema Relazionale	Mobilità	Integrare la programmazione degli interventi connessi alla mobilità con la salvaguardia del territorio e la pianificazione urbanistica
		Migliorare le condizioni di accessibilità del territorio, con riferimento non solo alla domanda attuale e potenziale, ma anche alle sempre più emergenti esigenze di sicurezza sociale
		Razionalizzare ed adeguare le condizioni di mobilità nelle aree interne, con particolare riferimento ai settori produttivi ed in particolare allo sviluppo dell'artigianato e dell'escursionismo collegato al turismo culturale
		Potenziare e qualificare l'offerta di mobilità con specifico riferimento ai livelli di accessibilità nei comparti ad alta vocazione turistica e negli ambiti ad alta valenza paesaggistica-ambientale
		Potenziare e sviluppare il sistema delle comunicazioni
		Utilizzare e valorizzare le strutture esistenti
		Promuovere l'equilibrio tra le diverse modalità di trasporto
		Rafforzare i collegamenti trasversali
	Sistema idrico	Completamento dei grandi schemi a scopi multipli
		Completamento, adeguamento e riefficientamento del sistema di offerta primaria a uso potabile (acquedotti esterni ai centri abitati)
		Completamento, adeguamento, riefficientamento e ottimizzazione delle infrastrutture idriche urbane (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, depuratori)
		Riordino, riconversione e razionalizzazione dell'offerta irrigua nelle esistenti aree irrigue
	Sistema energetico	Analisi di massima dei flussi energetici finalizzati alla localizzazione degli interventi
	Sistema dei Rifiuti	Individuazione di massima delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti
		Individuare le strategie per aumentare la percentuale di raccolta differenziata nell'ATO-1 e per contribuire alla quantità di rifiuti che vengono smaltiti in discarica

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Crotone

Il documento preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 5 del 10 marzo 2008. Il PTCP prevede uno sviluppo turistico di qualità, non stagionale ma distribuito nell'arco dell'intero anno, fondato sul valore del territorio, compatibile con la naturalità delle sue risorse ed in grado di apportare benefici positivi

e duraturi. Di seguito sono descritti gli obiettivi generali del documento preliminare.

Obiettivi generali del PTCP
Promuovere l'integrità fisica del territorio ricercando condizioni di sicurezza da rischi di origine naturale o indotti dall'attività umana, ovvero da rischio idrogeologico (derivante dal verificarsi di eventi eccezionali in grado di produrre tipologie di dissesto tra loro strettamente interconnesse, quali frane, alluvioni, inondazioni, erosione costiera e incendi), sismico (legato ai terremoti) ed antropico (dovuto alla presenza di aree estrattive o di discarica, impianti, centrali e siti inquinanti, fenomeni di pressione antropica e carico turistico);
Migliorare l'accessibilità della provincia, sviluppando reti di connessione regionali e nazionali, potenziando il sistema infrastrutturale esistente (in particolare aeroporto e porto) e riorganizzando il territorio con mobilità su ferro, recuperando antichi percorsi ferroviari per creare corridoi alternativi a quelli su gomma, nella direttrice Est – Ovest (Crotone – Sila – Cosenza) con la rete delle ferrovie Calabro – Lucane, e in quella Nord – Sud (Crotone – Sibari) a valenza paesaggistica e culturale, con il treno della Magna Grecia, ciò anche al fine di sviluppare connessioni intercomunali ed intervenire sull'isolamento dei piccoli borghi rurali;
Valorizzare le risorse naturali e culturali come fattori strategici dello sviluppo territoriale, prevedendo interventi di bonifica sia ambientale che urbanistica e approntando un piano di valorizzazione delle risorse archeologiche, storico-artistiche e paesaggistiche;
Favorire l'uso sostenibile del patrimonio ambientale e culturale orientato al turismo di qualità, valorizzando le risorse locali, creando una rete integrata di strutture ricettive e itinerari, ampliando e qualificando il sistema dell'offerta (con particolare riferimento alle strutture termali) e dei servizi rivolti ad un target diversificato di visitatori;
Implementare il sistema economico, produttivo e culturale per dare nuova identità alla Provincia, valorizzando i saperi e le tradizioni locali, promuovendo la formazione e lo sviluppo di filiere agroalimentari basate sulla produzione agricola di qualità (Doc, Igt, Dop) e favorendo le produzioni biologiche;
Favorire l'innovazione nei settori della informazione e comunicazione, della tecnologia, della formazione professionale nonché nella ricerca e produzione di energia pulita a basso impatto ambientale.

La strategia di sviluppo territoriale si articola secondo modalità di attuazione che prevedono di volta in volta verifiche di compatibilità delle azioni previste. Il modello di sviluppo risulta fondato sull'attivazione di risorse locali (materiali, immateriali e umane) come elementi propulsivi per la crescita e sulla consapevolezza e valorizzazione dell'identità locale come punto di forza.

ASSI di PRIORITA'	Linee generali di intervento
1) Sicurezza	Il PTCP dovrà approfondire il quadro conoscitivo dei rischi territoriali provinciali, individuando fonti di rischio ed aree vulnerabili e stabilendo trasformazioni compatibili con il carattere dei luoghi e la loro esposizione al rischio.
2) Accessibilità al territorio e nel territorio	<p>Dal punto di vista infrastrutturale la provincia possiede già alcuni sistemi rilevanti quali l'aeroporto e il porto turistico e commerciale di Crotone, già in fase di potenziamento per costituire un nuovo polo di riferimento per i traffici in aumento in questa porzione di Mediterraneo. Il disegno infrastrutturale è inteso nel PTCP come fattore di competitività del sistema territoriale, per tale motivo prevede il miglioramento delle condizioni di accessibilità dall'esterno e all'interno del territorio stesso, l'innalzamento di qualità, efficienza e sicurezza delle infrastrutture esistenti e delle relative modalità di gestione, anche nell'ottica di attrarre nuovi vettori di trasporto. Il PTCP dovrà porre grande attenzione alla Statale 106 (per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento strutturale della rete esistente) ed alla ferrovia ionica (di cui prevede l'elettrificazione sulla tratta Sibari – Reggio Calabria).</p> <p>Inoltre opererà in maniera tale da potenziare lo scalo aeroportuale S. Anna e sviluppare il porto commerciale e industriale di Crotone (costituente con Gioia Tauro un vero e proprio Polo logistico) in modo da organizzare un sistema portuale e aeroportuale complesso, in grado di attrarre investimenti sulla mobilità mare-mare e aereo-mare. È già stata avviata l'opera di caratterizzazione del porto di Crotone per consentire le attività di dragaggio necessarie all'attracco delle navi di grossa stazza in navigazione e la bonifica del sito. Per il porto turistico di Crotone si provvederà all'adeguamento, infrastrutturazione e attivazione di nuovi servizi nautici, implementando il sistema con il porticciolo turistico di Le Castella. Inoltre, nella città capoluogo è già stata avviata una strategia di infrastrutturazione urbanistica, attraverso la Società di trasformazione Urbana (STU) e la costituzione di partnership pubbliche e private.</p>

ASSI di PRIORITA'	Linee generali di intervento
<p>3) Ambiente come risorsa strategica</p>	<p>La qualità ambientale sarà considerata come il presupposto per mantenere i valori identitari della provincia sui quali promuovere lo sviluppo del territorio. Il PTCP infatti intende perseguire l'obiettivo della qualità ambientale attraverso strumenti di tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale e culturale (rafforzando tali azioni soprattutto sull'ambiente costiero e montano), ponendo la stessa come condizione alla base di ogni trasformazione del territorio e volgendo l'attenzione necessaria al recupero e alla riqualificazione del patrimonio compreso nel sistema insediativo e relazionale (con particolare riferimento alle aree degradate o dismesse). Inoltre il PTCP prevede la bonifica dei siti inquinati e la riduzione del livello di inquinamento già registrato in alcune aree del territorio. La Provincia di Crotone comprende un patrimonio ambientale di grande valore riconosciuto, per il quale l'Amministrazione ha già individuato una ipotesi di Rete Ecologica che dovrà essere ulteriormente sviluppata nell'ambito del PTCP. Ai fini della tutela e della gestione delle aree il PTCP valuterà i beni inclusi nella suddetta Rete non come singole unità ma come sistema. Per quanto riguarda la definizione e gestione dei vincoli, essi saranno considerati in relazione al ruolo che i beni stessi assumeranno per il territorio. In questo contesto la valorizzazione dell'Area Marina Protetta e la creazione di un Centro di Ricerca di Biologia Marina rientrano non solo nella finalità di ricerca scientifica sulle risorse naturalistiche ma anche sul rafforzamento del concetto stesso di identità mediterranea.</p>
<p>4) Turismo ambientale e culturale di qualità</p>	<p>Il PTCP dovrà sostenere uno sviluppo turistico di qualità, non stagionale ma distribuito nell'arco dell'intero anno, fondato sul valore del territorio, compatibile con la naturalità delle sue risorse ed in grado di apportare benefici positivi e duraturi. Negli ultimi anni è risultata in crescita costante una specifica tipologia di turismo, che rivolge l'attenzione al patrimonio ambientale e culturale attraverso una sua fruizione compatibile secondo "tempi e modi d'uso" diversi dal turismo ordinario. Tale tipo di domanda, rapportata alle caratteristiche della provincia, può costituire un'opportunità rilevante per il territorio, puntando sulla valorizzazione e organizzazione dell'offerta turistica. La provincia infatti possiede un grande patrimonio materiale e immateriale, ricco di testimonianze della storia e della cultura (ancora oggi evidenti nella qualità dei centri e dei borghi storici presenti, nel perpetuarsi delle tradizioni e nell'accoglienza dimostrata da parte delle popolazioni locali nei confronti dei visitatori) che unitamente al patrimonio naturalistico costituisce un sistema di risorse da valorizzare per orientare un turismo di qualità, che consenta una fruizione corretta del territorio, perseguendo al contempo obiettivi di sviluppo socio-economico e preservazione delle risorse e delle identità locali. Il PTCP promuoverà il turismo di qualità attivando iniziative per la costituzione di un sistema di centri di visita e laboratori nelle aree naturali protette e di interesse storico, archeologico e architettonico, connesso all'organizzazione di percorsi di apprendimento, attività didattiche e visite guidate e legato a strutture ricettive e di ospitalità diffusa. Inoltre, per garantire la qualità dell'offerta turistica complessiva, l'Amministrazione Provinciale potrà scegliere il <i>metodo della premialità</i> con la progettazione di un <i>marchio di qualità</i> che certifichi la sostenibilità delle attività, il livello dei servizi proposti, i miglioramenti progressivi ottenuti dalle aziende impegnate e promuova quindi un rapporto di soddisfazione tra sia gli operatori del settore e gli utenti. All'interno del PTCP saranno previsti interventi per: l'implementazione di strutture e centri termali in grado di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla presenza di questo tipo di sorgenti benefiche per la salute ed il riposo (sviluppo delle terme Magna Graecia), la creazione della Rete Museale Provinciale di Arte Contemporanea – MAC, considerata come "vera e propria infrastruttura aggregante del costituendo PTCP", che interverrà attraverso azioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica, allestimenti, mostre e presidi artistici, valorizzando i siti culturali della provincia; il potenziamento del sistema di servizi connessi alla fruizione dei beni culturali esistenti, attraverso strumenti di gestione "imprenditoriale" (gestione parco archeologico di Capo Colonna attraverso la Fondazione Odyssea).</p>
<p>5) Innovazione del sistema produttivo agro alimentare</p>	<p>Il tessuto produttivo è costituito da attività manifatturiere e di trasformazione di prodotti alimentari che si rifanno direttamente alla tradizione locale ed alla produzione diretta da colture di alto valore, in parte già riconosciute attraverso marchi di qualità (DOP per l'olio <i>Alto Crotonese</i>; DOC per il vino <i>Cirò</i>, per il <i>Sant'Anna</i> di Isola di Capo Rizzuto e per il <i>Melissa</i> della costa ionica). In questo senso il territorio si è già attivato per un Accordo di Programma per la nascita di un distretto ICT – per l'Eccellenza dei Territori e per il <i>settore agro-alimentare</i> in particolare. Il PTCP opererà per rafforzare la filiera di qualità della produzione eno-gastronomica, adeguando l'agricoltura crotonese ai grandi temi della politica comunitaria (PAC), promuovendo la cooperazione fra le imprese stesse e la nascita di nuovi distretti produttivi, lo sviluppo di progetti innovativi nei processi produttivi e nel marketing territoriale, la diffusione di</p>

ASSI di PRIORITA'	Linee generali di intervento
	tecnologie ICT e la ricerca scientifica applicata ai processi ed ai prodotti. Ciò considerando soprattutto l'allargamento ad Est dell'Unione Europea e per dare impulso ai processi di innovazione e internazionalizzazione delle imprese operando affinché siano riconosciute l'importanza produttiva ed il peso economico del distretto crotonese non solo a livello regionale.
6) Innovazione tecnologica nei settori dell'energia e della cultura	<p>Il PTCP introdurrà fattori di innovazione nel territorio puntando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ su produzioni e servizi ad alto valore aggiunto; ▪ sul settore della tecnologia dell'informazione (per il quale il Contratto di Programma per l'Information Communication Technology potrebbe costituire un'opportunità di lavoro che valorizza e occupa le capacità professionali locali) ▪ sulla ricerca e lo sviluppo di energie a basso impatto ambientale (biomasse) ▪ innovazione nella formazione professionale (in particolare per gli operatori del settore culturale). <p>In questo senso, l'Amministrazione Provinciale si è già attivata per creare un <i>Distretto energetico</i> di importanza continentale al quale associare la creazione di un centro di ricerca sulle energie alternative e rinnovabili, sfruttando la prossimità dell'area a corridoi energetici e la presenza di realtà produttive di livello internazionale. In particolare, nel pianificare interventi volti a modernizzare la produzione energetica provinciale puntando sulle forme di energia rinnovabile, si è già provveduto ad avviare la creazione di un Distretto Energetico, che svilupperà proficue sinergie pubbliche e private per la ricerca scientifica e tecnologica del settore e sarà in grado di incrementare l'offerta energetica, modernizzando le centrali esistenti e facilitando la gestione degli incentivi sulle fonti rinnovabili e assimilabili (biomasse), sempre tenendo come riferimento i principi di sostenibilità ambientale nei sistemi di produzione di energia.</p>

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catanzaro

Con Delibera n. 5 del 20 febbraio 2012 il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Catanzaro. Di seguito vengono sintetizzati le Priorità e gli obiettivi del Piano. La struttura del PTCP è stata costruita sulla base di un obiettivo/intento prioritario da cui discendono una serie di obiettivi mirati per ogni settore di intervento: la creazione di una Provincia Metropolitana. L'obiettivo è ambizioso: costruire con la partecipazione dei Comuni e della Regione il "Cuore strategico della Calabria". Per il raggiungimento di un tale importante obiettivo, il documento segue le Priorità di seguito descritte.

Priorità del PTCP
Miglioramento della professionalità e valorizzazione delle risorse umane;
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo;
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo;
Sviluppo di reti e collegamenti per la mobilità;
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

Obiettivi generali del PTCP
Promuovere una cultura del paesaggio su tutto il territorio provinciale, che sulla base dei valori non solo di eccellenza ma anche diffusi ed identitari, incentivi una politica di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, essenziale per migliorare la qualità della vita degli abitanti e come fattore di attrazione per attività turistiche sostenibili ed economiche per l'intera provincia;
Favorire una rete di naturalità diffusa, che congiungendo le singole aree naturali protette con corridoi ecologici eviti saldature tra gli insediamenti al fine di preservare la biodiversità e fornire un ambiente fruibile e sostenibile;

Obiettivi generali del PTCP
Riequilibrare l'offerta abitativa mirata al nuovo assetto insediativo della provincia metropolitana, che risponda ai requisiti di sicurezza e di sostenibilità ambientale;
Ridurre i degrado urbanistico ed edilizio mediante interventi tendenti a riorganizzare il territorio antropizzato con il consolidamento dell'assetto residenziale attraverso l'inserimento e la valorizzazione di spazi pubblici vivibili e sicuri e di adeguate dotazioni di servizi, al fine di integrare le politiche di coesione e di equità sociale;
Contenere il consumo di suolo naturale, privilegiando l'accorpamento delle localizzazioni utilizzando siti già compromessi e favorendo il migliore utilizzo integrato delle attrezzature di servizio;
Incentivare l'occupazione promuovendo attività produttive che valorizzino risorse locali e sviluppando innovazione in condizioni di sostenibilità ambientale;
Distribuire strategicamente sul territorio i servizi contribuendo a migliorare l'efficienza degli spostamenti con mezzi pubblici tra i centri;
Potenziare e rendere più efficiente il sistema di mobilità interno ed esterno al territorio provinciale, correlandolo e adeguandolo al POR che prevede il potenziamento del ruolo aeroportuale, ferroviario ed autostradale della provincia;
Incentivare l'utilizzo di tecnologie per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione di fonti rinnovabili di energia.
Linee generali di intervento del PTCP
Valorizzazione delle risorse agricole e forestali nel rispetto della compatibilità ambientale anche per quanto riguarda lo sviluppo delle reti energetiche;
Sviluppo delle produzioni artigianali e manifatturiere con particolare riferimento ai sistemi agro-industriali e del legno-mobilio potenziando filiere produttive e reti di imprese;
Promozione dei "Turismi" implementando e integrando l'offerta attraverso la valorizzazione dei centri storici, del patrimonio ambientale dei parchi naturali, delle aree protette, con turismo balneare, naturalistico ed artistico;
Valorizzazione dell'area commerciale del Mediterraneo per dare impulso all'economia e alle produzioni locali nei confronti dei mercati nazionali ed esteri;
Implementazione delle reti telematiche e sviluppo dei servizi dell'informazione.

8.3 Gli strumenti di programmazione

Sul territorio del PNS sono attivi almeno quattro livelli di programmazione dello sviluppo:

1. la pianificazione della Regione Calabria, nell'ambito della programmazione degli interventi dei fondi strutturali e degli interventi finanziari derivanti dalle Leggi ordinarie;
2. la pianificazione di sviluppo economico delle Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona;
3. la pianificazione delle Comunità Montane;
4. la pianificazione di sviluppo locale dei GAL;

Di seguito vengono censiti tutti gli interventi di sviluppo e valorizzazione derivanti dagli strumenti di programmazione esistenti. Tale operazione consente di elaborare la visione integrata delle iniziative realizzate e/o in essere quale base di riferimento per l'analisi delle politiche di risposta alle problematiche del territorio.

Il Piano di Sviluppo economico della Provincia di Cosenza

Il "Rapporto di priorità strategiche, territoriali e settoriali" della Provincia di Cosenza, fa riferimento al Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, n.17808 del 6/12/2010, pubblicato sul BURC in data 17/12/2010, recante Avviso intitolato "Invito alle Province a presentare Rapporto di priorità strategiche, territoriali e settoriali per la successiva predisposizione da parte della Regione dei Quadri Unitari della Progettazione Integrata", in coerenza con quanto stabilito dal POR FESR 2007/2013 della Calabria, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07.12.2007. In ottemperanza a quanto disposto dal POR Calabria 2007/2013 in tema di Progettazione Integrata, la Provincia di Cosenza in data 21/10/2008 ha formalmente istituito il Partenariato Provinciale, che si è successivamente riunito più volte, da ultimo il 26 gennaio 2011, per la condivisione del Rapporto, in ottemperanza a quanto previsto dal citato Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Il Rapporto sintetizza i risultati di un'intensa azione di concertazione e ascolto del territorio che la Provincia di Cosenza ha avviato, a partire da febbraio 2006, con i rappresentanti delle istituzioni e dei principali stakeholder del territorio, con l'obiettivo di costruire un'ipotesi di sviluppo per lavorare sugli scenari, gli obiettivi, gli strumenti della Programmazione Unitaria 2007-2013. Attività che si è dispiegata nel corso del tempo attraverso la costruzione di tavoli partenariali e concertativi settoriali o inerenti la discussione degli specifici strumenti di pianificazione e di programmazione di livello provinciale. Con questo Rapporto, dunque, la Provincia di Cosenza, oltre che a rispondere all'Avviso di cui al Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, n.17808 del 6/12/2010, intende interpretare, nel rispetto delle proprie prerogative istituzionali e in un'ottica di raccordo e cooperazione con la Regione, cui spetta la regia del processo programmatico, una funzione di soggetto attivo nella costruzione della strategia e degli strumenti della nuova programmazione, con l'obiettivo di identificare un percorso che stimoli e valorizzi le capacità progettuali del territorio della Provincia di Cosenza, identificando opportunità, iniziative e strumenti per concorrere alla costruzione della strategia di sviluppo regionale e provinciale.

Il Rapporto si articola in:

1. una prima Sezione (Sezione A), nella quale sono specificati in dettaglio priorità, motivazioni, obiettivi e coerenze relative alle singole tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PILS);
2. una seconda Sezione (Sezione B), nella quale sono illustrate le Indicazioni generali in termini di priorità di sviluppo locale e relativo quadro di coerenze;
3. una terza Sezione (Sezione C), nella quale sono presentate le risultanze della condivisione del Rapporto con il Partenariato Istituzionale ed Economico-Sociale della Provincia di Cosenza.

Nella Sezione A il Rapporto definisce gli elementi e le indicazioni relative alle diverse tipologie di PISL in ottemperanza a quanto disposto dal POR FESR 2007/2013. Nella tabella seguente si riportano gli obiettivi descritti nel Rapporto della Provincia di Cosenza riferiti ai singoli progetti del POR.

Linea del POR FESR Calabria 2007	Progetti	Obiettivi
8.2.1.1	Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> - a) Ammodernamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi di trasporto pubblico locale e delle relative infrastrutture - anche tramite acquisizione di tecnologie e materiale rotabile - al fine di potenziare i servizi, con priorità ai sistemi in sede propria ed al riutilizzo delle infrastrutture sottoutilizzate presenti nel contesto territoriale, compreso il recupero di edifici ed aree di pertinenza (stazioni, caselli, parcheggi, ecc.). - b) Realizzazione di nodi di interscambio modale ad attrezzature correlate per lo sviluppo di funzioni e servizi di livello provinciale o superiore, da realizzare in integrazione agli interventi di cui al punto precedente; - c) Realizzazione di sistemi innovativi di mobilità ("car sharing" e "car pooling") mediante sperimentazioni-pilota; - d) Obiettivi specifici relativi all'attivazione, secondo quanto disposto dal POR FESR 2007/2013, § 4.8.2.2, delle tipologie di operazioni di cui alla Linea di Intervento 6.1.4.6 "Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche", con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione e il completamento di assi di penetrazione verso le aree interne e periferiche; - il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica; - la previsione, per le aree interne, di servizi di trasporto collettivo del tipo "a prenotazione", sia per garantire opportunità di mobilità a fasce di popolazione altrimenti isolate, sia per rendere più accessibili territori e paesaggi di pregio ai turisti; - la valorizzazione di sentieristica di qualità per escursionisti a piedi o in bicicletta, purché inserita in contesti di piano determinati da Enti locali, in armonia con l'ambiente e in condizioni di sicurezza.
8.2.1.2	Realizzazione di servizi per la qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> - a) Recupero strutturale e rifunzionale di edifici di grande pregio e qualità storico-architettonica di proprietà pubblica diffusi sul territorio provinciale, al fine di corso alla realizzazione della Rete dell'Offerta Culturale Provinciale, in integrazione e sinergia co il Polo di cui al punto successivo; - b) Completamento degli interventi di recupero strutturale degli edifici storici di proprietà della Provincia per dare corso al pieno avvio delle attività del Polo Culturale Provinciale, localizzato, secondo uno schema organizzativo integrato e coordinato, nelle sedi dell'ex Monastero di Santa Chiara, dell'ex Palazzo Carime di C.so Telesio, dell'Antico Liceo Telesio e dell'ex Auditorium del Liceo Telesio, dell'ex Convento delle Canossiane, che costituiscono già il sistema integrato di servizi e spazi per attività sociali e culturali (già istituito, con strutture e servizi già in parte attivate ed altre in corso di completamento o attivazione), che comprende il Museo d'Arte Provinciale, il Nuovo Teatro-Auditorium Provinciale, il MAAC - Museo dell'Artigianato Artistico Cosentino, la radio e web-tv provinciale; i Laboratori della Creatività; l'Hub dell'Innovazione. Il Polo Culturale Provinciale, localizzato nel distretto "Cosenza e i Casali", per sua natura e specificità dei servizi erogati, svolgerà la funzione di incubatore per progetti che troveranno la giusta

Linea del POR FESR Calabria 2007	Progetti	Obiettivi
		<p>collocazione in riferimento alle particolarità della domanda di ciascuno dei restanti distretti provinciali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - c) Realizzazione del Portale del Patrimonio Culturale Provinciale, integrato nel Portale Istituzionale della Provincia, che costituirà lo strumento utilizzato per rendere accessibile il sistema integrato dei beni e servizi culturali, attraverso: ambienti fruibili sulla rete internet per visite virtuali guidate (mondi virtuali) del patrimonio culturale, sistema di informazione, prenotazione e acquisto di biglietti basati su tecnologie web e geo-web (accessibili anche tramite telefonici portatili) per la partecipazione ad eventi culturali o per la fruizione di itinerari culturali, sistema informativo per la valutazione della qualità dell'offerta culturale sulla base dei giudizi dei visitatori e dei turisti, sistema informativo a supporto delle attività di gestione integrata delle diverse forme di offerta culturale, sistema di accesso virtuale alla Rete Museale Provinciale. - d) Riqualificazione di aree e infrastrutture di impiantistica per la pratica di attività sportive montane e invernali esistenti, al fine di riorganizzare e valorizzare impianti degradati e sottoutilizzati o che necessitano dal punto di vista normativo di un adeguamento tecnico. Ciò contribuirà all'attivazione di un processo integrato e sistemico tra i soggetti portatori di interessi privati (Associazioni Albergatori, Ristoratori, Associazioni Sportive, Associazioni Disabili, ecc.) e pubblici (Parchi Nazionali della Sila e del Pollino, Provincia di Cosenza, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane, Scuole, ecc.); contribuirà inoltre alla produzione di eventi capaci non solo di integrarsi con il territorio di riferimento ma di diventare essi stessi parte e memoria dei luoghi. Eventi che valorizzino luoghi, ricchezze ambientali e naturali attraverso attività sportive non invasive. Ciò faciliterà ad ampliare e diversificare i target grazie all'integrazione dell'utilizzo innovativo del confronto uomo e natura, con i contesti naturali del territorio provinciale. Incoraggiare un modello di turismo sostenibile, a limitato impatto ambientale e slegato dai tradizionali "cicli" della stagione turistica e sviluppare il ruolo di centro propulsore dell'Altopiano Silano e del Pollino consentirà alla montagna cosentina di diventare location ideale nel Meridione per lo svolgimento di attività sportive agonistiche e amatoriali legate a tutte le tipologie di pratiche sportive montane.
8.2.1.4	Valorizzazione dei Centri Storici e dei borghi di eccellenza della Calabria	<ul style="list-style-type: none"> - Recuperare e rifunzionalizzare gli edifici pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi urbani di maggiore valenza storica, culturale e architettonica; - Realizzare infrastrutture e impianti complementari per migliorare le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità del patrimonio culturale dei Centri Storici e dei Borghi; - Realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione del patrimonio culturale dei Centri Storici e dei Borghi; - Adottare sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti; - Attivare cantieri-scuola per il recupero dei Centri Storici; - Realizzare una immagine coordinata dei Centri Storici e dei borghi di eccellenza della Calabria. - Realizzare ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.
8.2.1.5, 5.2.3.2, 5.3.2.1, 5.3.2.3	Realizzazione di Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione degli spazi pubblici e miglioramento dell'arredo urbano nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti, con priorità ai centri storici e ai borghi non ancora recuperati e che presentano buone potenzialità di

Linea del POR FESR Calabria 2007	Progetti	Obiettivi
		<p>valorizzazione turistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione e valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione di servizi turistici, centri di promozione delle produzioni tipiche locali, infrastrutture per il benessere e per il tempo libero; - Riqualificazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti (piste ciclabili, parcheggi, etc.); - Riqualificazione e valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche per la realizzazione di interventi sul sistema ricettivo alberghiero volti a favorire l'adeguamento degli impianti e delle strutture ricettive al fine di consentire l'allungamento della stagione turistica; - Azioni per la promozione e l'adozione da parte delle imprese di sistemi di certificazione ambientale delle strutture ricettive, per l'introduzione del marchio di qualità ecologica e dei Sistemi di Gestione Ambientale; - Azioni per l'adeguamento dei sistemi e degli impianti finalizzati al risparmio ed alla certificazione energetica delle strutture turistico ricettive; - Azioni per l'innovazione di processo e di prodotto delle imprese turistiche, al fine di migliorarne le prestazioni ambientali, riducendo le diverse forme di inquinamento e contenendo il consumo di risorse naturali e di energia; - azioni lo sviluppo di marchi e standard di qualità; - Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori turistici per garantire che gli obiettivi di tutela delle risorse naturali e del paesaggio siano implementati in tutte le fasi del processo di produzione ed erogazione dei prodotti turistici e per tutte le componenti; - Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai turisti e ai residenti per affermare comportamenti eco-sostenibili e rispettosi dell'ambiente naturale; - Azioni per sostenere, all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali, l'attivazione di sistemi di mobilità sostenibile, privilegiando il ripristino degli antichi tracciati a valenza storico-paesaggistica; - Interventi per la valorizzazione di tratte e/o circuiti ferroviari in aree particolarmente suggestive, con particolare riferimento in particolare alle linee ferroviarie secondarie, dismesse ed a scartamento ridotto, alle vecchie locomotive a vapore, alla possibile valorizzazione di immobili originariamente adibiti a stazioni di sosta e di scambio che costituiscono una potenziale rete turistico-ricettiva dislocata e diffusa lungo tutto il tracciato delle rete ferroviaria e rappresentano il naturale supporto ospitale alla mobilità turistica; - Interventi per incrementare i servizi per il turismo nautico; - Interventi per migliorare il contesto ambientale di riferimento attraverso, ad esempio, la qualificazione dei siti culturali, naturali e paesaggistici ricompresi all'interno della strategia di sviluppo turistico; - Interventi materiali e immateriali per la progettazione e la realizzazione degli itinerari e dei parchi tematici; - Interventi finalizzati alla riqualificazione o alla creazione di infrastrutture pubbliche e impianti per il tempo libero, lo sport, il benessere e lo spettacolo; - Interventi per il miglioramento della qualità e della quantità dell'informazione turistica e per promuovere la cultura dell'accoglienza; - Interventi per valorizzare le identità e le specificità dei territori; - Analisi di mercato sulla domanda e sull'offerta di Prodotti / Servizi Turistici per i target di riferimento;

Linea del POR FESR Calabria 2007	Progetti	Obiettivi
		<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione dei Prodotti / Servizi turistici; - Promozione e distribuzione dei Prodotti / Servizi; - Nascita e/o il potenziamento delle imprese di servizi al turismo, con priorità alle imprese costituite da reti di Operatori Turistici, nei settori relativi ai servizi alle imprese turistiche e dei servizi per l'organizzazione di eventi e iniziative ambientali, musicali, teatrali e artistiche, la fruizione del patrimonio ambientale, architettonico e culturale, la promozione e la gestione di specifici Prodotti / Pacchetti Turistici; - Interventi per migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive finalizzati a specializzare l'offerta e ad adeguarla ai segmenti emergenti o in crescita della domanda; - Interventi per la realizzazione di nuova ricettività di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico pubblico e privato di eccellenza; - Interventi per la promozione, diffusione e realizzazione di forme innovative di ospitalità che valorizzino il patrimonio edilizio esistente nelle aree interne, nei borghi rurali e costieri; - Interventi per l'adeguamento, il potenziamento o la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi; - Interventi per sostenere l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case nel sistema della ricettività;
8.2.1.6, 7.1.5.2	Realizzazione dei sistemi produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e innovazione dei processi e dei prodotti; - Consolidamento delle relazioni e degli scambi tra le società dei Distretti in una logica di filiera e di multi filiera favorendone l'orientamento alla qualità ed al mercato; - Creazione di iniziative imprenditoriali di spin-off; - Attrazione di imprese innovative esterne all'interno dei Distretti; - Azioni di Informazione e Sensibilizzazione - Estensione della banda larga e la riduzione dei costi di transazione, soprattutto in agricoltura; - Innovazione Digitale delle imprese e delle reti di imprese; - Creazione e potenziamento di imprese innovative che operano per la produzione di contenuti e servizi multimediali digitali interattivi; - Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Sperimentazione di tecnologie, prototipi e impianti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; - Azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale; - Certificazioni / RegISTRAZIONI d'Area o di Distretto; - Certificazioni di Prodotto; - Aumentare il livello di conoscenza e fruibilità del patrimonio naturalistico presente nelle aree protette; - Diversificare il sistema economico dell'area, favorendo la nascita di attività rivolte alla gestione sostenibile delle risorse ambientali; - Realizzazione di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali nei Centri Storici e dei Borghi (centri commerciali naturali, aree per laboratori artigianali, etc.); - Realizzazione di Centri Servizi Territoriali per le Imprese costituiti da aree e infrastrutture dotate di servizi comuni all'interno delle quali possono trovare collocazione: i) spazi

Linea del POR FESR Calabria 2007	Progetti	Obiettivi
		<p>per la localizzazione delle imprese; ii) piccoli incubatori di impresa; iii) spazi e servizi attrezzati per uffici temporanei; iv) infrastrutture e servizi telematici condivisi; v) spazi comuni per le attività formative e seminariali; vi) spazi e servizi comuni per le attività di segreteria, centro stampa, logistica, esposizione, etc.</p>
8.2.1.7	<p>Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi territoriali marginali e in declino</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento; - Migliorare le infrastrutture e i servizi maggiormente "sensibili" ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.); - Realizzare servizi socio-sanitari con strutture mobili; - Realizzare laboratori artistici e culturali per i giovani, in collegamento con Istituti d'Arte, Accademie Musicali, che comprenderanno anche attività estive di stage; - Recuperare e riqualificare gli edifici, gli spazi pubblici e le reti di servizio; - Promuovere attività di ricerca e alta formazione nei Comuni, in cui le Università potrebbero essere incentivate a localizzare ricerche e corsi di alta formazione su tematiche legate alle risorse ambientali e culturali dei territori; - Attrarre nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le specificità locali; - Promuovere e attivare Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati, attraverso la messa a disposizione a condizioni di vantaggio di immobili pubblici e privati non utilizzati da destinare ad attività produttive (artigianato, turismo, servizi, etc.), terreni e case rurali non utilizzati da destinare ad attività agricole, forestali e di turismo rurale; - Promuovere e sostenere condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro; - Estendere ai piccoli comuni degli incentivi, già previsti a favore delle zone montane, della "pluriattività" da parte dei coltivatori diretti per lavorazioni di sistemazione e manutenzione del territorio; - Dare precedenza ai piccoli comuni nell'accesso ai finanziamenti pubblici per la realizzazione di programmi di e-government e per la realizzazione del sistema pubblico di connettività (larga banda); - Disporre incentivi finanziari e "premi di insediamento" a favore di coloro che trasferiscono la residenza e/o la sede di lavoro, pongono in essere interventi di recupero del patrimonio abitativo, ovvero avviano un'attività economica, nei piccoli comuni; - Disporre agevolazioni, anche in forma tariffaria, in materia di servizio idrico. - Sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili attraverso il finanziamento di impianti ad energia solare (pannelli solari per le case sparse), il recupero delle minicentrali idroelettriche, la produzione di biocarburanti nelle aree di scarso interesse per l'agricoltura e la pastorizia; - Promuovere il turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee.
5.2.4.2	<p>Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli obiettivi di sviluppo saranno guidati da un approccio da declinare nei modi seguenti: <ul style="list-style-type: none"> a) integrato, cioè riferito in modo sistematico al patrimonio materiale di tipo archeologico, monumentale, ambientale, e al patrimonio culturale immateriale quale il paesaggio, l'arte, la letteratura, il folklore, le tradizioni popolari, l'artigianato e gli antichi saperi, la cultura gastronomica,

Linea del POR FESR Calabria 2007	Progetti	Obiettivi
		ecc.; b) territoriale, dove gli interventi si focalizzano sulle relazioni tra, da una parte, l'aspetto strutturale, concreto dei luoghi e delle attività di produzione e, dall'altra, i modelli culturali – le mentalità, i comportamenti, le culture, gli usi – attraverso i quali si vivono e si interpretano i luoghi e le attività; tale dimensione individua, codifica e agisce sullo stretto legame esistente fra la complessità sociale, gli aspetti antropologici e quelli morfologici dei siti (clima, paesaggio, architettura ecc.); c) strutturante, che parte dalla presa di coscienza che l'integrazione fra cultura, sviluppo e territorio non è scontata e dipende, di conseguenza, dalla gestione delle interrelazioni e interdipendenze, in altre parole dalla programmazione, dove il ruolo degli attori economici e sociali e la costruzione di ampi partenariati fra soggetti pubblici e privati diventano importanti almeno quanto le politiche; per attuare una gestione territoriale dello sviluppo integrato è necessario dunque strutturare alcune procedure, dispositivi, rapporti, reti, sistemi organizzativi, strumenti di coordinamento e di sostegno destinati a funzionare in modo sostenibile sul territorio e a perdurare nel tempo.

Il Piano di Sviluppo economico della Provincia di Crotona

Il Documento Strategico della Provincia di Crotona, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale nell'agosto del 2005, rappresenta la proposta di programmazione della Provincia di Crotona nella ripartizione dei POR 2007-2013. La visione strategica alla base del documento è quello di fare della provincia di Crotona una provincia-innovatrice, incamminata su un nuovo modello di benessere sociale di qualità della vita, di riqualificazione del territorio e di sostegno allo sviluppo ma anche una provincia guida, che sappia costruire un nuovo ruolo all'interno del mercato globale e nella competizione tra i territori; o una provincia network territoriale, ovvero territorio sinergico e coeso, capace di affrontare le sfide della competizione globale e territoriale, puntando sulla propria volontà di fare sistema.

Il documento è articolato in tre distinte parti: il documento sulla governance, destinato a stabilire le regole del partenariato, il Documento Strategico di Sviluppo, alla base dell'azione amministrativa dell'Ente intermedio, e il Patto per lo sviluppo, impegno concreto di tutti gli attori interessati alle politiche di sviluppo del territorio provinciale avviando la fase di concertazione che pianificherà, programmerà e progetterà le linee di sviluppo territoriale di medio-lungo periodo, in corrispondenza della programmazione europea, nazionale e regionale per gli anni 2007-2013. Il sistema di governance estesa ha come cuore la centralità del dinamismo locale, fondata sulla capacità di produrre cambiamenti al suo interno.

Gli elementi caratterizzanti il piano modellano, dunque, una strategia di intervento caratterizzata da dieci pilastri: 1. l'innovazione; 2. la sostenibilità; 3. la compatibilità; 4. la competitività; 5. la dinamicità; 6. la centralità dell'individuo; 7. la coesione; 8. la connessione; 9. la qualificazione; 10. la multimodalità. Le priorità previste sono: Priorità 1. Risorse strategiche del territorio Priorità 2. L'accessibilità al territorio e nel territorio Priorità 3. L'innovazione del sistema produttivo Priorità 4. La cultura volano dello sviluppo Azioni innovative.

Priorità 1 – L'ambiente come risorsa strategica del territorio	
Obiettivi	Interventi
<ul style="list-style-type: none"> - incrementare il grado di attrattività del territorio nei confronti di potenziali investitori sotto l'aspetto della conservazione e della valorizzazione del patrimonio ambientale; - rafforzare gli strumenti di tutela dell'ambiente costiero e montano; - bonificare siti inquinati presenti sul territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo di Programma Tutela Delle Coste - Bonifica sito ex Pertusola - Accordo di Programma Riurb Di Isola Caporizzuto - Rafforzamento Rete Ecologica (Modificare Scheda)

Priorità 1 – L'ambiente come risorsa strategica del territorio	
Obiettivi	Interventi
<ul style="list-style-type: none"> - ridurre il livello di inquinamento attualmente presente in alcune aree del territorio; - valorizzare l'Area Marina Protetta attraverso la redazione di uno specifico piano di sviluppo; - creare una rete ecologica provinciale; - supportare il proto-distretto energetico provinciale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse Idriche - Aterk – Distretto Energetico - Piano Sviluppo Amp

Priorità 2 – Accessibilità del territorio e nel territorio	
Obiettivi	Interventi
<ul style="list-style-type: none"> - migliorare le condizioni di accesso al territorio dall'esterno e tra aree interne allo stesso; - azioni di bonifica e dragaggio, - ammodernamento e infrastrutturazione ai fini della creazione di una piattaforma - logistica - del porto commerciale e industriale di Crotona; - ottimizzare l'uso delle infrastrutture - esistenti attraverso l'innovazione nei metodi - di gestione, elevandone la qualità, - l'efficienza e la sicurezza e attraverso - l'utilizzo di moderni strumenti di ICT; - sviluppare l'accessibilità attraverso tutti i - mezzi di trasporto; - attrarre nuovi vettori di trasporto e - potenziare la rete dei collegamenti esistenti; - creazione di una filiera logistica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Elektrificazione ferrovia ionica - Collegamento Stradale verso Simeri - Collegamento Stradale verso Sibari - Porto Commerciale – industriale di Crotona - Porto Turistico Crotona - Piano Triennale delle Opere Pubbliche x - Piano Triennale delle Opere Pubbliche - Porto Turistico Le Castella - Collegamento Crotona-Igumenitsa - Piattaforma Logistica - Interventi infrastrutturali Aeroporto S. Anna - Viabilità interna - Società dell'informazione - Piano Provinciale dei Trasporti

Priorità 3 – Innovazione del sistema produttivo	
Obiettivi	Interventi
<ul style="list-style-type: none"> - potenziare il capitale umano; - promuovere la cooperazione tra le imprese e la nascita di nuovi distretti produttivi mediante l'apporto finanziario della dote Contratto d'Area; - incrementare il grado di esportazione delle produzioni locali; - favorire lo sviluppo di progetti innovativi nei processi produttivi e nel marketing; - sviluppare azioni di marketing territoriale; - favorire la diffusione delle tecnologie ICT e la ricerca scientifica applicata ai processi e ai prodotti; - incrementare il livello di coesione sociale tra le istituzioni e le imprese 	<ul style="list-style-type: none"> - Patto Provinciale per il lavoro e F.P. - Rimodulazione Contratto d'Area - Piano Sociale - Piano Agricolo - Patto per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica - Parco Ludico-Scientifico Le Castella

Priorità 4 – Cultura volano dello sviluppo	
Obiettivi	Interventi
<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la formazione specialistica per gli operatori del settore culturale; - creare la rete provinciale dei musei, in - particolare la rete dei musei di arte contemporanea (RE-MAC); - valorizzare e recuperare gli elementi di - pregio del patrimonio artistico, archeologico ed ecclesiastico; - favorire la nascita di un "prodotto" culturale integrato e competitivo sui mercati nazionali e internazionali; - incrementare il grado di fruibilità dei beni culturali e naturali presenti nel territorio anche attraverso moderni sistemi di gestione; - rafforzare le relazioni con il mondo della - scuola attraverso una serie di interventi che rispondano ai reali 	<ul style="list-style-type: none"> - Terme Magna Graecia - Rete Museale delle Arti Contemporanee -RE.M.A.C. - Patrimonio Ecclesiastico, Storico Artistico - Distretto Tecnologico Beni Culturali x - Recupero Area Antica Kroton - Piano di intervento Scuola-Territorio - "Distretto Arberesh" Un accoglienza ospitale

Priorità 4 – Cultura volano dello sviluppo	
Obiettivi	Interventi
fabbisogni dei giovani studenti del territorio provinciale.	

Il Piano di Sviluppo economico della Provincia di Catanzaro

La Provincia di Catanzaro nel gennaio 2011 al Dipartimento Programmazione nazionale e Comunitaria della regione Calabria il ha trasmesso Il "Rapporto di Priorità strategiche territoriali e settoriali della provincia di Catanzaro". Il Rapporto si compone dei quattro PILS settoriali di seguito descritti.

PILS Settoriali del Rapporto	
Linea del POR FESR Calabria 2007	PILS
- 8.2.1.1	- PILS Sistemi di mobilità Intercomunale
- 5.1.1.1, 5.3.1.1, 5.3.2.1, 5.3.2.2, 5.3.2.3, 8.2.1.4, 8.2.1.5	- PILS Realizzazione dei Sistemi turistici locali/ Destinazioni turistiche locali
- 8.2.1.6, 8.2.1.7, 7.1.5.2	- PILS Realizzazione di Distretti Rurali / Distretti agro-alimentari / Sistemi produttivi locali
- 8.2.1.2, 8.2.1.7	- PILS Servizi Intercomunali e Qualità della Vita

Le priorità territoriali di ciascuno dei singoli PILS interessano sostanzialmente l'intero territorio provinciale che, peraltro, presenta esigenze, particolarità e priorità di sviluppo diverse.

Priorità Strategiche		
Priorità	PILS	Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> - Priorità territoriali - Priorità di sostegno al sistema produttivo 	- PILS Sistemi di mobilità Intercomunale	Costruzione della Provincia Metropolitana in cui tutti gli insediamenti siano collegati tra loro formando una pluricentralità di interscambi reciproci che spezzi quel rapporto gerarchico fra piccoli centri e la vasta periferia. In tale ottica risulta prioritario intervenire su alcuni punti critici della viabilità provinciale al fine di consentire una riduzione del congestionamento del traffico e un miglioramento dei collegamenti tra le aree interne ed i poli attrattori della provincia (Catanzaro – Lamezia Terme e Soverato) nei quali si concentrano non soltanto la maggior parte della popolazione ma anche i servizi pubblici e le principali attività produttive.
	- PILS Realizzazione dei Sistemi turistici locali/ Destinazioni turistiche locali	- Realizzazione di centri di aggregazione e sportivi polifunzionali rivolti ai giovani ed anziani riqualificando le numerose aree, strutture sportive e infrastrutture esistenti sul territorio e di proprietà degli Enti locali, ovvero intervenendo per l'ampliamento di strutture già esistenti per migliorarne la fruibilità. In particolare le strutture oggetto di riqualificazione sono finalizzate a sostenere le domande di servizi pubblici delle comunità locali che risultano attualmente inavase: servizi per lo sport e il tempo libero (impianti sportivi, palestre, parchi giochi etc) servizi per le attività culturali e di intrattenimento biblioteche, centri polifunzionali per le attività culturali, spazi attrezzati per la realizzazione di eventi etc) servizi sociali per l'infanzia, i giovani, gli anziani, i diversamente abili previsti all'interno

Priorità Strategiche		
Priorità	PILS	Obiettivi
		dei Piani di Zona di cui alla Legge 328/2000 (asili, centri di aggregazione giovanile, centri diurni per anziani etc).
	- PILS Realizzazione di Distretti Rurali / Distretti agro- alimentari / Sistemi produttivi locali	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un Nuovo Attrattore Turistico (Parco Tematico di divertimento) capace di invogliare flussi turistici; - Realizzazione di un Parco Letterario/culturale che valorizzi l'offerta culturale della destinazione considerata; - Realizzazione di un sistema di trasporto per i turisti che garantisca la mobilità all'interno della Destinazione turistica per la fruizione dei diversi beni; - Miglioramento delle condizioni paesaggistiche, ambientali, urbanistiche della destinazione turistica ; - Valorizzazione e promozione delle risorse culturali, storiche e naturalistiche presenti nella destinazione turistica; - Incentivazione di nuove forme di ospitalità; - Promozione delle attività commerciali, di ristorazione e ludiche; - Realizzazione di itinerari e di pacchetti turistici; - Integrazione dell'offerta turistica; - Potenziamento e innovazione del sistema di accoglienza e di informazione turistica; - Avviamento di attività di servizi per il turista.
	- PILS Servizi Intercomunali e Qualità della Vita	<ul style="list-style-type: none"> - Proteggere e preservare il territorio, mitigare gli effetti su di esso causati dallo sviluppo economico; - Valorizzare il capitale economico locale - Valorizzazione del capitale umano e delle identità degli individui creando condizioni di vivibilità e di benessere sociale a favore dei residenti; - Valorizzazione delle zone interne e/o montane per preservarle dallo spopolamento.

Unione dei comuni della Presila

L'Unione dei comuni della Presila si compone di 7 Comuni di cui 5 (Celico, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo e Spezzano della Sila), ricadenti nel PNS.

L'unione dei comuni non ha elaborato piani di sviluppo.

Il Piano di Sviluppo del GAL Sila Greca

L'area del GAL Sila Greca si compone di 14 Comuni di cui 2, Bocchigliero e Longobucco, ricadenti nel PNS.

Obiettivo globale del Piano di Sviluppo Locale del GAL Sila Greca, presentato a febbraio 2009, è quello *di contrastare lo spopolamento in atto nell'area, mediante il miglioramento dell'attrattività e la competitività dei contesti locali, a partire dalla valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità endogene di sviluppo e dalla rivitalizzazione dell'ambiente economico rurale, nella prospettiva di un riposizionamento strategico della Sila Greca come area riconoscibile nella sua tipicità.*

Tale obiettivo viene perseguito individuando nell'ambito di tre assi di intervento, le misure specifiche e i relativi interventi, coerentemente con il PSR 2007-2013 della regione Calabria.

ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	
Misura	Interventi
Misura 121 Interventi per	- interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio

ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	
Misura	Interventi
l'ammodernamento delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> dell'azienda; - acquisto di nuove macchine e attrezzature; - impianti forestali a rapido accrescimento per la produzione di biomassa ad uso energetico; - acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili; - miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti; - investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico; - realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici [...]; - realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa; - realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale [...]; - realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO); - costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.
Misura 123 Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari; - costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali; - realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari [...], in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva; - acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili; - acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima; - investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW; - investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo; - adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti; - investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali: <ul style="list-style-type: none"> acquisizione di know-how; acquisto di software; creazione e/o implementazione di siti internet; acquisto di brevetti e licenze; - costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità. Particolare attenzione sarà riservata alla <ul style="list-style-type: none"> valorizzazione dei castagneti e della pigna da pino, del sottobosco, del peperoncino piccante, di sciroppi, liquiri e confetture da agrumi, del miele e dell'allevamento ovicaprino e del suino nero.
Misura 133 Interventi per azioni di formazione e informazione	<ul style="list-style-type: none"> - informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti [...]; - realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita.

ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	
Misura	Interventi

216 Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate. - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani, realizzati con materiale reperito in loco. - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici. - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati
227 Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori forestali	<ul style="list-style-type: none"> - interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica; - interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico. Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc

ASSE 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.	
Misura	Interventi
311 - Diversificazione in attività non agricole	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale; - Interventi per la diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative (fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie, beauty house e pensioni per animali)
312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico . Particolare attenzione sarà riservata ai tessuti e ricami artistici di Longobucco e del territorio, alla ceramica, al vetro, al restauro di antichità e di altre produzioni locali, al mosaico tipo bizantino. - Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio e alle sue tipicità. Particolare attenzione sarà riservata alla piccola ricettività rurale come B&B, hotel rurale, affittacamere e albergo diffuso
313 - Incentivazione di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> - interventi a carattere infrastrutturale (realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza, valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici,ec. - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici (itinerari e percorsi enogastronomici e agrituristici, progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale, partecipazione a fiere di settore)
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di un'utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (musei tematici sulle tradizioni locali
331 - Formazione e informazione	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3; - sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Il Piano di Sviluppo del GAL della Sila

L'area del GAL Sila Greca si compone di 13 Comuni di cui 7 (Acri, Celico, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo), ricadenti nel PNL.

Le priorità di intervento individuate dal PSL, presentato a febbraio 2009, per i progetti strategici, vengono ricondotte, rispettivamente, alle tre Misure identificate quale strumento per attivare le Strategie di Sviluppo Locale dal PSR della Regione Calabria per l'attuazione dell'Asse IV – Approccio Leader – ed allo strumento della Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale.

Le quattro aree strategiche che il PSL va ad implementare, quindi corrispondono:

- azioni di sostegno alla competitività;
- azioni rivolte all'Ambiente e gestione del Territorio;
- azioni rivolte a migliorare la qualità della vita ed a perseguire la diversificazione dell'economia rurale;

- azioni di cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale.

ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	
Misura	Interventi
Misura 121 Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di investimenti rivolti ad introdurre nelle aziende agricole sistemi organizzati di conduzione estensiva delle coltivazioni nelle micro filiere - realizzazione di investimenti rivolti a garantire l'innovazione di prodotto e di processo nelle fasi di trasformazione dei prodotti agricoli delle filiere individuate dal PSL

ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	
Misura	Interventi
216 Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	<ul style="list-style-type: none"> - concessione di aiuti pubblici per la realizzazione di opere finalizzate ad attuare le 4 Azioni previste dalla Misura PSR.
227 Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori forestali	<ul style="list-style-type: none"> - concessione di aiuti pubblici per la realizzazione di opere finalizzate ad attuare l'Azione 1 prevista dalla Misura PSR (realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale, dei percorsi didattici, di punti di osservazione della fauna ed orti botanici)

ASSE 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.	
Misura	Interventi
311 - Diversificazione in attività non agricole	<ul style="list-style-type: none"> - concessione di aiuti pubblici per la creazione di servizi al turismo rurale (per le aziende agrituristiche: aree attrezzate per il tempo libero, aree e spazi attrezzati per la sosta di tende, spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche, altri servizi innovativi; per le aziende agricole: spacci aziendali per la vendita di produzioni locali, fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie ricreative ed eco-fattorie.
312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per il sostegno alle micro imprese con le seguenti caratteristiche: <i>artigiane</i>, attività che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola o producono beni che incorporano le caratteristiche tipiche d'Area; <i>commerciali</i>, per la vendita /erogazione di prodotti/servizi strettamente connessi alla promozione dell'Area e delle sue tipicità.
313 - Incentivazione di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> - Azione di marketing territoriale attraverso lo sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici (itinerari e percorsi enogastronomici e agrituristici, progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale, partecipazione a fiere di settore) . I percorsi identitari rilevati per l'area sono i seguenti: ambiente/natura/prodotti; itinerari di fede; patrimonio (immobiliare e immateriale) della cultura contadina e degli antichi mestieri; tratturi, sedi ferroviarie e stradali non più in uso (greenway).
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none"> - concessione di aiuti pubblici per la riqualificazione e rifunzionalizzazione ai fini della fruizione pubblica di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale, che verranno messi a disposizione del patrimonio dell'intera Area.
331 - Formazione e informazione	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di formazione, gestiti direttamente dal GAL, a favore degli operatori economici operanti nei settori dei servizi al turismo rurale, dell'artigianato, del commercio e dei servizi rivolti a valorizzare le risorse tradizionali e tipiche d'area; - sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nei settori dei servizi al turismo rurale, dell'artigianato, del commercio e dei servizi; - formazione, gestita attraverso una procedura di selezione attraverso bando pubblico, che prevede attività di aula, attività di affiancamento, stage, rivolta ai medesimi obiettivi

ASSE 4 – Approccio Leader	
Misura	Interventi
421 - Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - progetto trans-nazionale TRIM (Turismo Rurale nelle aree Interne del Mediterraneo - progetto trans-nazionale Trasporto Intermodale a Chiamata (GO FAST)
431 - Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione della struttura di gestione di tutte le attività poste in essere dal GAL

Il Piano di Sviluppo del GAL Valle del Crocchio

L'area del GAL Valle del Crocchio si compone di 19 Comuni di cui 6 (Albi, Magisano, Petronà, Sersale, Taverna e Zagarise), ricadenti nel PNL.

Gli obiettivi specifici individuati dal PSI sono i seguenti:

- Costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico della Valle del Crocchio;
- Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio;
- Attivare un sistema di promozione complessiva dell'area
- Rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi dei visitatori.

Queste priorità di intervento vengono ricondotte agli assi e alle misure del PSR, secondo lo schema sintetico riportato di seguito:

ASSE 1 – Competitività	
Misura	Interventi
Misura 121 Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole	- investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole promuovendo la filiera corta attraverso il sostegno alle attività di commercializzazione da realizzarsi in forma collettiva
Misura 123 Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali	- investimenti per migliorare la qualità delle produzioni e modernizzare la fase della commercializzazione dei prodotti attraverso la promozione della filiera corta
Misura 133 Interventi per azioni di formazione e informazione	- sostegno ad iniziative di informazione finalizzate a diffondere il consumo dei prodotti locali di qualità, per accrescerne il valore aggiunto e promuoverne l'immagine sul mercato nazionale e internazionale - azioni promozionali e di pubblicità tra cui organizzazione di fiere, manifestazioni ed esposizioni e partecipazione agli stessi eventi

ASSE 2 – Ambiente e gestione del territorio	
Misura	Interventi
216 Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	- interventi migliorativi e rivolti al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale, con uno specifico riferimento alle zone umide e alle aree fluviali che caratterizzano il comprensorio e che presentano una importante varietà di specie sia vegetali che animali
227 Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori forestali	- interventi di realizzazione e ripristino della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica) dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

ASSE 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.	
Misura	Interventi
311 - Diversificazione in attività non agricole	- Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica - Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese Commerciali - Produzione di energia elettrica da fotovoltaico, energia termica o elettrica da biomassa agricola e forestale per una potenza massima di 1 MW
312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	- Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese Artigiane (tessitura tradizionale e la produzione di cesti e altri oggetti in giunco e vimini, ecc..) - Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali (punti vendita di prodotti tipici, microimprese nei servizi legati al turismo ambientale, didattico, imprese di gestione di beni culturali, noleggio di mountain bike, biciclette, apparecchi GPS, ecc.)
313 - Incentivazione di attività turistiche	- Informazione e piccola ricettività (segnaletica, punti di informazione e di accesso, sportelli di informazione, centri di accoglienza, ecc.) - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici. In particolare, realizzazione di: un itinerario enogastronomico che valorizzerà le tipicità attraverso la creazione di una "Strada dei sapori"; itinerari ciclabili con mappatura GPS e percorsi didatticonaturalistici
323 - Tutela e riqualificazione del	- miglioramento e al potenziamento di contenitori culturali già esistenti (musei, laboratori di archeologia sperimentale, sale espositive, ecc.) secondo il filone

ASSE 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.	
Misura	Interventi
patrimonio rurale	strategico della creazione del Distretto specializzato turistico di elevata qualità - valorizzazione del patrimonio minore
331 - Formazione e informazione	- realizzazione di iniziative formative rivolte alla qualità e alla efficienza delle attività di servizi previste nel PSL - interventi di informazione per favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi per le attività produttive e per il turismo, la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale

ASSE 4 – Approccio Leader	
Misura	Interventi
431 - Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze	- attività di animazione per diffondere la strategia di sviluppo contenuta nel PSL presso i diversi gruppi target - organizzazione della struttura di gestione di tutte le attività poste in essere dal GAL

Il Piano di Sviluppo del GAL Kroton

L'area del Gal Kroton si compone di 27 Comuni di cui 4 (Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Savelli), ricadenti nel PNL.

Gli obiettivi specifici individuati dal PSL sono i seguenti:

- sostenere la creazione e lo sviluppo di micro-filiere locali
- sostenere interventi per la salvaguardia, conservazione e il ripristino del paesaggio agrario
- sviluppare servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali
- diversificare l'economia rurale attraverso la creazione e lo sviluppo di opportunità economiche per i giovani e le donne e sostegno alle micro-imprese
- introdurre soluzioni innovative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale come fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile

Queste priorità d'intervento vengono ricondotte agli assi e alle misure del PSL, secondo lo schema sintetico riportato di seguito:

ASSE 1 – Competitività	
Misure	Interventi
121 – Ammodernamento delle aziende agricole	- investimenti per: la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie degli animali negli allevamenti - investimenti per la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui - investimenti per la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi - interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali)
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	- aiuti alle imprese per promuovere la vendita dei prodotti agricoli, attraverso l'acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima - investimenti finalizzati alla conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti ed investimenti immateriali per la realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità - investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa - investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo - investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro
133 - Azioni di formazione e promozione	- sostegno ad iniziative di informazione finalizzate a diffondere il consumo dei prodotti locali di qualità, per accrescerne il valore aggiunto e promuoverne l'immagine sul mercato nazionale ed internazionale - azioni promozionali e di pubblicità dei prodotti locali di qualità - le Fiere degli Attori della Filiera Corta Locale

ASSE 2 – Ambiente e gestione del territorio	
Misure	Interventi
216 – Investimenti non produttivi – parte privata	- interventi per la salvaguardia, conservazione e il ripristino del paesaggio agrario, come il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti collinari e montani
227 – Investimenti non produttivi – parte privata	- realizzazione di percorsi didattico-educativi

ASSE 3- Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale	
Misure	Interventi
311 – Diversificazione in attività non agricole	- sviluppo e consolidamento dell'ospitalità agrituristica - investimenti destinati a promuovere e valorizzare la Filiera Corta Locale con adesione al sistema di qualità "Ruralità mediterranea"
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	- sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese artigiane - sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese commerciali - sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese turistiche, in particolar modo quelle ecocompatibili
313 – Incentivazione delle attività turistiche	- sviluppo e commercializzazione di servizi turistici rurali di qualità - sviluppo e promozione della filiera corta locale, investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di campagne informative on-line, percorsi virtuali (enogastronomici e agrituristici), attività di realizzazione di materiale informativo sulla filiera corta locale, rivolto e diffuso nelle scuole ed alla popolazione locale - partecipazione a fiere
323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	- riqualificare piazze e spazi dell'ambiente urbano rurale, destinate all'attività di mercati locali dei produttori agricoli
331 – Formazione e informazione degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse III	- sportelli di informazione e divulgazione

Asse 4 - Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale	
Misure	Interventi
421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale	- progetto di cooperazione interterritoriale "i prodotti tipici locali della ruralità mediterranea" - progetto di cooperazione transnazionale "ruralità mediterranea"

Asse 5 - Costi di Gestione e Animazione	
Misure	Interventi
431 – Costi di gestione e animazione.	- Costi di gestione e animazione territoriale: realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.), produzione di materiale informativo anche multimediale, realizzazione dei siti internet dei gal, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione - Costi di gestione del Gal kroton: attività di gestione collegate alla realizzazione delle azioni progettuali a gestione diretta del Gruppo di Azione Locale Kroton

Per completezza di analisi si riportano di seguito i Piani di sviluppo delle Comunità montane prima presenti sul territorio del Parco. Si ricorda che le Comunità montane della Regione sono state soppresse dalla Legge regionale 16 maggio 2013, n. 25 (art.2)

Il Piano di Sviluppo della CM Silana

L'area della CM Silana si compone di 12 Comuni di cui 6 (Celico, Pedace, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo), ricadenti nel PNL.

Nel Piano di Sviluppo, aggiornato al 2004, la CM aveva individuato 10 settori di intervento a cui facevano riferimento le proposte progettuali, elencate di seguito:

Settore di intervento	Proposte progettuali
Miglioramento della viabilità minore	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemazione della sede stradale - Realizzazione di aree attrezzate, centri di ristoro e punti di attrazione paesaggistica (lungo i percorsi esistenti)
Recupero del patrimonio edilizio, urbanistico ed architettonico	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione urbanistica di S. Giovanni in Fiore - Interventi di recupero e restauro delle emergenze architettoniche
Salvaguardia, valorizzazione ambientale, potenziamento della sentieristica e dell'escursionismo	<ul style="list-style-type: none"> - Disinquinamento del Lago Arvo - Percorso naturalistico lungo il fiume Cardone con la installazione di aree attrezzate e percorsi ciclabili
Sostegno all'offerta turistica, agrituristica e turistico-sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione del settore agriturismo - Progetto per l'utilizzazione e lo sviluppo dei laghi per lo svolgimento di attività nautiche e sportive - Potenziamento e sviluppo delle attrezzature sportive invernali (impianti sciistici di Fallistro e Montenero) - centro per lo sci di fondo ed escursionismo equestre in località Carlomagno (S.Giovanni in Fiore), Montescuro (Celico), Croce di Magara (Spezzano Piccolo) - realizzazione di un campo per il golf in località Carlomagno (S.Giovanni in Fiore) - Recupero e Ristrutturazione dell'ex Autostello Aci di Lorica - Formazione e riqualificazione degli operatori turistici - Completamento dell'intervento per la realizzazione di un complesso polisportivo a San Giovanni in Fiore
Ipotesi di sviluppo forestale	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione della Carta Forestale - Redazione dei Piani di Assestamento Forestale (o Silvopastorali - Piani Economici) - Sistema Informativo geografico per la gestione del territorio della Comunità Montana - Elementi innovativi relativi alla meccanizzazione forestale delle ditte e aziende private della Sila - Formazione degli addetti
Interventi a sostegno dell'agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - azioni a sostegno delle organizzazioni agricole riferite ad attività finanziabili dagli strumenti di programmazione offerti dal POR Calabria; - identificazione di produzioni tipiche locali e recupero delle "vecchie" varietà frutticole
Programma di elettrificazione rurale	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolazione degli allacciamenti alla rete degli utenti delle zone rurali della CM Silana
Sostegno all'artigianato, ai prodotti tipici ed alle attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto per lo sviluppo della produzione ittica in Sila - Realizzazione di un Piano Insediamenti Produttivi comprensoriale per l'area messa a disposizione dai Comuni di Casole Bruzio – Spezzano della Sila e Spezzano Piccolo
Potenziamento infrastrutture di collegamento: ferrovia, strade	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto per un collegamento veloce, mediante ammodernamento della linea ferroviaria della Calabria, Cosenza - paesi presilani - S. Giovanni in Fiore, e rivalutazione di fermate e stazioni, anche ai fini turistici; - Ammodernamento della Provinciale Piano Lago – Cellara Colle d'Ascione; - Miglioramento dell'accessibilità sul versante Nord – Est dell'Altopiano Silano - Collegamento a Valle dei Paesi della Presila
Interventi a sostegno delle iniziative socio-culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Casa per anziani - Servizio di assistenza alle fasce sociali deboli

Il Piano di Sviluppo della CM Presila Catanzarese

L'area della CM Silana si compone di 15 Comuni di cui 6 (Albi, Magisano, Petronà, Sersale, Taverna e Zagarise), ricadenti nel PNL.

Nel Piano di Sviluppo redatto nel 2000, la CM aveva individuato 3 assi di intervento, ciascuno dei quali articolati in misure specifiche e progetti operativi. Di seguito se ne riporta il quadro sinottico.

Asse 1 – Risorse naturali e culturali	
Misura	Progetti
1.1 Gestione delle risorse forestali	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione e cartografia dei tipi forestali - Inventario forestale - Carta del rischio di incendio boschivo - Piano per il miglioramento dei pascoli - Ecocertificazione dei prodotti forestali - Piano multifunzionale per la viabilità forestale - Monitoraggio dei danni alle foreste - Censimento degli alberi monumentali - Formazione dei rilevatori da impiegare nelle attività di studio delle risorse forestali
2.1 Ciclo delle acque	<ul style="list-style-type: none"> - Studio sulle risorse e sulle reti idriche - Smaltimento delle acque di vegetazione - Indagine sull'efficienza degli impianti di depurazione - Indagine sullo stato della rete fognaria
2.2 Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Campagna per il recupero e riciclaggio dei rifiuti solidi - Sviluppo della raccolta differenziata
2.3 Monitoraggio e controllo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Bonifica dei siti inquinati - Acque minerali
2.4 Azioni per lo sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di energia da fonti rinnovabili - Laboratorio di riconversione ecologica delle aree minerarie
3.1 Recupero e valorizzazione dell'identità e del patrimonio storico-culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Studi e documentazione sulla cinematografia - Potenziamento e qualificazione del Museo Civico di Taverna - Centro di documentazione e studio sulla Montagna e la Cultura Silana - Antiquarium - Museo del Paesaggio - Laboratorio per la Conservazione e il restauro del patrimonio librario storico

Asse 2 – Risorse umane e servizi	
Misura	Progetti
1.1 Rete comunitaria dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Casa delle Culture - Sistema bibliotecario comunitario - Ludoteche - Progetto HELP - Centro servizi per la promozione dei diritti - Centro diurno per anziani - Centro socio-riabilitativo - Osservatorio sulle politiche sociali
2.1 Sviluppo della società dell'informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Piano d'Azione Locale <i>E-government</i> - Sistema Informativo Territoriale Comunitario - Sito Internet Comunitario
3.1 Comunicazione, apprendimento e valorizzazione del capitale sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento sociale - Gioventù europea - Terza età - Piano di Comunicazione e Marketing del territorio

Asse 3 – Sviluppo locale	
Misura	Progetti
1.1 Agricoltura tradizionale	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della filiera del castagno - Potenziamento e qualificazione del settore lattiero-caseario - Potenziamento e qualificazione della zootecnia - Valorizzazione del settore olivicolo
1.2 Agricoltura non tradizionale	<ul style="list-style-type: none"> - Piccoli frutti e colture alternative
1.3 Sostegno trasversale alle attività agricole	<ul style="list-style-type: none"> - Ricomposizione fondiaria - Percorsi formativi nel settore agro-alimentare - Micro-finanza a sostegno del settore agro-alimentare

Asse 3 – Sviluppo locale	
Misura	Progetti
	- Sostegno alla divulgazione delle innovazioni tecnologiche
2.1 Sostegno trasversale all'imprenditoria manifatturiera, all'artigianato e al commercio	- Promozione e diffusione della cultura imprenditoriale e dell'innovazione tra i giovani - Qualificazione e rivitalizzazione del commercio al dettaglio - Cooperazione interregionale per il lavoro - Sostegno alla creazione di rapporti di cooperazione tra imprese
2.2 Servizi alle imprese	- Fondo di Garanzia della Comunità Montana - Potenziamento e miglioramento della dotazione infrastrutturale e della funzionalità delle aree attrezzate
3.1 Ricettività	- Inventario delle strutture da recuperare a fini turistico ricettivi - "Qualità Agriturismo" - Incentivi alle imprese giovanili, femminili e del no-profit nel settore ricettività extra-alberghier
3.2 Attrezzature e servizi per il turismo	- Aree verdi attrezzate - Riqualificazione e valorizzazione dell'area adiacente il lago del Passante - Mercato all' aperto - Info Point - Riqualificazione di aree e attrezzature sportive e per il tempo libero - Incentivi alle imprese giovanili, femminili e del no-profit nel settore attrezzature e servizi per il turismo - Formazione delle professionalità turistiche - Piano di Marketing delle destinazioni turistiche
3.3 Reti integrate di fruizione turistica	- Progetto della rete integrata di percorsi e itinerari tematici - Realizzazione di percorsi attrezzati (progetti stralcio) - Qualificazione e realizzazione di facilities sul "Sentiero Italia" - Realizzazione di un itinerario tematico sulla risorsa "castagna

Il Piano di Sviluppo della CM Greca/Destra Crati

L'area della CM Silana si compone di 11 Comuni di cui 2 (Acri, Corigliano Calabro), ricadenti nel PNL.

Nel Piano Strategico 2007-2013, la CM ha individuato 8 linee di orientamento strategico, per ciascuna delle quali individua alcune idee pilota, ovvero interventi potenzialmente implementabili nel territorio della CM per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del territorio. Di seguito se ne riporta lo schema sintetico:

Linea strategica	Progetti pilota
1 - Competitività	1. Distretto Rurale e Agroalimentare di Qualità 2. Fattorie Didattiche
2 - Cultura	3. PISL "Le Minoranze Arbëreshë" 4. Arbëreshë On-Line
3 - Mobilità	5. PISL "Sistemi Di Mobilità Intercomunale" 6. "Sicurezza Stradale"
4 - Governance	7. Sportello informativo per le imprese e i cittadini 8. Registrazione Emas
5 - Innovazione e ICT	9. E-Governemnt 10. Digital Divide 11. Ammodernamento IT
6 - Energia	12. Impianto Biomassa 13. Piano Energetico Intercomunale
7 - Ambiente	14. Differenziamoci 15. Patto dei Sindaci 16. Educazione Ambientale
8 - Capitale umano	17. Formazione PA 18. In-Formazione Operatori Sicurezza 19. In-Formazione Operatori Economici

Il Piano di Sviluppo della CM Alto Crotonese

L'area della CM Alto Crotonese si compone di 11 Comuni di cui 4 (Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Savelli), ricadenti nel PNS.

L'attuale Comunità Montana Alto Crotonese è nata dall'unione della CM Alto Crotonese e della CM Alto Marchesato Crotonese.

I Piani di sviluppo risalgono a prima che si costituisse la CM odierna. Il Piano di sviluppo della CM Alto Crotonese è stato redatto nel 2003, mentre quello della CM Alto Marchesato Crotonese nel 2007.

1. Il Piano di Sviluppo della CM Alto Crotonese

La precedente CM Alto Crotonese comprendeva 13 comuni di cui 1, Savelli, ricadente nel PNS. Il Piano di Azione Locale è stato elaborato nel 2003, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria per lo sviluppo rurale LEADER II, che demanda a Gruppi di Azione Locale, l'elaborazione e la realizzazione di piani di azione per lo sviluppo del territorio.

Il GAL, attraverso un appropriato Piano di Azione Locale (PAL), realizza un'ampia ed incisiva politica di sviluppo rurale volta alla realizzazione di precisi obiettivi:

- Coinvolgere la popolazione locale.
- Valorizzare le produzioni tipiche dell'agricoltura.
- Recuperare gli antichi mestieri.
- Recuperare il patrimonio artistico/archeologico ed edifici rurali di particolare pregio.
- Qualificare aree di protezione dell'ambiente.
- Promuovere nuove forme di turismo rurale.

Il Piano nel suo complesso viene strutturato secondo settori di Linee Strategiche che corrispondono alle caratteristiche strutturali e alle esigenze dell'area. Tali Linee Strategiche si articolano in specifiche Linee di Azione e Ambiti di Intervento, elencati di seguito.

LINEA STRATEGICA 1: Conseguire e ingenerare un modello di sviluppo eco-sostenibile coerente	
Linea d'azione: interventi per le filiere agricole e zootecniche e delle produzioni tipiche locali	
Ambito di intervento	Iniziative specifiche
Promozione del turismo rurale ed enogastronomico	- Incentivi per le infrastrutture a supporto delle produzioni agricole e zootecniche, delle lavorazioni tipiche e tradizionali. - Incentivi per la commercializzazione delle produzioni agricole e zootecniche, delle lavorazioni tipiche e tradizionali. - Incentivi per le produzioni e le lavorazioni tipiche e tradizionali
Diffusione della cultura d'impresa	- Innovazione della struttura economica. - Sostegno dei livelli di specializzazione produttiva. - Incentivi per le infrastrutture delle produzioni e lavorazioni tipiche e tradizionali. - Incentivi per l'internazionalizzazione delle PMI.
Linea d'azione: il sistema territorio per lo sviluppo sostenibile e la qualità	
Ambito di intervento	Iniziative specifiche
Qualità socio-ambientale	- Incentivi alle PMI per le certificazioni ambientali e di qualità (EMAS e ISO9000) - Incentivi agli Enti Locali per le certificazioni ambientali e di qualità (EMAS II e ISO 14001) - Formazione continua per le PMI - Miglioramento della fruibilità sociale dell'ambiente fisico; - Interventi per le pari opportunità
Ottimizzazione della rete dei servizi in ambito urbano	- Recupero e riconversione a usi sociali e culturali di aree e strutture pubbliche e private degradate o inutilizzate - Riqualificazione del patrimonio immobiliare a fini di riconversione turistica - Valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio storico
Linea d'azione: il sistema territorio come rete accogliente	
Ambiti di intervento	Iniziative specifiche
Diversificazione dell'offerta turistica per la fruizione	- Incentivi per valorizzazione e gestione innovativa degli Attrattori culturali pubblici e privati (castelli, chiese, beni monumentali, etc). - Incentivi per un Sistema per l'ospitalità diffusa (masserie, etc)

integrata del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una rete per la valorizzazione e la messa in rete dei BBAA e CC. - Incentivazione e sviluppo di attività agrituristiche e servizi per il turismo rurale nelle zone dell'entroterra - Incentivi per la valorizzazione e gestione innovativa dell'ambiente urbano, del tessuto storico e del patrimonio edilizio degli EE.LL. - Promozione e marketing di prodotti tipici. - Sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche. - Recupero di infrastrutture edilizie per il turismo giovanile
Promozione e sviluppo di servizi sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione e implementazione di Servizi e Strutture per l'assistenza agli anziani. - Realizzazione e implementazione di Servizi e Strutture per disabili e portatori di handicap. - Realizzazione e implementazione di Servizi e Strutture per i giovani (circoli ricreativi, biblioteche, ludoteche, centri sportivi, piste ciclabili, etc.). - Ottimizzazione e valorizzazione delle strutture della rete scolastica. - Realizzazione e implementazione di servizi e strutture sanitarie.
Miglioramento delle condizioni di percorribilità e mobilità nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di una rete di mobilità lenta o "dolce" integrata ai percorsi esistenti - Realizzazione nuove infrastrutture di trasporto

LINEA STRATEGICA 2: Innestare conoscenze e logiche innovative per il territorio

Linea d'azione: il sistema dell'acqua come risorsa da salvaguardare

Ambito di intervento	Iniziative specifiche
Valorizzazione risorse naturali nell'ottica dello sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di una rete ecologica per la fruizione integrata delle risorse naturali esistenti - Incentivi per il controllo e l'uso innovativo delle reti per l'irrigazione. - Incentivi per riutilizzo della risorsa idrica proveniente dalla depurazione delle acque nere e meteoriche per irrigazione agricola. - Formazione di nuove figure professionali legate al settore.

Linea d'azione: il sistema territorio come risorse per lo sviluppo

Ambito di intervento	Iniziative specifiche
Rete ecologica-ambientale dell'area della comunità montana	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi alle Piccole e Medie Imprese ed Enti Locali per lo sviluppo ecocompatibile con il territorio. - Incentivi all'utilizzo, anche sperimentale, di fonti energetiche rinnovabili. - Impianti e tecnologie a basso impatto ambientale per favorire la certificazione ambientale delle imprese. - Incentivi alle PMI ai fini del recupero/raccolta differenziata dei rifiuti. - Formazione di nuove figure professionali legate al settore.
Messa in sicurezza del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle risorse forestali. - Attività di natura preventiva dei rischi idrogeologici. - Sviluppo di nuove imprese, a livello locale, tecnologicamente e professionalmente attrezzate al mantenimento dell'assetto idrogeologico. - Formazione di nuove figure professionali legate al settore.
Qualificazione e valorizzazione delle attività produttive.	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione prodotti tipici e biologici. - Marchio di qualità/origine. - Valorizzazione uliveti, vigneti, castagneti. - Valorizzazioni colture minori (piccoli frutti, tartufi). - Artigianato locale. - Formazione di nuove figure professionali legate al settore.

LINEA STRATEGICA 3: Ingenerare meccanismi identitari

Linea d'azione: sistema informativo territoriale provinciale e connessione con il portale internet regionale

Ambito di intervento	Iniziative specifiche
Qualificazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della società dell'informazione. - miglioramento delle capacità di governo del sistema locale. - Formazione di nuove figure professionali legate al settore.

Linea d'azione: potenziamento dell'istruzione e della formazione

Ambito di intervento	Iniziative specifiche
Formazione di nuove figure professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi alle imprese per la Formazione Permanente. - Sostegno all'imprenditorialità femminile e giovanile. - Programmi per la Formazione Turistica Culturale e Ambientale. - Progetti info - formativi nel settore dei servizi sociali - Progetti info - formativi nel settore turistico

Linea d'azione: la tradizione e la cultura come risorsa	
Ambito di intervento	Iniziative specifiche
Sviluppo del turismo culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Banche dati per l'offerta turistiche volta alla valorizzazione di giacimenti culturali. - Rafforzamento dell'identità culturale locale - Valorizzazione delle risorse storiche e culturali per il recupero dell'identità e dell'attrattività urbana - Implementazione dei sistemi informativi dei giacimenti culturali per la promozione e valorizzazione beni ambientali, culturali, storici ed archeologici e dei siti di archeologia industriale. - Formazione di nuove figure professionali legate al settore.
Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di attrattività del territorio. - Tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio. - Formazione di nuove figure professionali legate al settore.

2. Il Piano di Sviluppo della CM Alto Marchesato Crotonese

L'ambito territoriale della Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese è costituito da 7 comuni, di cui 3 (Cotronei, Mesoraca e Petilia Polocastro) ricadenti nel PNS.

Le priorità d'intervento del Piano di Sviluppo Locale, redatto nel 2007, sono volte a raggiungere obiettivi specifici quali:

- diminuire le difficoltà di accesso al lavoro
- migliorare le condizioni di benessere economico
- favorire l'accesso ai servizi ed ai processi di crescita culturale
- contrastare i fenomeni di emarginazione e degrado sociale
- contenere il fenomeno della emigrazione

Questi obiettivi specifici vengono individuati all'interno di assi determinati tra i settori di maggiore importanza per lo sviluppo della CM Alto Marchesato Crotonese, ovvero il turismo, l'agricoltura, l'ambiente, la cultura e i servizi.

ASSE 1 – Turismo		
Ambito	Tipo di azioni	Interventi
Cultura	Azioni di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Itinerari storico – religioso - Evento culturale e della solidarietà - Partecipazione agenzia per il turismo provinciale
	Azioni Strategiche	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero centri storici - Recupero patrimonio storico – religioso - Creazione centri per l'ospitalità – gemellaggi e scambi
Montagna	Azioni di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Sagre e fiere Itinerari della montagna - Partecipazione agenzia per il turismo provinciale
	Azioni Strategiche	<ul style="list-style-type: none"> - Museo della Filiera del legno Collegamento Montano Infrastrutture di servizio
Salute	Azioni di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi della salute Marketing e promozione - Partecipazione Società delle Terme
	Azioni Strategiche	<ul style="list-style-type: none"> - Centri sportivi - Centro termale - Centri del benessere

ASSE 2 – Ambiente		
Ambito	Tipo di azioni	Interventi
Rete ecologica	Azioni di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione e recupero ecosistema - Ripristino siepi e filari - Individuazione aree cuscinetto
	Azioni Strategiche	<ul style="list-style-type: none"> - Piani di gestione SIC - Creazione di un corpo di guardie campestri - Opere di ingegneria naturalistica
Tutela della montagna	Azioni di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Giornata della montagna - Promozione della Montagna - Promozione protocollo di Kyoto

	Azioni Strategiche	- Lotta ai parassiti dannosi (processionaria) - Riassetto idrogeologico - Riduzione pressione antropica turistica
Riduzione degli impatti	Azioni di Sostegno	- Certificazione emas ed iso 14001 - Educazione ambientale - Raccolta differenziata
	Azioni Strategiche	- Depurazione - Energia da fonti alternative - Utilizzo plurimo delle Acque

Asse 3 – Agricoltura		
Ambito	Tipo di azioni	Interventi
Servizi	Azioni di Sostegno	- Potatura - Elettrificazione rurale - Costituzione consorzio di promozione
	Azioni Strategiche	- Viabilità rurale - Recupero aree marginali dei pascoli - Bacini di irrigazione
Qualità	Azioni di Sostegno	- Valorizzazione delle produzioni tipiche dop – igp - Creazione di un marchio territoriale - Filiera certificata
	Azioni Strategiche	- Diminuzione pesticidi e fertilizzanti - Promozione della cultura “Biologico”
Promozione	Azioni di Sostegno	- Predisposizione di depliant - Partecipazione a fiere
	Azioni Strategiche	- E – commerce - Agenzia prodotti tipici - Museo regionale dell’Olio Extravergine

Asse 4 – Cultura		
Ambito	Tipo di azioni	Interventi
Artigianato	Azioni di Sostegno	- Formazione professionale - Partecipazione a fiere
	Azioni Strategiche	- Fiera del Marchesato - E-Commerce
Arte	Azioni di Sostegno	- Corsi di fotografia – pittura – musica - Evento culturale di pittura - Promozione Stagione teatrale
	Azioni Strategiche	- Recupero strutture teatrali
Tradizioni	Azioni di Sostegno	- Interventi promozionali - Sagre tipiche - Promozione del territorio
	Azioni Strategiche	- Creazione di laboratori - Recupero musica in vernacolo - Circuiti museali

Piano Locale per il Lavoro (PLL) SILAvoro

Nel marzo del 2013 l’Ente Parco Nazionale della Sila è stato individuato quale soggetto deputato al coordinamento generale del Piano Locale per Lo sviluppo (PLL) SILAvoro, avente quale soggetto capofila l’Unione dei Comuni della Presila Cosentina”.

Il PLL è stato promosso per rafforzare le potenzialità del sistema locale produttivo dalla Regione Calabria, che intende avviarne la sperimentazione anche in previsione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Il PLL interessa la filiera agro-silvo-pastorale ed ha l’obiettivo di valorizzare il territorio dell’entroterra a tutela dell’ambiente, del presidio della biodiversità, della cultura e tradizione locale. Gli ambiti di intervento sono: agricoltura e agroindustria, valorizzazione artigianato tipico, sviluppo e potenziamento turistico. Il partenariato di progetto è costituito da: Amministrazioni Provinciali,

Comuni appartenenti al PNS e altri limitrofi, Camere di Commercio, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, unioni agricole, associazioni, banche, ecc.

Nel seguito si riportano i contenuti degli ambiti di intervento del PLL.

Ambito di intervento 1	
AGRICOLTURA E AGROINDUSTRIA → competenze e servizi per i processi produttivi	
1.1 valorizzazione delle tecniche di produzione e valorizzazione delle aree marginali	1.2 Potenziamento dell'offerta locale di SERVIZI legati alla valorizzazione della trasformazione dei prodotti agricoli
Obiettivi	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Promozione della nascita di imprese di servizi innovativi in grado di suggerire nuove tecniche di produzioni tipiche e delle piante officinali ❖ assunzione nelle aziende del Parco di apprendisti che acquisiscano <i>on the job</i> il know-how delle risorse più anziane ❖ formazione e successiva assunzione in azienda di esperti 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ nascita di cooperative specializzate in grado di sviluppare servizi innovativi orientati: <ul style="list-style-type: none"> ❑ <i>alla concentrazione dell'offerta</i> ❑ <i>Allo sviluppo di nuove iniziative in grado di poter interpretare a pieno titolo politiche di marketing e valorizzazione qualitativo del prodotto capaci di supportare un marchio di area</i>
Strumenti	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ incentivi per l'avvio di iniziative autonome e cooperative di servizi ❖ contributi per l'inserimento e la formazione degli apprendisti ❖ voucher per la buona occupabilità e per l'inserimento in azienda di nuove figure tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ incentivi per l'avvio di iniziative autonome e cooperative di servizi ❖ contributi per l'inserimento e la formazione degli apprendisti ❖ voucher per la buona occupabilità e per l'inserimento in azienda di nuove figure tecniche.
Prospettive di lungo periodo	
messa in rete delle imprese e condivisione di procedure, strumenti contrattuali e disciplinari	

Ambito di intervento 2	
Artigianato tipico → servizi per il miglioramento della competitività del territorio	
Connettere la peculiarità dell'artigianato tipico con il territorio, le produzioni primarie e più in generale le tradizioni storiche e culturali dei luoghi	
Obiettivi	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ nascita di nuove imprese per lo svecchiamento ed il potenziamento delle botteghe artigiane con la finalità di recuperare in chiave moderna l'arte ed i mestieri che più degli altri possono coniugarsi con un più articolato piano di marketing territoriale (produzione di prodotti tipici, produzione di capi tessili artigianali, lavorazione del legno, ecc) ❖ Sviluppo di politiche tese a valorizzare le politiche del marchio collettivo ed il packaging 	
Strumenti	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ incentivi per l'avvio di iniziative autonome e cooperative di servizi con particolare riferimento a centro servizi permanenti per la formazione continua di giovani artigiani e la promozione delle produzioni ❖ contributi per l'inserimento e la formazione degli apprendisti ❖ voucher per la buona occupabilità e per l'inserimento nelle strutture del distretto di esperti di packaging 	
Prospettive di lungo periodo	
Contribuire al recupero dell'artigianato tipico con positivi riverberi sulla conservazione e valorizzazione dei saperi e delle peculiarità del territorio.	

Ambito di intervento 3 - Turismo	
Turismo → driver competitivo per supportare lo sviluppo dei primi due ambiti di intervento	
Il Piano strategico del Turismo della Regione Calabria sviluppa una nuova teoria per lo sviluppo del turismo regionale che passa necessariamente per il recupero dell'identità dei luoghi e la valorizzazione del patrimonio naturale e storico artistico dell'entroterra.	
Obiettivi	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ formazione di figure di supporto ai processi di innalzamento del livello dei servizi al cliente delle imprese - esperti di marketing, di internazionalizzazione, di logistica, manager di rete ❖ nascita di nuove imprese per l'erogazione di servizi di supporto allo sviluppo dei turismi sostenibili. 	
Strumenti	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ incentivi per l'avvio di iniziative autonome e cooperative di servizi ❖ incentivi per le nuove assunzioni ❖ apprendistato ❖ voucher per la buona occupabilità e per l'inserimento in azienda di nuove figure di esperti. 	

Prospettive di lungo periodo	
Contribuire a uniformare l'offerta turistica dell'area e ispessire l'offerta dei servizi in linea con le nuove letture determinate dallo sviluppo dei nuovi target della domanda turistica .	
Ambito di intervento 4	
AMBIENTE E TERRITORIO → competenze e servizi di supporto alla creazione del marchio d'area del Parco.	
4.1 attivare competenze funzionali al processo di creazione e gestione del marchio territoriale di qualità che contraddistingua il Parco come area ad elevata qualità multi-dimensionale.	4.2 Attivare un ciclo di valorizzazione delle bio energie ed energie rinnovabili.
Obiettivi	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ formazione di figure professionali esperte di qualità, di reingegnerizzazione di processi, di riduzione delle emissioni, di etica del lavoro, di energie rinnovabili destinate ad operare presso le imprese ❖ nascita di nuove imprese per l'erogazione di servizi di gestione della qualità e delle certificazioni ambientali ❖ nascita di imprese per la gestione di servizi di supporto al lavoro: esempio asili mobili. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ attivazione di servizi di consulenza in grado di poter valorizzare le risorse naturali a fini energetici ed a vantaggio del recupero di efficienza delle imprese.
Strumenti	
<ul style="list-style-type: none"> ❖ incentivi per l'avvio di iniziative autonome e cooperative di servizi ❖ incentivi per le nuove assunzioni ❖ voucher per la buona occupabilità e per l'inserimento in azienda di nuove professionalità 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ incentivi per l'avvio di iniziative professionali autonome e cooperative di servizi ❖ Voucher per la buona occupabilità e per l'inserimento in azienda di nuove professionalità.

9 STATO DELL'ARTE DELLE PROBLEMATICHE E DELLE POLITICHE DI RISPOSTA

In base all'analisi dello stato di fatto è possibile individuare le principali problematiche del territorio, che ostano allo sviluppo socio-economico malgrado la costante azione di promozione del territorio dell'Ente PNS. Di seguito se ne riporta una rassegna sintetica.

- Tendenza all'abbandono del territorio e all'invecchiamento della popolazione, indicatori di un degrado sociale dovuto soprattutto alla disoccupazione e al basso tasso di scolarizzazione.
- Sistema carente dei trasporti e dei collegamenti interni che non agevola l'accessibilità del Parco, delle risorse diffuse e più in generale la mobilità sul territorio.
- Carezza di un coordinamento delle iniziative di promozione e valorizzazione del territorio da parte delle diverse Amministrazioni che faccia riferimento al Parco come entità territoriale unica e riconoscibile, in sinergia con le analoghe iniziative dell'ente Parco;
- Scarsa valorizzazione delle risorse, soprattutto di quelle storico-culturali e turistiche.
- Turismo altamente stagionale e offerta turistica poco diversificata.
- Mancanza di un'offerta turistica integrata promossa anche attraverso pacchetti turistici.
- Turismo principalmente di due tipi: (a) di prossimità, ovvero proveniente dalla Calabria e dalle regioni limitrofe di tipo *one-shot*; (b) di ritorno, ovvero legato al rientro degli emigrati. Entrambe le tipologie producono bassi consumi turistici.
- Comparto ricettivo poco competitivo dal punto di vista qualitativo.
- Scarsa formazione degli operatori locali.
- Rete integrata di servizi e strutture inadeguata per un'offerta turistica competitiva.
- Scarsa cooperazione tra i soggetti locali.
- Carenze gestionali nelle filiere di produzione a discapito della commercializzazione dei prodotti e dei servizi locali.

Il PPSES dovrà necessariamente pianificare le azioni e gli interventi volti a promuovere lo sviluppo economico del territorio in continuità con quanto fino ad oggi attuato dall'Ente Parco e dagli altri soggetti pubblici e privati con competenze in materia di sviluppo economico, rispetto alle suddette problematiche.

Il patrimonio ambientale del PNS e la realtà socio-economica descritti nei paragrafi precedenti, ma anche la conoscenza delle problematiche di gestione e tutela delle risorse e dei fattori socio-economici che costituiscono attualmente dei vincoli allo sviluppo, ha portato infatti negli ultimi anni all'avvio di una serie di iniziative volte a promuovere lo sviluppo economico.

Per la definizione dei contenuti del PPSES è quindi necessario definire un quadro di tutte queste iniziative che di fatto costituiscono l'attuazione di "Politiche di risposta" alle esigenze di sviluppo, per verificarne obiettivi, risultati, esigenze di continuità e possibilità di replicazione alla luce di questi ultimi.

9.1 Le politiche di risposta dell'Ente Parco

Si riportano nel seguito le attività e le iniziative più recenti che costituiscono le politiche di risposta attuate dall'Ente PNS, in relazione alle proprie finalità istituzionali in materia di tutela della biodiversità e del paesaggio e di promozione dello sviluppo sostenibile. In particolare si rileva che L'Ente Parco ha investito, oltre che su attività strettamente legate alla tutela delle risorse naturali, su diverse attività indirizzate a favorire il turismo sostenibile, creando itinerari, pacchetti di offerta turistica, e cercando di supportare gli operatori locali.

Si ritiene opportuno analizzare tali politiche a partire dal 2009, anno in cui la gestione presidenziale è subentrata a quella commissariale. L'Ente, grazie all'avanzo di amministrazione posseduto a fronte dell'esigua disponibilità finanziaria dovuta ai noti "tagli" statali, ha realizzato ed avviato attività tali da assicurare la continuità amministrativa ed il regolare raggiungimento degli obiettivi prioritari del Parco.

9.1.1 Capacità operativa dell'Ente parco

Efficienza e qualità della struttura operativa

L'Ente, nel 2011, ha ottemperato a quanto previsto erare al dettame normativo del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150 (Decreto Brunetta), ha dato attuazione ai seguenti adempimenti:

- Adozione del Piano della Performance 2011-2013;
- Approvazione del Sistema di Valutazione della Performance;
- Adozione degli Standard di qualità dell'Ente;
- Realizzazione del Piano triennale della Trasparenza (che garantisce un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità).

Strumenti di pianificazione previsti dalla legge quadro

Lo strumento programmatore principale, "Il Piano per il Parco", è stato redatto dall'Università della Calabria e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria – Facoltà di Agraria, per la parte relativa agli aspetti selviculturali, alle linee di gestione forestali ed alla cartografia forestale del Parco in scala 1:50.000.

La proposta di Piano è stata approvata nel Consiglio Direttivo n. 26 del 23 luglio 2012.

Come previsto dalla Legge Quadro, è stato richiesto il parere alla Comunità del Parco, che in data 18.09.2012 e 11.10.2012, ha espresso delle "osservazioni" chiedendo al Consiglio Direttivo di prenderle in esame.

Acquisito il parere della Comunità del Parco, la proposta di Piano verrà inviata alla Regione Calabria per i provvedimenti/adempimenti di competenza.

E' stata conclusa la redazione del Regolamento del Parco da parte dell'Università della Calabria.

La proposta di Regolamento è stata approvata nel Consiglio Direttivo n. 26 del 23 luglio 2012.

Come previsto dalla legge Quadro, è stato richiesto il parere alla Comunità del Parco che, in data 18.09.2012 e 11.10.2012, ha espresso delle "osservazioni" chiedendo al Consiglio Direttivo di prenderle in esame.

Acquisito il parere della Comunità del Parco, la proposta di Regolamento sarà trasmessa al MATTM per la successiva richiesta dei pareri degli Enti interessati (che dovranno esprimersi entro 30 gg dalla richiesta) e dell'intesa con la Regione Calabria.

Regolamento provvisorio utilizzazioni boschive

E' stato redatto, dalla Direzione dell'Ente e dagli Uffici preposti, il Regolamento Provvisorio sulla "Gestione sostenibile delle risorse forestali nel Parco Nazionale della Sila" (adottato con delibera presidenziale n. 3 del 24.01.2011). Attualmente e' in atto l'iter approvativo da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare.

Misure di conservazione dei Siti Natura 2000

E' stato avviato l'iter approvativo presso l'Autorità' competente – Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente - delle "Misure di conservazione delle aree afferenti a rete natura 2000 ricadenti nel Parco Nazionale della Sila", di cui l'Ente Parco è Ente Gestore. Le suddette misure di conservazione sono state redatte e consegnate dall'UNICAL – Dipartimento di Ecologia - e dall'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria – Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali nel 2010 in seguito all'affidamento dell'incarico avvenuto nel 2009.

Piano A.I.B.

E' stato redatto il Piano A.I.B. 2011 – 2015 da parte dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Inoltre, è stato avviato l'iter approvativo dello stesso da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare.

S.I.T. del Parco e piano di gestione dei pascoli montani

E' stato presentato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali il progetto "Realizzazione del sistema informativo territoriale (SIT) e del piano di gestione dei pascoli montani del Parco Nazionale della Sila". Il suddetto progetto ha trovato condivisione da parte dell'Ente Parco ed ha incaricato l'Accademia per la sua realizzazione.

Bilancio di contabilità ambientale

Nel 2011 è stato redatto il Sistema di Contabilità Ambientale, volto alla previsione di azioni per garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo del Parco, finanziato interamente dalla Regione Calabria.

Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette (e.c.t.s.)

Nel 2008 sono state avviate iniziative propedeutiche all'applicazione della CETS in collaborazione con il CTS (con cui è stata stipulata una convenzione), poi stese le linee strategiche per l'applicazione della carta e nel mese di settembre 2011 è stata riconosciuta da Europarc e consegnata all'Ente Parco Nazionale della Sila la "Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette" (E.C.T.S.).

9.1.2 Tutela attiva della biodiversità'

Si riportano nel seguito i principali progetti di tutela attiva della biodiversità svolti dall'Ente parco nel triennio 2009-2011:

- Progetto "Tutela della Biodiversità fiumara Trionto-Alta Valle del Neto", finanziato dalla Regione Calabria – Assessorato all'ambiente ed avviato nel 2009.
- Prosecuzione del progetto per la reintroduzione in natura ed il monitoraggio, attraverso radiotelemetria (radiotracking), di due esemplari di gatto selvatico (*Felis silvestris*), ritrovati nel 2004 nel territorio del Parco Nazionale della Sila;
- Istituzione con l'U.T.B. e la Provincia di Cosenza, in coerenza con i compiti istituzionali dell'Ente, il servizio veterinario della fauna selvatica presso il Centro Visite "Cupone".
- Nel 2011 è stato affidato all'Accademia Italiana di Scienze Forestali il servizio di: "Individuazione, caratterizzazione e stesura delle linee gestionali dei boschi vetusti all'interno del Parco Nazionale della Sila e realizzazione di idonea cartografia".
- E' stato redatto dal Dipartimento Difesa del Suolo dell'Università della Calabria il progetto che prevede la "Caratterizzazione idrica del reticolo idrografico del comprensorio del Parco Nazionale della Sila e sulle captazioni e derivazioni delle principali opere di accumulo e regolazione ricadenti nel suddetto comprensorio al fine di definire le aree critiche". Sono state completate le prime tre fasi di studio.

- “Participation principle for sustainable forest management with multidisciplinary approach”. Il progetto, finanziato nel 2011, vede il coinvolgimento dell’Università della Calabria, dell’Ente Parco Nazionale della Sila, della provincia di La Spezia, della Romania, della Finlandia e della provincia di Crotone. Trattasi di un progetto mirato all’individuazione di una o più zona rurale con spiccata vocazione forestale – zrf e ricadente/i nel Parco Nazionale della Sila.

L’Ente PNS della Sila è stato inoltre attivo per diffondere le conoscenze sulla biodiversità del proprio territorio e sulle problematiche di conservazione, organizzando i seguenti eventi:

- Convegno sulle “Misure di conservazione delle aree afferenti alla Rete Natura 2000” (2011).
- Convegno sulla Biodiversità nel Parco Nazionale della Sila per l’Anno Internazionale delle Foreste (2011).

9.1.3 Comunicazione

L’Ente parco ha curato con particolare attenzione le attività di comunicazione delle proprie attività istituzionali e di marketing del territorio a livello regionale, nazionale e internazionale. Si riporta nel seguito una breve descrizione delle attività svolte e degli strumenti ad oggi disponibili.

Sito WEB

Nel triennio 2009-2011 è stato realizzato il nuovo sito istituzionale dell’Ente Parco Nazionale della Sila (www.parcosila.it) adeguandolo alle vigenti normative e direttive della Funzione Pubblica e dell’AIPA. Sono stati realizzati 7 *virtual tour* fruibili sul sito web del Parco, che permettono di apprezzare a 360° alcuni degli scorci e delle strutture presenti nel territorio.

Mascotte ufficiale del Parco

Il PNS è stato dotato di una mascotte ufficiale “Silotto de Silva”, personaggio accattivante in grado di supportare e rendere riconoscibili le iniziative dell’Ente.

Relazioni con i media

L’Ente PNS cura con particolare attenzione i rapporti con i mass media locali e nazionali, anche attraverso conferenze stampa, news sul web, newsletter di tutte le attività promosse e l’organizzazione di viaggi stampa.

Nell’arco del triennio 2009-2011 i viaggi stampa organizzati sono stati particolarmente numerosi, a cui hanno partecipato inviati di testate giornalistiche (Il Sole 24 Ore, La Stampa, Il Giornale ecc), emittenti televisive nazionali (Rai 1, Rai 2, Rai 3, TG5, Rete4 ecc.) e riviste / magazine nazionali (Panorama Travel, Bell’Italia, Qui Touring, Famiglia Cristiana ecc.)

Tutte queste attività hanno consentito di aumentare nell’ultimo triennio in maniera molto significativa la visibilità del Parco, innescando un aumento dei flussi turistici.

Il PNS è stato oggetto di numerosi servizi giornalistici (su quotidiani locali e nazionali e su riviste di settore) e televisivi (Sereno Variabile, Easy Driver, Magica Italia, Sì viaggiare, Ricette di famiglia, diversi servizi in prime time TG5, Repubblica.tv ecc.).

Strumenti per la comunicazione istituzionale

Il PNS è attualmente dotato dei seguenti strumenti di comunicazione istituzionale:

- depliant istituzionale di presentazione del PNS, sia in italiano che inglese, che raccoglie in maniera sintetica ma esaustiva le peculiarità naturali, culturali e artistiche del territorio, a quelli relativi alle specie animali di rilevanza, per la promozione del territorio.
- Brochure di promozione e presentazione dei musei di Longobucco, Zagarise e Albi, per incentivarne la fruizione;
- due brochures, prodotte con il coordinamento regionale di Federparchi, per la presentazione dei Parchi nazionali, regionali e delle Aree Marine Protette calabresi.
- pagine pubblicitarie specifiche da utilizzare per eventi fieristici nel settore turistico.
- pagine pubblicitarie specifiche per pubblicazione di testate di settore (Bell’Italia, Touring Club-guida verde della Calabria, Lavorare) e quotidiani (La Repubblica, il Giornale).
- locandine, poster, flyers, da utilizzare per la prubblicizzazione di eventi del Parco (Convegni, conferenza stampa, riunioni, inaugurazioni, sponsorizzazioni, ecc.).

Pubblicazioni monografiche

Il Parco Cura da tempo la Collana del Parco, comprendente pubblicazioni tecnico-scientifiche a carattere divulgativo, su temi inerenti le valenze naturalistiche, culturali e socio-economiche del territorio. Allo stato attuale sono stati pubblicati i seguenti volumi (tra parentesi l'anno di pubblicazione):

Attualmente Sono stati pubblicati 14 volumi, di cui durante il triennio di Presidenza:

- Il Parco Nazionale della Sila (Edizioni Prometeo, 2008): riguardante natura, storia e cultura del PNS. Il Parco Nazionale della Sila
- “Il Parco Nazionale della Sila nel centro del Mediterraneo” (ed. L’Orbicolare) (2009)
- “Lassù nel Parco”, Collana del Parco n.2, (Edizioni Prometeo, 2010): riguardante le realtà sociali a sud-est del Parco: Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, savelli.
- “La via della pece”, Collana del Parco n.3, (Edizioni Prometeo, 2010): riguardante l’antica arte della resinazione nelle foreste del PNS.
- “La lontra” (2010)
- “Ospiti nel Parco”, Collana del Parco n.5, (Edizioni Prometeo, 2010): riguardante i 21 Comuni ricadenti nel territorio del PNS
- “Guida al riconoscimento di alberi, arbusti, cespugli e liane del Parco Nazionale della Sila” (2011)”,
- “Le orchidee spontanee della Sila” (2011)
- “Tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di sistemazione idraulico forestale” (2011);
- “I funghi del Parco Nazionale della Sila” (2011).

9.1.4 Marketing territoriale

Convegni, eventi, seminari, campagne nazionali, concorsi, mostre

- “Voler Bene all’Italia”, Festa Nazionale della Piccola Grande Italia organizzata da Legambiente, Piccola Grande Italia e Federparchi per la valorizzazione del territorio e dei prodotti enogastronomici (2009).
- “Parchi & Parchi Video festival”, con l’alto patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati ed il patrocinio del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Hanno partecipato oltre 300 studenti e docenti di 23 gruppi scolastici, provenienti da 14 regioni e 19 diverse province italiane. All’interno della manifestazione si è svolto il “Video Festival”, rassegna in anteprima nazionale degli audiovisivi scolastici sui temi “Giovani, Natura, Ambiente, Cambiamenti Climatici” (2009).
- “Sotto i cieli del Parco”. Spettacoli al Planetario, iniziativa proposta nel 2009, 2010 e 2011 a Loriga e al Centro Visita Antonio Garcea (2009).
- Adesione a Sila in Festa (2009–2010–2011).
- Adesione alla rassegna internazionale sul patrimonio musicale e ambientale del Mediterraneo “Vis Musicae – Il Parco Sonoro tra i due Mari” (2009–2010–2011)
- Contributo alla manifestazione Dogs on the Snow (2009–2010–2011).
- Progetto “I Turismi” fra Parco, Provincia di Cosenza, Confindustria Cosenza e Fondirigenti (2010).
- Promozione del circuito delle “Fattorie didattiche” (2010).
- Programma ARCO, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l’agenzia Italia Lavoro per favorire l’occupazione nel territorio del Parco. Il progetto ha coinvolto, insieme al Parco Nazionale della Sila, la Città della Montagna Nebrodi (Sicilia), il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Abruzzo, Lazio, Marche), il Parco nazionale del Cilento e Vallo Diano (Campania) ed ha inteso costruire una rete tra Parchi, Associazioni ed altre tipologie di soggetti che si occupano della promozione, valorizzazione e recupero delle risorse paesaggistiche, artigianali, agroalimentari e culturali di aree situate al centro-sud d’Italia (2010).
- Adesione alla rassegna musicale itinerante “Peperoncino Jazz Festival” (2010 – 2011)
- Manifestazione “Sila Officinalis” (2010 – 2011)
- Convegno per il Centenario dei Parchi d’Italia e d’Europa, a Cosenza presso il C.O.N.I. Il convegno ha visto la partecipazione di esperti e nomi illustri del panorama dei Parchi, docenti universitari e rappresentanti di Federparchi/Europarc, provenienti da diverse località d’Europa e d’America (2010).

- Fattorie aperte in Sila (2010 – 2011), evento volto ad incentivare il turismo naturalistico e rurale di adulti e bambini attraverso visite guidate alle fattorie dell' altopiano silano, che consentono di osservare direttamente, tra l'altro, le fasi di lavorazione, trasformazione e confezionamento dei prodotti tipici caseari
- Convegno sulla Programmazione comunitaria nel territorio del Parco (2011).
- Mostra fotografica "Sila dono sovrano" a Palazzo Arnone a Cosenza (2011).
- Adesione al progetto Telethon "Il cammino per la ricerca" promosso da Telethon e Federparchi, volto a sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche, coinvolgendo i partecipanti nelle passeggiate guidate organizzate per l'occasione lungo diversi sentieri naturalistici del Parco (2011).
- Presentazione del libro fotografico "Sila dono sovrano" presso il Museo di Roma in Trastevere (2011).
- Giornata europea dei Parchi promossa da Europarc (2011).
- Convegno progetto Robinwood (2011).

Fiere

L'Ente Parco Nazionale della Sila negli anni 2010 e 2011 ha partecipato a numerose fiere ed eventi di caratura internazionale. In particolare:

- Borsa Internazionale del Turismo (BIT, Milano)
- Borsa Mediterranea del Turismo (BMT, Napoli)
- Ecotur (Fiera del turismo, Chieti)
- Fa' la cosa giusta (Fiera dell' "Economia solidale" - Milano, solo 2010)
- Verdemura (Mostra Mercato del giardinaggio, dei prodotti tipici e del vivere all'aria aperta - Lucca, solo 2011)
- ITT (Fiera Travel Trade Italia - Rimini, solo 2011)
- "NaturOlimpiadi" (Iniziativa sportiva dedicata al personale di tutte le Aree Protette d'Europa - Galzignano Terme, Padova)
- Parco Libri (Rassegna dell'editoria ambientale promossa da Federparchi-Europarc Italia e Regione Toscana - Pisa, 2010)

Visibilità e fruizione del PNS

Le principali attività svolte nel triennio 2009-2011 sono:

- Nel 2011 è stata avviata l'attività per il riconoscimento del Parco Nazionale della Sila come Patrimonio Mondiale, Biosfera e Geoparco dell'UNESCO e sono stati predisposti i dossier pilota sui tre percorsi di riconoscimento da presentare per la candidatura.
- attivazione in varie aree del Parco (Centri Visite, Musei, piste da sci, ecc.) per il marketing di prossimità del servizio Blue4Promo che permette, ai visitatori di scaricare informazioni utili per un più comodo soggiorno.
- Attivazione di un servizio contapassi presso il centro visite Cupone per monitorare i flussi turistici nel Parco.

Programmi e progetti per la promozione della fruizione turistica

- Mediante bando pubblico, sin dal 2006 e nel triennio in considerazione, sono stati concessi contributi per il rimborso delle spese di viaggio per visite didattiche nel Parco Nazionale della Sila ad associazioni di pensionati e disabili e alle scuole per visite del PNS.
- progetto "Europe Discovery- Promotion and distribution of Tourism reception services in Europe" presentato dal comune di Cosenza nell'ambito del programma comunitario ICT PSP.
- "Destination mountain (development of sustainable tourism: initiatives for the valorisation of mountain)", progetto presentato dalla provincia di Cosenza, in qualità di capofila, in partenariato con gli Enti Parco e Foreste di Metsahallitus (FINLANDIA), Comune di Dealu (ROMANIA), il comune di Reggio Calabria, l'Ente Parco Nazionale della Sila, finanziato nel 2011.

9.1.5 Educazione e formazione ambientale

Attività di educazione ambientale

Nel campo dell'educazione naturalistica ed ambientale, oltre alle quotidiane e positive esperienze consolidate con scuole locali, grazie anche al protocollo d'intesa stipulato con l'Ufficio Regionale Scolastico (URS), l'Ente Parco nel corso degli ultimi anni ha organizzato diverse iniziative di grande interesse:

- "A scuola nel Parco", concorso rivolto alle scuole ricadenti nelle tre province del Parco (2010).
- Progetto E.C.C.O.(Educazione, Cittadinanza, Conoscenza e Occupazione) in collaborazione con Federparchi, che ha coinvolto il Parco e gli Istituti scolastici partecipanti che hanno presentato elaborati per diffondere una migliore conoscenza del territorio e i valori delle aree protette della Sila (2010)..
- concorso di idee "Il Parco che vorrei", promosso dall'Ente e rivolto alle scuole di primo e secondo grado delle tre Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona (2010 - 2011) Concorso per le scuole "Il Parco che vorrei", rivolto ad Istituti scolastici ricadenti nelle tre province ricadenti nel territorio del Parco. Il concorso ha premiato le migliori opere che hanno come tema il Parco Nazionale della Sila, realizzate in una categoria a scelta tra letteratura, pittura e scultura (2011)
- "La scuola incontra il Parco", progetto promosso dall'Ente in collaborazione con l'URS e Legambiente nazionale e territoriale (2011)
- "L'avvistamento degli incendi boschivi" con le associazioni di volontariato quali Legambiente e Lipambiente (2010 - 2011)

Nel 2011 L'Ente Parco ha partecipato alla presentazione di altre proposte progettuali in qualità di partner del soggetto beneficiario stipulando protocolli d'intesa ed in particolare:

- ha stipulato un protocollo d'intesa con l'ITIS A. Monaco di Cosenza per la partecipazione in qualità di partner al progetto " Tagga il parco" presentato nell'ambito della legge n.6/2000 "*Iniziativa per la diffusione della cultura scientifica*" in partenariato con l'ITIS "A. Monaco" .
- si è proposto quale partner delle Istituzioni scolastiche della Regione Calabria che intendono presentare progetti nell'ambito dell'iniziativa "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA"
- ha stipulato 12 convenzioni con istituzioni scolastiche per la realizzazione e promozione di attività progettuali e sono stati presentati 12 progetti nell'ambito dell'iniziativa di cui sopra: i progetti sono stati tutti ammessi e finanziati e ne sono stati realizzati 10 su 12 e i due non realizzati per mancata programmazione degli istituti scolastici.
- ha stipulato una convenzione con l'Istituto Tecnico Commerciale Serra – Istituto Tecnico Geometri Quasimodo di Cosenza per la realizzazione e promozione di attività progettuali , in seguito alla quale ha aderito in qualità di partner al progetto: "Progettazione e promozione di un sentiero didattico nel Parco Nazionale della Sila" presentato dall' IIS - ITCG (S. Quasimodo- A. Serra): realizzato e chiuso.

L'Ente Parco ha aderito al bando emanato dalla Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente ad oggetto "approvazione e pubblicazione procedura per l'accreditamento e certificazione dei Centri di Esperienza della rete IN .F. E. A. della Regione Calabria". E' stata, quindi, avviata la procedura per l'accreditamento e la certificazione dell'ente Parco Nazionale della Sila come centro di esperienza della rete IN. F. E. A. della Regione Calabria.

Borse di studio

A seguito di delibera commissariale del 2009 che prevedeva, in tre anni, l'attribuzione di **25 borse** di studio per laureati e laureandi del Corso di Laurea in Valorizzazione dei Sistemi Turistico-Culturali dell'Unical, nel 2011 l'Università della Calabria di Cosenza, beneficiaria ed attuatrice del finanziamento, ha attribuito le prime 8 borse di studio al fine di svolgere attività di collaborazione e studio.

Nel 2013 ai sensi della Delibera del Consiglio Direttivo del n.27 del 16 ottobre 2012, l'Ente parco ha attribuito le 10 borse di studio riportate nella tabella seguente, per le quali vengono indicate la tematica e la laurea richiesta.

	Tematica	n	Requisiti (Laurea)	Esperienza	Durata (mesi)	Importo (€)
1	Carta del grado di alterazione e dei movimenti in massa per il territorio del Parco Nazionale della Sila: procedura applicativa, utilizzo in aree pilota e approfondimenti di studio.	1	Special./magistr. in Scienze geologiche, o equipollente.	Rilevamento geologico con particolare riferimento al rilievo del grado di alterazione, nella cartografia dei movimenti in massa, nell'utilizzo di strumenti GIS.	12	12.000
2	Caratterizzazione fisico-meccanica delle litologie presenti nei territori del PNS: raccolta ed archiviazione sistematica dei dati già disponibili, proposte metodologiche ed eventuale sperimentazione in sito e di laboratorio.	1	Special./magistrale in Ingegneria civile, o equipollente.	Raccolta e analisi di dati relativi alla caratterizzazione fisico-meccanica di terreni e rocce, nell'utilizzo di software tecnico-scientifico per archiviazione e analisi dei dati, nella caratterizzazione geotecnica.	12	12.000
3	Caratterizzazione del manto nevoso nei territori del PNS e connessioni con le precipitazioni piovose: raccolta ed archiviazione sistematica dei dati, analisi e sintesi dei dati raccolti, proposte per approfondimenti di studio.	1	Specialistica/magistrale in Ingegneria Civile, Ingegneria per l'ambiente e il territorio, in Fisica, o equipollente.	Raccolta, archiviazione e analisi di dati idrologici, nell'utilizzo di software tecnico-scientifico per lo svolgimento della attività necessarie alla tematica da trattare.	6	6.000
4	Censimento e caratterizzazione delle aree della Sila percorse da incendi e classificazione degli effetti naturali e antropici nel breve e medio termine.	1	Special./magistrale in Ingegneria civile, Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Scienze forestali, o equipollente.	Raccolta, archiviazione e analisi di dati su aree percorse da incendi, nell'utilizzo di software tecnico-scientifico per lo svolgimento della attività necessarie alla tematica da trattare.	6	6.000
5	Censimento e caratterizzazione delle piccole dighe ($h \leq 15$ m e $V \leq 1$ Mmc) ricadenti nel comprensorio del Parco Nazionale della Sila: raccolta e archiviazione sistematica dei dati, relativa analisi e proposte per ulteriori approfondimenti di studio.	2	Ingegneria Civile indirizzo Idraulico (v. ordin.), Special./magistr. in Ingegneria Civile indir. Idraulico, ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria Edile-Architettura (c.u.), o equipollente.	Nel settore della pianificazione territoriale, della rilevazione, della fotointerpretazione, dell'utilizzo di GPS e software tecnico-scientifico per la rilevazione, archiviazione e analisi dei dati raccolti.	6	6.000
6	Censimento delle captazioni e derivazioni assentite all'interno del comprensorio del Parco: raccolta e archiviazione dei dati già disponibili, analisi delle utilizzazioni e formulazione di proposte operative per la valutazione dei bilanci idrologici al fine di verificare le portate che le caratterizzano.	1	Ingegneria Civile indirizzo Idraulico (v. ordin.), Specialistica/magistrale in Ingegneria Civile indirizzo Idraulico, Ingegneria per l'ambiente e il Territorio, o equipollente.	nel settore idraulico-idrologico, con particolare riferimento alla valutazione delle piene e del bilancio idrologico. Esperienza nella raccolta, archiviazione e analisi dati idrologici nonchè utilizzo di software tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività richieste.	12	12.000
7	Definizione dello stato idrologico in tronchi significativi del PNS al fine di ridefinire le aree critiche alla luce dell'approvazione del Piano del Parco e formulazione proposte metodologiche per approfondimenti di studio.	1	Ingegneria Civile indirizzo Idraulico (v. ordin.), Specialistica/magistrale in Ingegneria Civile indirizzo Idraulico, Ingegneria per l'ambiente e il Territorio, o equipollente.	Nel settore idraulico-idrologico, ecoidraulica, bilancio idrologico, valutazione del D.M.V. e nell'utilizzo di software tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività richieste.	12	12.000
8	Indagine sulla consistenza zootecnica, stanziale e transumante nell'area del PNS e sue variazioni nell'ultimo decennio.	1	Triennale in scienze e tecnologie delle produzioni animali, o equipollente.	Attinente la zootecnica regionale	6	4.800
9	Indagine sui principali punti di forza e criticità dei sistemi di allevamento nell'area del PNS.	1	Triennale in scienze e tecnologie delle produzioni animali, o equipollente.	Attinente la zootecnica regionale	12	9.600

Corso di Specializzazione Post Lauream

Nel corso di luglio 2011, al Centro Visite Cupone, si è svolto il corso post lauream *“Indirizzi innovativi nella gestione dei sistemi idraulico forestali e nelle tecniche di ingegneria naturalistica per la valorizzazione ambientale.”*

Corso di formazione finalizzato alla qualificazione professionale nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e della mobilità sostenibile

Nell'ambito delle attività previste dal Bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Fonti rinnovabili, risparmio energetico e mobilità sostenibile nelle aree protette, per il quale l'Ente Parco Nazionale della Sila è risultato vincitore classificandosi al primo posto, dall'11 novembre al 17 dicembre 2011, presso la sede dell'Ente Parco, si svolge il Corso di formazione gratuito finalizzato alla qualificazione professionale nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e della mobilità sostenibile.

Corsi di formazione per il personale dell'Ente Parco Nazionale della Sila, su diverse tematiche di loro competenza.

9.1.6 Intese istituzionali ed alleanze

L'Ente PNS persegue sin dalla sua istituzione una strategia di alleanze per la gestione del territorio e per lo sviluppo di programmi e progetti, sia mediante intese istituzionali con Pubbliche Amministrazioni, Enti Pubblici e Università, sia con la stipula di convenzioni con Associazioni private. Si riporta di seguito l'elenco delle convenzioni in essere (tra parentesi l'anno di stipula).

- Rinnovo convenzione con il Corpo Forestale dello Stato per il biennio 2010-2011. (2009).
- Convenzione con il Dipartimento di Ecologia dell'UNICAL, per il supporto nella gestione della Rete Natura 2000 (2009).
- Convenzione con il Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, per il supporto nella gestione della Rete Natura 2000 (2009).
- Protocollo d'intesa con l'U.T.B. del C.F.S. per la gestione dell'antica segheria del Centro Visite Cupole (2009).
- Protocollo con la Provincia di Cosenza e le Ferrovie della Calabria, per la valorizzazione del treno turistico a vapore della Sila (2010).
- Intesa istituzionale per “Nuove Politiche di Sviluppo Territoriale nell’area del Parco Nazionale della Sila” con la Regione Calabria e le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotona, per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali, storiche e culturali del territorio del Parco (2010).
- Protocollo Slow Food, con la Provincia di Cosenza, la A.PRO. ZOO Calabria e Slow Food per promuovere e tutelare la carne podolica, assoluta eccellenza e particolarità del territorio locale, come progetto in difesa della biodiversità, attraverso l'istituzione di un presidio Slow Food che garantisca conoscibilità e garanzia al prodotto (2011).
- Protocollo Rimuseum, finalizzato all'incontro delle professionalità dell'Ente Parco e dell'Unical, nonché dei rispettivi bagagli esperienziali, per il raggiungimento degli obiettivi di educazione ambientale perseguiti nelle strutture museali dell'Ente e del Rimuseum dell'Unical (2011).
- Protocollo Unione Italiana Ciechi (U.I.C. Sezione di Cosenza), rivolto ad un impegno comune e reciproca collaborazione per la valorizzazione del territorio e del patrimonio naturalistico e sentieristico del Parco, onde garantire l'accessibilità ai soggetti con disabilità motoria e/o visiva (2011).
- Protocollo d'intesa con l'Associazione “Santi e Briganti”, la Provincia di Crotona, il Gal Kroton, l'Amministrazione Comunale di Cotronei, la Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese e l'Unccem; il progetto consiste nella realizzazione di un sentiero storico Naturalistico, culturale per la promozione, e la valorizzazione delle risorse ambientali della Provincia di Crotona (2011).
- Protocollo d'Intesa A.Fo.R., con l'impegno comune e la reciproca collaborazione per la tutela e la valorizzazione del territorio del Parco e del suo patrimonio naturalistico e sentieristico (2011).
- Protocollo d'Intesa con UNICAL per la realizzazione di progetti di educazione ambientale (2011).

- Convenzione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per la realizzazione del progetto "Better Land – Tutela attiva del paesaggio attraverso l'agricoltura" (2011).
- Protocollo d'intesa tra l'Ente Parco nazionale della Sila, la Camera di Commercio di Cosenza e l'Ente Parco Nazionale del Pollino per lo sviluppo del territorio nel rispetto della storia, delle tradizioni e della cultura(2011).
- Protocollo d'intesa tra l'Ente Parco Nazionale della Sila e il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche – Università della Calabria per promuovere programmi di collaborazione al fine di ampliare la conoscenza delle specie floristiche e diffondere conoscenza(2011).
- Accordo di partnership con il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, il Parco Nazionale del Pollino ed il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, finalizzato alla realizzazione del progetto "Piccole Guide, sulle piste dell'Appennino" attraverso il reperimento di fondi nazionali(2011).

L'Ente Parco partecipa inoltre attivamente al coordinamento tra le aree protette nazionali (attraverso Federparchi) e internazionali, attraverso la Rete Europarc, alle cui Assemblee Generali ha sempre presenziato negli ultimi anni.

9.1.7 Accessibilità del parco

Una delle caratteristiche peculiari del PNS è la sua accessibilità.

Le caratteristiche del territorio orografiche e morfologiche del territorio, infatti, rendono possibile e agevole la sua visita in tutte le stagioni dell'anno.

I sentieri del Parco, che ne percorrono gran parte del territorio, non presentano infatti particolari difficoltà e sono percorribili agevolmente senza richiedere una particolare preparazione atletica o alpinistica; molti di essi rappresentano anche magnifici itinerari invernali per lo sci di fondo o per escursioni con le ciaspole.

L'Ente Parco ha sempre curato con particolare attenzione l'accessibilità del territorio, non solo dal punto di vista fisico, ma anche logico e interpretativo, realizzando un importante sistema di strutture e attrezzature in continua evoluzione, per l'accessibilità dei diversamente abili e per la promozione della conoscenza delle caratteristiche naturali e storico culturali del territorio e delle sue risorse.

Tutto ciò per rendere la visita del parco non solo occasione per attività sportive, ricreative e di relax, ma anche per comprendere le esigenze e le opportunità offerte da un'uso sostenibile delle risorse ambientali.

Sentieristica e percorsi

Nel 2009 l'Ente parco ha stipulato una convenzione con il C.A.I. per il supporto nella gestione della rete sentieristica che si compone di 80 sentieri, ricadenti nei territori delle Province di Cosenza, Catanzaro e Crotona, per una lunghezza complessiva di circa Km 700.

Il C.A.I. ha quindi proceduto entro il 2011 al rilevamento tramite GPS di 304,751 km, pari a circa il 50,8% del totale, ed è in corso l'ultimazione dei rilievi, prevista entro il 2013.

Nel periodo 2009 - 2010 è stata inoltre realizzata la "Passeggiata panoramica tra le località di Cavaliere e Righitano, sulla sponda del Lago Arvo", per un percorso di 5 Km complessivi.

Accessibilità ciclabile

Nel triennio 2009-2011 è stato realizzato il progetto "Andare in bici – Parco Nazionale della Sila – Realizzazione di un servizio di noleggio bici sovracomunale per promuovere la mobilità ciclabile in combinazione con la rivalutazione del Parco Nazionale della Sila", che ha compreso:

- la realizzazione e gestione (mediante affidamento) di un servizio di noleggio bici nel territorio del Parco della Sila;
- l'acquisizione delle attrezzature necessarie alla realizzazione del progetto (biciclette, attrezzature varie, allestimento dei centri di nolo etc.);
- attività di promozione, divulgazione, comunicazione del progetto.

Musei

Negli ultimi anni l'Ente PNS ha portato ad ultimazione i seguenti progetti per la creazione di strutture museali:

- **Museo dell'Artigianato silano e della difesa del suolo** di Longobucco (CS): sono stati ultimati i lavori di riqualificazione e recupero conservativo dell'ex Convento Frati Francescani

(2005-2006-2007), nonché i lavori di allestimento del Museo di Longobucco (2009-2010). Lo stesso è stato avviato alla gestione dalla ditta privata aggiudicatrice (2010)

- **Museo dell'olio d'oliva e della civiltà contadina di Zagarise (CZ):** sono stati ultimati i lavori di riqualificazione e recupero conservativo di un immobile che ospitava un vecchio frantorio (2006-2007-2008), nonché i lavori di allestimento del Museo di Zagarise (2008-2009). Lo stesso è stato avviato alla gestione dalla ditta privata aggiudicatrice (2009).
- **Museo della Civiltà agrosilvopastorale, delle Arti e delle Tradizioni di Albi (CZ):** sono stati ultimati i lavori di riqualificazione e ristrutturazione di un immobile che ospitava un mattatoio comunale (2006-2007-2008), nonché i lavori di allestimento del Museo di Albi (2008-2009). Lo stesso è stato avviato alla gestione dalla ditta privata aggiudicatrice.(2009).
- **Il Museo dell'acqua e dell'energia di Trepidò, (Cotronei, KR):** inaugurato nel giugno 2013 all'interno del centro Visita, è dedicato alla ricchezza di risorse idriche, laghi e fiumi, del PNS e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (fotovoltaico, solare-termico, biomassa). Il museo, che dista soltanto 2 Km dalla diga della lago Ampollino, approfondisce inoltre il tema dell'uso plurimo delle acque ed in particolare sull'utilizzo idroelettrico dei laghi.

Nel corso del 2011 sono stati sottoscritti i contratti di gestione di detti ecomusei, che sono stati aperti al pubblico nel mese di aprile. Nel corso dell'anno sono stati organizzati eventi (convegni, progetto del WWF "Biodiversamente", visita delle strutture per il progetto europeo *Robinwood*) per promuoverne la notorietà e la fruizione. Sono stati previsti costi agevolati per le scuole.

Sono state inoltre avviate le procedure amministrative per la realizzazione, all'interno del Centro Visite "Cupone" ed in accordo con il CFS/UTB, di:

- Archivio Video/fotografico ufficiale del Parco, centro di eccellenza per la raccolta, la catalogazione e la realizzazione di contenuti audio – video e fotografici, relativi ad i beni culturali ed ambientali del territorio del Parco;
- Museo della Biodiversità faunistica, finalizzato alla conoscenza e alla conservazione della biodiversità faunistica; l'intervento ha per oggetto la fornitura gratuita (in donazione) di collezione di reperti naturalistici (almeno 10.000 esemplari) e relative pubblicazioni scientifiche per la classificazione e successiva gestione per 10 anni;
- Laboratori didattici: il progetto mira alla promozione, ideazione, organizzazione e gestione di laboratori ludico/didattici (collage; decoupage; pittura; origami; piccoli lavori con il materiale del bosco – pigne, legnetti, piume foglie, etc -; riconoscimento di arbusti, fiori, foglie, animali; giochi educativi, etc) presso i Centri Visite, nella disponibilità dell'Ente, a favore di scuole di ogni ordine e grado e/o altri enti privati o pubblici che ne facciano richiesta; con esso si vogliono valorizzare i momenti di educazione ambientale in favore delle scuole e la creazione di una "coscienza verde" nei giovani.

Centri Visita

Negli ultimi anno l'Ente PNS ha portato ad ultimazione i seguenti progetti per la creazione di centri visite:

- Centro Visite di Trepidò (Cotronei, KR): ha sede in un immobile comunale ed è stato inaugurato nel giugno 2013: è stato realizzato attraverso un intervento di riqualificazione ambientale di un'area e di recupero edilizio di un immobile di proprietà comunale, concessi in comodato d'uso all'Ente Parco. Il Centro Visita, con l'utilizzo di tecnologie multimediali e interattive offre ai visitatori una panoramica sulla flora, la fauna, i paesi, i prodotti artigianali ed enogastronomici del Parco; ad esso è annesso il Museo dell'acqua e dell'energia, dedicato alle risorse idriche del parco e al loro uso sostenibile.
- Antica Segheria del Cupone (Spezzano della Sila): sono stati ultimati i lavori di recupero e restauro conservativo della Segheria del Cupone, da utilizzare come "Museo Etnografico" relativo alla lavorazione del legno. Il progetto di allestimento museografico del "Museo dell'uomo e del Bosco" presentato alla Fondazione Telecom nell'ambito del bando " Beni culturali invisibili: una risorsa italiana da valorizzare", riguardante l'allestimento museografico del "Museo dell'uomo e del Bosco" all'interno dell'antica Segheria, è stato valutato positivamente ma non finanziato per le esigue risorse a disposizione.

Aree attrezzate

Nel comune di Taverna sono stati conclusi i lavori di riqualificazione del Centro sportivo (Villaggio Mancuso) e della Caffetteria del Parco (Villaggio Racise)

Sono stati inoltre ultimati i lavori di miglioramento e riqualificazione della località Silvana Mansio, nel comune di Serra Pedace; della località Lorica (beneficiari del finanziamento i Comuni di San Giovanni in Fiore e Pedace); di Piazza Matteotti (beneficiario il Comune di Longobucco).

9.1.8 Sostenibilita' ambientale

Attività di informazione e comunicazione

- Campagna nazionale "Borsamica", nata per incentivare l'utilizzo di borse riutilizzabili e patrocinata dal [Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare](#) (2011).
- Adesione alla Settimana nazionale "Porta la sporta", in collaborazione con Legambiente e Assopec, al fine di promuovere l'utilizzo della borsa in sostituzione dei sacchetti monouso (2011).
- Adesione alla "Seconda Giornata Nazionale della Bicicletta", organizzata dal Ministero dell'Ambiente insieme all'Associazione Comuni Italiani ed alla Federazione Ciclistica Italiana, in collaborazione con l'Associazione MTB Gran Bosco d'Italia di San Giovanni in Fiore (2011).
- "Puliamo il mondo". Iniziativa proposta nel 2009, 2010 e 2011. Campagna nazionale promossa da Legambiente con la collaborazione di Federparchi, UPI e ANCI e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2009).

Energie rinnovabili

- Efficientamento energetico delle strutture del PNS: sono stati collegati alla rete ENEL 6 impianti realizzati sulla sede del Parco e sui comandi stazione CTA, cosicché l'Ente percepirà gli incentivi previsti per legge oltre alla possibilità di abbattere i costi di funzionamento energetico. L'unico impianto da collegare è il CTA del Cupone.
- Bando – Fonti rinnovabili, risparmio energetico e Mobilità sostenibile nelle aree Naturali Protette – Ente Parco Nazionale della Sila del MATTM – Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile il clima e l'energia. L'Ente Parco ha avuto un finanziamento per un importo pari ad euro 412.464,00 dal MATTM relativo al 50%, in quota parte dell'intero progetto. L'Ente ha stanziato la somma complessiva di euro 412.464 in due annualità (2008 e 2010). Con gli ulteriori fondi previsti dai privati, che parteciperanno al progetto, la ricaduta totale del sul territorio, in termini puramente economici, è di circa 1.900.000 euro, oltre all'abbattimento della CO2 ottenuta grazie all'utilizzo di caldaie a Biomasse e all'utilizzo dell'energia fotovoltaica. Sono in corso di realizzazione i seguenti lavori:
 1. Sostituzione ed installazione di caldaie a biomassa
 - a. sede del Parco
 - b. Segheria del Cupone
 - c. Area attrezzata, Taverna (CZ)
 - d. Centro dimostrativo di salvaguardia e tutela ambientale, Lorica Mellaro – Pedace (CS)
 - e. museo di Longobucco
 - f. 3 comandi stazione CTA ricadenti all'interno dell'area protetta
 2. realizzazione di due impianti fotovoltaici di 10 KW su pensilina per la mobilità sostenibile in località Mellaro Cupone
 3. è stato pubblicato il bando di gara per l'acquisto di bici elettriche a pedalata assistita
 4. si stanno svolgendo, presso la sede del Parco, i corsi di formazione e comunicazione sulle fonti energetiche rinnovabili, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile;
 5. sono stati pubblicati i bandi relativi alla concessione di contributi, in quota parte, al settore privato per la realizzazione, all'interno del territorio del Parco Nazionale della Sila, di impianti fotovoltaici, solari termici e biomasse.

10 CANALI DI FINANZIAMENTO

Un aspetto fondamentale per l'attuazione del PPES è quello dell'individuazione delle principali fonti di finanziamento che possono offrire una potenziale copertura finanziaria agli interventi individuati. Questa operazione di screening è stata effettuata partendo dal presupposto che il PPES prevedrà interventi di tipo materiale e/o immateriale, nell'ambito dei seguenti macro-settori:

- Tutela, riqualifica e monitoraggio delle risorse naturali;
- Promozione e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali del PNS;
- Promozione e valorizzazione delle tipicità del territorio;
- Sviluppo dell'accessibilità esterna ed interna del PNS;
- Rafforzamento del sistema turistico del PNS;
- Promozione del risparmio energetico;
- Formazione, informazione e coinvolgimento degli operatori locali

Allo stato attuale, per la Regione Calabria, la programmazione 2014-2020 che condurrà al nuovo Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.), e al nuovo Programma Operativo Regionale (P.O.R.) FESR risulta ancora in via di elaborazione. Pertanto, per l'individuazione delle Linee di finanziamento, si fa riferimento alle versioni più aggiornate messe a disposizione dalla Regione Calabria al momento della redazione del presente documento (Giugno 2014). Per quanto riguarda i finanziamenti stabiliti dal Fondo Sociale Europeo (FSE), nelle schede delle azioni previste dal PPES, si mantiene il riferimento generico alle priorità di investimento presenti nel Regolamento (UE) N. 1304/2013, in quanto non è ancora disponibile il POR FSE per la Regione Calabria.

10.1 PSR FEASR 2014-2020

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) rappresenta uno dei principali strumenti di finanziamento dello sviluppo rurale.

In linea con la strategia "Europa 2020", gli obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 vengono declinati come segue (art. 4 del Reg. (UE) N. 1305/2013 del FEASR):

- a) stimolare la competitività nel settore agricolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione ed il mantenimento di posti di lavoro.

I tre obiettivi generali dello sviluppo rurale, si traducono nel PSR 2014-2020 della Regione Calabria, nelle seguenti sei priorità, corredate di specifiche Focus Area (FA).

Priorità e Focus Area del PSR FEASR 2014-2020 (versione Giugno 2014)

Priorità	Focus Area
Priorità 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	FA 1A) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; FA 1B) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; FA 1C) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.
Priorità 2 Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	FA 2A) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività; FA 2B) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.
Priorità 3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese	FA 3A) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli,

Priorità	Focus Area
la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; FA 3B) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.
Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	FA 4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; FA 4B) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; FA 4C) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	FA 5A) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; FA 5B) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; FA 5C) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; FA 5D) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura; FA 5E) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
Priorità 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	FA 6A) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; FA 6B) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; FA 6C) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Queste priorità stanno alla base della programmazione del PSR 2014-2020. Viene qui abbandonata l'organizzazione in assi strategici, che ha caratterizzato la politica di sviluppo rurale 2007-2013 così da dare maggiore elasticità alla programmazione e alla gestione dei Programmi.

Le priorità danno una maggiore enfasi ad alcuni temi principali: ambiente, cambiamento climatico e innovazione. Si dà inoltre nuovo vigore alla trasmissione delle conoscenze e delle innovazioni nel settore agricolo, aprendo la strada ad una nuova stagione di assistenza tecnica e divulgazione agricola. Nelle priorità è rilevabile il ruolo crescente del settore forestale nell'ambito dello sviluppo rurale.

In linea con gli obiettivi della Strategia dell'Ue Europa 2020, la nuova politica di sviluppo rurale dovrebbe funzionare in modo coordinato e complementare al primo pilastro della PAC e agli altri fondi dell'Unione, in particolare il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Alle 6 priorità distintive del nuovo regolamento PSR, saranno associate una serie di misure specifiche, solo parte delle quali già delineate dalla Regione.

Di seguito vengono descritte le Misure contenute ad oggi nel P.S.R. 2014-2020, che si ritengono utili ai fini del finanziamento delle Azioni previste dal PPES. Ogni misura è associata ad una o più Focus Area del Programma, e si compone di diverse sub-misure specifiche.

Misura	Breve descrizione	Sub-misure	Focus Area (FA) di riferimento
Misura 2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di	La Misura è destinata all'implementazione di un sistema di servizi di	Sub-misura 2.1 - Erogazione di servizi di consulenza Sub-misura 2.2 - Avvio dei	FA 1A FA 2A-2B FA 3A

Misura	Breve descrizione	Sub-misure	Focus Area (FA) di riferimento
assistenza alla gestione delle aziende agricole. (Art. 15 del Reg. 1305/2013)	consulenza a favore di agricoltori, giovani agricoltori, possessori di superfici forestali, altri gestori del territorio e PMI insediate nelle zone rurali.	servizi di consulenza; Sub-misura 2.3 - Formazione dei consulenti.	FA 4A-4B-4C FA 5A-5B-5D-5E FA 6A
Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Art. 16 del Reg. 1305/2013)	La Misura sostiene i processi di miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed alimentari regionali, attraverso la sollecitazione alla diffusione dei regimi di qualità e di certificazione delle aziende e dei prodotti da parte delle aziende agricole e la comunicazione sul mercato interno delle caratteristiche identificative della qualità degli stessi prodotti certificati da parte di associazioni di produttori.	Sub-misura 3.1 – Sostegno ad associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta a regimi di qualità; Sub-misura 3.2 – Aiuti ad attività di informazione e promozione implementate da gruppi di produttori sui mercati interni.	FA 2A FA 3A FA 6B
Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali (Art. 17 del Reg. 1305/2013)	La Misura è rivolta a sostenere i processi di miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle imprese agricole e di quelle che operano nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca. L'obiettivo strategico associato alla misura è di aumentare l'orientamento al mercato delle aziende agricole, posizionare e garantire la permanenza dei prodotti regionali su mercati di riferimento specifici al fine di migliorare la catena di produzione del valore e la migliore distribuzione dello stesso lungo la filiera.	Sub-misura 4.1 – Investimenti nelle aziende agricole che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globale delle stesse aziende; Sub-misura 4.2 – Investimenti che riguardino la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato ed il cui prodotto ottenuto dalla trasformazione è un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato; Sub-misura 4.3 – Investimenti che riguardino l'infrastrutturazione necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento dell'agricoltura e della silvicoltura; Sub-misura 4.4 - Investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali dello sviluppo rurale.	FA 2A FA 2B FA 3A FA 4A FA 4B FA 5A FA 5B FA 5C FA 6A FA 6B
Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Art. 19 del Reg. (UE) 1305/2013)	La Misura si propone di stimolare lo sviluppo delle aree rurali regionali, rafforzando il tessuto economico delle attività agricole, attraverso il sostegno dell'entrata di nuovi giovani agricoltori professionalizzati, lo sviluppo	Sub-misura 6.1 – Aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori Sub-misura 6.2 – Aiuto all'avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali; Sub-misura 6.3 – Aiuto allo sviluppo di piccole aziende	FA 2A FA 2B FA 6A FA 6B

Misura	Breve descrizione	Sub-misure	Focus Area (FA) di riferimento
	<p>delle piccole imprese agricole e la diversificazione delle attività agricole. Essa sostiene, altresì, la nascita e lo sviluppo delle micro e piccole imprese extra-agricole all'interno delle aree rurali.</p>	<p>agricole; Sub-misura 6.4 - Supporto agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extraagricole</p>	
<p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20 del Reg. (UE) 1305/2013)</p>	<p>La Misura si propone di agire sui principali elementi strutturali ed immateriali di criticità che caratterizzano le aree rurali che, di fatto, si traducono in un gap qualitativo dell'offerta di infrastrutture e servizi di base al territorio, alle imprese ed alla popolazione, ponendosi come un elemento di freno allo sviluppo equilibrato delle stesse e, di conseguenza, come motivazione per fenomeni di spopolamento. La Misura si propone di intervenire sulle infrastrutture su "piccola scala" e sui servizi locali di base, attraverso investimenti materiali ed immateriali finalizzati a contribuire alla creazione di condizioni più favorevoli di accesso al consumo di prodotti agroalimentari nell'ambito di filiere corte, allo sviluppo di reti locali di produzione e distribuzione di energia e calore da fonti rinnovabili, allo sviluppo dell'offerta di servizi alla popolazione ed allo sviluppo dell'attrattività turistica.</p>	<p>Sub-misura 7.1 – Sostegno alla stesura ed all'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi e dei servizi comunali di base, nonché piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico Sub-misura 7.2 – Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli interventi nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico; Sub-misura 7.3 – Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line; Sub-misura 7.4 – Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, Comprese le attività culturali, ricreative e della relativa infrastruttura; Sub-Misura 7.5 - investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche ed infrastrutture turistiche su piccola scala; Sub-Misura 7.6 – Studi ed investimenti relativi alla manutenzione, al restauro ed alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di</p>	<p>FA 3A FA 5C FA 6B FA 6C</p>

Misura	Breve descrizione	Sub-misure	Focus Area (FA) di riferimento
		sensibilizzazione in materia ambientale; Sub-Misura 7.7 – Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività di riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o a parametri ambientali del territorio interessato.	
Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. (Articoli 21-22-23-24-25-26 del Reg. 1305/2013)	La Misura è finalizzata a sostenere un'azione di mantenimento e sviluppo sostenibile delle risorse forestali regionali nell'ambito dei terreni siti in aree idonee definite sulla base della carta d'uso dei suoli della Regione Calabria cui vengono associati obiettivi di natura economica, nell'ambito di una strategia di intervento sostenibile delle risorse. In tale contesto, agisce rispetto a due macro obiettivi: mantenere e sviluppare, in una logica di sostenibilità le superfici forestali, sia per finalità economiche che ambientali; innovare l'intero comparto delle tecnologie forestali della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.	Sub-misura 8.1 – Imboschimento e creazione di aree boscate; Sub-misura 8.3 – Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali; Sub-misura 8.4 – Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici; Sub-misura 8.5 – Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale ed il potenziale di mitigazione delle ecosistemi forestali; Sub-misura 8.6 – Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.	FA 2B FA 4A FA 4C FA 5C FA 5E FA 6A FA 6B
Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Articoli 31e 32 del Reg. 1305/2013)	L'obiettivo della Misura è garantire il presidio e la salvaguardia del territorio al fine di assicurare la conservazione dell'ambiente naturale, prevenire fenomeni di abbandono delle zone interne anche per evitare fenomeni di dissesto idrogeologico. La misura prevede la corresponsione di un'indennità a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali e/o da eventuali vincoli.	Sub-misura 13.1 – Indennità compensative a favore delle zone montane; Sub-misura 11.2 – Indennità compensative a favore di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalla zone montane.	FA 4A FA 4C

Misura	Breve descrizione	Sub-misure	Focus Area (FA) di riferimento
Misura 16 Cooperazione (Art. 35 del Reg. 1305/2013)	La Misura sostiene azioni finalizzate ad implementare forme di collaborazione tra gli operatori delle aree rurali regionali, estese anche a soggetti stabiliti in regioni o Stati membri diversi, in grado di applicare nuove ed innovative soluzioni cooperative per la realizzazione di un progetto comune finalizzato a migliorare le loro capacità nel lavorare insieme, stimolare l'attività economica e/o innovativa e raggiungere di economie di scala, contribuendo ad una o più priorità dello sviluppo rurale.	<p>Sub-misura 16.1 - Sostegno alla creazione ed al funzionamento di Gruppi Operativi.</p> <p>Sub-misura 16.2 - Sostegno a progetti pilota ed allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare ed in quello forestale.</p> <p>Sub-misura 16.3 - Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale.</p> <p>Sub-misura 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.</p> <p>Sub-misura 16.5 - Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli.</p> <p>Sub-misura 16.6 - Sostegno ad azioni di cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia nei processi industriali.</p> <p>Sub-misura 16.8 - Supporto alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.</p> <p>Sub-misura 16.9 - Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione</p>	FA 2A FA 2B FA 3A FA 5C FA 6A FA 6B

Misura	Breve descrizione	Sub-misure	Focus Area (FA) di riferimento
		ambientale ed alimentare.	

10.1.1 Indennità Natura 2000 (indennità compensativa alle attività agro-silvo-pastorali)

Le Indennità Natura 2000, relative all'Art. 30 del FEASR, consistono nella possibilità di compensare gli agricoltori per eventuali costi o mancati redditi derivanti dall'applicazione di vincoli imposti in base alle Direttive Habitat e Uccelli. Ancora è in via di elaborazione la definizione delle Misure del P.S.R. atte a descrivere modalità e beneficiari per le indennità Natura 2000. Al momento la Misura 13 prevede indennità compensative a favore di aree vincoli naturali, nelle quali rientrano anche le aree ricadenti nei Siti Natura 2000, ma probabilmente vi sarà una stesura di misure più specifiche.

Le Indennità Natura 2000 si differenziano dai pagamenti agro ambientali nel fatto che le prime costituiscono una sorta di indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dall'applicazione di un programma vincolante di gestione del sito, mentre l'adesione agli schemi agro ambientali è volontaria ed andrebbe comunque privilegiata secondo gli indirizzi della stessa Comunità.

E' da evidenziare inoltre che, come previsto dal Reg. CE 1698/05, oltre agli agricoltori conduttori dei fondi, potranno essere beneficiari delle misure relative a Natura 2000 anche tutti gli altri soggetti gestori dei fondi (es. associazioni, enti pubblici, proprietari non agricoltori) che in Calabria rappresentano una parte non secondaria dei potenziali beneficiari.

10.2 POR FESR 2014-2020

Il regolamento del FESR 2014-2020 definisce le priorità di investimento e le vie utilizzate per raggiungere gli obiettivi tematici indicati all'art. 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il POR FESR attualmente disponibile (Giugno 2014) struttura le vie di finanziamento in 7 Obiettivi Tematici (OT), che si pongono in stretta relazione con le Priorità di intervento proposte dal FESR:

- Obiettivo Tematico 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- Obiettivo Tematico 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- Obiettivo tematico 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- Obiettivo Tematico 6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse)
- Obiettivo Tematico 7 – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete

Per le finalità del PPES gli OT maggiormente utili risultano essere l'OT5 e, in particolar modo, l'OT6, dove ricadono gli asset naturali, culturali e il sistema turistico.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 5 "Adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la mitigazione del rischio idrogeologico" si evidenziano le seguenti priorità e obiettivi specifici proposti nel POR FESR:

- Promuovere investimenti per affrontare rischi specifici, garantire la capacità di recupero a seguito delle calamità e sviluppare sistemi per la gestione delle catastrofi, elaborando misure e progetti per proteggere, ripristinare e rigenerare le aree costiere e marine, contrastare i fenomeni di desertificazione e mitigare i rischi naturali; migliorando la gestione di catastrofi

naturali, tra cui le misure di pronto intervento in caso di incendi boschivi, terremoti ed eventi meteorologici estremi.

- Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione delle inondazioni, aumentando il grado di resistenza delle infrastrutture e dei servizi rispetto a fenomeni meteorologici estremi e ad altri rischi naturali, in particolare nelle aree urbane e nelle zone ad alta concentrazione di imprese; favorendo approcci innovativi e improntati al rispetto dell'eco-sistema.
- Misure di adattamento dei sistemi agricoli ai cambiamenti climatici, con l'introduzione di colture dal minor fabbisogno idrico e più resistenti alla scarsità d'acqua, nonché di tecniche agricole che favoriscono il risparmio idrico; la realizzazione di impianti di ritenzione e stoccaggio di acqua da utilizzare in caso di emergenza in periodi di siccità; investendo nella prevenzione del rischio idrogeologico e nel rafforzamento del grado di resistenza del suolo, l'adozione di sistemi di aridocoltura, a sistemi di forestazione e agroforestali più mirati e strutture per il monitoraggio meteorologico; con la promozione di misure volte, nell'ambito delle aziende agricole, alla gestione del rischio per quanto riguarda la perdita di reddito e a seguito di eventi climatici avversi.

Nel Documento di Orientamento Strategico della Programmazione 2014-2020 si sottolinea come la riduzione dei rischi ambientali richieda la definizione di una strategia in grado di determinare la necessaria inversione di rotta, a partire da un'attenta considerazione delle cause che hanno progressivamente aumentato l'esposizione a fenomeni dannosi, quali lo spopolamento di aree montane e collinari, la mancata manutenzione del patrimonio edilizio, l'abbandono di colture e di tecniche agricole tradizionali, l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli.

In sintesi i risultati attesi previsti per l'Obiettivo specifico 5 sono:

11. Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
22. Prevenire e mitigare i cambiamenti climatici e ridurre il rischio di desertificazione
33. Ridurre il rischio incendi
44. Ridurre il rischio sismico.

Secondo quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato, per quanto riguarda il rischio idrogeologico e di erosione costiera, gli interventi strutturali dovranno concentrarsi sulla messa in sicurezza della popolazione esposta a rischio (frane e alluvioni e erosione costiera); lo sviluppo rurale agirà per il recupero di una corretta gestione del territorio, ripristinando la funzionalità degli ecosistemi e ricostruendo gli elementi tipici del paesaggio rurale, in totale sinergia e complementarietà con le azioni previste per gli asset naturali, in quel contesto più specificamente finalizzate alla tutela e valorizzazione della biodiversità. Per contrastare i processi di desertificazione dovranno intervenire principalmente le azioni agro-climatiche-ambientali e silvo-ambientali finalizzate a incentivare colture e pratiche agricole per la razionalizzazione di prelievi e consumi e per l'aumento di sostanza organica nel suolo.

Per il rischio incendi fondamentale è una gestione forestale attiva, che operi sia sul fronte della prevenzione sia nel ridurre la propagazione del fuoco.

Per fronteggiare l'elevatissimo rischio sismico si dovranno garantire risorse per la messa in sicurezza degli edifici strategici e rilevanti e per effettuare studi di Microzonazione Sismica, attraverso i quali è possibile individuare e caratterizzare le zone a maggiore pericolosità sismica.

Per tutti i tipi di rischi naturali dovrà essere migliorata la capacità di prevenzione dei rischi, anche attraverso meccanismi di allerta precoce.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse), si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

Per gli asset naturali:

- migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, anche in riferimento al paesaggio rurale tradizionale e alle unità ambientali (habitat) ecologicamente omogenee secondo la nomenclatura europea Corine biotopes;
- rafforzare il ruolo dei servizi ecosistemici riducendo la frammentazione degli habitat; in particolare, attraverso le azioni di completamento della rete ecologica regionale (connessioni ecologiche) di cui alla DGR 759/2003, di mantenimento delle infrastrutture verdi e delle aree

agricole ad alto valore naturale mettendo in sinergia le azioni di governance nei diversi ambiti di azione dei fondi per accrescere i benefici molteplici forniti dagli ecosistemi naturali;

Le azioni chiave sono quelle che consentono di creare servizi/sistemi innovativi per la fruizione sostenibile delle risorse; in particolare, iniziative per la fornitura di servizi eco turistici e attività sportive ecocompatibili/naturalistiche con elevati standard di offerta.

Sono sostenute anche le azioni di rafforzamento della governance, di informazione e formazione indirizzate all'accrescimento della consapevolezza dei cittadini e delle istituzioni, delle competenze della PA e degli operatori, al fine di incrementare l'efficacia delle azioni e promuovere il valore dei territori, saranno individuate sulla base dei fabbisogni, in coerenza con le strategie delineate.

Per gli asset culturali:

- valorizzare e mettere a sistema, mediante la creazione di itinerari/reti, gli interventi avviati nei precedenti cicli di programmazione;
- migliorare le condizioni e gli standard di qualità per la fruizione del patrimonio culturale anche mediante interventi capaci di migliorare le condizioni di contesto relative all'accessibilità dei luoghi;
- aumentare l'offerta di risorse culturali con interventi rilevanti sul patrimonio di pregio presente al loro interno;
- potenziare l'integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo, promuovendo anche azioni di cross fertilization con settori produttivi tradizionali;
- promuovere, attraverso programmi di riscoperta e valorizzazione, la memoria e identità culturale/locale, del patrimonio materiale e immateriale coinvolgendo anche il sistema scolastico;
- sostenere la promozione del patrimonio culturale anche sostenendo l'utilizzo di open data;
- incrementare e specializzare le competenze dei diversi soggetti che operano nella filiera dei beni culturali e del turismo.

Per il sistema turistico:

- rafforzare la capacity building e sostenere i processi di aggregazione e integrazione tra i diversi attori pubblici e privati del settore per condividere politiche di promozione e governo delle destinazioni turistiche;
- innovare e riqualificare il prodotto balneare giunto a maturità e/o declino;
- diversificare l'offerta costruendo prodotti innovativi, autentici e unitari, meno concentrati nel tempo e nello spazio e capaci di promuovere l'offerta integrata mare-monti di risorse culturali e ambientali presenti nei borghi, nei piccoli centri, nelle aree interne e di montagna;
- promuovere politiche di emersione e riqualificazione del fenomeno delle seconde case;
- implementare l'offerta di itinerari turistici e di servizi al turista;
- lavorare sull'innalzamento delle competenze e della qualità piuttosto che sul contenimento del prezzo;
- sostenere la competitività delle imprese, stimolando la nascita di reti di imprese, anche imprese giovanili, e sperimentando modelli innovativi di ospitalità, organizzazione e promozione;
- migliorare l'integrazione tra i diversi settori produttivi del comparto, o con esso connessi (ricerca, formazione, ambiente, patrimonio culturale, trasporti, agroalimentare), in modo da soddisfare la domanda latente di beni e servizi e migliorarne lo standard di qualità;
- migliorare la mobilità e l'accessibilità del territorio a partire dalle aree a maggiore attrattività (la Calabria risulta ancora in coda ai differenti ranking disponibili in relazione all'accessibilità, alla dotazione di infrastrutture di trasporto, alla qualità dei suddetti servizi) realizzando soprattutto interventi: sulle infrastrutture aeroportuali e sulle loro connessioni alle aree turistiche e sulle infrastrutture per il diporto nautico;
- avviare azioni promo - commerciali e di sostegno alla domanda, prioritariamente quella delle aree dell'entroterra e marine riconosciute come mete turistiche internazionali, realizzando campagne di comunicazione e promozione rivolte ai mercati più promettenti e dedicate ai diversi target di riferimento.

In riferimento a questi due Obiettivi Tematici vengono descritte le Azioni previste dal POR FESR che potranno essere utilizzate come fonte di finanziamento negli interventi che il PPES propone.

OBIETTIVO TEMATICO 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI		
Priorità di investimento (FESR)	Risultato atteso	Azioni previste dal POR FESR
<p>5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</p> <p>5.a) sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi;</p> <p>5.b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.</p>	<p>RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</p>	<p>Azione 5.1.3 Interventi di manutenzione del territorio, prevenzione del rischio idrogeologico e rinaturazione dei corsi d'acqua attraverso la riqualificazione idromorfologica ed ecologica volta a incrementare la biodiversità</p>
OBIETTIVO TEMATICO 6 - TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI		
Priorità di investimento (FESR)	Risultato atteso	Azioni previste dal POR FESR
<p>6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse:</p> <p>b) investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</p>	<p>R.A. 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici</p>	<p>Azione 6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica,</p>
<p>6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse:</p> <p>d) proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde</p>	<p>R.A. 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</p>	<p>Azione 6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000</p> <p>Azione 6.5.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale</p>
<p>6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse:</p> <p>c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale</p>	<p>Azione 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</p> <p>Azione 6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.</p>
<p>6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso</p>	<p>RA 6.7 Miglioramento delle</p>	<p>Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la</p>

<p>efficiente delle risorse: c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</p>	<p>messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</p> <p>Azione 6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.</p> <p>Azione 6.7.3 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo.</p>
<p>6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse: c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</p>	<p>Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</p>

10.3 FSE 2014-2020

L'obiettivo del Fondo Sociale Europeo (FSE) è quello di promuovere l'occupazione, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, e sostenere la mobilità professionale volontaria. L'FSE sostiene forme innovative di organizzazione del lavoro, promuovendo la salute e la sicurezza sul lavoro e migliorando l'occupabilità, promuove inoltre l'inclusione sociale, l'istruzione e la formazione professionale.

Si riportano, di seguito, le priorità di finanziamento e le relative linee di intervento del Regolamento (UE) N. 1304/2013 relativo all'FSE, descritte nell'Art.3.

Per quanto riguarda il finanziamento delle Azione del PPES, la priorità più importante riguarda la volontà di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". Come accennato già in precedenza, la Regione Calabria ad oggi giorno non ha ancora predisposto un Regolamento POR FSE.

Priorità d'investimento	Linee di intervento
<p>1) Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>a. accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;</p> <p>b. integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani;</p> <p>c. attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative;</p> <p>d. uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della</p>

	<p>parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;</p> <p>e. adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;</p> <p>f. invecchiamento attivo e in buona salute;</p> <p>g. modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati;</p>
<p>2) Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<p>a. inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;</p> <p>b. integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom;</p> <p>c. lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità;</p> <p>d. miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;</p> <p>e. promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione;</p> <p>f. strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo</p>
<p>3) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>a. ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;</p> <p>b. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;</p> <p>c. rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;</p> <p>d. migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorarne la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato;</p>
<p>4) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</p>	<p>a. investire nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.</p> <p>b. rafforzare le capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.</p>

11 ANALISI DI BENCHMARK NEL PNS

Il benchmarking è "un processo continuo di misurazione di prodotti, servizi e prassi aziendali mediante il confronto con i concorrenti più forti" (CAMP R., "Benchmarking. Come analizzare le prassi delle aziende migliori per diventare i primi", 1991). Con questo termine si fa riferimento ad uno dei metodi con i quali ci si predispone ad effettuare un controllo ed un monitoraggio continuo da parte di un'azienda nei confronti di soggetti terzi che mostrano un'eccellenza particolare nello sviluppo di processi e nell'implementazione di metodologie organizzative di riferimento. Non a caso la traduzione della parola "benchmarking" si riconduce ad un concetto articolato e complesso che può essere riassunto nell'espressione "punto di riferimento". Il benchmarking è un vero e proprio smontare e rimontare un servizio/prodotto in tutte le sue componenti, quindi anche gli aspetti procedurali e organizzativi, senza nessuna limitazione; si esamina tutto ciò che può apportare contributi al successo di un prodotto/servizio e poi lo si "rimonta", ma non mediante una mera copia, bensì cercando di identificarne difetti e punti deboli e trovando poi i relativi perfezionamenti, realizzando via via una strategia che, coinvolgendo tutti gli aspetti necessari, sia capace di migliorare l'offerta. E', dunque, importante avviare e mantenere un costante monitoraggio di quanto esiste nel panorama nazionale e internazionale, per valutare e trarre spunto dalle strade intraprese e le soluzioni adottate da soggetti con simili compiti e finalità. L'indagine sulle aree concorrenti consente di individuare esperienze innovative, nuove direzioni di sviluppo, fornire idee per il proprio sito.

Si è proceduto alla scelta realtà nazionali ed europee eleggibili a caso di studio attraverso criteri di affinità con il Parco della Sila inerenti ai seguenti fattori:

- ubicazione geografica (appartenenza a regioni che si affacciano sul Mediterraneo);
- caratteristiche geomorfologiche (aree tipicamente montagnose);
- notevole estensione territoriale.

Un ulteriore criterio in base al quale sono stati selezionati i parchi ha visto come discriminante la reperibilità di informazioni tramite i rispettivi siti internet ufficiali. Infatti l'indagine, condotta a tavolino, è stata priva di una discesa sul campo per reperire le informazioni necessarie all'analisi di benchmarking. I parchi sono stati selezionati in virtù della reperibilità di dati in numero e qualità sufficienti alla comparazione con quelli disponibili per il Parco Nazionale della Sila. Tale modo di procedere, pur comportando ovvie limitazioni per un'analisi più approfondita, appare tuttavia coerente se si pensa che il web rappresenta il maggiore canale informativo per un ipotetico turista che cerca informazioni.

La scelta delle realtà da confrontare è ricaduta sul Parco del Pollino, come realtà nazionale, e il Parco nazionale della Sierra Nevada come realtà europea

Parco Nazionale Sierra Nevada

Situato nella parte centrale della Cordigliera Penibetica, il massiccio della Sierra Nevada rappresenta la più estesa zona montuosa iberica in possesso di una propria unità strutturale. Chiamata dagli arabi Sierra del Sole, ospita una delle flore più preziose di tutta l'Europa. L'area è stata dichiarata Riserva della Biosfera nel 1986, mentre nel 1999 è stato istituito il Parco nazionale.

La Sierra Nevada è un massiccio montuoso che costituisce un'unità geografica chiaramente differenziata. Si trova a sudest della città di Granada e si estende nell'estremità occidentale della provincia di Almería. E' diviso in due aree principali: una è caratterizzata dalla cresta dei monti caratterizzata dall'azione glaciale e dalla scarsa vegetazione sviluppata, mentre la seconda area presenta la catena montuosa del Mediterraneo con picchi meno gravi dove abbonda flora e fauna di ogni tipo. I picchi più alti sono innevati quasi tutto l'anno forniscono alle colline sottostanti l'approvvigionamento di acqua necessaria.

In questo parco si trovano le vette più alte della penisola: il Mulhacén (3.482 m) e il Veleta (3.392 m). Le principali varietà vegetali presenti su questo massiccio montuoso sono i lecci, i boschi caducifogli di castagni e querce dei Pirenei, le pinete d'alta montagna e i citisi alle quote più alte, in

cui le specie adottano una forma a cuscino per proteggersi dalle basse temperature invernali e dai venti gelidi. Dal punto di vista faunistico, esistono invertebrati esclusivi di questo massiccio, tra cui oltre 20 specie di farfalle. Sono presenti anche numerose specie di uccelli piccoli, vari rapaci e diversi mammiferi, tra cui spicca lo stambecco che rappresenta l'animale simbolo di queste montagne. Tra la fauna è nota anche la presenza delle seguenti specie: la capra di montagna, la volpe, cinghiale, avvoltoi, aquile e Picchio muraiolo.



Il Parco Sierra Nevada risulta avere una buona affluenza di visitatori, come mostrato nella tabella sottostante, collocandosi, nel 2010, al 4° posto tra i parchi naturali spagnoli.

Tabella 11.72::Numero di visitatori nei Parchi Nazionali spagnoli nel 2010

Parco	n° visitatori 2010	% visitatori 2010
Aigüestortes	294.547	3
Cabrera	64.688	1
Cabañeros	92.578	1
C. Taburiente	387.805	4
Doñana	341.961	4
Garajonay	610.254	6
I. Atlánticas	292.374	3
Monfragüe ¹	297.976	3
Ordesa	614.059	6
Picos	1.610.341	17
S. Nevada	667.319	7
T. Daimiel	398.742	4
Teide	2.407.480	25
Timanfaya	1.434.705	15

Fonte: Ministerio De Agricultura, Alimentación y Medio Ambiente

Il turismo è un'importante fonte di reddito per la zona. Di particolare importanza è il turismo da neve, nella zona della stazione sciistica della Sierra Nevada, e il turismo rurale nella Alpujarra.

Sui questi versanti è possibile sciare nelle stazioni sciistiche più meridionali d'Europa, che sono anche le più elevate della Spagna. Lontano dalle stazioni di sci alpino, il Puerto de la Ragua, dedicato a attività sportive compatibili con i dintorni (percorsi a cavallo, sci di fondo), convive in armonia con il paesaggio naturale che lo circonda. L'Alpujarra, ultimo residuo moresco nel regno di Granada, si configura, al sud del massiccio, come una regione naturale di grande personalità. La sua inespugnabilità di fronte agli attacchi di romani, arabi, castigliani e francesi durante gli anni hanno reso possibile che antichissimi usi e tradizioni si mantenessero intatti fino ai nostri giorni.

Nel 2004 Il Parco Nazionale Sierra Nevada ha ottenuto la Carta Europea per il Turismo Sostenibile⁶ (CETS) che rappresenta uno strumento metodologico ed una certificazione che favorisce la concreta applicazione del concetto di sviluppo sostenibile. La Carta è coordinata da Europarc Federation (la rete delle aree protette europee), che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate. Attraverso tale conferimento si intendono consolidare le sinergie locali fra gli Enti (Comuni, Comunità Montane, Province ecc.), i privati e le Associazioni, impegnati insieme a definire una strategia comune di azione sul territorio protetto per il suo sviluppo ecosostenibile. L'adesione alla carta europea permette quindi al territorio di armonizzare e valorizzare le forme di economia presenti e di garantire un'adeguata qualità della vita della popolazione locale.

Principali siti Internet:

<http://reddeparquesnacionales.mma.es/parques/index.htm>

<http://www.juntadeandalucia.es/index.html>

Parco Nazionale del Pollino

Il Pollino è un massiccio montuoso Calabro – Lucano di natura calcareo – dolomitica.

Il massiccio è formato da tante cime allineate che vanno da ovest ad est, esse sono: il monte Cerviero 1443 m., Coppola di Paola 1920 m., Serra del Prete 2180 m. e monte Pollino 2260 m. con la cima più alta di Serra Dolcedorme di 2267.

Il Parco nazionale del Pollino è stato istituito nel 1988, con l'art.18 della legge finanziaria n.67, mentre la perimetrazione provvisoria e le misure di salvaguardia sono state definite due anni dopo, nel 1990. Il Parco si avvia, di fatto, a diventare una realtà solo nel 1993 con l'istituzione dell'Ente e nel 1994 con la costituzione degli organi di gestione.

Il territorio del Parco si estende in 56 Comuni 32 nella Calabria ([provincia di Cosenza](#)) e 24 nella Basilicata (22 nella [provincia di Potenza](#) e 2 nella [provincia di Matera](#)).

L'area protetta vanta paesaggi vasti e diversi tra loro ricchi di zone incontaminate dove sono presenti specie animali e vegetali ormai rare. Tra la fauna si sottolinea la presenza del lupo appenninico, del capriolo autoctono e dell'aquila reale. L'elemento caratterizzante la vegetazione è il Pino loricato, che rappresenta anche il simbolo del Parco, specie presente in Europa solo al Pollino e nel Balcani.

La particolare posizione geografica del massiccio montuoso del Pollino lo pone a cavallo di tre microclimi molto diversi tra di loro che sono fondamentali per la formazione di paesaggi singolari e molto diversificati: da un lato le fiumare dell'alto jonio cosentino; i grandi canyon del Raganello, della Garavina e del Frido, oltre la gola dello Strittolo. Nel versante tirrenico, umido ricco di acqua, vi scorre il Lao uno dei fiumi più importanti del Parco conosciuto già dai greci, usato come via d'acqua per collegare le città dei due mari per il commercio dell'ossidiana. Resta ancora oggi uno dei corsi d'acqua percorribili in gommone o in canoa e in gran parte sfruttato da associazioni che propongono il rafting.

Nel territorio del Parco del Pollino sono inoltre diffusi siti archeologici, ruderi di castelli e di conventi, santuari, insediamenti di minoranze etniche, tradizioni culturali e gastronomiche altrove sconosciute.

⁶ Nel 2011 anche il Parco Nazionale della Sila ha ricevuto il conferimento della CETS

Si possono praticare numerose attività sportive: escursionismo, alpinismo, speleologia, canoa, rafting, equitazione, racchette da neve, sci di fondo escursionistico, sci alpinismo.



Principali siti Internet:

<http://www.parcopollino.it/>

11.1 Risultati del confronto

Per confrontare le caratteristiche principali del Parco della Sila con le altre due aree protette scelte come riferimento, si è proceduto progettando e popolando una tabella dove le informazioni raccolte sono state catalogate in base all'appartenenza ai seguenti aspetti:

- caratterizzazione generale del Parco;
- dimensioni della domanda turistica;
- strutture di servizio;
- strutture ricettive;
- offerta turistica proposta dal parco;
- presenza di marchi di promozione;
- livelli di comunicazione ed informazione.

Come specificato sopra, va ricordato che la raccolta delle informazioni è stata svolta il più possibile mantenendo un approccio quantitativo, reperendo dunque dati numerici, al fine di effettuare un confronto oggettivo e misurabile.

Il quadro che emerge dall'analisi di benchmarking effettuata dipinge il Parco della Sila come un'area protetta notevolmente ricca di potenzialità ma non ancora pienamente sfruttate, come dimostrato dal confronto sul numero dei visitatori tra i tre Parchi oggetto di analisi.

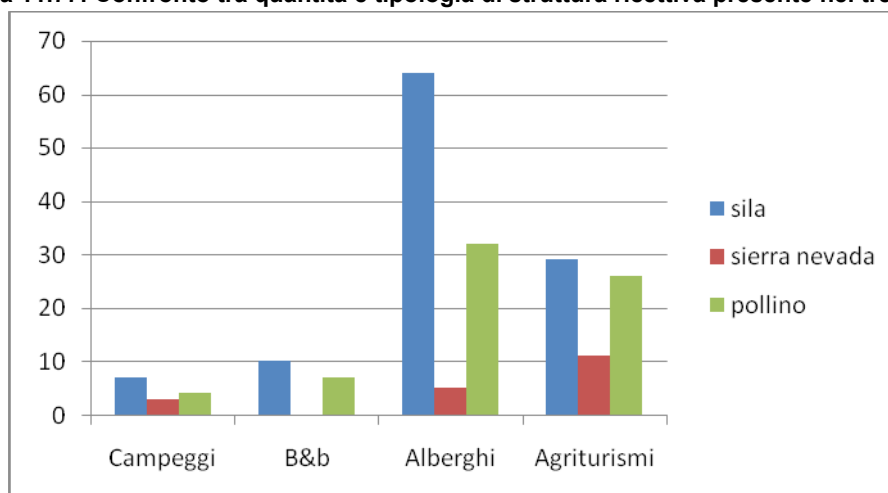
Il sistema turistico silano non denota problemi nell'offerta ricettiva in termini di numero strutture di accoglienza, delle quali le più rappresentative appartengono alla tradizionale categoria di alberghi e hotel.

Tabella 11.73: Tabella di analisi

	Parco	Sila	Sierra Nevada	Pollino
Informazioni generali	Tipologia	Parco nazionale	Parco nazionale	Parco nazionale
	Superficie (ha)	77.000	86.208	192.565
	n comunità locali (Comuni)	21 Comuni, e 3 Province	40 Comuni e 2 Province	56 Comuni, 3 Province e 2 Regioni
Domanda turistica	Visitatori (2009)	389.647 ⁷	673.302	413.832*
Infrastrutture di servizio	Centro visita e punti di informazione	4	6	7
Strutture ricettive	Campeggi	7	3	4
	B&b	10	-	7
	Alberghi	64	5	32
	Agriturismi	29	11 ⁸	26
Offerta turistica	Musei e giardini botanici	5	2	2
	Rifugi e bivacchi	17	7	12
	Stazioni sciistiche	4	1	3
Accessibilità e trasporti	Treno (distanza da stazione più vicina)	Interna	35 km	59 Km
	Sistema pubblico interno di mobilità (navette)	no	sì	no
	Aeroporti più vicini (<100km)	2	2	0
Comunicazione e promozione	Ufficio stampa	sì	no	sì
	Internet (sito ufficiale)	sì	no	sì
	Eventi (2011)	18	n.d. ⁹	26
	Branding/naming	SI	SI	SI

(I dati turistici del PNS si differenziano da quelli riportati nel capitolo 7 poichè estratti dal sito del Parco e non dalle fonti ufficiali degli osservatori statistici)

Figura 11.77: Confronto tra quantità e tipologia di struttura ricettiva presente nei tre Parchi



⁷ <http://www.sciroconews.it/index.php/2012/03/04/n3-7/>

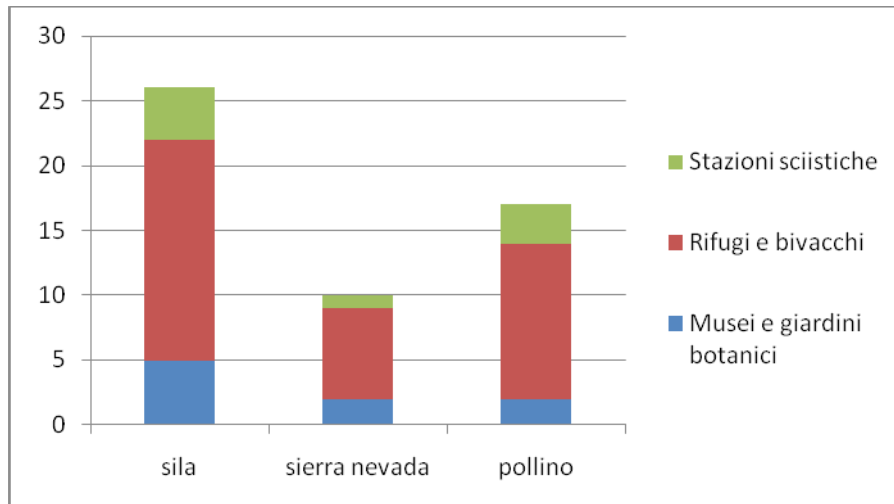
⁸ <http://www.porlibre.com/parque.asp?Tipo=E&selEspacio=117>

⁹ La mancanza di un sito internet ufficiale ha permesso di reperire il dato

Certo è che uno sviluppo nella varietà della tipologia di struttura apporterebbe una maggiore attrattività verso nuovi segmenti di turismo. La Sila concentra i flussi turistici soprattutto nei mesi estivi, Agosto in particolare, grazie all'accoglienza in numerosi centri turistici che offrono possibilità di svago e relax. I soggiorni estivi sono prevalentemente visite ricreative o escursionistiche del fine settimana o di pochi giorni (tre-cinque giorni) e solo in minima parte da soggiorni lunghi.

Per quanto riguarda l'offerta turistica, il Parco della Sila offre al visitatore una notevole quantità e varietà di attrazioni, superando come numero le altre due realtà analizzate, il Pollino e la Sierra Nevada (Figura 11.2).

Figura 11.78: Confronto tra numero e tipo di attrazione turistica presente nei tre parchi



Il dubbio che emerge dalla lettura dei dati finora svolta è che, sebbene l'analisi abbia affrontato da un punto di vista quantitativo i vari aspetti legati alle dotazioni ricettive o alle attrattive turistiche, per dare carattere oggettivo e misurabile al confronto, presumibilmente è necessario indagare sulla qualità delle stesse per spiegare le ragioni del numero relativamente più basso di turisti rispetto alle altre due realtà confrontate.

Ad esempio, se è vero che quantitativamente in Sila ci sono più stazioni sciistiche rispetto alla Sierra Nevada, è pur vero che la mancanza di collegamenti tra le stesse ne riduce la qualità, la fruibilità e dunque la potenzialità turistica.

In questa chiave possono essere letti anche i dati relativi alla dimensione della comunicazione e promozione. Il Parco della Sila, così come il Parco del Pollino, presentano ciascuno un proprio efficace sito internet ufficiale e un proprio ufficio stampa. Invece il Parco della Sierra Nevada si appoggia al sito del Ministero dell'Ambiente spagnolo e della Comunità Autonoma dell'Andalusia, e a diversi altri siti che promuovono da un lato il turismo sciistico, dall'altro l'ambiente naturale e paesaggistico, soprattutto in virtù dell'adesione del Parco spagnolo alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. Come specificato in precedenza, anche il Parco della Sila si è da poco dotato di tale strumento che ha la potenzialità di far conoscere e promuovere il territorio silano a livello europeo e internazionale. Il Parco avrà quindi l'opportunità in futuro di aprire i propri confini di comunicazione e di allargare il bacino di turismo.

Il rafforzamento di una politica di comunicazione e promozione estesa oltre i confini del Parco potrebbe essere raggiunto anche grazie all'organizzazione di eventi di rilevanza nazionale e internazionale, magari ripetuti ogni anno in modo da avere maggiore risonanza e pubblico. Attualmente il Parco della Sila vanta un discreto numero di eventi organizzati soprattutto nel periodo estivo, che d'altronde rappresenta il periodo di maggior afflusso turistico. Probabilmente il numero di visitatori crescerebbe potenziando la comunicazione attraverso brochure o manifesti da distribuire ad ampio raggio sul territorio circostante, andando a effettuare campagne di promozione soprattutto laddove si concentra la fetta più grossa di turismo in quel periodo, ovvero sulle coste marittime.

Un ulteriore aspetto su cui vale la pena riflettere e che può spiegare la difficoltà del Parco ad attirare a sé una maggiore domanda turistica, risiede nel posizionamento geografico dell'area. Il Parco infatti soffre degli stessi problemi di cui soffre l'intero territorio regionale calabro, ossia una carenza di infrastrutture viarie e di trasporto più in generale. Costituisce senz'altro un limite allo sviluppo turistico del Parco la condizione critica in cui versa l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria, che rappresenta la principale arteria di scorrimento che collega la Sicilia e le estreme regioni meridionali tirreniche alla grande rete autostradale europea. Inoltre il Parco ha nel suo territorio una grande potenzialità legata ai trasporti e all'accessibilità dovuta alla presenza al suo interno di una rete ferroviaria, la Ferrovia Cosenza-Camigliatello-San Giovanni in Fiore, che però attualmente sconta il collegamento non perfetto alla rete ferroviaria nazionale.

PARTE II – IL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO DELLA SILA

12 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO

In ragione dell'analisi territoriale e delle risultanze degli incontri svolti con la Comunità del Parco e con l'Ente Parco stesso, è possibile implementare l'analisi SWOT, ovvero un'analisi qualitativa di sintesi che consente di individuare gli elementi di riferimento per una strategia adeguata di sviluppo del territorio.

In particolare, l'analisi SWOT si elabora secondo uno schema interpretativo che restituisce in modo schematico i punti di forza (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un territorio in relazione ad un progetto di sviluppo.

Punti di forza

Il PNS può vantare un eccellente patrimonio naturalistico e paesaggistico, legato alla presenza di comunità floro-faunistiche uniche oltre che a quella di risorse ambientali che spaziano dalle formazioni forestali, ai fiumi, ai laghi e ai pascoli seminaturali.

Il territorio del Parco ha un elevato grado di naturalità: le aree naturali occupano circa l'86,5% del territorio, mentre quelle utilizzate a fini agricoli o di allevamento il 13% circa, tanto che le aree urbanizzate hanno una estensione inferiore all'0,5%.

Questa ricchezza di risorse naturali, unita alla peculiare posizione geografica, offre la possibilità di godere di atmosfere e paesaggi unici nel Sud Italia e in tutta la penisola. Questo anche grazie ad una agevole accessibilità fisica, dovuta alle caratteristiche del territorio e alla presenza di una rete di itinerari per l'escursionismo e lo sci di fondo, al sistema di infrastrutture per l'accessibilità logica allestito e gestito dell'EPNS.

Accanto alle risorse naturali presenti nel territorio del Parco, il territorio dei 21 comuni da questo interessati custodisce un ricco patrimonio storico-culturale concentrato negli abitati capoluogo (solo in tre casi compresi in tutto o in parte all'interno dell'area protetta) e negli spazi rurali, costituito da numerosi beni architettonici, artistici e museali che consentono di ripercorrere la storia dell'altopiano silano.

Alla naturalità delle foreste della Sila e a questi beni culturali è legato un ricchissimo patrimonio immateriale di testimonianze letterarie che dai nostri giorni arretra fino ad epoche antichissime sfumando nel mito e nella leggenda. Altro elemento caratteristico è la presenza di un ricco paniere di prodotti tipici della gastronomia locale, ottenuti secondo tecniche di lavorazione tradizionali. Si tratta di prodotti di alta qualità che nel loro complesso costituiscono un'offerta gastronomica unica, quali la patata della Sila, i salumi, il caciocavallo silano, i funghi e numerosi altri. Inoltre, il territorio esprime la propria identità attraverso produzioni artigianali, legate alla presenza di antichi mestieri praticati soprattutto da orefici, falegnami e tessitori. Il territorio del PNS infine ospita numerose manifestazioni culturali, artistiche e religiose legate alle antiche tradizioni. L'insieme di natura e arte, paesaggi e tradizioni rappresenta il principale volano per lo sviluppo turistico, economico e sociale dell'area, ma anche dell'intera Calabria.

Il territorio del Parco è ideale per un escursionismo di media difficoltà sia a piedi che con alte forme di mobilità lenta (a cavallo, in mountain bike e con gli sci da fondo), ma anche per attività sportive all'aria aperta, comprese quelle rese possibili dai laghi. Sono infatti presenti diverse strutture destinate ad attività ludiche e sportive (dagli impianti da sci ai parchi avventura, dalle strutture nautiche ai percorsi escursionistici), la cui offerta si adatta ad ogni stagione.

Nei comuni del Parco si registra complessivamente una buona presenza di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (soprattutto agriturismi) la cui distribuzione, in relazione alla stagionalità delle presenze, riflette il tipo di turismo praticato.

Infine può essere citato quale elemento di forza del PNS la sua relativa vicinanza alle coste calabresi, che nel periodo estivo rappresentano un importante bacino di utenza da cui richiamare

turisti ed escursionisti interessati a vacanze "mare-monti", che integrino opportunità per il turismo balneare e naturalistico-culturale.

Punti di debolezza

Il territorio del PNS è caratterizzato da un progressivo processo di spopolamento, accompagnato dall'invecchiamento della popolazione; questi indicatori evidenziano un disagio sociale dovuto soprattutto alla disoccupazione e legato al basso tasso di scolarizzazione.

La scarsa presenza di residenti e di attività economiche nei territori di molti comuni all'interno del Parco, se da un lato ne testimonia l'elevata naturalità, dall'altro rende necessario identificare strategie di valorizzazione che, dove necessario, rafforzino i legami funzionali tra le aree circostanti e l'area protetta, contribuendo al coinvolgimento delle comunità locali per il raggiungimento degli obiettivi del PPES.

Il sistema dei trasporti e dei collegamenti interni dovrebbe essere integrato e/o riqualificato per migliorare l'accessibilità del Parco e in generale la mobilità sul territorio, soprattutto con servizi di trasporto pubblico rispettosi dell'ambiente.

Il turismo silano proviene principalmente dalla Calabria e dalle regioni limitrofe, è di breve permanenza e produce bassi consumi turistici e modesti effetti moltiplicatori sul territorio. Un altro segmento importante del turismo è quello cosiddetto di ritorno, ovvero associato al rientro stagionale degli emigrati, spesso ospiti presso famiglie o in case di proprietà.

Il turismo è fortemente stagionale e si concentra nei mesi gennaio-febbraio e luglio-agosto ad indicazione del fatto che il Parco ha ancora ampi margini di valorizzazione per una fruizione destagionalizzata, indipendente dal richiamo dei territori montani nel solo periodo estivo, dalla fruizione balneare e da quella legata agli sport invernali. Questo è del resto dimostrato dal successo delle iniziative di promozione del turismo scolastico, degli anziani e dei diversamente abili avviate a partire dal 2006 dall'EPNS.

Il sistema ricettivo, seppure sufficiente ad accogliere la domanda attuale, ha una distribuzione disomogenea nei comuni del Parco, tanto che 3 ne sono completamente privi. Le strutture ricettive sono in alcuni comuni poco differenziate e/o solo di livello medio, anche a causa della carenza dei servizi offerti al turista e della scarsa formazione degli operatori.

L'offerta per lo svolgimento di attività di svago, nonostante la presenza di strutture di diversa tipologia e a dispetto delle caratteristiche del territorio che offrono opportunità estremamente differenziate, risulta limitata, anche a causa di una scarsa animazione e capacità organizzativa da parte degli operatori locali, poco propensi alla cooperazione, fatti salvi alcuni casi di successo. Analogamente anche l'offerta di itinerari storico-culturali è insufficiente, per una scarsa valorizzazione e messa in rete dei beni, richiedenti in alcuni casi interventi di restauro e adeguamento.

L'assenza in alcuni comuni di qualsiasi struttura ricettiva e/o di ristorazione all'interno o nelle vicinanze del Parco, così come di punti di informazione in grado di orientare ed indirizzare il visitatore sul territorio, è certamente un ostacolo alla sua valorizzazione ai fini dello sviluppo sostenibile locale.

Malgrado le numerose attività svolte dall'Ente Parco per la promozione del territorio, non è stato possibile fino ad oggi definire una strategia di marketing territoriale realmente condivisa e perseguita da tutti gli attori coinvolti, sia pubblici che privati, per promuovere il Parco Nazionale della Sila quale area unica e identitaria, basata sulla valorizzazione dei punti di forza del sistema. Infatti, malgrado una continua attività propositiva da parte dell'EPNS, si registra l'assenza di una visione strategica e di una risposta operativa finalizzata a diffondere e rafforzare l'identità naturalistica, storica e culturale del Parco e ad accrescere la competitività del territorio nel mercato del turismo natura.

Altro dato che emerge è l'assenza di reti e la bassa propensione alla cooperazione che alimentano il campanilismo e una disomogenea distribuzione delle risorse finanziarie, ostacolando una valorizzazione integrata delle risorse, necessaria per aumentare la competitività del territorio.

Per quanto riguarda gli aspetti produttivi si registrano per le produzioni del settore alimentare e artigianale più strettamente legate al territorio del PNS, carenze strutturali e gestionali nelle varie filiere di produzione, dovuti essenzialmente alle modeste dimensioni delle aziende e delle iniziative, che portano ad una scarsa valorizzazione e commercializzazione dei beni e dei servizi che restano confinati principalmente nei mercati locali o regionali.

Opportunità

Dai punti di forza e di debolezza del territorio del PNS e dei comuni da questo interessati, deriva un insieme di opportunità di sviluppo legate essenzialmente alla valorizzazione turistica e allo stimolo che questa può dare all'economia locale, sia nel settore delle produzioni che dei servizi.

La prima opportunità da cogliere è quella di rafforzare la Sila quale territorio dall'identità forte, ma diversificata, fortemente unitario e di elevata qualità ambientale, rappresentativo della Regione Calabria.

Attualmente il mercato turistico è alla continua ricerca di territori naturali dotati di un'offerta non limitata a quella per il turismo naturalistico, ma che comprenda i beni storico culturali, le produzioni eno-gastronomiche, forme di fruizione sportiva, ricreativa e del benessere.

Il territorio della Sila ha le caratteristiche ideali per offrire tutte queste opportunità ad un ampio spettro di *target* di riferimento, che dai giovani delle scuole arriva fino agli anziani, passando per i giovani e le famiglie.

Il mercato del turismo naturalistico è in continua crescita, per cui si tratta quindi di attuare una strategia di comunicazione unitaria del PNS, diretta al turismo nazionale e internazionale, per promuovere la domanda, ma nello stesso tempo di qualificare l'offerta del territorio in termini di servizi e prodotti.

In questo la formazione degli operatori e la creazione di reti tra di essi non di filiera o settoriali, ma bensì intersettoriali, risultano essere gli aspetti chiave per qualificare l'offerta e farle assumere la massa critica necessaria a guadagnare quote di mercato.

Di queste attività l'Ente Parco potrà costituire l'elemento trainante e aggregante, fornendo indirizzi, assistenza e supporto sia nella fase di *start-up* delle iniziative che durante il loro svolgimento. A tale scopo la concessione del Marchio del Parco potrebbe costituire il riferimento per il coinvolgimento delle aziende nelle strategie di sviluppo e nelle politiche di tutela dell'ambiente dell'Ente Parco.

I settori in cui si dovrà operare saranno quindi quelli della gestione attiva degli ambienti naturali per migliorarne la funzionalità ecologica anche attraverso il mantenimento delle attività tradizionali agro-silvo-pastorali, della manutenzione del territorio, della realizzazione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per le diverse forme di fruizione, del sostegno e del rafforzamento delle produzioni agricole e artigianali, della ricettività e della ristorazione, dei servizi turistici.

La gestione attiva degli ambienti naturali e la manutenzione del territorio andranno affrontate in maniera coerente ed integrata, assumendo la tutela della biodiversità e della continuità ecologica quale esigenza imprescindibile delle azioni di recupero e riqualificazione degli habitat, di gestione forestale e di manutenzione del territorio per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico. La gestione sostenibile del patrimonio forestale, in particolare, per tradizione e caratteristiche del territorio potrebbe avere nella Sila un ruolo d'avanguardia sia a livello nazionale che internazionale.

E' importante sottolineare l'importanza che il sostegno e il recupero delle attività tradizionali delle filiere agro-silvo-pastorali hanno, non solo per l'economia locale, ma anche per la conservazione degli habitat naturali, contribuendo ad assicurare il mantenimento dell'estensione delle praterie secondarie, altrimenti destinate ad essere invase dalla vegetazione arbustiva, della diversificazione degli habitat forestali e più in generale dell'ambiente naturale.

Infine tra le opportunità per lo sviluppo del territorio non si possono dimenticare le risorse che verranno rese disponibili dalla programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020, in fase di avvio, che costituirà certamente il riferimento principali per finanziare le azioni previste da questo PPES.

L'elemento chiave per cogliere tutte queste opportunità risulta essere comunque quello di ridurre la "distanza", sia fisica che relazionale, tra il Parco, le Amministrazioni e il tessuto sociale ed economico, ovvero creando "reti" che consentano una gestione unitaria, coordinata e omogenea del territorio.

Queste reti dovranno essere sia di tipo materiale, per la creazione di opportunità di fruizione sostenibile del territorio, che di tipo immateriale, attivando una stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti per un'attuazione condivisa e convinta delle strategie di sviluppo.

Soltanto così infatti la Sila potrà assumere quella massa critica necessaria per affrontare con successo i diversi settori del mercato.

Minacce

Le minacce che emergono da quest'analisi per il territorio sono legate essenzialmente alla progressiva marginalizzazione sociale ed economica dei comuni e dei territori montani del PNS, che può avere conseguenze anche sullo stato di conservazione degli ambienti naturali.

La riduzione o l'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali hanno infatti un ruolo determinante per mantenere la diversificazione dell'ambiente naturale, soprattutto per quanto riguarda le praterie secondarie, che in assenza di pascolo sono destinate ad essere invase dalle vegetazione, e gli ambienti forestali, la cui evoluzione tende naturalmente a forme chiuse del bosco di minore funzionalità ecologica. Non si devono neppure dimenticare i rischi legati al dissesto idrogeologico che possono essere aggravati dall'abbandono del territorio e delle pratiche tradizionali per la sua manutenzione.

Allo stato attuale, quindi, i rischi per l'ambiente naturale non sono legati ad una eccessiva pressione antropica, ma bensì alla scomparsa delle attività tradizionali. L'evoluzione dell'economia montana rende indispensabile per il loro mantenimento associare al reddito che queste possono produrre quello derivante da prodotti e servizi rivolti al turismo.

Soltanto rendendo la Sila una risorsa e l'elemento qualificante per i comuni interessati si potrà contribuire al recupero e allo sviluppo sociale ed economico del territorio, attenuandone lo stato di attuale disagio.

Nella tabella seguente viene riportata una sintesi dell'analisi SWOT, ovvero delle considerazioni sopra esposte.

Sintesi dell'analisi SWOT per il territorio del PNS

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricco patrimonio naturalistico e paesaggistico; ▪ Patrimonio floristico e faunistico unico; ▪ Atmosfera "alpina", unica nel Sud Italia; ▪ Diffuso e consolidato patrimonio storico-culturale correlato alla storia delle comunità locali; ▪ Ampio paniere di prodotti tipici tradizionali e artigianali di eccellenza; ▪ Buona presenza di servizi ricettivi; ▪ Offerta diversificata per le attività di svago; ▪ Buona qualità di campeggi e agriturismi; ▪ Corrispondenza tra la distribuzione geografica delle strutture e la natura del turismo praticato ▪ Basso livello di antropizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tendenza allo spopolamento, soprattutto nei comuni montani. ▪ Invecchiamento della popolazione. ▪ Carenza dei servizi collettivi di trasporto interni; ▪ Stagionalità dei flussi turistici e loro limitatezza; ▪ Bacino di utenza turistico di tipo regionale, di prossimità e di ritorno ▪ Bassa incidenza dei consumi turistici; ▪ Distribuzione disomogenea, poco diversificata e di qualità medio bassa della ricettività; ▪ Carenza di servizi generali al turista; ▪ Scarsa formazione e specializzazione degli operatori turistici ed economici; ▪ Limitata offerta quali-quantitativa per il tempo libero e lo sport; ▪ Presenza insufficiente di strutture ed itinerari per il turismo naturalistico e culturale; ▪ Assenza di reti tra gli operatori e bassa propensione alla cooperazione; ▪ Insufficiente presenza di sistemi integrati territoriali; ▪ Carenza di forme di commercializzazione

	<p>attraverso filiere corte;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bassa capacità di commercializzazione dei prodotti e di penetrazione sui mercati; ▪ Stato di conservazione dei beni culturali carente; ▪ Scarsa propensione all'imprenditorialità; ▪ Presenza di criminalità.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione del PNS quale territorio unitario, diversificato, ma fortemente identitario, a favore di un suo sviluppo economico sostenibile; ▪ Attivazione di "reti" di collaborazione e di coordinamento per il superamento dei limiti dovuti alle limitate dimensioni dei comuni e delle attività economiche per assumere la massa critica necessaria ad affrontare il mercato; ▪ Infrastrutturazione dei comuni e del territorio del Parco a fini di valorizzazione per il turismo naturalistico e culturale; ▪ Diversificazione delle attività agricole con i servizi e i prodotti rivolti al turismo; ▪ Creazione di nuove imprese e rafforzamento di quelle esistenti; ▪ Qualificazione degli operatori locali nei settori della gestione del territorio e dei servizi turistici, con creazione di nuovi profili professionali; ▪ Domanda crescente di turismo naturalistico, enogastronomico e culturale; ▪ Domanda crescente di prodotti tipici e di qualità; ▪ Ampliamento del mercato turistico di riferimento; ▪ Ampliamento dei target turistici di riferimento; ▪ Valorizzazione commerciale delle produzioni enogastronomiche e artigianali; ▪ Ampia possibilità di destagionalizzazione dei flussi turistici; ▪ Possibilità di attivazione di fondi della Programmazione Comunitaria per lo sviluppo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Marginalizzazione dei comuni montani e della popolazione rurale; ▪ Alto tasso di migrazione verso l'esterno; ▪ Degrado della qualità degli ambienti naturali; ▪ Degrado del patrimonio storico culturale materiale; ▪ Perdita del patrimonio culturale e identitario immateriale; ▪ Disagio economico e sociale; ▪ Marginalizzazione del PNS nel mercato del turismo nazionale e internazionale; ▪ Utilizzazione poco efficiente dei finanziamenti pubblici.

13 OBIETTIVI E STRATEGIE DI SVILUPPO

13.1 Gli obiettivi

Il PPES ha come obiettivo generale quello di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio derivante dalla presenza del PNS e dalle opportunità di tutela e valorizzazione del territorio legate alle sue finalità istituzionali.

Il PNS, infatti, rappresenta l'identità unitaria dell'altopiano della Sila, di cui costituisce l'elemento legante superando le suddivisioni amministrative provinciali e comunali.

La presenza del Parco e gli obiettivi di sviluppo economico e sociale che questo si dà con il PPES, devono quindi essere gli elementi di raccordo per perseguire politiche di sviluppo unitarie, coordinate e sinergiche che consentano ai territori interessati, afflitti da problematiche di marginalità, di costituire nel loro insieme una massa critica che possa acquisire caratteristiche di centralità, non solo a livello regionale, ma anche nazionale e internazionale.

Più in particolare questo obiettivo generale ha la finalità di attuare il vantaggio competitivo offerto ai territori del Parco secondo quanto previsto dall'art 7 della L. 394/91, che prevede che venga data priorità nelle graduatorie statali e regionali dei bandi di finanziamento, ai progetti, sia pubblici che privati, che rientrano nella banca progetti del PPES e ricadono nel territorio del Parco.

Alla luce delle analisi svolte, per il raggiungimento di questo obiettivo generale sono stati identificati i seguenti obiettivi specifici:

- 1) Aumento dell'efficienza del sistema Parco;
- 2) Tutela delle risorse naturali;
- 3) Tutela dei valori antropici;
- 4) Sviluppo della competitività economica del territorio;
- 5) Rafforzamento del sistema della mobilità;
- 6) Sviluppo energetico sostenibile.

Il raggiungimento di questi obiettivi specifici attraverso l'attuazione di strategie settoriali appositamente definite, concorrerà in maniera sinergica al raggiungimento dell'obiettivo generale, come di seguito descritto.

13.2 I principi guida della strategia generale

Il raggiungimento dell'obiettivo generale del PPES attraverso l'attuazione di strategie per il raggiungimento degli obiettivi specifici in cui si articola, deve superare l'approccio settoriale per costituire invece l'articolazione di una strategia fortemente unitaria.

L'unitarietà della strategia generale del PPES è data necessariamente da principi guida trasversali alle diverse strategie settoriali in grado di renderle sinergiche e coordinate: ognuna di queste strategie dovrà quindi di fatto costituire un "programma", composto da azioni diversificate che si integrino per qualificare e valorizzare il territorio.

Alla luce dei risultati delle analisi svolte, si ritiene che tali principi unitari, coerentemente con i quelli dello sviluppo sostenibile e con le modalità con cui sono stati già declinati in altri contesti, debbano comprendere:

- il rafforzamento dell'identità unitaria del territorio del PNS, pur nella sua diversità;
- il perseguimento di uno sviluppo omogeneo e diffuso nel contesto economico e sociale del PNS;
- la coerenza e la sinergia con le politiche di governo del territorio;
- l'attivazione dei portatori di interesse pubblici e privati;

- il rafforzamento della *governance* del territorio da parte dell'Ente parco.

L'articolazione "tecnica" del PPES, sulla base di tali principi, dovrà portare quindi a qualificare il PNS come un Parco Nazionale:

- con un patrimonio naturale montano di grande valore naturalistico e paesaggistico, unico nel Mezzogiorno d'Italia;
- accessibile a tutti e attento alle esigenze dei diversamente abili, ricco di alternative per gli amanti della vita all'aria aperta;
- ricco di storia e di tradizioni culturali ed enogastronomiche;
- attivo e partecipato nel perseguire lo sviluppo sostenibile.

13.3 Le strategie

La strategia generale di sviluppo socio-economico sostenibile, e quindi compatibile con la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale del Parco, si articola in 6 strategie operative (di seguito "Assi") sulla base delle tendenze in atto e dei possibili settori trainanti di sviluppo, emersi dall'analisi del territorio e dall'analisi SWOT.

In particolare, gli assi di intervento individuati dal PPES sono i seguenti:

- **Asse I – Aumento dell'efficienza del sistema Parco:** con questa linea strategica si vogliono rafforzare gli strumenti a disposizione della Comunità del Parco e dell'Ente Parco per una corretta ed efficace amministrazione e gestione del territorio. Tale strategia riguarda interventi di tipo gestionale atti a migliorare gli standard qualitativi delle prestazioni tecnico-organizzative dell'Ente Parco, a favorire una gestione partecipata del Parco e a fornire assistenza alle Amministrazioni e ai privati per una loro attiva partecipazione all'attuazione del PPES, creando un clima cooperativo funzionale al perseguimento delle strategie che questo individua.

Funzionale al perseguimento di questa strategia, e alla creazione dell'immagine di un Parco "sostenibile" e verde in senso ampio, è anche la promozione dell'adozione volontaria da parte delle Amministrazioni Comunali di Sistemi di Gestione Ambientale, con evidenti ricadute sull'efficienza e la sostenibilità del loro operato e sul comparto economico e turistico.

Questa linea strategica assume particolare importanza anche per consentire alla Comunità del Parco e all'Ente Parco di promuovere l'attuazione del PPES in un territorio amministrativamente complesso, soggetto a fenomeni sociali ed economici dinamici, di cui si dovrà tenere conto nell'applicazione delle strategie. Compito specifico della Comunità del Parco dovrà essere, con il supporto dell'Ente Parco, di rendere il PPES il riferimento unitario delle programmazioni delle diverse amministrazioni territorialmente competenti, pur nel rispetto di declinazioni adeguate alle specificità dei territori.

Tutto ciò potrà avvenire soltanto rafforzando le relazioni e le sinergie tra tutti gli attori pubblici e privati del territorio, attraverso processi partecipativi, di confronto e di cooperazione.

- **Asse II – Tutela delle risorse naturali:** è una strategia trasversale che mira a conservare per le generazioni future le risorse naturalistiche e ambientali, che hanno determinato l'istituzione del PNS e ne costituiscono la principale forza. La conservazione comporta l'adozione di adeguate forme di gestione delle risorse da parte dell'Ente Parco, delle Amministrazioni comunali e dei privati, con particolare riguardo agli ambienti naturali, alla risorsa acqua e alla gestione dei rifiuti. In questo assumono particolare rilevanza l'acquisizione e l'aggiornamento delle conoscenze per indirizzare le strategie di tutela e sviluppo, la formazione e la sensibilizzazione dei soggetti che operano a vario titolo sul territorio.

Le priorità di tutela dell'ambiente naturale riguardano gli habitat forestali, di prateria e fluviali, da perseguire con interventi sia dell'Ente parco che dei proprietari dei territori agricoli e forestali per il miglioramento della funzionalità ecologica e del paesaggio degli spazi rurali.

A questo scopo risulta necessario incentivare le azioni di miglioramento dell'ambiente naturale da parte dei privati non solo all'interno dei confini del PNS, ma anche nelle aree confinanti o limitrofe che ne possano rafforzare le connessioni ecologiche con le aree naturali circostanti.

La gestione delle risorse idriche richiede in primo luogo la riduzione delle perdite delle reti di distribuzione e l'educazione della popolazione al risparmio dell'acqua, ma anche l'adeguamento e il miglioramento dell'efficienza delle reti di raccolta e di depurazione delle acque reflue, assicurando standard di depurazione idonei a garantire la qualità delle acque dei corsi d'acqua del PNS.

L'obiettivo della gestione dei rifiuti deve essere quello di diffondere nei comuni la raccolta differenziata, adeguando i sistemi di raccolta e sensibilizzando la popolazione per garantirne l'efficienza.

In generale si dovrà perseguire la rimozione dei fattori di degrado del territorio e promuovere una sua gestione sostenibile, sia per la tutela della biodiversità e del paesaggio, sia per una loro qualificazione a fini economici e produttivi.

- **Asse III – Tutela dei valori antropici:** è una strategia che mira a tutelare e valorizzare il grande patrimonio di risorse storico-culturali del territorio. Questa strategia, unitamente alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico, risponde alla principale *mission* dell'Ente, quale elemento centrale dello sviluppo economico e sociale.

Propedeutica all'attuazione della strategia è la definizione dei criteri e delle tipologie di intervento per il recupero, il restauro e il risanamento conservativo degli edifici nel territorio del parco, al fine di mantenere le caratteristiche tipiche dell'edificato.

La strategia promuove il recupero dei centri storici e degli edifici di pregio presenti sul territorio, mediante interventi di tipo pubblico e privato, per una loro valorizzazione a fini di sviluppo economico e sociale. A questi interventi sono associati quelli per la gestione del patrimonio culturale a fini di valorizzazione, anche mediante la creazione di itinerari tematici che ne rafforzino l'interesse e mettano in rete il territorio rafforzandone l'identità.

E' necessario infine sostenere le manifestazioni, gli eventi e le sagre che sono espressione delle tradizioni e delle vocazioni dei diversi comuni del Parco, perché contribuiscono a differenziarne e a rinnovarne l'offerta nel corso delle stagioni dell'anno, creando occasioni di richiamo e di fidelizzazione per il turismo.

- **Asse IV – Sviluppo della competitività del territorio:** costituisce il cuore del PPES, poiché mira a sviluppare, ma soprattutto a promuovere, i settori caratterizzanti il territorio e le principali risorse del Parco. Tale strategia si fonda sulla presenza del PNS quale elemento unificante e qualificante del territorio e sulle sinergie che si possono attivare tra le iniziative dell'Ente Parco, delle pubbliche amministrazioni e dei privati nei settori agro-silvo-pastorale, delle produzioni tipiche locali e del turismo sostenibile.

L'elemento portante della strategia è quindi la promozione del territorio silano sul mercato nazionale e internazionale, quale territorio di elevata qualità ambientale, fortemente unitario ed identitario, anche se differenziato, attraverso azioni di marketing e di comunicazione. A questo scopo la presenza di numerosi siti della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea e i riconoscimenti UNESCO per i quali sono state avanzate le candidature (Patrimonio Mondiale, Biosfera e Geoparco), costituiscono dei riconoscimenti internazionali importanti per la promozione del territorio, che possono dar seguito ad iniziative straordinarie importanti per lo sviluppo locale, come già avvenuto con i Piani Integrati di Sviluppo Locale (PISL) e i Piani Locali per il Lavoro (PLL).

La crescita del turismo naturalistico rappresenta una concreta opportunità di sviluppo per il territorio, ma affinché il Parco possa concretamente accrescere la propria competitività a livello nazionale e internazionale, è necessario costruire, organizzare e pubblicizzare un'offerta turistica che, accanto alla fruizione delle eccellenze naturalistiche e paesaggistiche, proponga molteplici alternative, dai percorsi religiosi alla pratica dello sport, dalla degustazione dei prodotti tipici alla conoscenza degli antichi mestieri.

Relativamente al settore agro-silvo-pastorale la strategia di sviluppo si prefigge innanzi il mantenimento sul territorio delle attività tradizionali che possono contribuire al mantenimento della naturalità e in particolare degli habitat prativi, forestali e fluviali. A questo scopo attraverso forme di incentivazione favorisce la qualificazione e la diversificazione delle aziende in termini di produzioni, di servizi turistici e di manutenzione del paesaggio.

Per questi scopi risulta importante anche la qualificazione e la promozione dei prodotti gastronomici locali di qualità e delle produzioni artigianali, da realizzarsi attraverso l'ottenimento di marchi di qualità e la definizione di una strategia di marketing territoriale diffusa.

Per quanto riguarda la promozione del comparto turistico emerge la necessità di qualificare e diversificare l'offerta, sia in termini di "prodotto" che di servizi.

In primo luogo quindi è importante dotare tutto il territorio del PNS di strutture dell'Ente Parco per l'accoglienza e l'accessibilità, distribuite in tutti i comuni interessati in maniera omogenea. Queste strutture per caratteristiche e dotazioni dovranno essere riconoscibili quali elementi di un sistema diffuso sul territorio, ma differenziarsi per l'offerta culturale e turistica in modo da costituire complessivamente un insieme di opportunità di fruizione diversificato e aperto ad un ampio spettro di target, con particolare attenzione ai diversamente abili, agli anziani e ai giovani in attività scolare.

Il rafforzamento della notorietà e della qualificazione del PNS quale parco "accessibile a tutti", a cui l'Ente parco lavora da anni, è infatti strategico per la qualificazione dell'offerta turistica.

Tutte queste strutture avranno il duplice obiettivo di affermare la presenza del Parco sul territorio costituendo elemento di richiamo per i flussi turistici, ma anche di creare opportunità di occupazione e di impresa per i giovani del territorio nei servizi al turismo.

Analogo obiettivo avrà la creazione di strutture ricettive e di ristorazione in edifici esistenti, ma inutilizzati, all'interno del Parco e nelle sue immediate vicinanze, a partire dai comuni che ne sono privi o scarsamente dotati, in modo che possano costituire un punto di riferimento per la fruizione escursionistica.

Lo sviluppo della competitività economica del territorio riguarda anche il settore della ricettività e della ristorazione, la cui attuale offerta deve essere integrata e riqualificata. A questo scopo la strategia prevede lo sviluppo del turismo rurale e dell'ospitalità diffusa, per la loro forte integrazione con il tessuto economico locale e con la promozione delle produzioni tipiche gastronomiche e artigianali.

Per rendere concrete le possibilità di coinvolgimento degli operatori locali nelle strategie di sviluppo, si prevede anche il sostegno alla creazione e al sostegno delle microimprese che possano cogliere le opportunità create dall'attuazione del PPES.

L'intera strategia dovrà infine basarsi sul perseguimento dell'incremento e della destagionalizzazione dei flussi turistici, sulla certificazione di servizi e prodotti attraverso la concessione del marchio del Parco, sulla messa a sistema dell'offerta con la Carta dei servizi del Parco e su un monitoraggio costante del fenomeno turistico per un continuo adeguamento delle strategie ai risultati dei progetti e delle attività svolte.

- **Asse V – Rafforzamento del sistema della mobilità:** in risposta ad una delle maggiori criticità evidenziate nel quadro conoscitivo, emerge per il PPES la necessità di sviluppare una strategia competitiva per il miglioramento del sistema di mobilità *inter-* ed *intra-*Parco. La strategia mira ad incrementare non solo l'accessibilità fisica all'area protetta, ma anche la percezione di lontananza ed inaccessibilità tipiche di un Parco montano come quello della Sila, migliorandone la fruibilità, sia per il cittadino del PNS che per il turista occasionale.

Si tratterà quindi di segnalare la presenza e la raggiungibilità dalle principali arterie stradali, dalle stazioni ferroviarie ed aeroporti e di agevolare la percorribilità sia con mezzi privati che collettivi.

A tale scopo si considera estremamente qualificante ed emblematica la riattivazione del trenino a vapore che collega il PNS con la stazione di Cosenza, che potrà diventare un forte elemento di richiamo per il turismo.

- **Asse VI – Sviluppo energetico sostenibile:** si tratta di una strategia trasversale, basata sulla diffusione delle fonti rinnovabili nel territorio del PNS sia per gli edifici pubblici, a partire da quelli dell'Ente Parco per motivi di immagine e di esempio, che per quelli privati.

In considerazione delle caratteristiche del territorio la strategia promuove l'uso efficiente dell'energia in agricoltura e nell'industria agroalimentare, e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse, quali elementi di cooperazione tra le attività agricole e forestali.

Ciascun Asse viene declinato in Misure, a ciascuna delle quali corrispondono diversi obiettivi operativi, in cui vengono organizzate le azioni di Piano.

13.4 Misure e obiettivi operativi

Complessivamente gli assi del PPES mirano a favorire la conservazione del territorio e il suo sviluppo economico, e di conseguenza a rafforzare il ruolo del Parco sia a livello locale, che nazionale ed internazionale. Il raggiungimento di tale obiettivo richiede infatti l'implementazione integrata delle diverse linee strategiche, che nonostante abbiano differenti obiettivi specifici, mantengono un carattere fortemente trasversale.

In particolare, ciascun asse individuato si articola in più misure, cui corrispondono obiettivi generali, raggiungibili in tempi relativamente brevi, attraverso la realizzazione di azioni materiali e/o immateriali.

Se ne deduce che il passaggio dalla dimensione strategica a quella tattica del Piano si realizza attraverso la definizione delle misure di intervento. Questo passaggio rappresenta il momento critico del PPES poiché, mentre la programmazione sul lungo periodo è stata già in parte delineata dal Piano del Parco (che ha durata decennale), quella tattica di breve periodo è interamente responsabilità del PPES. Pertanto, la definizione delle misure deve tener conto, non solo delle esigenze del territorio, ma anche di tutto il panorama delle possibili fonti di finanziamento nazionali e comunitarie che possono rendere attuativo il Piano.

Partendo da queste considerazioni, sono state individuate le relative misure specifiche di ciascun asse e i relativi obiettivi generali, di cui si riporta lo schema logico.

Asse I- Aumento dell'efficienza del sistema Parco	
Misure	Obiettivi operativi
1.1: Miglioramento della capacità di azione della Comunità del Parco	Rafforzare il ruolo istituzionale della Comunità del Parco
1.2: Miglioramento dell'immagine e dell'efficacia dell'Ente Parco	Migliorare le capacità tecniche, amministrative e gestionali dell'Ente Favorire la partecipazione del territorio

Asse II – Tutela delle risorse naturali	
Misure	Obiettivi operativi
2.1: Tutela della biodiversità	Accrescere lo stato delle conoscenze sulle risorse naturali. Recupero e miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie.

Asse II – Tutela delle risorse naturali	
Misure	Obiettivi operativi
	Ridurre le minacce e i conflitti per la conservazione della biodiversità e favorire lo sviluppo sostenibile.
2.2 Tutela delle risorse idriche	Migliorare il sistema di gestione delle risorse idriche
2.3 Tutela del suolo e gestione dei rifiuti	Migliorare il sistema di gestione del suolo e dei rifiuti

Asse III – Tutela dei valori antropici	
Misure	Obiettivi operativi
3.1: Tutela/recupero del patrimonio edilizio e valorizzazione del paesaggio rurale	Consentire la fruibilità dei beni architettonici Incrementare la visibilità e fruibilità del patrimonio culturale

Asse IV – Sviluppo della competitività del territorio	
Misure	Obiettivi operativi
4.1: Rafforzamento dell'immagine unitaria del Parco	Promuovere l'immagine del parco quale destinazione per il turismo natura
4.2: Sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali	Promuovere la qualificazione e la diversificazione delle attività agro-silvo-pastorali
4.3: Valorizzazione delle produzioni locali	Qualificare le produzioni tipiche del Parco e sostenerne la commercializzazione
4.4: Sviluppo e valorizzazione del sistema turistico	Migliorare l'offerta turistica Diversificare l'offerta turistica Destagionalizzazione dell'offerta turistica

Asse V – Rafforzamento del sistema della mobilità	
Misure	Obiettivi operativi
5.1: Miglioramento del sistema di accessibilità al Parco	Favorire i collegamenti all'interno del PNS Favorire la connessione tra il Parco e le principali località limitrofe

Asse VI– Uso sostenibile dell'energia	
Misure	Obiettivi operativi
6.1: Promozione dell'impiego delle energie rinnovabili	Promuovere l'efficienza energetica Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili

14 BANCA PROGETTI

Di seguito si riporta l'elenco delle azioni individuate per il conseguimento degli obiettivi precedentemente elencati.

Si tratta di azioni materiali e immateriali, identificate per risolvere le criticità individuate, ma anche per innescare e stimolare processi virtuosi di sviluppo basati sulle risorse endogene del territorio.

Tale elenco costituisce quindi la "banca progetti" che potranno essere realizzati dall'Ente Parco, ma anche da soggetti terzi, sia pubblici che privati, per l'attivazione di azioni coerenti e complementari con quelle individuate in questo Piano.

Le azioni sono classificate per tipologia e ambito di applicazione secondo il seguente schema:

Tipologia
Interventi attivi (IA)
Incentivazione (IN)
Studi e monitoraggi (SM)
Promozione e marketing (PM)
Formazione/Informazione (FI)
Gestione (GE)

Ambito di applicazione
Biodiversità
Ambientale
Storico-culturale
Economico-produttivo
Programmatico
Infrastrutturale-Territoriale

L'attribuzione della priorità degli interventi è stata eseguita attraverso la valutazione della loro strategicità e concretezza. Queste due caratteristiche sono state valutate attribuendo un punteggio a specifici parametri descrittivi, secondo la seguente scala di valori:

- valore basso = punteggio 2
- valore medio = punteggio 5
- valore alto = punteggio 10

I parametri utilizzati per calcolare rispettivamente il valore della strategicità e della concretezza sono i seguenti:

strategicità

- coerenza del progetto con le finalità del PPES;
- effetto sistema, in termini di integrazione territoriale, tematica e/o gestionale tra soggetti diversi (sia pubblici che privati), connesso alla realizzazione dell'intervento;
- capacità di innescare processi di sviluppo.

concretezza

- fattibilità tecnico-amministrativa dell'intervento;
- fattibilità economica;
- attuazione nei tempi di validità.

Le due variabili sono state pesate diversamente moltiplicando il punteggio totale della strategicità per un fattore pari a 0.4 e quello della concretezza per 0.6.

I due punteggi così ottenuti sono stati sommati e normalizzati ottenendo per ciascuna azione un indice di priorità compreso tra 0 e 1.

Pertanto, è stata assegnata la priorità secondo il seguente schema:

- Alta: > 0.75

- Media: 0.4 – 0.74
- Bassa: < 0.39

Tabella 14.74: banca progetti e livelli di priorità

Asse	Misura	ID	Tipo	AZIONE	Priorità
1	1.1	1.1	GE	Rafforzamento del Gruppo di lavoro della Comunità del Parco per lo sviluppo economico e sociale.	alta
1	1.1	1.2	FI	Promozione dell'adozione di strumenti volontari di sostenibilità ambientale da parte delle amministrazioni comunali	bassa
1	1.2	1.3	FI	Corsi di formazione rivolti ai funzionari tecnici e amministrativi dell'Ente Parco	alta
1	1.2	1.4	GE	Implementazione di un sistema di gestione e archiviazione degli atti dell'Ente Parco	media
1	1.2	1.5	GE	Mantenimento delle certificazioni del Parco	alta
1	1.2	1.6	GE	Progetto efficienza e trasparenza	media
1	1.2	1.7	GE	Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo	alta
1	1.2	1.8	FI	Promozione del volontariato ambientale e attivazione dei progetti di servizio civile	media
1	1.2	1.9	GE	Stipula di accordi tra l'Ente Parco ed altri soggetti pubblici e privati	alta
1	1.2	1.10	GE	Candidature UNESCO	alta
1	1.2	1.11	GE	Tabellazione del perimetro del Parco	media
2	2.1	2.1	GE	Centro Studi sulla biodiversità	media
2	2.1	2.2	GE	Centro studi sull'uso sostenibile delle risorse idriche e l'ingegneria naturalistica	media
2	2.1	2.3	GE	Centro studi micologici e museo micologico	media
2	2.1	2.4	FI	Creazione dell'Università della Montagna ad Acri	media
2	2.1	2.5	GE	Banca dati del PNS	media
2	2.1	2.6	FI	Organizzazione di corsi e stage per neolaureati in scienze naturalistico-ambientali	bassa
2	2.1	2.7	SM	Studi e monitoraggio di habitat e specie floristiche	media
2	2.1	2.8	SM2	Studio sugli ambienti fluviali, lacustri e umidi, sull'uso delle risorse idriche e sul dissesto idrogeologico nel PNS.	alta
2	2.1	2.9	SM	Studi e monitoraggio delle specie faunistiche	media
2	2.1	2.10	SM	Progetto trota	bassa
2	2.1	2.11	IA	Miglioramento/ripristino di habitat	media
2	2.1	2.12	IA	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche e di telecomunicazione	bassa
2	2.1	2.13	GE	Gestione dei danni causati dalla fauna	alta
2	2.1	2.14	FI	Programma di educazione ambientale nelle scuole	alta
2	2.1	2.15	IA	Progetto per la lotta contro il Cinipide del Castagno	alta
2	2.1	2.16	IA	Progetto per la lotta alla Processionaria	alta
2	2.1	2.17	FI	Attività di sensibilizzazione sulle problematiche ambientali di conservazione della biodiversità	alta
2	2.2	2.18	IA	Efficientamento delle reti idriche dei comuni del Parco	media
2	2.2	2.19	FI	Campagna per il risparmio idrico domestico	media
2	2.2	2.20	IA	Programma di adeguamento ed riqualificazione dei sistemi fognari e degli impianti di depurazione	media
2	2.2	2.21	IA	Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei corpi idrici	alta
2	2.3	2.22	IA	Bonifica del territorio dai rifiuti	media
2	2.3	2.23	IA	Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico	alta
2	2.3	2.24	IA	Efficientamento del ciclo di gestione dei rifiuti nei comuni del PNS	alta
3	3.1	3.1	FI	Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici	alta
3	3.1	3.2	IA	Recupero dei centri storici dei Comuni del Parco	media
3	3.1	3.3	PM	Promozione e valorizzazione dei beni culturali con la creazione di itinerari tematici nei comuni del PNS	media

Asse	Misura	ID	Tipo	AZIONE	Priorità
3	3.1	3.4	PM	Progetto Rete Museale	media
3	3.1	3.5	IA	Progetto Turre Silane	media
3	3.1	3.6	PM	Itinerario "Gioacchino da Fiore"	media
3	3.1	3.7	PM	Itinerario "Antichi mestieri"	alta
3	3.1	3.8	PM	La strada dei sapori del Parco	alta
3	3.1	3.9	SM	Studio storico-archeologico della Presila Catanzarese	alta
3	3.1	3.10	IA	Itinerario storico-archeologico e culturale della Presila Catanzarese	alta
3	3.1	3.11	IA	Itinerario religioso del versante Catanzarese del PNS	media
3	3.1	3.12	IA	Itinerario dei briganti	media
3	3.1	3.13	IA	Itinerario dell'acqua fonte di vita e di energia sulla Sila	media
3	3.1	3.14	PM	Sostegno a manifestazioni/eventi connessi alla peculiarità del territorio	alta
4	4.1	4.1	PM	Redazione di marketing territoriale del parco	alta
4	4.1	4.2	PM	Campagna di comunicazione del PNS	alta
4	4.1	4.3	PM	Networking con altri Parchi naturali	bassa
4	4.2	4.4	IN	Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste	alta
4	4.2	4.5	IN	Incentivazione della gestione sostenibile degli spazi rurali	alta
4	4.2	4.6	IN	Incentivazione della diversificazione delle aziende agro-silvo-pastorali e della loro sostenibilità	alta
4	4.3	4.7	PM	Progetto marchio del Parco	alta
4	4.3	4.8	PM	Promozione delle produzioni enogastronomiche	alta
4	4.3	4.9	PM	Attività di sostegno dell'artigianato locale	alta
4	4.4	4.10	IN	Promozione delle creazioni di microimprese e sostegno a quelle esistenti.	alta
4	4.4	4.11	IN	Incentivazione della creazione di reti e filiere attraverso regimi di qualità per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	alta
4	4.4	4.12	IA	Progetto "Le Porte del Parco"	alta
4	4.4	4.13	IA	Riordino, manutenzione, ripristino e completamento della rete delle strade rurali e della sentieristica	alta
4	4.4	4.14	IA	Birdwatching nel Parco	media
4	4.4	4.15	IA	Ippovia del PNS	alta
4	4.4	4.16	IA	Parco sensoriale	alta
4	4.4	4.17	IA	Ampliamento del percorso vettore	alta
4	4.4	4.18	IA	Completamento e valorizzazione dell'antica segheria del Cupone	media
4	4.4	4.19	IA	Completamento delle strutture del Centro Visite Antonio Garcea di Monaco	alta
4	4.4	4.20	IA	Creazione del Museo del Lupo	media
4	4.4	4.21	IA	Realizzazione del Palazzetto del Ghiaccio di Varrise	bassa
4	4.4	4.22	IA	Progetto accessibilità	alta
4	4.4	4.23	IA	Ampliamento dell'utenza della sentieristica del PNS	alta
4	4.4	4.24	IA	Casa degli asinelli	bassa
4	4.4	4.25	SM	Attivazione di un Osservatorio turistico del Parco	media
4	4.4	4.26	PM	Miglioramento del servizio guide del PNS	alta
4	4.4	4.27	IN	Sostegno allo sviluppo di attività ricettive, di ristorazione e turistiche in edifici esistenti	alta
4	4.4	4.28	FI	Assistenza alle imprese ricettive per il miglioramento degli standard di qualità	media
4	4.4	4.29	PM	Creazione della carta dei servizi del Parco	media
4	4.4	4.30	PM	Creazione di pacchetti turistici pilota da promuovere con <i>tour operator</i> per la destagionalizzazione dei flussi turistici.	alta
5	5.1	5.1	IA	Trenino a vapore del Parco	alta
5	5.1	5.2	IA	Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento al Parco	media
5	5.1	5.3	IA	Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno del Parco	media
5	5.1	5.4	IA	Attivazione di servizi di trasporto pubblici all'interno del Parco	media

Asse	Misura	ID	Tipo	AZIONE	Priorità
6	6.1	6.1	IA	Efficientamento energetico e completamento degli impianti da fonti rinnovabili delle strutture dell'Ente Parco	media
6	6.1	6.2	FI	Campagna di informazione/comunicazione sui benefici economici e ambientali dell'uso delle energie rinnovabili	alta
6	6.1	6.3	IN	Incentivazione per l'installazione di impianti ad energia pulita su edifici pubblici e privati	alta
6	6.1	6.4	IN	Promozione dell'efficienza energetica e l'uso di energia da fonti rinnovabili nelle Piccole e Medie Imprese.	media
6	6.1	6.5	IN	Sostegno per l'uso efficiente dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	media
6	6.1	6.6	IN	Incentivi per la realizzazione di impianti pilota per la produzione di energia da biomasse e idroelettrici	media

In Allegato 2 vengono raccolte le schede dettagliate di ciascuna azione, costruite in modo da consentirne una facile lettura e un utilizzo funzionale.

15 PIANO D'AZIONE

La tabella seguente riporta il Piano d'azione del PPES, articolato in un arco di tempo di quattro anni, che tiene conto delle priorità e delle propedeuticità individuate.

Tabella 15.75: Piano d'azione del PPES

ID	AZIONE	Priorità	2014	2015	2016	2017	Totali
ASSE I - AUMENTO DELL'EFFICIENZA DEL SISTEMA PARCO							
1.1	Rafforzamento del Gruppo di lavoro della Comunità del Parco per lo sviluppo economico e sociale	alta					Bilancio Ente Parco
1.2	Promozione adozione di SGA da parte delle amministrazioni comunali	bassa			20.000		20.000
1.3	Corsi di formazione per i funzionari dell'Ente Parco	alta	15.000	15.000	15.000	15.000	60.000
1.4	Implementazione sistema di gestione e archiviazione degli atti dell'Ente Parco	media		15.000			15.000
1.5	Mantenimento delle certificazioni del Parco	alta	3.000	3.000	3.000	3.000	12.000
1.6	Progetto efficienza e trasparenza	media		10.000	10.000	10.000	30.000
1.7	Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo	alta	100.000	100.000	100.000	100.000	400.000
1.8	Promozione del volontariato ambientale e del servizio civile	media					Bilancio Ente Parco
1.9	Stipula di accordi tra l'Ente Parco ed altri soggetti pubblici e privati	alta					Bilancio Ente Parco
1.10	Candidatura UNESCO	alta	75.000	75.000			150.000
1.11	Tabellazione perimetro del Parco	media		150.000	150.000		300.000
COSTO TOTALE DELL'ASSE I			193.000	368.000	298.000	128.000	987.000
ASSE II - TUTELA DELLE RISORSE NATURALI							
2.1	Centro Studi sulla biodiversità	media		20.000	50.000	50.000	120.000
2.2	Centro studi sull'uso sostenibile delle risorse idriche e l'ingegneria naturalistica	media		20.000	50.000	50.000	120.000
2.3	Centro studi micologici e museo micologico	media		100.000	100.000	90.000	290.000

2.4	Creazione dell'Università della Montagna ad Acri	media					Da definire.
2.5	Banca dati del PNS	media		30.000			30.000
2.6	Organizzazione di corsi e stage per neolaureati in scienze naturalistico-ambientali	bassa				20.000	20.000
2.7	Studi e monitoraggio di habitat e specie floristiche	media		52.000		52.000	104.000
2.8	Studio sugli ambienti fluviali, lacustri e umidi, sull'uso delle risorse idriche e sul dissesto idrogeologico nel PNS	alta	60.000	60.000	60.000	50.000	230.000
2.9	Studi e monitoraggio delle specie faunistiche	media		285.000	60.000	156.000	501.000
2.10	Progetto trota	bassa			60.000	80.000	140.000
2.11	Miglioramento/ripristino di habitat	media		500.000	500.000	500.000	1.500.000
2.12	Riduzione rischi per l'avifauna da linee elettriche e di telecomunicazione	bassa				20.000	20.000
2.13	Gestione dei danni causati dalla fauna	alta	20.000	25.000	40.000	40.000	125.000
2.14	Programma di educazione ambientale nelle scuole	alta	25.000	25.000	25.000	25.000	100.000
2.15	Progetto per la lotta contro il Cinipide del Castagno	alta					Da definire
2.16	Progetto per la lotta alla Processionaria	alta					Da definire
2.17	Attività di sensibilizzazione sulla conservazione della biodiversità	alta	30.000	30.000	30.000	30.000	120.000
2.18	Efficientamento delle reti idriche dei comuni del Parco	media					Da definire
2.19	Campagna per il risparmio idrico domestico	media		20.000	20.000		40.000
2.20	Programma di adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione	media					Da definire
2.21	Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei corpi idrici	alta					Da definire
2.22	Bonifica del territorio dai rifiuti	media					Da definire
2.23	Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico	alta					Da definire
2.24	Efficientamento ciclo di gestione dei rifiuti nei comuni del PNS	alta					Da definire
COSTO TOTALE DELL'ASSE II			135.000	1.167.000	995.000	1.163.000	3.460.000
ASSE III - TUTELA DEI VALORI ANTROPICI							
3.01	Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici	alta	20.000				20.000
3.02	Recupero dei centri storici dei Comuni del Parco	media					Da definire
3.03	Promozione e valorizzazione beni culturali con creazione di itinerari tematici	media					Da definire
3.04	Progetto Rete Museale	media					Da definire
3.05	Progetto Turre Silane	media					Da definire
3.06	Itinerario "Giacchino da Fiore"	media		100.000	200.000	200.000	500.000

3.07	Itinerario "Antichi mestieri"	alta	100.000	100.000			200.000
3.08	La strada dei sapori del Parco	alta	100.000	100.000			200.000
3.09	Studio storico-archeologico della Presila Catanzarese	alta	100.000	100.000			200.000
3.10	Itinerario storico-archeologico e culturale della Presila Catanzarese	alta					Da definire
3.11	Itinerario religioso del versante Catanzarese del PNS	media					Da definire
3.12	Itinerario dei briganti	media		50.000	250.000	250.000	550.000
3.13	Itinerario dell'acqua fonte di vita e di energia sulla Sila	media		50.000	200.000	200.000	450.000
3.14	Sostegno a manifestazioni/eventi	alta					Da definire
COSTO TOTALE DELL'ASSE III			320.000	500.000	650.000	650.000	2.120.000
ASSE IV - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' ECONOMICA DEL TERRITORIO							
4.1	Redazione Piano di marketing territoriale del PNS	alta	80.000				80.000
4.2	Campagna di comunicazione del PNS	alta	250.000	250.000			500.000
4.3	Networking con altri Parchi naturali	bassa				200.000	200.000
4.4	Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste	alta					Da definire
4.5	Incentivazione della gestione sostenibile degli spazi rurali	alta					Da definire
4.6	Incentivazione diversificazione aziende agro-silvo-pastorali	alta					Da definire
4.7	Progetto marchio del Parco	alta					Bilancio Ente Parco
4.8	Promozione delle produzioni enogastronomiche	alta					Da definire
4.9	Attività di sostegno dell'artigianato locale	alta					Da definire
4.10	Promozione creazione di microimprese e sostegno alle esistenti.	alta					Da definire
4.11	Incentivazione creazione di filiere per promozione prodotti e servizi.	alta					Da definire
4.12	Progetto "Le Porte del Parco"	alta					Da definire
4.13	Riordino, manutenzione, ripristino e completamento della rete sentieristica e delle strade rurali	alta	250.000	250.000	250.000	250.000	1.000.000
4.14	Birdwatching nel Parco	media		80.000	100.000		180.000
4.15	Ippovia del PNS	alta					Da definire
4.16	Parco sensoriale	alta	265.000	300.000			565.000
4.17	Ampliamento del percorso vettore	alta	50.000				50.000
4.18	Completamento e valorizzazione dell'antica segheria del Cupone	media					Da definire
4.19	Completamento delle strutture del Centro Visite Antonio Garcea di Monaco	alta					Da definire
4.20	Creazione del Museo del Lupo	media					Da definire

4.21	Realizzazione del Palazzetto del Ghiaccio di Varrise	bassa					Da definire
4.22	Progetto accessibilità	alta					Da definire
4.23	Ampliamento dell'utenza della sentieristica del PNS	alta					Da definire
4.24	Casa degli asinelli	bassa				300.000	300.000
4.25	Attivazione di un Osservatorio turistico del Parco	media		10.000	10.000	10.000	30.000
4.26	Miglioramento del servizio guide del PNS	alta	20.000	15.000	15.000		50.000
4.27	Sostegno allo sviluppo di attività ricettive, di ristorazione e turistiche in edifici esistenti	alta					Da definire
4.28	Assistenza alle imprese ricettive per il miglioramento della qualità	media		10.000	10.000		20.000
4.29	Creazione della carta dei servizi del Parco	media		20.000	20.000		40.000
4.30	Creazione pacchetti turistici per destagionalizzazione flussi turistici.	alta					Da definire
COSTO TOTALE DELL'ASSE IV			915.000	935.000	405.000	760.000	3.015.000
ASSE V - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'							
5.1	Trenino a vapore del Parco	alta	800.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	6.800.000
5.2	Integrazione sistema di segnaletica di avvicinamento	media		80.000	100.000	100.000	280.000
5.3	Integrazione sistema di segnaletica nel Parco	media		70.000	70.000	70.000	210.000
5.4	Attivazione di servizi di trasporto pubblici all'interno del Parco	media					Da definire
COSTO TOTALE DELL'ASSE V			800.000	2.150.000	2.170.000	2.170.000	7.290.000
ASSE VI - USO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA							
6.1	Efficientamento energetico e completamento impianti da fonti rinnovabili strutture dell'Ente Parco	media					Da definire
6.2	Campagna di informazione/comunicazione sull'efficientamento energetico e le fonti rinnovabili	alta	80.000				80.000
6.3	Incentivazione l'istallazione di impianti ad energia pulita su edifici pubblici e privati	alta					Da definire
6.4	Promozione dell'efficienza energetica e l'uso di energia da fonti rinnovabili nelle Piccole e Medie Imprese.	media					Da definire
6.5	Sostegno per l'uso efficiente dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	media					Da definire
6.6	Incentivi per la realizzazione di impianti pilota per la produzione di energia da biomasse e idroelettrici	media					Da definire
COSTO TOTALE DELL'ASSE VI			80.000				80.000
COSTO COMPLESSIVO			2.443.000	5.120.000	4.518.000	4.871.000	16.952.000

16 PIANO DI MONITORAGGIO

Per il PPES è prevista una validità temporale di 4 anni e sarà sottoposto ad una valutazione periodica.

La valutazione dell'efficacia e dello stato di avanzamento del PPES sarà effettuata dall'Ente Parco, attraverso l'utilizzo di uno schema operativo che tiene conto dei principali elementi operativi delle azioni di piano, organizzati come riportato di seguito:

- gli elementi identificativi delle azioni (n° e titolo, finalità, data di inizio e fine, ecc.)
- elementi descrittivi dell'attività di monitoraggio:
 - data dei controlli;
 - fondi attivati per lo sviluppo dell'azione;
 - soggetti coinvolti per lo sviluppo dell'azione, sia in quanto enti, organismi o soggetti competenti, sia in quanto beneficiari o portatori d'interesse dell'azione;
 - stato degli indicatori di attuazione dell'azione, al termine del controllo periodico
 - giudizio di valutazione dell'azione da emettere al termine del controllo periodico;
 - gli interventi correttivi apportati ad ogni controllo.

Scheda Azione GA.....					
Titolo dell'azione: ...					
Finalità dell'azione:			Habitat/specie target:		
Soggetto/i attuatore/i:					
Data di inizio:			Data di fine:		
Data del controllo	Soggetti coinvolti	Fondi attivati	Indicatori di attuazione	Valutazione	Interventi correttivi
			Indicatore 1 =		
			Indicatore 2 =		
			...		

Il monitoraggio dell'attuazione delle singole azioni si effettua quindi mettendo in diretta relazione lo stato di avanzamento delle attività con il raggiungimento degli obiettivi, attraverso la valutazione di indici di monitoraggio specifici, ovvero indicatori di attuazione in grado di misurare lo stato di avanzamento dell'intervento, indicatori dei suoi risultati e indicatori del suo impatto.

Di seguito, si riporta schematicamente l'elenco degli indicatori di attuazione per la valutazione dello stato di avanzamento dei singoli interventi di gestione attiva, previsti dal PPES.

Si riportano inoltre gli indicatori di risultato e di impatto che permetteranno di misurare l'efficacia delle azioni del PPES e dell'attuazione di questo nel suo complesso, permettendo di evidenziare eventuali necessità di miglioramento/aggiornamento dello stesso, che potrà riguardare sia la revisione degli obiettivi e delle strategie che degli interventi.

Tabella 16.76: Elenco degli indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del PPES

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
ASSE I - Aumento dell'efficienza del sistema Parco				
1.1	Rafforzamento del Gruppo di lavoro della Comunità del Parco per lo sviluppo economico e sociale	Attivazione del Gruppo di lavoro.	Numero di riunioni svolte. Numero di partecipanti agli incontri. Numero di iniziative e progetti attivati con il coinvolgimento del Gruppo di Lavoro.	Livello di condivisione delle politiche di sviluppo attuate dall'Ente Parco da parte della Comunità del Parco. Livello di coinvolgimento attivo della Comunità del Parco nell'attuazione delle politiche di sviluppo

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
1.2	Promozione dell'adozione di strumenti volontari di sostenibilità ambientale da parte delle amministrazioni comunali	Svolgimento dei corsi. Emissione dei bandi di finanziamento dei SGA e Acquisti Verdi.	Numero di partecipanti ai corsi. Numero dei comuni dotati di SGA e di procedure per Acquisti Verdi.	Sostenibilità ambientale dell'operato delle Amministrazioni Comunali.
1.3	Corsi di formazione rivolti ai funzionari tecnici e amministrativi dell'Ente Parco	Numero di attività di formazione organizzate e loro durata in ore.	Numero di partecipanti ai corsi.	Livello di qualificazione dei funzionari dell'Ente Parco.
1.4	Implementazione di un sistema di gestione e archiviazione degli atti dell'Ente Parco	Realizzazione e collaudo del sistema di gestione.	Numero degli atti archiviati.	Semplificazione e ottimizzazione del sistema di gestione delle pratiche. Tempi di evasione delle pratiche. Grado di soddisfazione degli utenti.
1.5	Mantenimento delle certificazioni del Parco	Svolgimento di verifiche annuali sulla conformità del PNS alle certificazioni e ai riconoscimenti ottenuti.	Numero di non conformità, azioni preventive, azioni correttive, emerse dalle verifiche.	Mantenimento delle certificazioni e dei riconoscimenti del PNS.
1.6	Progetto efficienza e trasparenza	Redazione annuale della Contabilità Ambientale e del Bilancio Sociale.	Variazioni annuali dei risultati della Contabilità Ambientale e del Bilancio Sociale.	Sostenibilità ecologica, sociale ed economica della gestione del PNS
1.7	Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo	Attivazione dello sportello	Numero di contatti per informazioni e assistenza. Numero di iniziative avviate.	Numero di soggetti economici coinvolti nelle strategie di sviluppo del PNS. Numero di beneficiari di finanziamenti. Importo totale dei finanziamenti attivati.
1.8	Promozione del volontariato ambientale e attivazione di progetti di servizio civile	Attivazione del Progetto volontariato. Domanda di accreditamento dell'Ente.	Numero di partecipanti al programma di volontariato Iscrizione all'albo degli Enti accreditati per il servizio civile. Numero di posizioni di servizio civile assegnate.	Miglioramento delle attività di gestione e manutenzione del territorio.
1.9	Stipula di accordi tra Ente Parco ed altri soggetti pubblici e privati	Numero di convenzioni e protocolli sottoscritti.	Numero di progetti e programmi realizzati a seguito di convenzioni e protocolli sottoscritti.	Stato di conservazione e sviluppo sostenibile del PNS.
1.10	Candidature UNESCO	Redazione della documentazione necessaria al riconoscimento UNESCO e svolgimento delle procedure previste.	Riconoscimento del PNS nell'Elenco del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.	Realizzazione di Progetti finanziati dalle risorse destinate ai Siti UNESCO.

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
1.11	Tabellazione del perimetro del Parco	Chilometri di perimetro tabellati.	Frequenza di casi di mancato rispetto delle norme di tutela del PNS in aree di confine.	Stato di conservazione della biodiversità e del paesaggio nel PNS.
ASSE II - Tutela delle risorse naturali				
2.1	Centro studi sulla biodiversità	Allestimento e attivazione del Centro studi. Stipula di convenzioni con Università ed Enti di ricerca.	Produzione di report scientifici periodici	Completezza e aggiornamento delle conoscenze sul patrimonio naturale del PNS e sul suo stato di conservazione.
2.2	Centro studi sull'uso sostenibile delle risorse idriche e l'ingegneria naturalistica	Allestimento e attivazione del Centro studi. Stipula di convenzioni con Università ed Enti di ricerca.	Produzione di report scientifici periodici	Stato di conservazione e funzionalità idraulica degli ambienti acquatici del PNS
2.3	Centro studi micologici e museo micologico	Allestimento e attivazione del Centro. Stipula di convenzioni con i soggetti coinvolti.	Numero di iniziative/progetti realizzati.	Stato delle conoscenze sulla comunità micologica silana.
2.4	Creazione dell'Università della Montagna ad Acri	Realizzazione, allestimento e attivazione dell'Università della Montagna.	Numero di studenti dell'Università della Montagna.	Produzione scientifica dell'Università della Montagna.
2.5	Banca dati del PNS	Realizzazione e collaudo della banca dati.	Popolamento della banca dati.	Disponibilità, aggiornamento e qualità dei dati archiviati.
2.6	Organizzazione di corsi e stage per neolaureati in scienze naturalistico-ambientali.	Numero di corsi organizzati.	Numero di partecipanti ai corsi	Inserimento dell'Ente Parco nell'offerta formativa regionale e nazionale. Inserimento professionale dei partecipanti ai corsi.
2.7	Studi e monitoraggi di habitat e specie floristiche.	Produzione di report periodici e cartografie aggiornate.	Aggiornamento della banca dati naturalistica. Interventi gestionali fondati sullo stato aggiornato delle conoscenze.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie floristiche
2.8	Studio sugli ambienti fluviali, lacustri e umidi, sull'uso delle risorse idriche e sul dissesto idrogeologico nel PNS	Produzione dello studio e di cartografie aggiornate	Interventi gestionali effettuati a seguito della redazione dello studio.	Stato di conservazione dei corpi idrici e condizioni di dissesto nel territorio del PNS.
2.9	Studi e monitoraggi di specie faunistiche	Produzione di report periodici e cartografie aggiornate	Aggiornamento della banca dati naturalistica. Interventi gestionali fondati sullo stato aggiornato delle conoscenze.	Stato di conservazione delle specie faunistiche

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
2.10	Progetto trota	Produzione di report e cartografie sull'ittiofauna. Attivazione dell'impianto di allevamento.	Aggiornamento della banca dati naturalistica per la specie. Immissioni di trote prodotte dall'impianto di allevamento.	Stato di conservazione delle popolazioni di trota nel PNS.
2.11	Miglioramento/ripristino degli habitat	Numero di interventi realizzati e loro superfici	Stato di conservazione degli habitat nelle aree di intervento.	Stato di conservazione degli habitat nel PNS.
2.12	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche e di telecomunicazione	Lunghezza della rete elettrica messa in sicurezza.	Riduzione del numero di incidenti da elettrocuzione.	Stato di conservazione dei rapaci nel PNS.
2.13	Gestione dei danni causati dalla fauna	Report tecnico-scientifici sui danni da fauna. Piano di controllo delle specie dannose. Numero di incontri organizzati con agricoltori e allevatori. Numero e importo complessivo delle richieste di sostegno ricevute dal PNS.	Numero di partecipanti agli incontri. Numero di richieste di sostegno accolte. Numero di cani vaganti allontanati dal territorio.	Riduzione del numero e dell'entità dei danni causati dalla fauna.
2.14	Programma di educazione ambientale nelle scuole	Numero di programmi e iniziative svolti e numero di studenti coinvolti.	Sensibilità ambientale della popolazione del PNS.	Stato di conservazione di habitat e specie nel PNS e partecipazione della collettività locale alle strategie di sviluppo sostenibile.
2.15	Progetto per la lotta contro il Cinipide del Castagno	Redazione dello Studio di Fattibilità;	Numero di interventi di gestione attiva realizzati.	Estensione e stato di conservazione dei castagneti nel Parco.
2.16	Progetto per la lotta alla Processionaria	Redazione dello Studio di Fattibilità;	Numero di interventi di gestione attiva realizzati.	Stato di conservazione delle foreste di conifere nel PNS.
2.17	Attività di sensibilizzazione sulle problematiche ambientali di conservazione della biodiversità	Numero di iniziative di informazione e educazione svolte. Materiali di comunicazione prodotti e loro quantitativi.	Numero di partecipanti alle iniziative svolte. Numero di persone raggiunte con il materiale informativo.	Aumento della partecipazione e della condivisione delle politiche del Parco da parte della comunità locale e dei portatori di interesse.
2.18	Efficientamento delle reti idriche dei Comuni del Parco	Emanazione dei bandi.	Numero di reti idriche riqualficate. Estensione complessiva delle reti idriche riqualficate.	Percentuali di perdite delle reti idriche riqualficate.
2.19	Campagna per il risparmio idrico domestico	Numero di iniziative organizzate e svolte.	Numero di alunni raggiunti con le iniziative di comunicazione/educazione	Consumi idrici comunali.

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
2.20	Programma di adeguamento e riqualificazione dei sistemi fognari e degli impianti di depurazione	Emanazione dei bandi.	Numero di interventi realizzati. Percentuale di popolazione residente servita dai sistemi fognari e dagli impianti di depurazione. Qualità degli effluenti degli impianti di depurazione riqualificati.	Livelli di inquinamento dei corpi idrici del PNS.
2.21	Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei corpi idrici	Numero di interventi realizzati.	Grado di naturalità dei corsi d'acqua e dei corpi idrici nel PNS.	Stato di conservazione di habitat e specie dei corsi d'acqua e dei corpi idrici.
2.22	Bonifica del territorio dai rifiuti	Numero di interventi realizzati	Quintali di rifiuti rimossi	Qualità ambientale del territorio del Parco.
2.23	Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico	Numero di interventi realizzati.	Livelli di rischio idrogeologico nelle aree di intervento.	Livelli di rischio idrogeologico nel territorio del PNS
2.24	Efficientamento del ciclo di gestione dei rifiuti nei Comuni del PNS	Numero di iniziative di comunicazione svolte. Numero di Amministrazioni Comunali coinvolte nell'Azione.	Numero di persone raggiunte dalle iniziative di comunicazione. Numero di progetti attivati dalle Amministrazioni Comunali.	Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni del PNS.
ASSE III - Tutela dei valori antropici				
3.1	Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici	Redazione manuale per la conservazione e il recupero funzionale e strutturale degli edifici	Interventi di recupero/restauro del patrimonio edilizio effettuati nel rispetto dei contenuti del manuale.	Valorizzazione dell'identità storico-architettonica del territorio
3.2	Recupero dei centri storici dei comuni del Parco	Stipula di protocolli d'intesa tra i comuni. Numero di progetti sottoposti a finanziamento.	Numero di interventi di recupero realizzati.	Aumento del grado di attrattività storico-culturale dei comuni del PNS.
3.3.	Promozione e valorizzazione dei beni culturali con la creazione di itinerari tematici nei comuni del PNS	Stipula di protocolli d'intesa tra i comuni. Numero di progetti sottoposti a finanziamento.	Numero di itinerari attivati.	Flussi turistici nei comuni del PNS.
3.4	Progetto Rete Museale	Stipula di convenzioni. Attivazione dei servizi a supporto della rete.	Numero di visitatori delle strutture museali.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
3.5	Progetto Turre silane	Progettazione e realizzazione dell'intervento. Numero di edifici recuperati e chilometri di percorsi realizzati.	Numero di fruitori dei percorsi e delle strutture realizzate.	Incremento dei flussi turistici nel PNS. Incremento dei fatturati degli operatori economici locali.
3.6	Itinerario "Gioacchino da Fiore"	Realizzazione degli itinerari e della guida.	Numero di fruitori degli itinerari.	Flussi turistici nei comuni interessati dagli itinerari.
3.7	Itinerario "Antichi mestieri"	Realizzazione dell'itinerario.	Numero dei fruitori/clienti dell'itinerario.	Incremento dei fatturati dei soggetti economici coinvolti.

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
3.8	La strada dei sapori del Parco	Realizzazione della Strada dei Sapori.	Numero dei clienti/fruitori della Strada dei Sapori.	Incremento dei fatturati dei soggetti economici coinvolti.
3.9	Studio storico-archeologico della Presila Catanzarese	Realizzazione dello studio e della pubblicazione.	Numero dei iniziative avviate a seguito dello studio.	Incremento dei flussi turistici nei Comuni del Parco in Provincia di Catanzaro.
3.10	Itinerario storico-archeologico e culturale della Presila Catanzarese	Realizzazione dell'itinerario.	Numero dei fruitori/clienti dell'itinerario storico archeologico.	Incremento dei flussi turistici nei Comuni del Parco in Provincia di Catanzaro.
3.11	Itinerario religioso del versante Catanzarese del PNS	Realizzazione dell'itinerario.	Numero dei fruitori/clienti dell'itinerario religioso.	Incremento dei flussi turistici nei Comuni del Parco in Provincia di Catanzaro.
3.12	Itinerario dei briganti	Realizzazione dell'itinerario.	Numero dei fruitori dell'itinerario.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
3.13	Itinerario dell'acqua fonte di vita e di energia sulla Sila	Realizzazione dell'itinerario e sua articolazione.	Numero dei fruitori dell'itinerario.	Aumento dei flussi turistici nel PNS.
3.14	Sostegno a manifestazioni/eventi connessi alla peculiarità del territorio	Approvazione del regolamento per la concessione di patrocini.	Numero di iniziative patrocinate dall'Ente Parco.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
Asse IV - Sviluppo della competitività economica del territorio				
4.1	Redazione di un piano di marketing territoriale del PNS	Redazione e approvazione del Piano.	Numero di iniziative di promozione e marketing realizzate, soggetti raggiunti dalle stesse.	Incremento dei fatturati degli operatori economici locali.
4.2	Campagna di Comunicazione del PNS	Redazione del Piano.	Numero di iniziative e di strumenti di comunicazione attivati. Numero di potenziali utenti, fruitori e clienti raggiunti dalla Campagna.	Incremento dei flussi turistici nel PNS, incremento del fatturato di aziende locali fornitrici di beni e servizi.
4.3	Networking con altri Parchi naturali	Numero di convenzioni e gemellaggi attivati.	Numero di programmi e progetti congiunti realizzati.	Stato di conservazione del PNS e incremento dei fatturati degli operatori turistici e dei produttori locali.
4.4	Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste	Emanazione dei bandi di finanziamento.	Numero dei beneficiari dei finanziamenti. Importo totale dei finanziamenti. Superficie forestale totale interessata dagli interventi.	Stato di conservazione delle foreste e delle loro specie tipiche nelle aree di intervento.
4.5	Incentivazione della gestione sostenibile degli spazi rurali	Emanazione dei bandi di finanziamento.	Numero dei beneficiari dei finanziamenti. Importo totale dei finanziamenti. Superficie degli spazi rurali interessati dagli interventi.	Funzionalità ecologica e della qualità del paesaggio negli spazi rurali del PNS.

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
4.6	Incentivazione della diversificazione delle aziende agro-silvo-pastorali e della loro sostenibilità	Emanazione dei bandi.	Numero dei beneficiari dei finanziamenti. Importo totale dei finanziamenti. Numero di iniziative attivate.	Fatturato annuo delle aziende finanziate.
4.7	Progetto Marchio del Parco	Approvazione del disciplinare per la concessione del marchio di qualità del Parco	Numero di richieste di concessione del marchio di qualità. Numero di aziende certificate.	Miglioramento della qualità dei servizi e aumento della soddisfazione dei visitatori. Fatturato annuo dei soggetti certificati.
4.8	Promozione delle produzioni tipiche enogastronomiche	Emanazione dei bandi.	Numero di operatori beneficiari di finanziamenti. Importo totale dei finanziamenti concessi.	Incremento di fatturato dei produttori coinvolti.
4.9	Attività di sostegno dell'artigianato locale	Emanazione dei bandi.	Numero di imprese artigiane beneficiarie di finanziamenti. Importo totale dei finanziamenti concessi.	Incremento di fatturato delle imprese artigiane.
4.10	Promozione della creazione di microimprese e sostegno a quelle esistenti.	Emanazione dei bandi.	Numero di microimprese create o rafforzate.	Livelli di fatturato e addetti delle imprese create o rafforzate.
4.11	Incentivazione della creazione di filiere attraverso regimi di qualità per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	Attivazione del programma.	Numero di filiere attivate e dei soggetti aderenti.	Livelli di fatturato delle imprese aderenti alle filiere.
4.12	Progetto "Le porte del Parco".	Numero di interventi realizzati.	Numero di fruitori delle strutture realizzate.	Flussi turistici nei comuni interessati dagli interventi.
4.13	Riordino, manutenzione, ripristino e completamento della rete delle strade rurali e della sentieristica	Numero di chilometri di strade e sentieri riqualificati, realizzati e attrezzati, numero di attrezzature e strutture di dotazione.	Numero di fruitori della rete di strade rurali e sentieri.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
4.14	Birdwatching nel Parco	Progettazione e realizzazione dell'intervento. Lunghezza e dotazione di infrastrutture degli itinerari realizzati.	Numero di fruitori degli itinerari per il birdwatching.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
4.15	Ippovia del PNS	Progettazione e realizzazione dell'intervento. Lunghezza dell'ippovia, numero di attrezzature e infrastrutture di dotazione.	Numero di fruitori dell'ippovia.	Incremento dei flussi turistici nel PNS. Incremento dei fatturati delle aziende fornitrici di servizi per il turismo equestre.
4.16	Parco sensoriale	Progettazione e realizzazione dell'intervento.	Numero di fruitori del parco sensoriale.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
4.17	Ampliamento del percorso vettoriale	Progettazione e realizzazione dell'intervento.	Numero di fruitori del percorso vettoriale.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
4.18	Completamento e valorizzazione dell'antica segheria del Cupone	Progettazione, realizzazione e allestimento del Museo.	Numero di visitatori del Museo.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
4.19	Completamento delle strutture del Centro Visite Antonio Garcea di Monaco	Progettazione, realizzazione e allestimento del museo e dell'ostello.	Numero di visitatori del museo e di fruitori dell'ostello..	Incremento dei flussi turistici nel PNS e in particolare a Taverna.
4.20	Creazione del Museo del Lupo	Progettazione, realizzazione e allestimento del museo.	Numero di visitatori del museo.	Incremento dei flussi turistici nel PNS e in particolare a Taverna.
4.21	Realizzazione del Palazzetto del Ghiaccio di Varrise	Progettazione, realizzazione e allestimento del Palazzetto del Ghiaccio.	Numero di fruitori del Palazzetto del Ghiaccio.	Incremento dei flussi turistici nel PNS e in particolare ad Acri e Longobucco..
4.22	Progetto accessibilità	Numero di interventi realizzati.	Numero di disabili fruitori delle strutture del Parco.	Flussi turistici nel PNS.
4.23	Ampliamento dell'utenza della sentieristica del PNS	Numero di interventi realizzati.	Numero di disabili fruitori delle strutture del Parco.	Flussi turistici nel PNS.
4.24	Casa degli asinelli	Redazione del progetto. Realizzazione e allestimento della Casa degli asinelli.	Numero di visitatori della Casa degli asinelli e dei fruitori dei servizi escursionistici.	Flussi turistici nel PNS.
4.25	Attivazione di un Osservatorio turistico del Parco	Attivazione dell'osservatorio turistico.	Numero degli indicatori turistici monitorati e frequenza di rilevamento.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
4.26	Miglioramento del servizio guide del PNS	Numero di soggetti raggiunti e coinvolti dall'iniziativa.	Numero di fruitori dei servizi di visite guidate.	Flussi turistici nel PNS.
4.27	Sostegno alla ricettività diffusa e allo sviluppo di attività ricettive e di ristorazione in edifici esistenti nei territori comunali del PNS che ne sono sprovvisti.	Emanazione dei bandi.	Numero di strutture attivate. Numero di fruitori delle strutture attivate.	Fatturato delle strutture ricettive attivate. Flussi turistici nei comuni in cui sono state attivate le strutture.
4.28	Assistenza alle imprese ricettive per il miglioramento degli standard di qualità	Numero di iniziative realizzate e di strutture ricettive coinvolte.	Numero di iniziative realizzate dagli operatori.	Livelli di fatturato degli operatori coinvolti. Incremento dei flussi turistici nel PNS.
4.29	Creazione della carta dei servizi del Parco.	Attivazione della Carta e diffusione del Vademecum.	Numero di operatori economici locali aderenti. Numero di card distribuite.	Incremento dei flussi turistici nel PNS. Incremento dei fatturati degli operatori economici aderenti.
4.30	Creazione di pacchetti turistici pilota da promuovere con tour operator per la destagionalizzazione dei flussi turistici	Numero di accordi stipulati e di pacchetti individuati.	Numero di pacchetti venduti e di presenze turistiche generate.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.

	Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
ASSE V - Rafforzamento del sistema della mobilità				
5.1	Trenino a vapore del Parco	Redazione del progetto. Lunghezza della tratta ferroviaria realizzata	Numero strutture e infrastrutture connesse alla ferrovia realizzate. Numero di fruitori del trenino a vapore	Incremento dei flussi turistici nel PNS. Incremento dei fatturati delle aziende fornitrici di servizi turistici
5.2	Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento al Parco	Redazione del progetto. Numero di cartelli e segnali installati.	Numero dei visitatori dei principali poli turistici e dei fruitori della rete sentieristica.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
5.3	Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno del Parco	Redazione del progetto. Numero di segnali e cartelli installati.	Numero dei visitatori dei principali poli turistici e dei fruitori della rete sentieristica.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
5.4	Attivazione di servizi di trasporto pubblici all'interno del Parco	Numero di tratte attivate e loro percorrenza.	Numero di fruitori dei servizi. Passeggeri/km delle tratte attivate.	Incremento dei flussi turistici nel PNS.
ASSE VI – Uso sostenibile dell'energia				
6.1	Efficientamento energetico e completamento degli impianti da fonti rinnovabili delle strutture dell'Ente Parco	Numero di interventi realizzati.	Consumi energetici dell'Ente Parco.	Emissioni di CO2 equivalenti ai consumi energetici dell'Ente Parco.
6.2	Campagna di informazione/comunicazione e sui benefici economici e ambientali dell'uso delle energie rinnovabili.	Realizzazione della Campagna.	Numero di soggetti pubblici e privati raggiunti dalla campagna di comunicazione.	Produzione di energia da fonti rinnovabili e potenze installate nei comuni del PNS. Consumi di energia nei comuni del PNS
6.3	Incentivazione per l'installazione di impianti ad energia pulita su edifici pubblici e privati	Emissione dei bandi.	Numero e importo complessivo degli incentivi concessi nel territorio del PNS.	Produzione di energia da impianti fotovoltaici nei comuni del PNS e potenze installate. Consumi di energia nei comuni del PNS
6.4	Promozione dell'efficienza energetica e l'uso di energia da fonti rinnovabili nelle Piccole e Medie Imprese.	Emissione dei bandi.	Numero e importo complessivo degli incentivi concessi nel territorio del PNS.	Produzione di energia da impianti fotovoltaici nei comuni del PNS e potenze installate. Consumi di energia nei comuni del PNS.
6.5	Sostegno per l'uso efficiente dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	Emissione dei bandi.	Numero e importo complessivo degli incentivi concessi nel territorio del PNS.	Produzione di energia da impianti fotovoltaici nei comuni del PNS e potenze installate. Consumi di energia nei comuni del PNS.
6.6	Incentivi per la realizzazione di impianti pilota per la produzione di energia da biomasse e idroelettrici	Emissione dei bandi.	Numero e potenza degli impianti realizzati.	Produzione di energia da biomasse nei territori dei Comuni del PNS.

17 BIBLIOGRAFIA

- 1) Biasi M., Porchia S., 2006, "Capitolo XVI - Il turista dei Parchi Nazionali", in "Sesto Rapporto sul turismo in Calabria", Osservatorio del Turismo della Regione Calabria.
- 2) Caruso G., Fichera M., 2011, "Guida al riconoscimento di alberi, arbusti, cespugli e liane del Parco Nazionale della Sila", Collana del Parco n°6.
- 3) Cipparone A., Faragasso M., Mazzei F., Perri I., Tunnera F., 2010, "Ospiti nel Parco – I ventuno Comuni ricadenti nel territorio del Parco della Sila", Collana del Parco n°5, Ed. Prometeo.
- 4) Comunità Montana Alto Crotonese, Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-economico, 2003.
- 5) Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese, Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-economico, 2007.
- 6) Comunità Montana Greca-Destra Crati, Piano di Sviluppo, 2007-2013.
- 7) Comunità Montana della Presila Catanzarese, Piano di Sviluppo, 2000.
- 8) Comunità Montana Silana, Piano di Sviluppo, 2004.
- 9) Cosco F., 2010, "La via della pece – L'antica arte della resinazione nelle foreste del Parco Nazionale della Sila", Collana del Parco n°3, Ed. Prometeo.
- 10) Cosco F., 2010, "Lassù...nel Parco – Nelle realtà sociali a sud-est del Parco: Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Savelli", Collana del Parco n°2. Ed. Prometeo.
- 11) CTS, Dipartimento Ambiente, Settore Turismo Sostenibile e Parchi, 2010. "Candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile per il Parco Nazionale della Sila". Rapporto diagnostico.
- 12) Cueim, "Check up per la formulazione delle prime ipotesi di quadro strategico e per la valutazione delle iniziative volte allo sviluppo del Parco della Sila".
- 13) Cueim, "Parco Nazionale della Sila: la strategia e le prospettive per il territorio del Parco".
- 14) Ente Parco Nazionale della Sila, 2012, "Bilancio di sostenibilità 2009-2011 – il nostro impegno per lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio", a cura di Federparchi e Refe.
- 15) Ente Parco Nazionale della Sila, 2008, "Il Parco Nazionale della Sila: natura, storia, cultura", Ed. Prometeo.
- 16) Ente Parco Nazionale della Sila, 2008, "Il patrimonio botanico e faunistico della ZPS Sila Grande".
- 17) Ente Parco Nazionale della Sila, 2008, "Tutela e valorizzazione della flora e della fauna nelle zone protette della Sila Grande", Rapporto tecnico.
- 18) Ente Parco Nazionale della Sila, 2008, "Tutela e valorizzazione della flora e della fauna nelle zone protette della Sila Grande", Allegato al Rapporto tecnico.
- 19) Ente Parco Nazionale della Sila, "Piano per il Parco".
- 20) Ente Parco Nazionale della Sila, "Piano per il parco: Analisi della situazione socio-economica e linee guida per il futuro piano di sviluppo socio-economico area parco della Sila".
- 21) Gruppo Azione Locale Kroton, Piano di Sviluppo Locale, 2007-2013, "Genius Loci".
- 22) Gruppo Azione Locale della Sila, Piano di Sviluppo Locale, 2007-2013, "Progetto SILA, una strategia di sviluppo integrato e sostenibile del territorio silano".

- 23) Gruppo Azione Locale della Sila Greca – Basso Jonio Cosentino, Piano di Sviluppo Locale, 2007-2013, “Strategie di valorizzazione e di sviluppo sostenibile del turismo rurale e dei prodotti tipici locali dell’area della Sila greca”.
- 24) Gruppo Azione Locale della Valle del Crocchio, Piano di Sviluppo Locale, 2007-2013, “Valle del Crocchio: Turismo Rurale di Qualità”.
- 25) Gruppo Micologico Naturalistico Silano, 2011, “I funghi del Parco Nazionale della Sila”, Collana del Parco n°9.
- 26) Marcelli M., Fusillo R., 2009, “La lontra nel Parco Nazionale della Sila – Valutazione degli habitat acquatici del Parco Nazionale della Sila per la conservazione della lontra (*Lutra lutra*)”, Rapporto Tecnico-scientifico per il Parco Nazionale della Sila, Collana del Parco n°4.
- 27) Università degli Studi della Calabria, Adamo F., Mancuso S., 2010-2011, Progetto di ricerca “Io Frate Gioacchino, Abate di Fiore”, Borse di Studio del Parco Nazionale della Sila per laureati in Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali dell’Università della Calabria.
- 28) Università degli Studi della Calabria, Granieri R., 2010-2011, Progetto di ricerca “Un Parco per tutti. Contenuti e proposte per il miglioramento dei servizi offerti: sezione bambini e mappa del gusto”, Borse di Studio del Parco Nazionale della Sila per laureati in Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali dell’Università della Calabria.
- 29) Università degli Studi della Calabria, Perri A., Laquinta M., Romita T., 2010-2011, Progetto di ricerca “Atlante degli Antichi Mestieri”, Borse di Studio del Parco Nazionale della Sila per laureati in Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali dell’Università della Calabria.